VEICOLO
MERCEDES-BENZ
La scelta della ragione.

DI LINEA 1944 MERCEDES-BENZ. L'AUTOSTRADA E' BREVE.

Accorcia i chilometri, allunga il rendimento.

Anche i tracciati autostradali diventano meno noiosi con il Veicolo di Linea 1944 Mercedes-Benz.

Una potenza intelligente in grado di affrontare i compiti più gravosi offrendo le migliori prestazioni su ogni percorso. Disponibile in versione trattore o autocarro, con ogni soluzione di sovrastruttura, il nuovo turbo 435 CV è la massima espressione dell'attualità tecnologica Mercedes-Benz.

I propulsori da 8 cilindri a V di 90°, sovralimentati e interrefrigerati, erogano potenze elevate anche ai bassi regimi. E in più tutti i Veicoli di Linea 1944 dispongono dell'esclusivo dispositivo di comando del cambio elettropneumatico, che sostituisce il tradizionale comando meccanico.

Per mezzo del cambio speciale e del rapporto al ponte, il rendimento dei nuovi motori risulta sensibilmente aumentato, con una riduzione dei consumi e ottime velocità di crociera. È una formula di trasporto che consente migliori prestazioni e minori tempi, maggiore sicurezza per il carico e minor fatica per gli autisti: è così che il vostro investimento diventa più redditizio. Tutti gruppi meccanici sono garantiti due anni o 200.000 chilometri. Informatevi presso Filiali e Concessionarie sulle vantaggiose formule di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina): sono la via più breve per scoprire come abbreviare l'autostrada.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935 S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1944	carro	4500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q
1944 S	trattore	3500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q

RSCG

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

LO SCUDETTO DELLA SIMPATIA

GUERINO - Il Diavolo stavolta ha veramente fatto i coperchi, direttore mio...
DIRETTORE - Un Diavolo contro cui gli esorcisti del luogo comune e i bigotti della diffidenza a buon mercato non hanno potuto assolutamente nulla. Quello appena conquistato — credimi — è stato non soltanto lo scudetto della simpatia e del sorriso, ma anche lo scudetto del lavoro, della programmazione e della cultura. A dimostrazione che il calcio non è più una zona franca pronta ad offrire gratuita cittadinanza soltanto alla genialità naïf e ai suoi surrogati più o meno estemporanei: ma un sempre più attendibile spaccato di vita, nel quale cinque più cinque può fare serenamente — e «meritatamente» — dieci: piegando i capricci dell'imprevisto alle ragioni di una gestione sana e intelligente.
GUERINO - Hai detto «cinque più cinque»: volevi forse dire (Canale) Cinque più (Canale) Cinque?
DIRETTORE - Due anni fa, quando intervistai Silvio Berlusconi all'indomani del suo insediamento alla presidenza rossonera gli chiesi: «In che misura si capirà che il Milan e Canale Cinque sono "cugini"?». Mi rispose: *«Saranno condotti dalla stessa mano, con la stessa voglia di dare il meglio e di primeggiare... Anche noi sappiamo trattare con le "stelle", anche noi sappiamo confrontarci con terze autorità non sempre pronte a muoversi secondo regole razionali o prevedibili. Cercheremo di adattarci all'ambiente, ma col fermo proposito di non subirlo per quello che non ci apparirà giusto. In fondo la nostra prerogativa è sempre stata quella di sviluppare i "mercati" in cui siamo entrati, capovolgendo certe regole che venivano generalmente ritenute non modificabili. Anche stavolta agiremo con prudenza, con misura, ma pure con estrema determinazione restando sempre fedeli a quella che è sempre stata la nostra filosofia imprenditoriale»*. Sembravano parole: invece erano fatti. Fatti e programmi che si sono trasformati in realtà.
GUERINO - Sabato, nella notte della grande attesa, avevi avuto modo di dialogare nuovamente con Berlusconi: avevate parlato anche di strategie e di fortuna...
DIRETTORE - Già: e alla mia constatazione che la fortuna è «meritata» nella misura in cui viene «corteggiata», il presidente rossonero aveva ammesso di «averla coperta di rose e di garofani»...
GUERINO - Come la Carrà?
DIRETTORE - Credo di più. Anche perché penso che la gioia quasi selvaggia provata da Berlusconi con la conquista di questo scudetto non abbia riscontri in nessun'altra sua affermazione professionale. D'altra parte lo aveva detto sin dall'inizio: «*Il Milan per me, è una questione di cuore*»...
GUERINO - Aggiungendo: *«Però sarà la ragione a guidare il cuore da qui in avanti»*.
DIRETTORE - Si corre il rischio di diventare monotoni vecchio guerriero: elogi, elogi e ancora elogi...
GUERINO - Può darsi. Ma questo — credimi — è uno scudetto che puzza di mutazione storica: sia sul piano imprenditoriale che su quello calcistico. Tant'è vero che molti altri club — anche grandi, anche grandissimi — sembra che siano sul punto di lanciarsi nel solco (perlomeno tecnico) aperto dalla Fininvest e dal suo presidente in questa loro devastante incursione nel mondo del pallone.
DIRETTORE - Hai usato il concetto di «devastazione» in chiave positiva: purtroppo avresti potuto applicarlo anche agli episodi — quelli sì — veramente dolorosi e deflagranti accaduti a Napoli la scorsa settimana. Tu, tu che hai visto il calcio italiano nascere, impantanarsi, rifiorire, affondare, riemergere, galleggiare, volare, esplodere e solcare gli anni, avevi mai assistito a nulla di simile?
GUERINO - Non in tempi recenti. Nei tempi cioè del cosiddetto professionismo e delle cosiddette prese di coscienza. La realtà — piena di malinconia — è che alcuni personaggi (a buona parte dei quali ti so addirittura affezionato) si sono dimostrati meno maturi dei loro stessi meriti sportivi, finendo col voler assurdamente giocare all'«Ammutinamento del Bounty» e anteponendo senza il minimo tempismo, la minima sensibilità e il minimo senso di responsabilità i propri egoismi alla dignità e all'amore di una platea che — persino nella rabbia — ha saputo offrire una lezione di civiltà e di dignità.
DIRETTORE - E non si può dire che su queste pagine non si fosse dato l'allarme in tempi non sospetti...
GUERINO - Già, sin dallo scorso novembre quando denunciammo una frattura sin da allora insanabile fra tecnico e spogliatoio. Ma Ferlaino, evidentemente non ci lesse. O forse — come al solito — era in barca. Ma quanta tristezza... □

NEL PROSSIMO NUMERO: IN REGALO QUESTO POSTER

Rilettura in chiave non solo tecnico tattica dell'undicesimo titolo rossonero. Determinanti, ai fini della rincorsa al Napoli, sono risultate la compattezza morale, la serenità e la convinzione in se stessa che hanno animato la squadra nei momenti difficili. Solo a giochi fatti Ruud Gullit e compagni si sono lasciati andare...

di Adalberto Bortolotti

La corriera stravagante dello scudetto giunge infine al capolinea, senza ulteriori deviazioni. Il Milan gioca forse la sua prima partita tattica della stagione, adeguandosi nella ripresa al punto sicurezza, dopo aver allegramente impazzato per quarantacinque minuti in attacco, alla faccia di chi lo vorrebbe sfiancato da un modulo dispendioso. È un Milan che ha la gioiosa spregiudicatezza di Ruud Gullit e il cinico realismo di Virdis. Quando Giunta lo mette di fronte al copione più logico, il Milan capisce che sarebbe sciocco e pericoloso voler recitare sopra le righe. Chiude il suo campionato imbattuto in trasferta, con un punteggio complessivo (45) che sarebbe stato migliore senza il famigerato petardo e che comunque si colloca oltre alla media dei tornei a sedici, aperti dal successo rossonero nel 1967-68 e chiusi — guarda caso — da un'altra fiammata del Diavolo vent'anni dopo. La media-scudetto, in questo ventennio, è stata esattamente di 44,35, dal massimo della Juve nel '77 (51), al minimo dell'Inter nell'80 (41). Alle spalle del Milan vittorioso, il Napoli ha affogato nel grottesco gli straordinari meriti accumulati nel corso di otto mesi, da settembre ad aprile. Ci aveva illuso, la squadra di Maradona, in una galoppata record, alle soglie dell'impossibile. Come le è crollata addosso la fatica, ha scoperto antiche crepe e vecchi rancori, offrendo indegno spettacolo di sé. Ancora all'ultima recita, orbata dei rivoltosi e dello sdegnato argentino, la squadra campione ha mollato gli ormeggi, consegnando il San Paolo a un altro oltraggio. Nelle ultime cinque partite, il Napoli ha messo insieme un punto, con quattro sconfitte e un pareggio. Difficile credere, con tutta la buona volontà, che sia dipeso soltanto dalla preparazione sbagliata di Bianchi. Nell'ultima giornata è caduta fragorosamente anche la Juventus, vanificando un finale riparatore. Ora, per Madama l'ultimo lembo d'Europa è affidato alla quinta riedizione del derby infinito col Torino, a sua volta annichilito dalla voglia di salvezza del Pisa. Il campionato dice addio ad Avellino e ad Empoli, dignitosissime nel commiato, dice addio a grandi campioni come Scirea e Pruzzo, come Passarella e Boniek, a un grande arbitro come Casarin, che ha scelto i prossimi Europei per chiudere la carriera. Ma è ora tempo di cantare le lodi del vincitore, che ha mezzi tecnici, economici, anagrafici (età media verdissima) per imprimere una durevole leadership sul calcio degli anni Novanta.

Molteplici chiavi di lettura sono state offerte all'undicesimo scudetto rossonero. Quella tattica sta riscuotendo un vistoso successo di popolarità; e in effetti sarebbe ingeneroso verso Arrigo Sacchi disconoscere quale profonda trasformazione egli abbia saputo operare in tempi relativamente brevi sul gioco del Milan. Non ne farei, tuttavia, un mito. La contemporanea affermazione del Milan in serie A e del Bologna in serie B ha scatenato la fantasia e creato attorno alla «zona» un alone di invincibilità. Ricordo che già nel 1983 lo scudetto fu vinto da una squadra schierata a zona, la Roma di Liedholm, ma che

segue

FOLLI, SEMPR

E
FOLLI

MILAN

segue

i quattro titoli tricolori successivi (Juventus, Verona, Juventus, Napoli) andarono a formazioni fedelmente ancorate al gioco all'italiana. La diatriba è destinata a durare a lungo, senza arrivare a una conclusione definitiva. Perché non esiste la tattica ideale, in grado di garantire sempre il risultato migliore. Il calcio totale degli olandesi dettò legge con Cruijff, scese a livello di barzelletta in mancanza di interpreti degni, si è riproposto ai vertici internazionali con l'esplodere di Gullit. Sicuramente il Milan di questa stagione ha applicato — con grande rigore e con abilità persino stupefacente in alcune figure difficili, come la trappola del fuorigioco — il sistema di gioco più adatto ai suoi uomini. Ma Franco Baresi, Tassotti, Maldini, Ancelotti, Donadoni, Virdis si comportano in modo eccellente nelle varie rappresentative azzurre (Nazionale A, Olimpica, Under 21) tutte schierate a uomo.

I VERDETTI DELLA SERIE A 1987-88

Campione d'Italia
MILAN

Retrocesse in B
AVELLINO, EMPOLI

PARTECIPAZIONE ALLE COPPE EUROPEE

1) se la Sampdoria vince la Coppa Italia

Coppa dei Campioni: MILAN
Coppa delle Coppe: SAMPDORIA
Coppa Uefa: NAPOLI, ROMA, INTER, vincente dello spareggio JUVENTUS-TORINO

2) se il Torino vince la Coppa Italia

Coppa dei Campioni: MILAN
Coppa delle Coppe: TORINO
Coppa Uefa: NAPOLI, ROMA, SAMPDORIA, INTER

E Gullit è giocatore talmente universale da potersi inserire in ogni modulo, e anzi condizionarlo al suo straripante talento. Sostenere che il Milan ha vinto perché ha giocato a zona mi appare riduttivo. È invece vero che il modulo Sacchi l'ha agevolato, perché — riducendo il terreno di gioco e ripartendo equamente gli sforzi — ha consentito di sviluppare una costante e dispendiosa manovra di iniziativa senza determinare precoci «scoppiature». Ed è vero anche che un gioco non fossilizzato in rigorose contrapposizioni uomo contro uomo permette più rapidi progressi tecnici. Personalmente sono rimasto stupito dei miglioramenti di Alberico Evani, giocatore divenuto ormai imprescindibile non soltanto alla quantità, ma anche alla qualità del gioco milanista.

sin dove possiamo arrivare», dando così un traguardo ai suoi indipendentemente dall'avversario. E, alle spalle di Sacchi, ha vigilato sempre una società superbamente attrezzata. La batosta del petardo è stata assorbita senza traumi, l'eliminazione europea (che pure mandava all'aria precise programmazioni societarie) non ha lasciato scorie, il tecnico si è sentito tutelato al cento per cento, in ogni circostanza. L'arma vincente del Milan è stata quella di costituire, sempre e comunque, anche a rispettosa distanza, una minacciosa alternativa. Il Napoli, lo scorso anno, si era potuto permettere di mollare sul rettilineo d'arrivo perché alle sue spalle la concorrenza si era già liquefatta. Il Milan, con la sua indistruttibile convinzione, l'ha costretto a correre sempre, senza un momento di

This man wants to take us back into Europe

SILVIO BERLUSCONI will be just a face in the crowd when AC Milan play Manchester United at Old Trafford on Tuesday night. But this man and his ideas make British Satellite Broadcasting and its plans for English football look like small beer. Within a few years, the dynamic 53-year-old Italian hopes to preside over a European super league.

Berlusconi, arguably the most powerful television tycoon in Europe, will be cheering on AC Milan, the team he bought and rescued from bankruptcy two years ago and who, barring last-minute miracles by Napoli, will clinch the Italian league this afternoon.

Tuesday night's match has points out: "The mechanics of it were that, if the match was not se[...] Italy, it was off."

The [...] a taster of Berl[...] the futu[...] winner[...] including Eng[...] take part in a home-[...] league to run parallel with the established European competitions.

Berlusconi argues that if a club is knocked out of Europe, it forfeits massive revenue-earning potential, despite perhaps having invested in such costly merchandise as Maradona, Rush or Gullit, the world's most expensive player, who plays for Milan.

The Italian has a powerful card to play as owner of Milan shape in March when he met in Madrid with Manuel Marin González, the EC commissioner charged with steering Uefa towards free movement of players by 1992. Marin is [...] enthusiastic supporter of [...] confident [...] he [...] coup. After [...] the dead of night [...] he clinched a deal, [...] signed in the Kremlin, to sell advertising on Soviet television. This means that any European advertiser who wants to tap into the previously unreachable Soviet audience of 280m television viewers will have to deal with Signor Berlusconi.

THE TIMES

AGLI INGLESI PIACE SILVIO

«Quest'uomo vuole riportarci in Europa». Ecco come gli inglesi, e in particolare il Sunday Times, interpretano i progetti di Silvio Berlusconi. L'amichevole con il Manchester United, oltre ad un grande avvenimento televisivo, è secondo il giornale, *«un assaggio di come Berlusconi concepisce il futuro... Egli vuole invitare i vincitori delle passate Coppe dei Campioni, compresi gli inglesi, per dare vita ad un campionato europeo. Il dinamico uomo d'affari ha in mano molte carte vincenti, come proprietario del Milan e di tre network a diffusione nazionale... Il suo sogno ha cominciato a prendere forma in marzo, durante un incontro a Madrid con Manuel Marin González, il funzionario della CEE incaricato di condurre l'Uefa sulla strada del libero mercato nel 1992... Questo non è un uomo da sottovalutare».*

In alto (fotoAS), i gol di Giunta e Virdis per l'1 a 1 finale che soddisfa Como e Milan. A lato, la cavalcata del trionfo

Più determinanti, ai fini della positiva rincorsa al Napoli, mi sono apparte la compattezza morale, la serenità, la convinzione in se stessa, che hanno animato la squadra anche nei momenti in cui sarebbe stato logico lo scoramento, e quindi la rinuncia. Qui, Sacchi è stato veramente grande. Quando il Napoli appariva oggettivamente irraggiungibile, ha predicato il massimo impegno *«per vedere* requie, senza la possibilità di rifiatare. E, non appena ha intravvisto una piccola crepa aprirsi nella corazza del rivale, ha impietosamente affondato la lama. La tecnica, la tattica, la condizione atletica, sono state le tante facce della vittoria: ma da sole non sarebbero bastate mai, senza questa rocciosa forza morale che ha trascinato il Diavolo oltre ogni ostacolo.

segue a pagina 11

GUERIN SPORTIVO
Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 20 (694) 18-24 maggio 1988

SOMMARIO

Il Guerin d'oro a Mancini pag. 44

Gli azzurri per gli Europei pag. 33

10 pagine sul Giro d'Italia pag. 118

NEL PROSSIMO NUMERO

LE NAZIONALI DELL'EUROPEO '88

2: SPAGNA E URSS

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 **Pietro Paolo VIRDIS** (6)
Milan

Un altro gol pesante, quello che solleva l'ultimo velo dall'undicesimo scudetto. E sono undici anche le reti stagionali del bomber rossonero, che si conferma così miglior tiratore italiano.

2 **Mario FACCENDA**
Pisa

Il gol non è precisamente il suo mestiere, ma la frenesia della salvezza lo trascina persino a una storica doppietta. Una domenica speciale, di quelle da incorniciare nella galleria dei ricordi.

3 **Salvatore GIUNTA** (4)
Como

Più Salvatore di così... Da quando è rientrato in squadra, riemergendo da un brutto incidente, ha segnato con la puntualità di un metronomo, regalando al Como un altro anno di Serie A.

4 **Ruud GULLIT** (12)
Milan

Il tulipano nero è un abbonato della rubrica. Il suo primo tempo di Como risulta straordinario, alla fine di un campionato sempre condotto su ritmi stressanti. È lui il vero Diavolo del Milan.

5 **Roberto BAGGIO** (6)
Fiorentina

Talento puro, genio e sregolatezza, pare si riservi solo per le occasioni importanti. È comunque un fuoriclasse, con buona pace dei suoi datori di lavoro. Ma la Fiorentina se lo merita?

6 **Gianluca VIALLI** (7)
Sampdoria

Chiude degnamente la stagione con il decimo gol personale, sul fatidico prato del San Paolo, che già vide le sue mirabolanti prodezze contro la Svezia. Che si conservi sino agli Europei...

7 **Alberto DI CHIARA**
Fiorentina

Non subito compreso, ha sciorinato uno spettacolare finale di torneo, con prodigi in zona-gol ai danni di Napoli e Juventus. Con Baggio e Diaz forma un trio su cui costruire il futuro viola.

8 **Claudio SCLOSA**
Pisa

Nella sofferta stagione del Pisa, fra ansie e polemiche, è stato il più sicuro punto di riferimento. Contro il Torino, ha poi buttato nella mischia l'orgoglio dell'ex. È stato determinante.

9 **Lionello MANFREDONIA** (2)
Roma

Il sigillo a un campionato vissuto inizialmente come un incubo, poi gestito con tranquilla professionalità. Nel terzo posto della Roma c'è anche la sua grande continuità di rendimento.

10 **Enrico CUCCHI** (3)
Empoli

I suoi otto gol, bottino onestamente sensazionale, non sono stati sufficienti a garantire la salvezza dell'Empoli. Con la coscienza tranquilla, si appresta comunque a rigiocare la chance Inter.

DIETRO LA LAVAGNA

Marcello NICCHI (2)
Arbitro

Al suo debutto in Serie A (Pescara-Torino della decima giornata) aveva avuto l'onore (si fa per dire...) di un immediato ingresso in questa rubrica. Non contento, eccolo pretendere a viva forza una seconda segnalazione, grazie alla prodezza di negare il gol dell'addio a Roberto Pruzzo, il cui tiro è stato respinto almeno un metro entro la porta veronese. Complimenti anche al guardalinee.

Vincenzo SCIFO (3)
Inter

Quale miglior modo di concludere un'annata ricca di tormenti e incomprensioni? Vincenzino faccia d'angelo si fa pescare in colpi proibiti e prende anzitempo la via dello spogliatoio. Che lo faccia per risparmiarsi l'ennesima sostituzione da parte di Trapattoni? Scherzi a parte, il suo debutto sulle scene italiane è stato quanto meno sconcertante. Poiché ha l'età, l'augurio è di rifarsi.

Nikolaos ANASTOPULOS
Avellino

Bersellini lo aveva prescelto per l'ultima battaglia, illuso (come noi, che l'avevamo inserito in Hit Parade) dalla lusinghiera ripresentazione della domenica precedente. Invece la grande speranza si è sciolta in qualche giocata insignificante e in un gesto di ritorsione che ha tolto all'Avellino la superiorità numerica regalatagli da Scifo. Il suo ritorno in patria non lascerà rimpianti.

MILAN

segue da pagina 9

Il Milan ha presentato una linea difensiva formidabile. Giovanni Galli, gettate al vento le scorie di quel Messico da incubi, si è confermato un attento e puntuale portiere moderno. Gestisce in autonomia i suoi venti-trenta metri, esce a fungere da battitore libero quando la tattica del fuorigioco non riesce alla perfezione. Prodezze non ne ha dovute compiere quasi mai. Da destra a sinistra i quattro difensori sono Tassotti, Filippo Galli, Baresi e Maldini. Qui scatta la prima variante alla zona classica. Baresi e Galli non costituiscono due centrali intercambiabili, ma hanno compiti fissi: Galli sta sulla punta centrale avversaria, Baresi è il battitore libero, con frequentissime licenze di avanzare in appoggio al centrocampo. L'accorgimento è stato determinante per garantire al reparto una accentuata impenetrabilità. Sulle fasce, Tassotti e Maldini esercitano una propulsione costante. Davanti a loro, in posizione di play-maker classico è Ancelotti, assistito sulla destra da Colombo e sulla sinistra da Evani, centrocampisti di fascia. Donadoni, rispetto alle mansioni originarie, è stato invece accentrato: funge da rifinitore per Gullit e Virdis. Quando lascia il posto a Van Basten (com'è capitato sistematicamente nelle ultime partite), Gullit arretra la posizione di partenza e Virdis e Van Basten si dispongono a doppia punta. Strada facendo, Sacchi ha definito le sue scelte. In partenza, ha impiegato anche i giocatori che si era portato dal Parma, Bianchi e Mussi per i ruoli difensivi esterni, Bortolazzi in centrocampo. Preziosissimo jolly è risultato Massaro, esibitosi anche con successo quale attaccante puro. Praticamente impossibile fare graduatorie. Nel rispetto dei singoli ruoli, ciascuno ha dato il massimo. Anche se Gullit ha determinato il salto di qualità, Ancelotti ha costituito un preziosissimo punto di riferimento e Colombo ed Evani sono stati i due «polmoni» della squadra e i giocatori che, rispetto alle attese, hanno offerto il rendimento più elevato.

Adalberto Bortolotti

Il tricolore diventa bianco, rosso e... nero, nella festa scudetto del Milan. Nelle immagini che vi mostriamo, strappate dai nostri Briguglio, Sabattini, Zucchi e Fumagalli alla gioia dei sostenitori... del Diavolo, ci sono nove anni di attese, speranze, delusioni, rivincite, vendette — sempre e solo calcistiche, naturalmente — e c'è la soddisfazione per un successo fra i più belli nella storia del club

MILANO FRA LA GULLITMANIA E LO SCUDETTO

LE TRECCE TRICOLORI

di Marco Montanari - foto di Alberto Sabattini

«Campioni»: firmato Gullit. L'asso olandese ha voluto dedicare ai nostri lettori (a destra) lo scudetto conquistato domenica a Como

I biglietti per Como esauriti in un paio d'ore. La caccia alle ultime bandiere. La calma di Milanello. E le follie dei tifosi...

Il Paradiso può attendere? Dice il saggio: dopo aver aspettato nove anni, cosa vuoi che sia una settimana? E allora il Diavolo, almeno apparentemente non aveva alcuna fretta di salire ai... piani superiori, rimandando a domenica la grande festa dell'amore. Già, ma i tifosi mica sono radiosveglie programmate per le 17,45 del 15 maggio. Così, mentre a Milanello la quiete regnava sovrana, a Milano e dintorni la baldoria poteva ufficial-

segue

L'IDENTIKIT DI TUTTI I PROTAGONISTI DELL'UNDICESIMO SC

Giovanni Galli, nato a Pisa il 29 aprile 1954, portiere. Esordio in Serie A: 23 ottobre 1977 (Juventus-FIORENTINA 5-1). Stagione 1987-88: 30 presenze, nessuna sostituzione fatta, nessuna sostituzione avuta, nessun gol.

Mauro Tassotti, nato a Roma il 19 gennaio 1960, terzino destro. Esordio in Serie A: 5 novembre 1978 (Ascoli-LAZIO 0-0). Stagione 1987-88: 28 presenze, nessuna sostituzione fatta, 1 sostituzione avuta, nessun gol.

Paolo Maldini, nato a Milano il 26 giugno 1968, terzino sinistro. Esordio in Serie A: 20 gennaio 1985 (Udinese-MILAN 1-1). Stagione 1987-88: 26 presenze, nessuna sostituzione fatta, 1 sostituzione avuta, 2 gol.

Angelo Colombo, nato a Mezzago (MI) il 24 febbraio 1961, mediano. Esordio in Serie A: 16/9/1984 (AVELLINO-Roma 0-0). Stagione 1987-88: 26 presenze, nessuna sostituzione fatta, 4 sostituzioni avute, 3 gol.

Filippo Galli, nato a Milano il 19 maggio 1963, stopper. Esordio in Serie A: 18 settembre 1983 (MILAN-Verona 4-2). Stagione 1987-88: 30 presenze, nessuna sostituzione fatta, 1 sostituzione avuta, nessun gol.

Franco Baresi, nato a Travagliato (BS) l'8 maggio 1960, libero. Esordio in Serie A: 23 aprile 1978 (Verona-MILAN 1-2). Stagione 1987-88: 27 presenze, nessuna sostituzione fatta, 1 sostituzione avuta, 1 gol.

Roberto Donadoni, nato a Cisano Bergamasco (BG) il 9 settembre 1963, ala. Esordio in A: 16 settembre 1984 (ATALANTA-Inter 1-1). Stagione 1987-88: 29 presenze, 1 sost. fatta, 10 sost. avute, 4 gol.

Carlo Ancelotti, nato a Reggiolo (RE) il 10 giugno 1959, centrocampista. Esordio in Serie A: 16 settembre 1979 (ROMA-Milan 0-0). Stagione 1987-88: 27 presenze, nessuna sostituzione fatta, 1 sostituzione avuta, 2 gol.

Pietro Paolo Virdis, nato a Sassari il 26 giugno 1957, attaccante. Esordio in Serie A: 6 ottobre 1974 (CAGLIARI-Vicenza 0-0). Stagione 1987-88: 25 presenze, 2 sostituzioni fatte, 11 sostituzioni avute, 11 gol.

Ruud Gullit, nato ad Amsterdam (Olanda) l'1 settembre 1962, interno. Esordio in Serie A: 13 settembre 1987 (Pisa-MILAN 1-3). Stagione 1987-88: 29 presenze, nessuna sostituzione fatta, 5 sostituzioni avute, 9 gol.

Alberigo Evani, nato a Massa l'1 gennaio 1963, centrocampista. Esordio in Serie A: 11 ottobre 1981 (Bologna-MILAN 0-0). Stagione 1987-88: 27 presenze, 5 sostituzioni fatte, 3 sostituzioni avute, 2 gol.

Giulio Nuciari, nato a Piovene Rocchette (VI) il 26 aprile 1960, portiere. Esordio in Serie A: 11 settembre 1983 (Avellino-MILAN 4-0). Stagione 1987-88: nessuna presenza, nessuna sostituzione avuta, nessun gol.

Daniele Massaro, nato a Monza (MI) il 23 maggio 1961, centrocampista. Esordio in Serie A: 13 settembre 1981 (FIORENTINA-Como 1-0). Stagione 1987-88: 26 presenze, 11 sostituzioni fatte, 7 sostituzioni avute, 4 gol.

Mario Bortolazzi, nato a Verona il 10 gennaio 1965, centrocampista. Esordio in Serie A: 16 gennaio 1983 (Catanzaro-FIORENTINA 0-1). Stagione 1987-88: 13 presenze, 7 sostituzioni fatte, 1 sostituzione avuta, 1 gol.

Roberto Mussi, nato a Massa il 25 agosto 1963, terzino. Esordio in Serie A: 13 settembre 1987 (Pisa-MILAN 1-3). Stagione 1987-88: 11 presenze, 5 sostituzioni fatte, 3 sostituzioni avute, nessun gol.

Marco Van Basten, nato a L'Aia (Olanda) il 31 ottobre 1964, attaccante. Esordio in Serie A: 13 settembre 1987 (Pisa-MILAN 1-3). Stagione 1987-88: 11 presenze, 7 sostituzioni fatte, 2 sostituzioni avute, 3 gol.

MILAN

segue

Alessandro Costacurta, nato a Orago (VA) il 24 aprile 1966, libero. Esordio in Serie A: 25 ottobre 1987 (Verona-MILAN 0-1). Stagione 1987-88: 7 presenze, 5 sostituzioni fatte, nessuna sostituzione avuta, nessun gol.

Walter Bianchi, nato ad Aarau (Svizzera) il 7 novembre 1963, terzino sinistro. Esordio in Serie A: 13 settembre 1987 (Pisa-MILAN 1-3). Stagione 1987-88: 3 presenze, 2 sostituzioni fatte, nessuna sostituzione avuta, nessun gol.

Massimiliano Verga, nato a Legnano (MI) il 21 dicembre 1969, centrocampista. Esordio in Serie A: 1 novembre 1987 (MILAN-Torino 0-0). Stagione 1987-88: 3 presenze, 3 sostituzioni fatte, nessuna sostituzione avuta, nessun gol.

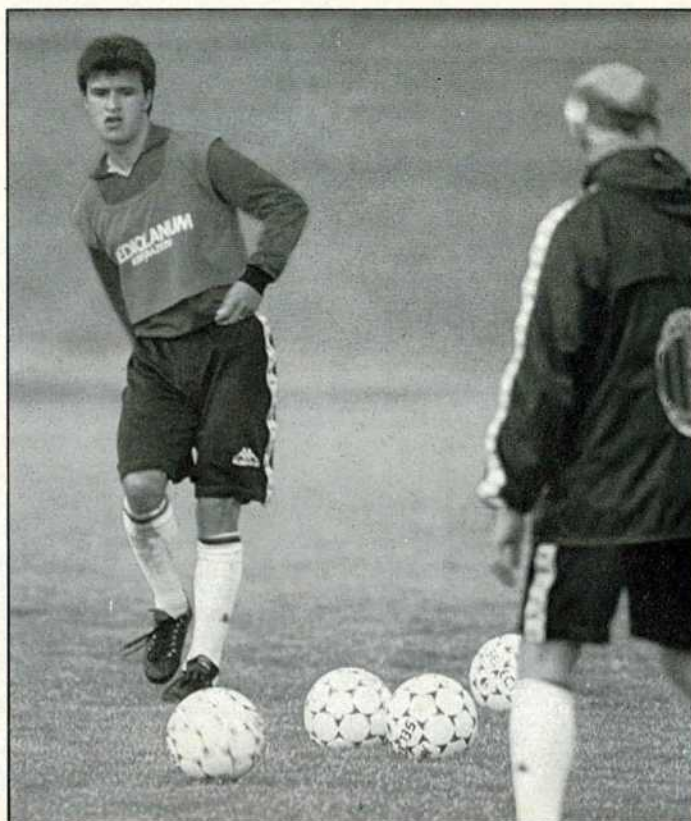
Massimiliano Cappellini, nato a Bollate (MI) il 21 gennaio 1971, attaccante. Esordio in Serie A: 28 febbraio 1988 (MILAN-Sampdoria 2-1). Stagione 1987-88: 2 presenze, 2 sostituzioni fatte, nessuna sostituzione avuta, nessun gol.

Graziano Mannari, nato a Livorno il 19 aprile 1969, attaccante. Esordio in Serie A: 7 febbraio 1988 (MILAN-Cesena 3-0). Stagione 1987-88: 1 presenza, 1 sostituzione fatta, nessuna sostituzione avuta, nessun gol.

mente cominciare. Vediamo come...

Lunedì 9 maggio: un lunedì come tanti altri, per la maggior parte degli italiani; il primo lunedì da «quasi» Campioni d'Italia, per chi ha venduto l'anima al Diavolo. Smaltita la sbornia del dopo-Juventus, la Milano rossonera dà il via alla settimana più lunga, quella che porterà all'incoronazione ufficiale in riva al Lago di Como. Comincia la caccia al biglietto per domenica: il «Sinigaglia» è piccolo, per loro, troppo piccolino. Verso le 23, davanti al Milan Point arrivano i primi fedelissimi. Sono una ventina, di lì a poche ore diventeranno qualche migliaio. Ci si organizza, si distribuiscono i numeri come nei supermercati e, soprattutto, ci si arma di pazienza: chi va via, come ai tempi dell'asilo, perde il posto all'osteria.

Martedì 10 maggio, ore 9: il Milan Point apre i battenti, l'affluenza è ordinata ma il fiume di gente è in piena. Gli uomini del servizio d'ordine tengono in pugno la situazione, però sanno che in poco tempo i biglietti dei popolari diventeranno più rari dei Gronchi rosa. Qualcuno chiede rinforzi alla polizia: arrivano due agenti. Se non sono Starsky e Hutch, non basteranno. Ore 10,30: il mio regno per un popolare! Niente da fare. La folla ondeggia, si accalca contro le vetrine. All'interno del negozio serpeggia la paura, i bottegai limitrofi si lamentano per presunti danni subiti da parte dei tifosi. Quando la situazione pare degenerare, arrivano i nostri, nel senso dei rinforzi. Qualche spintone, qualche bestemmia e torna la tranquillità. O quasi. Una cinquantina di chilometri più a nord, a Milanello, sembra di essere in un altro mondo. Arriva Sacchi, trova i giornalisti con i taccuini spianati. L'Arrigo non ne vuole sapere della polemica con la Juventus (*«Se Boniperti si è arrabbiato, mi dispiace: spero solo di potergli stringere la mano alla prima occasione»*). Molto meglio parlare della sua esperienza in qualità di giocatore di calcetto, la sera prima a Forlì (*«Me la sono cavata benino»*), o del pranzo — appena consumato — con Berlusconi (*«Il Dottore mi ha preferito a Charlton Heston: se vi sembra poco...»*). Sorride, l'Arrigo: che abbia dimenticato le critiche

segue

In alto, Claudio Daniel Borghi, l'argentino voluto da Berlusconi e parcheggiato al Como: nella festa rossonera, è quasi un intruso. Al centro: a sinistra, Alberto Cova «travestito» da Gullit; a destra, il tifo milanista... all'estero. Sopra, la redazione di Forza Milan

MILAN

segue

feroci che gli furono rivolte dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa? No, impossibile: *«Sono un vero romagnolo* — ama ripetere — *capace di coltivare la riconoscenza verso chi la merita, eppure anche terribilmente ombroso, a volte addirittura permaloso»*. Quindi, nel dimenticatoio non è finito niente, ma la vendetta è un piatto che va gustato con signorilità. E lui s'adegua. Comincia l'allenamento. Poche persone etichettate col cartellino «V/Visitors», qualche fotografo a caccia di presunte esclusive. In un angolo c'è George Gullit, padre di Ruud: legge Voetbal International, settimanale sportivo olandese, e forse dentro di sé si chiede per quale motivo quel giornalista, pochi minuti prima, gli ha chiesto un'intervista, ponendogli domande di nessun conto (*«Cosa pensa della moglie di suo figlio?»*). Difficile spiegargli che da noi tutto fa spettacolo...

segue a pagina 18

Sopra e a fianco, alcune immagini del Milan Point, un vero e proprio paradiso per i tifosi rossoneri. In questo negozio, infatti, vengono venduti i biglietti per lo stadio, gli abbonamenti e tutto quanto fa Milanmania: bandiere, gagliardetti, accappatoi, tute, maglie, foto, quaderni, asciugamani...

LE VIE DEL MILAN SONO INFINITE: ECCO QUALCHE ESEMPIO...

La gioia di una città felice può portare ad ogni tipo di eccesso. Ma, in questo caso, siamo soltanto davanti a una simpatica «trovata» (ideata dal mensile Forza Milan). In attesa di vedere veramente le strade dedicate ai conquistatori dello scudetto, ci si è divertiti a cercare corsi, viali, vicoli e viottoli che hanno già qualcosa in... comune con i protagonisti del campionato. Ed ecco allora spuntare Via Sacchi (pedagogista), Via Colombo (capitano di fanteria), Via Donadoni (critico letterario) o addirittura Via Gulli (ufficiale della Marina Militare), che un anonimo tifoso ha trasformato in Via Gullit. Oltre a queste, esistono altre strade... milaniste: Via Galli, Via Bianchi, Via Mussi, Via Braida, Via Monti...

DAL 1901 A OGGI, TUTTI I GIOCATORI LAUREATISI CAMPIONI

1901: **Hoode; Sutter, Gadda; Lees, Kilpin, Angeloni D.; Recalcati, Davies, Negretti, Allison, Colombo G.**
1906: **Treré A.; Kilpin, Meschia; Bosshard, Giger, Henberger; Pedroni, Rizzi, Colombo G., Widmer, Treré S.**
1907: **Radice; Meschia, Moda; Bosshard, Treré A., Piazza; Treré S., Kilpin, Widmer, Imhoff, Mädler.**
1950-51: **Buffon** (37, -), **Rossetti** (1, -); **Silvestri** (38, 2), **Bonomi** (38, -), **Foglia** (14, -), **Belloni** (1, -); **Annovazzi** (37, 16), **Tognon** (38, -), **De Grandi** (30, 3), **Burini** (35, 12), **Gren** (36, 9), **Nordahl G.** (37, 34), **Liedholm** (31, 13), **Renosto** (28, 5), **Santagostino** (14, 9), **Vicariotto** (2, -), **Carnier** (1, -).
1954-55: **Buffon** (32, -), **Toros** (2, -), **Silvestri** (26, -), **Zagatti** (24, -), **Beraldo** (18, -); **Liedholm** (28, 6), **Maldini C.** (27, 1), **Bergamaschi** (32, 1), **Fontana** (13, -), **Pedroni** (10, -); **Sörensen** (30, 13), **Ricagni** (26, 6), **Nordahl G.** (33, 27), **Schiaffino** (27, 15), **Frignani** (27, 7), **Vicariotto** (12, 3), **Valli** (6, 1), **Vitali** (1, -).
1956-57: **Buffon** (17, -), **Soldan** (17, -); **Maldini C.** (21, 1), **Beraldo** (20, -), **Zagatti** (15, -); **Liedholm** (26, 4), **Zannier** (34, -), **Fontana** (34, -), **Bergamaschi** (22, 1), **Radice** (1, -); **Mariani** (30, 2), **Schiaffino** (29, 9), **Bean** (25, 17), **Galli C.** (23, 14), **Bredesen** (27, 6), **Cucchiaroni** (13, 3), **Bagnoli** (10, 1), **Farina** (7, 4), **Reina** (2, -), **Meanti** (1, -).
1958-59: **Buffon** (25, -), **Soldan** (8, -), **Ducati** (1, -); **Fontana** (34, 1), **Zagatti** (33, -), **Beraldo** (1, -); **Liedholm** (30, 1), **Maldini C.** (34, -), **Occhetta** (25, 2), **Salvadore** (3, -), **Radice** (2, -), **Migliavacca** (2, -); **Danova** (30, 16), **Galli C.** (30, 11), **Altafini** (32, 28), **Grillo** (27, 9), **Schiaffino** (27, 2), **Bean** (19, 4), **Bacci** (11, 5).
1961-62: **Ghezzi** (27, -), **Liberalato** (7, -); **David** (30, 3), **Salvadore** (30, -), **Zagatti** (8, -), **Trebbi** (5, -), **Trapattoni** (32, -), **Maldini C.** (34, 1), **Radice** (28, 1), **Pelagalli** (14, 1); **Danova** (17, 8), **Sani** (20, 5), **Altafini** (33, 22), **Rivera** (27, 10), **Barison** (22, 6), **Pivatelli** (16, 8), **Greaves** (10, 9), **Conti** (9, 4), **Ghiggia** (4, -), **Lodetti** (1, -).
1967-68: **Cudicini** (18, -), **Belli** (12, -); **Vecchi** (1, -); **Anquilletti** (30, -), **Schnellinger** (27, -), **Baveni** (4, -), **Rosato** (28, -), **Malatrasi** (28, -), **Trapattoni** (24, -), **Scala** (7, -); **Hamrin** (23, 8), **Lodetti** (29, 2), **Sormani** (29, 11), **Rivera** (29, 11), **Prati** (23, 15), **Mora** (9, 1), **Golin** (4, 1), **Angelillo** (3, 1),**Rognoni** (2, -), **Giacomini** (1, -).
1978-79: **Albertosi** (30, -); **Rigamonti** (1, -); **Collovati** (27, -), **Maldera A.** (30, 9); **De Vecchi** (28, 5), **Bet** (17, -), **Baresi F.** (30, -); **Antonelli** (21, 5), **Bigon** (26, 12), **Novellino** (30, 4), **Buriani** (29, 1); **Chiodi** (24, 7); **Boldini** (14, 1), **Morini G.** (14, -); **Rivera** (13, 1), **Capello** (8, -), **Sartori G.** (7, -), **Minoia** (2, 1).
1987-88: **Galli G.** (30, -); **Tassotti** (28, -); **Galli F.** (30, -), **Baresi F.** (27, 1), **Maldini P.** (26, 2), **Mussi** (11, -), **Costacurta** (7, -), **Bianchi** (3, -), **Ancelotti** (27, 2), **Donadoni** (29, 4), **Bortolazzi** (13, 1), **Gullit** (29, 9), **Massaro** (25, 4), **Evani** (27, 2), **Colombo A.** (26, 3), **Verga** (3, -), **Virdis** (25, 11), **Van Basten** (10, 3), **Cappellini** (2, -), **Mannari** (1, -).

N.B.: fra parentesi, il primo numero indica le presenze, il secondo il gol segnati.

Sopra, il Milan del Gre-No-Li. Sotto, la squadra della stella

I PRIMATI STAGIONALI DELLA FORMAZIONE DI SACCHI

Maggior numero di punti: **45**.
Maggior numero di punti in trasferta: **22**.
Maggior numero di vittorie in trasferta: **7**.
Maggior numero di pareggi in trasferta: **8**.
Minor numero di sconfitte: **2**.
Minor numero di sconfitte in trasferta: **0**.
Maggior numero di reti segnate in trasferta: **18**.
Minor numero di reti subite: **14**.
Minor numero di reti subite in casa: **6**.
Minor numero di reti subite in trasferta: **8**.
Miglior serie positiva in assoluto: **19 giornate (dalla 12. alla 30.)**.

... E I RECORD DEL MILAN NEI TORNEI A 16 SQUADRE

Maggiore vittoria interna: **MILAN-Atalanta 9-3 (1972-73)**.
Maggiore vittoria esterna: **Bari-MILAN 0-5 (1969-70)**.
Maggiore sconfitta interna: **MILAN-Inter 1-5 (1973-74)**.
Maggiore sconfitta esterna: **Alessandria-MILAN 6-1 (1935-36)**.
Miglior piazzamento: **1. posto nel 1967-68, 1978-79 e 1987-88**.
Maggior numero di punti: **46 nel 1967-68**.
Maggior numero di vittorie: **18 nel 1967-68 e 1972-73**.
Maggior numero di pareggi: **17 nel 1976-77**.
Minor numero di sconfitte: **2 nel 1967-68 e 1987-88**.
Maggior numero di reti segnate: **65 nel 1972-73**.
Minor numero di reti subite: **12 nel 1968-69**.
Miglior cannoniere: **Boffi (1939-40) con 24**.
Maggior incasso: **L. 2.113.959.754 (MILAN-Napoli, Serie A 1987-88)**.

Il Milan campione d'Italia 1906

ALLENATORI E PRESIDENTI SCUDETTO

STAGIONE	ALLENATORE	PRESIDENTE
1901	**Herbert Kilpin**	**Alfredo Edwards**
1906	**Herbert Kilpin**	**Alfredo Edwards**
1907	**Herbert Kilpin**	**Alfredo Edwards**
1950-51	**Antonio Busini** (Dir. tecnico) e **Lajos Czeizler** (All.)	**Umberto Trabattoni**
1954-55	**Bela Guttmann**	**Andrea Rizzoli**
1956-57	**Giuseppe Viani**	**Andrea Rizzoli**
1958-59	**Giuseppe Viani** (Dir. sportivo) e **Luigi Bonizzoni** (All.)	**Andrea Rizzoli**
1961-62	**Giuseppe Viani** (Dir. sportivo) e **Nereo Rocco** (All.)	**Andrea Rizzoli**
1967-68	**Nereo Rocco**	**Franco Carraro**
1978-79	**Nils Liedholm**	**Felice Colombo**
1987-88	**Arrigo Sacchi**	**Silvio Berlusconi**

L'IDENTIKIT DEGLI 11 SUCCESSI DEL DIAVOLO

CAMPIONATO	P	G	V	N	P	F	S	PUNTI VANTAGGIO SULLA SECONDA
1901	(*)	3	3	0	0	6	2	—
1906	(*)	8	5	2	1	14	8	—
1907	(*)	6	4	2	0	17	3	1 (nel girone finale)
1950-51	60	38	26	8	4	107	39	1 su Inter
1954-55	48	34	19	10	5	81	35	4 su Udinese
1956-57	48	34	21	6	7	65	40	6 su Fiorentina
1958-59	52	34	20	12	2	84	32	3 su Fiorentina
1961-62	53	34	24	5	5	83	36	5 su Inter
1967-68	46	30	18	10	2	53	24	9 su Napoli
1978-79	44	30	17	10	3	46	19	3 su Perugia
1987-88	45	30	17	11	2	43	14	3 su Napoli

*) - Campionato disputato con incontri ad eliminazione diretta, non rapportabili quindi fra di loro.

Mercoledì 11 maggio, centro sportivo di Milanello. Strano ma vero: neanche oggi c'è l'assedio dei tifosi. Il cielo, grigio come capita troppo spesso da queste parti, non promette granché. Guido Susini, giovane e indaffaratissimo addetto stampa del Milan, lo scruta. Che voglia fare concorrenza a Meteo Due? Macché... *«Ci hanno avvertito che il presidente aveva una mezza intenzione di farci visita. Se scorgo l'elicottero...»*. Il Signore delle Antenne, però, non arriverà. Solo una volta, in due anni di presidenza, il Dottore ha fatto un'improvvisata: doveva andare a Como dal fisioterapista, tanto che era... in aria, decise di far visita ai ragazzi. Ai bordi del campo, una trentina di giornalisti in rappresentanza di tutte le testate nazionali, di un paio di emittenti televisive e di qualche radio privata.

Giovedì 12 maggio, Piazza Duomo. Per realizzare il servizio fotografico con Ancelotti, Baresi, Donadoni, Gullit e Maldini occorrono un paio di bandiere e un cappellino con le... trecce. Il Milan Point ha rapidamente esaurito le scorte, non resta che affidarsi agli ambulanti. Proprio sotto la Madunina ce n'è uno. È napoletano, ma per lui il crollo di Maradona e compagni non è stato un dramma. Neanche il tempo di avvicinarsi e lui subito «fiuta» l'affare: *«Vuoi una bandiera?»*. Bè, sì, in effetti... *«Ecco, ormai non ne ho più. Tanto che ci siamo ne vuoi anche una della Ferrari?»*. L'euforia può dare i numeri, d'accordo. Ma non fino a questo punto...

Venerdì 13 maggio. Da Napoli rimbalzano notizie di congiure, tradimenti e via discorrendo. *«Vogliono sminuire i nostri meriti»*, azzarda un inserviente di Milanello. In città la vita continua a scorrere frenetica. Donati, dirigente che tiene i collegamenti fra Via Turati e il Milan Point, fa fatica a destreggiarsi nel traffico caotico a bordo della Renault 5 d'ordinanza (dotata di radio ricetrasmittente), la stessa che riuscì a sottrarre Gullit, nel febbraio del 1987, agli sguardi indiscreti dei cronisti. *«Domenica — pensa ad alta voce — sarà sicuramente più dura "salvare" Ruud...»*.

Sabato 14 maggio, l'attesa continua. L'ambulante di Piazza Duomo stramaledice Taiwan: non gli sono ancora arrivati i cappellini (sì, perché i preziosi copricapi vengono direttamente... dall'Asia). Scarseggiano le bandiere, lui prova ancora a vendere vessilli ferraristi: la gente ringrazia ma gira i tacchi e chi s'è visto s'è visto. Da buon imbonitore, cerca di convincere un tifoso ritardatario: *«In fondo il rosso c'è lo stesso»*. Niente da fare. Maledizione: che colpa ne ha, se Alboreto non porta le treccine e se il Cavallino rampante assomiglia a un Ciuccio?

Marco Montanari

In alto, Ruud Gullit col padre, George. Sopra e a destra, alcune immagini della Sacchi-story che pubblicheremo sul prossimo numero: dal primo Arrigo (nudo...) a quello osannato dai tifosi

SUL PROSSIMO NUMERO: TUTTO SACCHI MINUTO PER MINUTO

Chi è l'uomo che ha guidato il Milan alla conquista dell'undicesimo scudetto? Come è nata la stella di Arrigo Sacchi, l'allenatore arrivato dalla B e subito in grado di dare una dimensione veramente europea al club rossonero? A questi e ad altri quesiti risponderemo sul prossimo numero, grazie anche a un eccezionale dossier fotografico che ci permetterà di ripercorrere tutte le tappe della vita (e dell'irresistibile ascesa) di questo tecnico che in un solo anno ha saputo conquistare il cuore dei tifosi milanisti. Il sogno nato nella quiete campagnola di Fusignano è diventato realtà...

NORDMENDE

SCEGLI NORDMENDE TRA IL 29 APRILE E IL 18 GIUGNO

CORRI IL RISCHIO DI NON PAGARLO

È arrivato il giorno che hai sempre sognato. Il giorno in cui entri in un negozio che espone questo marchio, compri un prodotto Nordmende, e corri il rischio di non pagare. Il concorso Nordmende Day sorteggia un giorno fortunato tra il 29 aprile e il 18 giugno. Ai primi 100 estratti che in quel giorno avranno comprato un prodotto Nordmende e fatto pervenire la cartolina di partecipazione entro il 30.6.88 a: Concorso Nordmende - Casella Postale 503 - 20185 - Milano, verrà restituita la somma dell'acquisto in gettoni d'oro. A tutti gli altri acquirenti di quel giorno verrà data in regalo una esclusiva radio-pocket Nordmende. Informazioni dettagliate del concorso su Televideo a pagina 620.

NORDMENDE TV-AUDIO-VIDEO

L'estrazione del Nordmende Day avverrà il 20.6.88. L'estrazione dei vincitori avverrà il 4.7.88. Aut. Min. Rich.

PROMOSSI E SBOCCIATI

Analizziamo i verdetti stagionali, soffermandoci sulle note liete — e non — di un torneo avvincente sino all'ultimo

di Adalberto Bortolotti

Il campionato che saluta il Milan campione, propone anche altri suggestivi verdetti. Già abbiamo accennato al Napoli, felicemente proteso a guastare in una settimana l'immagine vincente costruita, con fatica e sudore, nel giro di due annate sportive. Roma e Sampdoria, in tempi e modi diversi, hanno rappresentato l'alternativa allo strapotere dei due mattatori. La Roma, con il passo cadenzato della ragnatela di Liddas, in virtù della quale sono stati superati problemi non lievi (il mancato inserimento di Völler, la mancanza totale di uomini di punta). La Sampdoria, con i suoi voli belli e impossibili, non ancora sorretti dalla necessaria continuità, ma densi di significativi messaggi per il futuro. Si è invece sfaldata l'opposizione tradizionale. Juventus e Inter, antiche regine, sono scivolate lungo la china di una stagione balorda. Hanno mostrato calcio vecchio, pieno di rughe, nel momento in cui nuovi fermenti tattici animavano altre piazze. Marchesi e Trapattoni sul banco degli imputati: la filosofia del rischio sembra ormai imprescindibile, nel calcio del futuro. L'Inter ha almeno allungato, all'ultimo tuffo, una mano sull'Europa. La Juventus deve ancora guadagnarsela: ed era il solo premio di consolazione per il fallimento di tutti gli altri concreti traguardi. Con esse è franata una «grande» di recente lignaggio, il Verona, completando così la sconfitta memorabile dei più ostinati e convinti tra gli «italianisti». Torino e Cesena sono state, al contrario, le vessillifere delle formazioni di seconda e terza schiera, la dimostrazione che non sempre i risultati sono in stretta dipendenza dei mezzi tecnici e finanziari. L'ultimo torneo a sedici è stato avvincente sino alla fine: capiterà lo stesso con il ritorno a una Serie A allargata? Questa è la domanda. Il consiglio invece è un altro: non montiamoci la testa. Le nostre formazioni di grido sono state tutte messe alla porta, con largo anticipo, nelle competizioni europee. Dopo di che, rapido consuntivo squadra per squadra. □

Sopra (fotoGiglio), il gol di Baggio al Comunale di Torino, dove la Fiorentina ha battuto la Juve, costringendola a soffrire ancora. A lato (foto Briguglio/Omega), Minaudo segna l'1 a 0 in Inter-Avellino, ultimo match degli irpini in Serie A. Più a destra (foto Giglio), Scirea premiato: ha chiuso col calcio dopo anni di trionfi

NAPOLI

voto **8** (in campo)

L'invulnerabile macchina da gol nascondeva un cuore di latta. Per quattro quinti di campionato ha dominato la scena: grande gioco, gol a grappoli, individualità formidabili, il più fantastico Maradona di tutti i tempi. Poi il crollo verticale, i panni sporchi lavati in pubblico e le tristissime lacerazioni interne.

La conferma: **Maradona** La nota lieta: **Careca** La delusione: **Francini**

ROMA

voto **7,5**

Una stagione in altalena, un inizio balbettante all'insegna delle polemiche, ma un piazzamento finale di altissimo prestigio, con 38 punti, quota di eccellenza. A mio parere, considerati l'organico e alcune importanti defaillances, ha fatto il massimo e magari qualcosa di più. Giannini è stato il suo faro, Liedholm il suo profeta.

La conferma: **Giannini** La nota lieta: **Desideri** La delusione: **Völler**

SAMPDORIA

voto **7**

Ha lottato concretamente per lo scudetto, sino a quella fatidica sfida col Napoli, perduta in extremis nel fango di Marassi. Dopo, è tornata la solita Sampdoria bifronte, bella e sprecona, capace di mirabolanti exploits e di improvvise depressioni. Eppure, nulla le sarebbe mancato per puntare al massimo risultato.

La conferma: **Mancini-Vialli** La nota lieta: **Fusi** La delusione: **Bistazzoni**

INTER

voto **5,5**

Alla fine ha acciuffato l'Europa (intesa come partecipazione all'Uefa), ma il suo campionato è stato povero e grigio, scarso di risultati ma ancor più di gioco, specialmente in rapporto a quanto espresso sull'altra sponda milanese. I nuovi arrivi dovranno spezzare una spirale di mediocrità e riaccendere la sopita passione dei tifosi.

La conferma: **Zenga** La nota lieta: **Ciocci** La delusione: **Scifo**

JUVENTUS

voto **5**

Ha inseguito tutti i traguardi e tutti li ha falliti: persino la partecipazione Uefa, apparsa ormai scontata, le concede solo uno spiraglio. Stava almeno esibendo un dignitoso finale, quando ha offerto il fianco alla Fiorentina. Triste conclusione dell'avventura di Marchesi. Rush è da rivedere, ma è l'intero complesso ad avere deluso.

La conferma: **Tacconi** La nota lieta: **Bruno** La delusione: **Laudrup** (e altri)

TORINO

voto **6,5**

Uno scintillante scampolo di torneo, nella parte centrale, fra un avvio modesto e un finale al passo. Rispetto ai mezzi, nessun dubbio che si sia battuto persino oltre i suoi limiti, com'è caratteristica delle squadre di Radice. Ma rischia di stringere poco o nulla, dopo aver sfiorato tutto e aver lanciato i soliti giovani dal grande futuro.

La conferma: **Cravero** La nota lieta: **Crippa** La delusione: **Berggreen**

FIORENTINA

voto **5,5**

Partenza lanciata, finale travolgente: ma in mezzo, uno squallore senza fine che ha deluso anche i sostenitori più accesi. Eppure la squadra ha giocatori eccellenti (anche se i migliori sono invisi alla proprietà) e possibilità di gioco notevoli, come ha puntulmente dimostrato contro le grandi. Eriksson può far meglio, anzi deve.

La conferma: **Landucci** La nota lieta: **Baggio** La delusione: **Eriksson**

CESENA

voto **7**

Figurava fra i più autorevoli candidati alla retrocessione. Non soltanto si è salvato alla grande, ma si è aggiudicato lo scudetto delle provinciali. Bravissimi tutti, a partire da Bigon. Costretto a scegliere una «delusione», dico il portiere Sebastiano Rossi che attendevo a più autoritaria consacrazione sul palcoscenico della Serie A.

La conferma: **Di Bartolomei** La nota lieta: **Rizzitelli-Bianchi** La delusione: **Rossi**

COMO — voto 6

Un finale orgoglioso l'ha portato a terminare in linea col Verona e con ben cinque squadre alle spalle. Eppure, a un certo punto, la salvezza era parsa quasi una chimera. Onore alla caparbietà di Burgnich, ma anche ai gol del ritrovato Giunta, il ragazzo che ha firmato le imprese decisive per raggiungere la riconferma in A.

La conferma: **Albiero**

La nota lieta: **Giunta**

La delusione: **Notaristefano**

VERONA — voto 5

L'illusione europea l'ha distolto dal campionato. Poi, quando il Werder Brema l'ha riportato in terra, tutto è precipitato. La peggior stagione di Bagnoli, una resa senza eccessiva dignità, specie da parte degli uomini-chiave. Davvero un campionato da dimenticare, che chiude definitivamente e in maniera malinconica l'età dell'oro.

La conferma: **Giuliani**

La nota lieta: **Pacione-Volpecina**

La delusione: **Berthold** (e altri)

ASCOLI — voto 6

Dopo un bellissimo girone d'andata, confortato da risultati e bel gioco, un prolungato «black-out» l'ha condotto in zona-pericolo, da cui ha saputo però riemergere con sufficiente autorità. Un campionato in linea con i programmi e con i mezzi a disposizione. E di più era davvero difficile pretendere dai ragazzi di Castagner.

La conferma: **Pazzagli**

La nota lieta: **Carillo-Scarafoni**

La delusione: **Hugo Maradona**

PESCARA — voto 6,5

La zona di Galeone, all'inizio, ha fatto sfracelli. Poi ha anche fatto acqua, sino ad alcuni provvidenziali ritocchi tattici. Ma non dimentichiamo che il Pescara, neopromosso, non ha mai seriamente rischiato la retrocessione e ha saputo quasi sempre dare spettacolo, malgrado assenze importanti e un organico di livello non eccelso.

La conferma: **Junior**

La nota lieta: **Gasperini**

La delusione: **Gatta**

PISA — voto 6

Anche qui luci e ombre. Momenti di fulgore, legati al grandissimo avvio di Dunga. Poi, calato un po' il brasiliano, infortunato l'inglese Elliott (quasi mai decisivo), flessione di risultati, laceranti polemiche interne, la serie B vista da vicino, sino all'ultimo sussulto d'orgoglio. Tutto è bene... almeno fino al prossimo spavento.

La conferma: **Sçlosa**

La nota lieta: **Dunga**

La delusione: **Cecconi**

AVELLINO — voto 5,5

Una condanna quasi scritta, per via di quel disastroso inizio, poi imprevedibilmente rimessa in discussione con una rimonta persino commovente. Al tirare delle somme, uno sforzo supplementare che si è dimostrato del tutto vano. L'Avellino lascia la serie A dopo dieci anni, con molti, fondatissimi rimpianti.

La conferma: **A. Bertoni**

La nota lieta: **Schachner**

La delusione: **Anastopulos**

A lato (foto Sabe), il secondo gol del pisano Faccenda al Torino: battendo i granata, la formazione allenata da Materazzi ha conservato il proprio posto nell'élite del calcio italiano. In B, con l'Empoli è andato l'Avellino cui 23 punti non sono bastati per salvarsi

EMPOLI — voto 6,5

Il «meno cinque» è stato un muro invalicabile, malgrado i ripetuti sforzi, alcune belle partite contro le «grandi» e la mai perduta determinazione. L'Empoli, sul piano effettivo, ha conquistato venticinque punti, che gli avrebbero garantito una posizione di sicurezza, a fianco del Verona. Merita, quindi, soltanto applausi.

La conferma: **Drago**

La nota lieta: **Cucchi**

La delusione: **Ekström-Baldieri**

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

QUEL GIORNO DI ASCOLI

Naturalmente, trovo una mente illuminata che mi dice: la tua Napoli è sempre speciale, riesce a rendere chiassosamente storica non soltanto la conquista ma anche la perdita di uno scudetto. Potrebbe essere un merito, se fosse vero. Ma stavolta Napoli non c'entra. La città è stata seria, serissima. Sempre. Quando ha continuato a sostenere una squadra che già perdeva colpi, fingendo di non avvertire i sussulti e il sordo scoppiettio del cilindro senza scintilla. Quando si è sportivamente inchinata alla maggior freschezza e al più sicuro piglio di un Milan venuto a prendersi il titolo proprio sul terreno del San Paolo: se il trionfo del 1987 ha colmato la lacuna di una metropoli che non aveva mai vinto il campionato di calcio, l'applauso del 1988 ai rossoneri vincitori ha smentito per sempre le calunnie di cui era vittima un pubblico al quale nessuno può dar lezioni di signorilità e civiltà. E infine Napoli è stata seria, serissima, quando ha manifestato il suo disgusto per la rivolta e si è schierata al fianco di Ottavio Bianchi: nella scelta fra gli idoli cui era caduta la maschera e un uomo che di maschere non ne aveva mai usate, i napoletani non hanno avuto la minima esitazione. Napoli, Napoli chiassosa? Ma che cosa dite? Guardiamoli da vicino, i protagonisti di questa allucinante pagina. Garella è torinese, Bagni è emiliano di Correggio, Ferrario è milanese di Lainate, Giordano è trasteverino di Roma, Maradona è argentino, il manager Moggi è laziale di Civitavecchia. Forza, dove sono i napoletani, se non in platea: là tutti, allibiti, disgustati, indignati, traditi. Sono testimoni e parti lese. E non esiste cialtrone che, col pretesto del solito articolo di «colore locale», con la banalità della solita chiave pittoresca, possa realizzare il tentativo di renderli imputati. A Napoli e ai napoletani va semmai riconosciuta la saggezza di aver fatto finta di non capire finché è stato possibile, fino al giorno della congiura di Firenze contro l'allenatore, fino alla buffonata del «comunicato» dei giocatori contro Bianchi: un «comunicato» che metteva grottescamente in discussione i tre anni più entusiasmanti dell'intera storia del calcio napoletano.

E c'era da capire. Il bubbone non è maturato e scoppiato all'improvviso. Ultima giornata del campionato scorso, il Napoli è già matematicamente campione e va a giocare sul campo dell'Ascoli in lotta per la salvezza. Segna Carnevale, poi pareggia Barbuti. Dieci minuti prima della fine, Bianchi si alza e lascia la panchina. È perfettamente conscio che non c'è più bisogno di lui. Con quel pari l'Ascoli si salva. Qualche mese dopo ingaggia Hugo Maradona, che il celebre fratello vuole piazzare e che nessuno vuole. Certo, una coincidenza. Ma è strano che i giocatori del Napoli se la prendano tanto con la iper-sensibilità di Bianchi, è curioso che deplorino la cosiddetta scenata. Bianchi ha fatto quello che istintivamente si sentiva di fare, ma viene quasi contrabbandato per un guastafeste. L'episodio è presto sommerso dai trionfi dello scudetto. Forse, un atteggiamento più deciso della società sarebbe servito a far capire fin da allora alla squadra che anche il cattivo gusto ha un limite.

Sopra (fotoCapozzi), l'ultimo gol del Napoli nel campionato '87-88: lo realizza Andrea Carnevale; ma la sua prodezza non basta e la Samp vince al San Paolo

Ma la società è meno forte di quanto si dica, Ferlaino ha paura di rompere il giocattolo. A Maradona si riconosce il diritto di fare tutto: probabilmente gli spetta pure perché la miliardaria pagnotta se la guadagna, ma poi diventa difficile imporre la disciplina agli altri. Maradona va a giocare dove, come e quando vuole: Giappone, Arabia, Germania, Inghilterra, a qualunque latitudine e longitudine sventoli quel bigliettone verde chiamato dollaro. Maradona fa sceneggiate patetiche dialogando da solo col pubblico del San Paolo, ansima dichiarazioni piagnucolose dinanzi alle telecamere del dopo-partita, spasima per i napoletani. Ma il dramma dello scudetto stravinto a marzo e perduto a maggio non lo coinvolge più di tanto. La sera della sconfitta di Firenze, Maradona va al night «Mocambo» di Friburgo, in Svizzera: il giorno dopo è a Berna. E mentre la squadra si spacca e tutti sono in allarme, lui è sulle acque del golfo a provare il nuovo offshore. Grande campione, scappellate infinite alla sua classe: ma dov'è andato a finire l'amore per il Napoli e per i napoletani?

Caso Bagni. Ricordo di avere scritto proprio in questa rubrica, e in tempi non sospetti, che il «guerriero» andava operato per tempo: con gli eroismi alla Enrico Toti si riempiono le pagine dei libri di storia, ma non si vincono né le guerre né gli scudetti. Il problema riguardava non soltanto il Napoli, ma anche la Nazionale da mandare agli Europei. Il Napoli non ha mai avuto la forza di affrontare il problema e di imporre al giocatore una soluzione. Secondo qualche bene informato, Bagni avrebbe sempre rifiutato l'intervento chirurgico per non mettere a repentaglio il secondo anno del suo contratto biennale: come dire, un miliardo al netto delle tasse. Bagni ha fatto il suo dovere finché ha potuto e ha fatto i suoi interessi, come è umano. Ma il Napoli, la società, ha tutelato altrettanto bene il suo patrimonio ed i suoi diritti? Credo che l'ultimo atto di debolezza, il Napoli l'abbia commesso la settimana scorsa sospendendo per un giorno gli allenamenti. Ma riflettiamo, signori: in quale azienda si ferma la produzione, perché un gruppo di dipendenti vuol far fuori il direttore? Non so se ci siano sotto altre irriferibili storie, mi ribello alle insinuazioni che ritornano a circolare e mi ostino a considerarle, fino a prova contraria, inqualificabili sciacallate. Ma se Napoli non c'entra, dico che c'entra il Napoli: una società intimidita dallo scudetto, paralizzata dal timore di urtare la suscettibilità dei suoi divi. Corrado Ferlaino deve aver delegato troppo, dimenticando di non avere più in sede volponi sensibilissimi e diplomatici come Italo Allodi e silenziosi tessitori di concordia come Pier Paolo Marino. Non gliene faccio una colpa, perché lo stimo moltissimo e gli riconosco il merito di aver dato a Napoli il primo scudetto. Ma vorrei chiedergli se non pensa che il dopo-scudetto andasse gestito con maggiore fermezza. I napoletani facevano bene a fingere di non capire: lui no, lui doveva sapere e capire quello che stava accadendo, non dall'altro ieri ma da quel giorno di Ascoli.

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

MIRACOLO A MILÀN

Che fatica il capitalismo-spettacolo. Non permette neanche un attimo di distrazione. Due mesi fa, mentre Carlo De Benedetti combatteva in Belgio e in Romagna, mentre Leopoldo Pirelli, con stile, si dedicava a una sfortunata scalata americana, il cavalier Silvio Berlusconi veniva dato quasi per spacciato: Rai, con bandiere spiegate, alla riscossa, Sua Emittenza afflitto da ascolti calanti. Passa marzo e passa aprile, la tivù di Stato si scopre una voragine finanziaria di un'ottantina di miliardi e gli indici berlusconiani si riprendono. Ma soprattutto «Milano impazza per re Silvio». O almeno così scrive in prima pagina La Stampa, il pacatissimo quotidiano della Fiat, aggiungendo che ormai «la popolarità di Berlusconi sfiora il fanatismo». Miracoli del calcio. Berlusconi è l'idolo dei «casciavitt», degli arricchiti dal terziario e acculturati dalle sue stesse televisioni. Così, agrodolce, annota Giorgio Bocca nella prima pagina della Repubblica.

— Lei si riconosce, dottor Berlusconi?

«Veramente no. Non è questione di casciavitt *o* bauscia. *Forse non lo merito, ma a Milano, e Bocca lo sa, la mia persona è circondata da un sentimento di simpatia e di stima».*

— Miracoli del calcio. Ma lei col Milan che cosa ha voluto dimostrare, che una squadra di calcio è come qualsiasi impresa, che quando l'imprenditore c'è ed è capace si vince?

«Sbagliato. Il calcio non è come le altre imprese: ha percentuali di imponderabilità che per fortuna sono assenti in altre imprese».

— Non basta metterci i soldi? Possibilmente 62 miliardi in due anni come ha fatto lei?

«Altri hanno fatto investimenti assimilabili al nostro. La Juventus quest'anno ha speso più di noi, ma i risultati non sono venuti. Invece, organizzare tutto, dal generale al particolare, come facciamo noi, può garantire dei buoni risultati, o almeno lo spero».

— Ma scusi, dottor Berlusconi, non intendevo addentrarmi in una dissertazione calcistica, volevo cercare di capire se nell'*Auditel* del gradimento degli imprenditori un goal di Gullit vale più di un fallimento finanziario...

«Non so rispondere perché finora abbiamo segnato goal in tutti i settori in cui operiamo. Perciò non capisco i suoi riferimenti a presunte difficoltà. L'unico elemento che poteva essere considerato negativo, peraltro fino a due mesi fa, era che l'ascolto delle nostre emittenti risultava di tre punti inferiore a quello dell'anno precedente, perché avevamo avviato un tentativo, che prosegue, per allentare un po' la concorrenza con la Rai. Poi, in marzo e aprile, abbiamo di nuovo superato la Rai. Ci sarà pure il capitalismo-spettacolo di chi fa scalate, di chi insegue più l'immagine che gli utili, ma non mi riguarda. Io sono concreto e continuo a lavorare con i miei sistemi dentro le mie aziende. Osservo piuttosto che la stampa nei settori dell'economia e della televisione si è adeguata al sensazionalismo proprio della stampa sportiva».

— Siamo onesti, dottor Berlusconi, i grandi condottieri della finanza italiana non sono poi così infallibili come la stampa aveva sostenuto qualche tempo fa...

«Sì, anche i più bravi qualche volta sbagliano. Il rischio è connaturato all'attività imprenditoriale e forse non ci sono imprenditori infallibili. Ma per quanto mi riguarda, a dispetto delle sue impressioni, non mi risulta di aver compiuto errori capitali, se mai soltanto veniali. Lo sviluppo delle mie creature, cioè le mie aziende, è sempre stato continuo, ordinato e con gradienti di salita molto forti».

— Lei pensa di saper giudicare bene gli uomini?

«Spero proprio di sì. Anzi ho la presunzione di possedere un particolare talento».

— Non ha la tendenza a circondarsi di *yesmen*?

«No. Sono continuamente alla ricerca di gente che manifesti negli occhi le bollicine dell'intelligenza. Certo non sempre si riesce a trovarla. Ma non c'è niente che mi fa più paura di un manager mediocre, perché sceglierà sicuramente collaboratori meno intelligenti di lui, per paura di sfigurare, di non riuscire a dominarli, di farsi soffiare il posto da loro».

— Va bene: sa scegliere gli uomini. Ma non penserà di essere anche un vero esperto di calcio. I tecnici l'accusano di aver sbagliato con l'argentino Claudio Borghi.

«Le sue informazioni sono prorio sbagliate. Borghi è il miglior prodotto tecnico degli ultimi anni del vivaio argentino. Questo è il parere di esperti veri come Bilardo, Sivori, Menotti e Maradona. Dopo l'ingaggio da parte nostra, Borghi ha avuto difficoltà a cate-

COME È BUONO QUELL'UOMO BIANCO

Ho sentito parlare di Silvio Berlusconi per la prima volta due anni fa, nel corso di un torneo estivo, il «Gamper» di Barcellona. Allora giocavo nel Psv Eindhoven. A me diverte giocare nei tornei precampionato: c'è atmosfera di festa, si è rilassati, la gente ha voglia di vedere belle partite. Dico questo perché credo di aver giocato proprio bene in quell'occasione. Così, a fine torneo, venne da me un dirigente del Milan (Ariedo Braida, direttore sportivo *ndr*) e mi disse: sarebbe interessato a venire a giocare in Italia? Fu così che seppi di Berlusconi, presidente del Milan da poco tempo, ma con grandi ambizioni. E seppi anche che gli era piaciuto un sacco il mio modo di giocare. Forse gli ricordavo una delle «stelle» delle sue televisioni, chissà... La trattativa per il mio passaggio al Milan non fu per niente semplice. I dirigenti del Psv non volevano lasciarmi andare via, ci furono problemi anche con lo sponsor, la Philips. Devo dire però che Berlusconi mantenne per tutto il tempo una calma olimpica. Sapevo benissimo che certe situazioni delicate vanno risolte in alto, più in alto possibile. Berlusconi si impegnò in prima persona per portarmi a Milano. Tanto fece che alla fine instaurò rapporti di vera e propria amicizia con i vertici della Philips e allora tutto andò via liscio. In compenso, accordarmi con lui fu facilissimo. Berlusconi non è una persona con cui bisogna passare le ore a discutere. Pochi concetti, chiari, il senso della fiducia reciproca. Credo che sia un uomo solo al momento di decidere. E credo anche che quando decide una cosa vada fino in fondo, senza voltarsi indietro e senza farsi assalire dai dubbi dell'ultimo momento. Non ha mai esitato un attimo con me. Prima per acquistarmi, poi per farmi stare il meglio possibile a Milano. Penso che in questo sia facilitato dal fatto di trattare in continuazione con personaggi pubblici. Un sabato pomeriggio, in una delle sue visite prima della partita, mi chiese come mi trovavo a Milano. Gli spiegai che avevo qualche problema a abituarmi, avere sempre tutti gli occhi addosso mi pesava da morire. Mi disse di stare tranquillo: *«Lei deve solo pensare a stare bene, in campo e fuori. Non permetta a nessuno di angosciarla. Io sono dalla sua parte».* Nei primissimi tempi del mio soggiorno italiano, venni invitato ad una festa nella sua villa di Arcore. Ci andai senza cravatta, io non amo molto la cravatta, se non ci sono obblighi di lavoro non la uso. Credo di essere stato l'unico uomo senza cravatta di tutta la festa... Nessuna reazione. In compenso constatai di persona che il presidente del Milan è intonato e canta in un ottimo francese. Ho raccontato l'episodio della cravatta perché anche recentemente, in una cena con tutta la squadra ad Arcore, mi sono ritrovato senza cravatta e con me alcuni compagni. Nel pomeriggio erano venuti a chiedermi: ma tu come ti vesti questa sera? Così si sono resi conto che il rispetto verso il padrone di casa non passava dalla cravatta. E anche Berlusconi la pensava nello stesso modo. Ci sono state delle partite quest'anno in cui ho patito la mia posizione in campo. Io, centrocampista, non sono certo il massimo se sono costretto a fare il centravanti. Non era colpa di nessuno se Van Basten era infortunato. Ma alla fine di una partita Berlusconi venne da me, nello spogliatoio, e mi chiese scusa: *«Sappiamo tutti e due che lei è stato preso per fare un altro gioco. Mi spiace molto, spero che questa situazione si risolva presto».* So che dopo la gara di Napoli era molto felice. Bene. È bello divertirsi facendo divertire gli altri. Anche i presidenti. Soprattutto quelli che prima di una partita ti dicono: mi fido di lei...

Ruud Gullit

ATTUALITA'

Miracoli del calcio: come è potuto accadere che un anno televisivamente opaco, il boomerang delle star tivù, la crisi del fronte francese, le minacce dell'«opzione zero», si siano trasformati in altrettanti probabili successi? Solo merito del Milan o della pubblicità per Gorbaciov? Silvio Berlusconi risponde e si difende.

L'ARMATA RUSSONERA

L'articolo è apparso sul numero 1962 del 15 maggio del settimanale Epoca

na per il disinteresse della squadra in cui è stato parcheggiato».

— E le critiche di Gianni Brera sull'allenatore Sacchi?

«Sostituisca le sue fonti d'informazione in materia calcistica, perché Giuan Brera è mio carissimo amico e non mi ha mai criticato, anzi mi ha sempre sostenuto e mi ha dato l'appellativo "Il Capitano", che a me piace molto. E ha persino aggiunto che dietro al capitano lui, laico e socialista vecchio stampo, andrebbe persino in chiesa».

— Ma insomma, cavalier Berlusconi, lei che imprenditore è mai? Claudio Demattè, direttore della scuola di direzione aziendale della Bocconi, dice che lui non l'ha ancora capito?

«Sono a disposizione per spiegarglielo».

— Agnelli invece pochi giorni fa davanti a centinaia di imprenditori ha detto: bravo Berlusconi, con la concorrenza ha migliorato la Tv in Italia. Sarà contento!

«I complimenti fanno sempre piacere. Evidentemente Agnelli non ricorre alle fonti d'informazione cui ricorre lei».

— Beh sa, facciamo quel che possiamo... Comunque, ora l'Avvocato vuole Telemontecarlo e forse i complimenti televisivi glieli ha fatti perché non voleva farle quelli calcistici...

«E chi glielo ha detto? Per il Milan Agnelli si è complimentato molto e una volta anche pubblicamente, durante la partita Milan-Sampdoria. Per Telemontecarlo dovrebbe chiedere a lui, ma io non credo che sia intenzione della Fiat impegnarsi nel settore televisivo attraverso Montecarlo, cioè partendo quasi da zero».

— Dottor Berlusconi, c'è uno stile Juventus pacato e all'insegna dell'understatement e uno stile Milan diciamo un po' più chiassoso, all'americana?

«Non mi risulta. Se si riferisce agli elicotteri, erano finalizzati alla campagna abbonamenti, un grande successo con più di 65mila adesioni. Per il resto, lo stile del Milan è pacato e lineare come può testimoniare chiunque abbia seguito il comportamento della squadra nelle ultime settimane».

— Ma l'avvocato Agnelli va a Villar Perosa in Cinquecento, lei a Milanello ci va con l'elicottero.

«A me risulta che l'Avvocato va a Villar Perosa in elicottero e sarebbe assurdo se così non fosse».

— Che cosa pensa del libro-intervista dedicato da Pansa a Romiti?.

«Ce l'ho sul comodino. Appena l'avrò letto le farò una telefonata per dirle quel che ne penso».

Ora basta col Milan che rispunta sempre. Mi dica, invece, com'è andata tra Berlusconi e Gorbaciov?

«Non c'è stato nessun incontro, ma un negoziato durato un anno e mezzo da cui è scaturito un contratto che apre alle aziende europee la possibilità di farsi conoscere dal pubblico sovietico. Per questo ci mettiamo al servizio dell'industria italiana ed europea e proprio nel momento in cui le importazioni dell'Unione Sovietica dall'Europa sono diminuite del 14 per cento. Diverse agenzie di pubblicità internazionali e alcune imprese ci hanno già comunicato il loro interesse a far pubblicità alla Tv sovietica, che attualmente non ne fa di nessun tipo. È la prima volta che la comunicazione industriale arriva in Tv».

— Poveri russi, ora tocca anche a loro.

«Penso che i russi sarebbero felicissimi di avere tutta la pubblicità del signor Berlusconi e lo stesso livello di vita dei popoli occidentali».

— È soddisfatto per l'opzione zero quanto lo è per i suoi affari all'estero?

«No».

— Eppure, è nettamente a suo favore, nonostante lei se ne sia dichiarato l'unica vittima.

«L'opzione zero non è affatto a mio favore perché, per conservare le nostre televisioni, dovremmo privarci del Giornale Nuovo*; questa sola eventualità mi addolora profondamente. Non vedo perché si debba pensare di togliere a qualcuno ciò che ha costruito con le proprie forze e con il proprio lavoro. Spero che cammin facendo le forze politiche cambino il loro atteggiamento».*

— Spadolini dice che il divieto di possedere televisioni e carta stampata è una scelta malinconica per la libertà. La pensa così anche lei?

«C'è del vero in quel che dice Spadolini, anche se la divisione tra carta stampata e televisione esiste già in Paesi che sono campioni di libertà come gli Stati Uniti».

— Come sarà il telegiornale di Berlusconi?

«Abbiamo già l'esperienza del telegiornale di La Cinq, che è molto apprezzato. È un telegiornale che, rispetto ai nostri, riserva minore attenzione ai pettegolezzi di palazzo e alla politica. Ha un rapporto più immediato con la gente, con la cronaca e con i fatti internazionali. Per il telegiornale italiano saremo pronti entro sei mesi dal varo della legge».

— Quale sarà il ruolo di Costanzo?

«Costanzo mi darà una mano per la nuova programmazione di Rete 4, *che diventerà una rete più attenta all'informazione, alla cultura, al costume. Gli ho imposto il titolo di coordinatore responsabile e non è riuscito a dirmi di no».*

— Alla Rai porterebbe via Biagi o Ferrara?

«Sono dei campioni. Li prenderei tutti e due. Ma non lo farò».

— Perché?

«Perché è in atto una ricerca di accordo tra noi e la Rai: si tratta di consolidare una prassi di consultazione che già ha cominciato a funzionare in alcuni casi. Siamo concorrenti e lo resteremo, ma la concorrenza può essere razionalizzata attraverso norme di comportamento che consentano a entrambi di ottimizzare i palinsesti e di risparmiare sui mercati internazionali. Con vantaggi notevolissimi anche per il pubblico».

— Oltre che con Manca ha fatto la pace anche con Agnes?

«Conosciutolo meglio, in me è nata una grande simpatia per Agnes, umana e professionale. Spero realmente sia contraccambiata».

— Qual è, dottor Berlusconi, la salute complessiva del suo gruppo?

«Eccellente, grazie. Il fatturato è in crescita, gli utili sono cospicui, gli investimenti diversificati, i debiti quasi a zero».

Alberto Statera

L'AUTORE

Alberto Statera è nato a Roma e ha quarant'anni. È stato collaboratore del Mondo diretto da Arrigo Benedetti e poi redattore capo dell'Espresso fino all'82. Conclusa l'esperienza all'Espresso è diventato direttore del quotidiano La Nuova Sardegna e dal gennaio dello scorso anno è direttore del settimanale Epoca, edito da Mondadori, al quale ha imposto una sterzata dagli effetti davvero apprezzabili. Ha scritto alcuni libri di successo.

RISULTATI

15 maggio 1988

Ascoli-Cesena 0-0
Como-Milan 1-1
Empoli-Pescara 3-2
Inter-Avellino 1-1
Juventus-Fiorentina 1-2
Napoli-Sampdoria 1-2
Pisa-Torino 2-0
Roma-Verona 1-0

MILAN
Campione d'Italia

Empoli e **Avellino**
retrocedono in Serie B

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
13 reti: Careca (Napoli).
11 reti: Giannini (Roma, 3), Virdis (Milan).
10 reti: Vialli (Sampdoria).
9 reti: Schachner (Avellino, 3), Gullit (Milan), Polster (Torino), Altobelli (Inter, 3).
8 reti: Giordano (Napoli, 1), Sliskovic (Pescara, 3), Rush (Juventus, 1), Cucchi (Empoli, 4).
7 reti: Elkjaer (Verona, 2), Scarafoni (Ascoli), Gritti (Torino), Diaz (1), e Baggio (Fiorentina), Gasperini (Pescara, 1).
6 reti: Corneliusson (Como), Casagrande e Giovanelli (5) (Ascoli), Passarella (2) e Serena (Inter), Boniek (Roma, 2), Pacione (Verona), De Agostini (Juventus, 2).
5 reti: Magrin (Juventus, 2), Mancini (I), Bonomi (5) e Vierchowod (Sampdoria), Lorenzo e Rizzitelli (Cesena), Ekström (Empoli), Giunta (Como).
4 reti: Donadoni e Massaro (Milan), Bagni (Napoli), Desideri (Roma), Di Bartolomei (Cesena, 3), Salsano (Sampdoria), Ciocci e Scifo (Inter).
3 reti: Bianchi (Cesena), Pellegrini e Di Chiara (Fiorentina), Colombo e Van Basten (Milan), Junior (Pescara), Briegel e Cerezo (Sampdoria), Völler e Manfredonia (Roma), Cravero, Comi e Crippa (Torino), Cabrini (Juventus) Renica (Napoli), Bernazzani, Lucarelli e Piovanelli (Pisa).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Nista** (Pisa)
2 **Vertova** (Empoli)
3 **Mannini** (Sampdoria)
4 **Faccenda** (Pisa)
5 **Dianda** (Pisa)
6 **Hysen** (Fiorentina)
7 **Bertoni** (Avellino)
8 **Sclosa** (Pisa)
9 **Giunta** (Como)
10 **Mancini** (Sampdoria)
11 **Baggio** (Fiorentina)
All.: **Eriksson** (Fiorentina)

LA CLASSIFICA FINALE

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Milan	**45**	30	17	11	2	10	3	2	7	8	0	—	43	14	4	2	1	1
Napoli	**42**	30	18	6	6	12	0	3	6	6	3	—3	55	27	6	5	1	1
Roma	**38**	30	15	8	7	10	3	2	5	5	5	—7	39	26	6	5	3	3
Sampdoria	**37**	30	13	11	6	8	6	1	5	5	5	—8	41	30	8	6	1	0
Inter	**32**	30	11	10	9	8	4	3	3	6	6	—13	42	35	5	5	7	7
Juventus	**31**	30	11	9	10	10	2	3	1	7	7	—14	35	30	5	5	4	3
Torino	**31**	30	8	15	7	6	8	1	2	7	6	—14	33	30	4	2	7	6
Fiorentina	**28**	30	9	10	11	7	7	1	2	3	10	—17	29	33	3	3	9	8
Cesena	**26**	30	7	12	11	5	8	2	2	4	9	—19	23	32	3	3	5	5
Verona	**25**	30	7	11	12	7	3	5	0	8	7	—20	23	30	4	2	5	3
Como	**25**	30	6	13	11	5	7	3	1	6	8	—20	22	37	1	1	5	4
Ascoli	**24**	30	6	12	12	6	8	1	0	4	11	—21	30	37	7	6	5	5
Pisa	**24**	30	6	12	12	5	6	4	1	6	8	—21	23	30	1	1	4	3
Pescara	**24**	30	8	8	14	6	7	2	2	1	12	—21	27	44	7	6	5	4
Avellino	**23**	30	5	13	12	5	6	4	0	7	8	—22	19	39	3	3	5	4
Empoli (-5)	**20**	30	6	13	11	5	9	1	1	4	10	—20	20	30	5	5	5	3

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	2-0	0-0	0-0	2-0	3-0	2-1	1-1	1-1	1-3	2-1	2-2	1-1	1-1	3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1	1-0	1-1	1-3	1-0	0-0	0-1	1-1	1-0	2-3	1-2	2-1	1-0
Cesena	1-0	1-1	■	3-0	1-1	1-0	2-2	0-0	0-0	0-1	0-1	1-1	0-0	2-0	0-0	1-0
Como	3-1	0-0	2-0	■	3-2	1-0	1-2	1-1	1-1	0-0	2-1	0-0	0-1	0-1	0-0	1-1
Empoli	2-0	0-0	2-2	1-1	■	0-0	1-1	1-0	0-0	0-0	3-2	0-1	2-1	2-2	0-0	1-0
Fiorentina	1-0	2-1	3-1	1-1	0-0	■	1-2	1-1	1-1	3-2	4-0	0-0	1-0	1-1	1-0	0-0
Inter	2-2	1-1	2-0	1-0	2-0	3-0	■	2-1	0-1	1-1	0-2	2-1	4-2	3-1	0-1	1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0	4-0	0-2	1-0	■	0-1	3-1	3-1	2-1	1-0	1-1	2-1	0-0
Milan	2-0	3-0	3-0	5-0	1-0	0-2	2-0	0-0	■	4-1	2-0	1-0	0-2	2-1	0-0	0-0
Napoli	2-1	4-0	2-0	3-0	2-1	4-0	1-0	2-1	2-3	■	6-0	2-1	1-2	1-2	3-1	4-1
Pescara	0-0	2-0	1-0	2-0	0-0	1-1	1-1	2-0	0-2	0-1	■	2-1	0-0	0-0	2-2	3-0
Pisa	1-1	0-0	1-0	1-1	0-0	2-1	2-1	1-2	1-3	0-2	2-0	■	1-1	0-1	2-0	0-0
Roma	3-0	0-0	2-0	3-1	1-0	2-1	3-2	2-0	0-2	1-1	5-1	1-0	■	0-2	1-1	1-0
Sampdoria	2-0	2-0	4-1	3-0	2-0	1-0	1-1	2-2	1-1	0-1	2-1	0-0	0-0	■	1-1	3-1
Torino	2-1	0-0	2-2	1-1	0-1	2-1	1-1	2-2	1-1	0-0	2-0	3-1	2-0	4-1	■	1-1
Verona	2-1	4-1	0-1	0-1	1-0	1-1	2-1	0-1	1-1	2-0	0-0	0-1	3-1	0-2	0-2	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juven (C)	45	Napoli (C)	42
Roma	41	Juventus	39
Napoli	39	Inter	38
Torino	33	Verona	36
Fiorentina	33	Milan	35
Inter	32	Sampdoria	35
Milan	31	Roma	33
Atalanta	29	Avellino	30
Como	29	Como	26
Verona	28	Fiorentina	26
Avellino	27	Torino	26
Sampdoria	27	Ascoli	24
Udinese	25	Empoli	23
Pisa (R)	23	Brescia (R)	22
Bari (R)	22	Atalanta (R)	21
Lecce (R)	16	Udinese (R)	15

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 Tacconi (Juventus)	6,55
Drago (Empoli)	6,48
2 Tassotti (Milan)	6,35
Ferrara (Napoli)	6,22
3 Maldini (Milan)	6,66
Pasciullo (Empoli)	6,20
4 Junior (Pescara)	6,66
Dunga (Pisa)	6,41
5 Vierchowod (Samp.)	6,33
Galli F. (Milan)	6,32
6 Baresi (Milan)	6,75
Cravero (Torino)	6,49
7 Bianchi (Cesena)	6,38
Bertoni (Avellino)	6,36
8 Ancelotti (Milan)	6,40
De Napoli (Napoli)	6,37
9 Vialli (Sampdoria)	6,52
Casagrande (Ascoli)	6,37
10 Maradona (Napoli)	6,66
Giannini (Roma)	6,59
11 Mancini (Sampdoria)	6,74
Rizzitelli (Cesena)	6,25

ARBITRI	
1. Luigi Agnolin	6,70
2. Paolo Casarin	6,58
3. Fabio Baldas	6,41

A fianco, Roberto Mancini: possiamo anticiparvi che, con un guizzo all'ultima giornata, il doriano è riuscito a bruciare Franco Baresi (che, come vedete, era in testa alla ventinovesima), aggiudicandosi così l'ambito Guerin d'Oro

ASCOLI-CESENA 0-0

Pazzagli (7), Destro (6,5), Carannante (6), Benetti (6), Rodia (6), Miceli (6,5), Dell'Oglio (6), Carillo (7), Casagrande (6), Giovannelli (6), Scarafoni (6). 12 Corti, 13 Celestini, 14 Maradona, 15 Agostini (n.g.), 16 Aloisi.

Allenatore: Castagner (7).

Rossi (7), Cuttone (6), Leoni (6,5), Bordin (6,5), Cavasin (6), Jozic (6), Bianchi (6,5), Sanguin (6), Lorenzo (6), Angelini (6), Rizzitelli (6). 12 Dadina, 13 Ceramicola, 14 Armenise (n.g.), 15 Impallomeni, 16 Traini (n.g.).

Allenatore: Bigon (7).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Spettatori: oltre 4.000 paganti per un incasso di L. oltre 53.000.000 più 6.459 abbonati per una quota di L. 93.285.333.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Agostini per Casagrande al 30', Armenise per Sanguin e Traini per Rizzitelli al 40'.

Marcature: Destro-Lorenzo, Rodia-Rizzitelli, Carannante-Bianchi, Cuttone-Scarafoni, Cavasin-Casagrande, Bordin-Carillo, Leoni-Dell'Oglio, Benetti-Sanguin, Angelini-Giovannelli. Liberi: Miceli e Jozic.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Mario Paci (Il Giorno) l'ha spiegata così: *«Tira lei o tiro io? Tira lei? Tiro io? O tira lei?. Così Arbore avrebbe interpretato l'incontro tra le due squadre bianconere parafrasando il suo Indietro tutta».* Però ad Ascoli mancavano le ragazze Coccodè... Vista da Walter Luzi: *«L'Ascoli prima ci prova, poi capisce e si adegua».* Allora Ilario Castagner si è ispirato pure a Maurizio Ferrini? Su Stampa Sera Andrea Ferretti ha notato: *«L'arbitro Pairetto non ha avuto modo di ammonire nessun giocatore. Non ha neppure chiesto l'allontanamento dei tifosi assiepati ai bordi del campo negli ultimi 15'».* Evidentemente aveva capito che non era più una partita di calcio. Luigi Vitelli su Tuttosport: *«Tra Ascoli e Cesena un pareggio politico».* Potremmo definirlo un compromesso storico. Federico De Carolis ha osservato sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Non si poteva pretendere di più, forse non era logico neppure scandalizzarsi. Si è andati avanti tra noie e fischi, applausi e sventolii di bandiere fino alla fine, quando il pubblico, in una coreografia degna di Peter Ueberroth, si è portato ai bordi del campo per i festeggiamenti rituali, ma che portano sempre, specie in provincia, a commozioni ed entusiasmi».* Ma davvero c'era una coreografia da Olimpiade o il cronista si è lasciato prendere la mano? Quel che c'era di olimpico era lo spirito del gioco. Bruno Ferretti su Il Messaggero *«Ascoli, quando la noia è gioia».* Lo 0-0 significava la salvezza.

Uno zero a zero scontato, quello fra Ascoli e Cesena. Nella foto, Miceli-Rizzitelli

COMO-MILAN 1-1

Paradisi (6,5), Annoni (6,5), Maccoppi (6), Centi (6). Albiero (6,5), Moz (6), Mattei (6), Viviani (6), Giunta (7), Notaristefano (n.g.), Corneliusson (6). 12 Bosaglia, 13 Lorenzini (6), 14 Cappellacci, 15 Cicconi, 16 Annoni P. (n.g.).

Allenatore: Burgnich (6,5).

G. Galli (6,5), Tassotti (7), Maldini (7), Colombo (6,5), F. Galli (6), Baresi (6), Donadoni (6), Ancelotti (6,5), Virdis (7), Gullit (7), Evani (7). 12 Nuciari, 13 Costacurta, 14 Bortolazzi, 15 Massaro (n.g.), 16 Van Basten (6).

Allenatore: Sacchi (7).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (7).

Marcatori: Virdis al 2', Giunta al 46'.

Spettatori: 22.011 paganti per un incasso di L. 577.241.000 più 3.025 abbonati per una quota di L. 54.235.000.

Sostituzioni: 1. tempo: Lorenzini per Notaristefano al 20'. 2. tempo: Van Basten per Donadoni al 9', Massaro per Colombo al 35' e Annoni P. per Moz al 45'.

Marcature: Milan a zona. Maccoppi-Virdis, Annoni P.-Donadoni, Viviani-Gullit, Notaristefano-Colombo, Centi-Ancelotti. Liberi: Albiero e Baresi.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Giorgio Tosatti su Il Giornale: *«Il fatto che Sacchi, cioè un giovane allenatore italiano, abbia vinto lo scudetto con la zona dovrebbe convincere molti suoi colleghi che adottarla non è rischioso».* Cioè: tutti devono imitare Sacchi. José Altafini sulla prima pagina dell'Unità: *«Se, come dicono, il Milan vuole davvero aprire un ciclo da grande, farà bene a cambiare subito i suoi schemi».* Cioè: nessuno deve imitare Sacchi. Anzi deve cambiare gioco pure Sacchi. Dall'alfabeto di Nino Petrone sul Corriere della Sera: *«Berlusconi. Si potrebbe risalire a Bonaparte e a Byron, ma basta fermarsi al presidente».* Già, sarà bene non esagerare. Oscar Eleni su Il Giornale: *«Anche la villa di Silvio Berlusconi, ad Arcore è quasi in stato d'assedio. Centinaia di tifosi invocano il presidente, che ha preferito non andare a Como, per problemi di ordine pubblico e per stare vicino al padre».* Quindi Sua Emittenza non è grande solo come presidente, è fantastico anche come figlio. La partita vista da Franco Colombo (Tuttosport): *«Gullit 7 ...i maligni sostengono che la sua vera prodezza è il gol sbagliato al 9', nulla di più difficile».* Cioè mister treccine è stato grande anche a sbagliare quel gol che ha salvato il pareggio annunciato. Filippo Grassia su Stampa Sera: *«...il fedelissimo e capacissimo Confalonieri, manager dalle mutande rossonere».* Come a dire che nel Milan modello Berlusconi hanno importanza anche le mutande.

Il comasco Lorenzini seguito da vicino dal capitano del Milan, Baresi (fotoAS)

a cura di Elio Domeniconi

EMPOLI-PESCARA 3-2

Drago (7), Vertova (7), Pasciullo (6), Della Scala (6), Lucci (6,5), Gelain (6), Urbano (6), Cucchi (7), Ekström (6,5), Incocciati (7), Baldieri (7). 12. Pintauro (6,5), 13. Brambati (6,5), 14. Di Francesco, 15. Zanoncelli, 16. Benfari.

Allenatore: Salvemini (6,5).

Zinetti (5,5), Ciarlantini (5,5), Camplone (6), Marchegiani (6,5), Junior (7), Ferretti (6), Pagano (7), Gasperini (7), Gaudenzi (6,5), Loseto (5), Berlinghieri (6,5). 12. Marcello, 13. Benini (6), 14. Danese, 15. Mancini, 16 Galvani (6,5).

Allenatore: Galeone (6,5).

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata (5).

Marcatori: Incocciati al 12, Ekström al 34', Cucchi (rig.) al 36', Gasperini (rig.) al 74', Galvani all'86.

Spettatori: 2.331 paganti per un incasso di L. 34.975.000 più 2.380 abbonati per una quota di L. 66.534.950.

Sostituzioni: 1.tempo: nessuna. 2. tempo: Brambati per Pasciullo al 2', Benini per Loseto al 9', Pintauro per Drago al 19', Galvani per Junior al 23'.

Marcature: Pescara a zona. Vertova-Gaudenzi, Gelain-Berlinghieri, Pasciullo-Pagano, Della Scala-Loseto, Urbano-Ferretti. Liberi: Lucci e Ciarlantini.

Ammonito: Camplone.

Espulsi: nessuno.

Il Giornale: *«Per l'addio dell'Empoli applausi e tanti fiori»*, firmato Gino Chibani. Ma chissà se i fiori erano rose oppure crisantemi. Visto che l'Empoli, purtroppo, se ne va in serie B. Sorpreso Francesco Gattuso (L'Unità): *«Invasione di campo per festeggiare... la retrocessione»*. Ma forse i tifosi dell'Empoli volevano far capire che senza l'handicap sarebbero rimasti tranquillamente in serie A. Riflessioni di Antonio Nardini (Il Giorno): *«Quando il risultato non conta il pubblico si diverte e in questa partita i pochi intimi presenti, al di là delle sorti delle due squadre, si sono veramente divertiti»*. E lo stesso giornalista, attivissimo, sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Empoli e Pescara hanno fatto divertire lo scarsissimo pubblico presente»* Ma se c'erano pochi intimi significa semmai che quando il risultato non conta più, i tifosi scelgono altre forme di divertimento. P. N. su Stampa Sera: *«Un punteggio, diciamolo pure, di dimensioni tennistiche»*. Ma il punteggio del tennis non comincia da sei? Dalle pagelle di Alfredo Vezzi su Tuttosport: *«Gelain: ha faticato a controllare prima Berlinghieri e poi Pagano: 6. Ekström: migliore di sempre ed è andato in gol di testa: 6»*. Cioè chi ha giocato male e chi è risultato il migliore hanno avuto lo stesso voto. E non è finita: *«Baldieri: non è riuscito a segnare: 6,5»*. Ma allora non riuscire a segnare è un merito? Paolo Forcolin sulla Gazzetta dello Sport: *«Empoli con 3 gol dà l'addio a Salvemini»*. Veramente ha dato l'addio alla serie A...

Johnny Ekström, che ha chiuso il campionato con un gol, e il pescarese Benini

INTER-AVELLINO 1-1

Zenga (n.g.), Bergomi (6), Nobile (5,5), Baresi (6), Ferri (6,5), Mandorlini (6), Fanna (5,5), Scifo (5), Altobelli (6,5), Minaudo (6), Serena (5,5). 12; Malgioglio, 13. Calcaterra (n.g.), 14. Piraccini, 15. Matteoli, 16. Ciocci (n.g.).

Allenatore: Trapattoni (6).

Di Leo (6), Murelli (6), Colantuono (6), Boccafresca (5,5), Amodio (6), Romano (6), Bertoni (7), Benedetti (6), Anastopulos (5), Colomba (6,5), Gazzaneo (6). 12; Coccia, 13. Ferroni, 14. Storgato, 15. Grasso (n.g.), Di Mauro (n.g.).

Allenatore: Bersellini (6).

Arbitro: Baldas di Trieste (5,5).

Marcatori: Minaudo al 6', Gazzaneo al 35'.

Spettatori: 21.453 paganti per un incasso di L. 288.935.000 più 22.117 abbonati per una quota di L. 477.503.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo; Di Mauro per Gazzaneo al 23', Ciocci per Altobelli al 26', Calcaterra per Nobile al 28' e Grasso per Murelli al 38'.

Marcature: Inter a zona. Murelli-Fanna, Colantuono-Altobelli, Romano-Serena, Gazzaneo-Scifo, liberi: Mandorlini e Romano.

Ammoniti: Minaudo, Boccafresca, Murelli e Anastopulos.

Espulsi: Scifo e Anastopulos.

Il Corriere della Sera a nove colonne: *«Inter, Europa sì, ma nella bufera»*. E Gianfranco Teotino nel commento: *«Grazie al Pisa l'Inter ha conquistato l'Europa. E il popolo nerazzurro ha lasciato San Siro in silenzio. Per non disturbare la festa del Milan»*. Uno sfratto per motivi di scudetto. Non è, ovviamente, contento nemmeno Umberto Simonetta, interista dichiarato. Ha osservato su Il Giorno: *«... per merito di Pisa e Fiorentina, l'Inter l'anno prossimo giocherà in Coppa Uefa. È un bel guaio presidente Pellegrini. È un bel guaio, caro Trapattoni. E se al primo turno ci capita una squadra non albanese, che facciamo?»*. Allora tanto vale era meglio far restare in serie A l'Avellino? Massimo Corcione ha raccontato su Il Giornale: *«Al Trap e al presidente Pellegrini han detto di tutto, scaricando su due facili bersagli la delusione di un anno, l'anno per giunta dello scudetto milanista. Il presidente ha resistito pochi minuti mentre tutt'intorno s'erano schierati a difesa della tribuna-autorità poliziotti e carabinieri, poi è filato via scortato dai suoi gorilla»*. Per difendersi scaricherà a sua volta tutte le colpe su Trapattoni? Gino Bacci a caratteri cubitali su Tuttosport: *«L'Inter conquista l'Uefa, ma perde il Trap?»*. E ha concluso il suo commento così: *«Un'annotazione: si parla di giocatori italiani violenti e nervosi, ma a San Siro sono stati espulsi gli unici due stranieri in campo. Meditate gente, meditate»*. Allora bisogna chiudere le frontiere per motivi disciplinari?

L'ala irpina Bertoni in contrasto con Nobile a San Siro (fotoBriguglio/Omega)

JUVENTUS-FIORENTINA 1-2

Tacconi (5), Bruno (5), Cabrini (5), Bonini (6), Brio (5), Tricella (6), Mauro (5), Laudrup (6), Rush (6), De Agostini (6), Buso (5,5). 12 Bodini, 13 Vignola, 14 Scirea (6), 15 Alessio (6) 16 Siroti.

Allenatore: Marchesi (5).

Landucci (6), Contratto (6), Carobbi (6,5), Bosco (6,5), Pin (6), Hysen (7), Pellegrini (6), Onorati (6,5), Diaz (6), Baggio (7), Di Chiara (7). 12 Conti, 13 Calisti (n.g.), 14 Rocchigiani, 15 Sereni, 16 Rebonato (n.g.).

Allenatore: Eriksson (7).

Arbitro: Casarin di Milano (6,5).

Marcatori: Baggio al 30', Di Chiara al 75', De Agostini al 78' (rig.).

Spettatori: 20.376 paganti per un incasso di L. 276.218.000 più 14.200 abbonati per una quota di L. 420.000.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Scirea per Bonini e Alessio per Laudrup al 1', Calisti per Carobbi al 28' e Rebonato per Diaz al 40'.

Marcature: Bruno-Baggio, Cabrini-Bosco, Brio-Diaz, Laudrup-Di Chiara, Bonini-Onorati, Pellegrini-De Agostini, Contratto-Mauro, Pin-Rush, Carobbi-Buso. Liberi: Tricella e Hysen.

Ammoniti: Tacconi, Di Chiara e Diaz.

Espulsi: nessuno.

NAPOLI-SAMPDORIA 1-2

Di Fusco (6), Filardi (5,5), Francini (6), Sola (6), Ferrara (6,5), Renica (6), Careca (7), De Napoli (6), Carnevale (6,5), Miano (6), Romano (6,5). 12. Taglialatela, 13. Bruscolotti, 14. Bigliardi, 15. Minopoli, 16. Pergolizzi (n.g.).

Allenatore: Bianchi (6).

Pagliuca (6), Lanna (6), Mannini (7), Fusi (6,5), Vierchowod (6), Pellegini (7), Pari (6), Cerezo (7), Salsano (6,5), Mancini (7,5), Vialli (7). 12. Bistazzoni, 13 Paganin, 14. Bonomi (5), 15. Branca (n.g.), 16. Zanutta.

Allenatore: Boskov (6).

Arbitro: Squizzato di Verona (6).

Marcatori: Carnevale al 8', Pellegrini al 59', Vialli all'86'.

Spettatori: 4.073 per un incasso di L. 342.945.000 più 64.413 abbonati per una quota di L. 1.364.412.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Bonomi per Vierchowod al 1', Branca per Mancini al 26' e Pergolizzi per Filardi al 37'.

Marcature: Francini-Vialli, Ferrara-Mancini, Vierchowod-Careca, Lanna-Carnevale, Cerezo-Romano, Sola-Salsano, Filardi-Pari, Miano-Fusi, Mannini-De Napoli. Liberi: Renica e Pellegrini.

Ammoniti: Sola.

Espulsi: nessuno.

Helenio Herrera aveva annunciato ai lettori del Secolo XIX: *«La Vecchia Signora riceve ora la Fiorentina che fuori casa ha vinto una sola volta. Non credo che ripeta l'exploit proprio domenica al Comunale»*. Ormai l'ex mago non riesce più nemmeno a fare la Cassandra. Dall'editoriale di Domenico Morace, direttore del Corriere dello Sport: *«Nelle pagine nere, la Juve. Poco bianco, tanto nero. L'Europa è ancora da conquistare: povera Juve, come l'hanno ridotta. Chi è il colpevole?»*. Già: chi è il colpevole, Boniperti, Marchesi oppure Rush? All'avvocato l'ardua risposta. Angelo Caroli, vecchio cuore bianconero, ha commentato su Stampa Sera: *«La Juventus, contro la Fiorentina, perde partita e faccia, e perché no, anche quella reputazione che aveva ricostruito grazie a risultati sofferti e all'abnegazione...»*. Forse ha voluto far capire a Boniperti che non doveva illudersi: è una Juventus da ricostruire. Giudizio tecnico di Cristiano Gatti (Il Giorno): *«Bonini: gioca un tempo, ma basta e avanza. Come gli è successo spesso quest'anno, finisce per essere lo spettatore più fortunato: l'unico presente senza aver pagato il biglietto»*. Mentre Giglio Panza su Tuttosport: *«Bonini 6-Il solito lottatore: la botta che ha riportato dimostra la sua generosità»*. Qual è il vero Bonini, lo spettatore o il lottatore? Paolo Traini su Il Messaggero: *«Baggio e Di Chiara fanno viola la Juve»*. Allora il viola porta bene. Per lo meno alla Fiorentina.

Juve-shock al Comunale: i viola vincono. Nella foto di Giglio, Bosco e Buso

La Gazzetta dello Sport a tutta pagina: *«E Napoli invoca Bianchi»*. Ma su Il Messaggero Piero Di Biagio ha precisato: *«Napoli affonda, Bianchi lascia. Tifosi con lui, Maradona no: il tecnico tratta la liquidazione»*. Cioè a questo punto bisogna scegliere tra Bianchi e Maradona. E la scelta è facile. Confidenza del telecronista pubblico Bruno Pizzul ai lettori del Messaggero Veneto: *«La mia impressione, avvalorata anche da alcune chiacchierate con amici molto vicini al Napoli calcio, è che Bianchi non abbia potuto operare in piena libertà le scelte che gli sembravano giuste»*. Ma allora chi faceva la formazione del Napoli? Rivelazione di Gianni Brera su la Repubblica: *«Su preciso incarico del presidente, Bianchi aveva segnalato gli atleti da sostituire per l'88-89: qualcuno, ricevuta la lista da Ferlaino, ne ha rivelato i nomi mandando tutto all'aria. Fra quelli da rimuovere non figurava Garella ma, povero nasone, i cattivi compagni lo hanno uccellato spingendo proprio lui fuori dal bordo»*. Quindi Garella è caduto in un tranello. Opinione personale di Giorgio Viglino (Stampa sera): *«Perché Bianchi resti bisogna che anche il personaggio Maradona esca dall'equivoca posizione di un burattinaio dietro le quinte»*. Ma non si è detto e scritto con certezza che è proprio Maradona a voler far fuori Bianchi? Mario Gherarducci sul Corriere della Sera: *«Il Napoli affoga tra le lacrime»*. Ma per qualche giocatore, almeno quattro, erano sicuramente lacrime di coccodrillo...

Miano quasi tamponato da Cerezo al San Paolo, dove la Samp si è imposta 2 a 1

PISA-TORINO 2-0

Nista (7,5), Cavallo (8), Lucarelli (7), Faccenda (8), Dianda (7), Dunga (9), Cuoghi (8), Caneo (7), Piovanelli (6), Sclosa (8), Cecconi (6). 12. Grudina, 13. Bernazzani (n.g.), 14. Fiorentini, 15. Dolcetti (n.g.), 16. Paciocco.

Allenatore: Materazzi (7).

Lorieri (6,5), Corradini (6), Ferri (5,5), Crippa, Rossi (6), Cravero (6), Fuser (6), Sabato (6), Polster (6,5), Comi (6), Gritti (5,5). 12. Zaninelli, 13. Lentini (n.g.), 14. Di Bin, 15. Bresciani (n.g.), 16. Fogli.

Allenatore: Radice (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7).

Marcatori: Faccenda al 9' e al 67'.

Spettatori: 16.840 per un incasso di L. 243.690.000 più 4.989 abbonati per una quota di L. 158.611. 333.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Lentini per Sabato e Bresciani per Polster al 12', Bernazzani per Cecconi al 18' e Dolcetti per Dunga al 39'.

Marcature: Cavallo-Polster, Dianda-Gritti, Lucarelli-Fuser, Dunga-Rossi, Cuoghi-Sabato, Caneo-Comi, Crippa-Sclosa, Corradini-Piovanelli. Ferri-Cecconi. Liberi: Faccenda e Cravero.

Ammoniti: Cravero, Dunga, Comi, Caneo, Cuoghi e Crippa.

Espulsi: nessuno.

Vladimiro Caminiti a tutta pagina su Tuttosport: *«Il Toro salva il Pisa!»*. Ma potrebbe aver perso l'Europa. Però il Corriere della Sera, ha spiegato sempre a nove colonne: *«La Toscana spinge Juve e Toro verso un altro derby»*. Che dunque abbiano perso per fare un altro derby e avere un altro incasso? Lionello Bianchi su Il Giorno: *«Pisa, una Faccenda di serie A»*. Mario Mariano su Il Messaggero: *«Faccenda risolta»*. Titta Pasinetti su il Giornale: *«La salvezza del Pisa è una Faccenda pulita»*. Bruno Perucca su Stampa sera: *«Pisa brutta Faccenda per il Toro»*. Alberto Polverosi sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Il Pisa sbriga... la Faccenda»*. Quando segna un giocatore che si chiama Faccenda, è facile fare i titoli. Loris Ciullini su l'Unità: *«Ci ha pensato il vecchio Faccenda»*. Ma può considerarsi vecchio un giocatore che compirà 28 anni il 23 novembre? E allora cosa dovrebbe dire Faccenda di Ciullini? Annotazione di Polverosi: *«È stato forse un segno del destino se uno dei due collaboratori di linea di Lo Bello era Ramicone, il guardalinee che firmò il rapporto della "rondella" in un Pisa-Napoli che ora sembra lontano anni luce»*. Vuol forse dire che Ramicone era stato mandato di nuovo all'Arena Garibaldi per fargli far pace con i tifosi del Pisa? L'espulsione di Radice vista da Franco Mentana (Gazzetta dello Sport): *«... ad un certo momento anche il direttore di gara ha perso la pazienza»*. Però prima Lo Bello l'aveva fatta perdere a Radice...

Il Pisa vince e si salva. Nella fotoSabe, il granata Crippa e il pisano Cecconi

ROMA-VERONA 1-0

Tancredi (6,5), Tempestilli (6), Nela (6,5), Manfredonia (7), Collovati (6), Oddi (6), Conti (6,5), Domini (6,5), Pruzzo (6), Desideri (6), Völler (6). 12 Peruzzi, 13 Signorini (n.g.), 14 Gerolin (n.g.), 15 Policano, 16 Agostini.

Allenatore: Liedholm (6,5).

Giuliani (7), Pioli (6), Volpecina (6), Berthold (5), Fontolan (6), Soldà (6,5), Verza (6), Terraciano (6), Gasparini (5), Iachini (6,5), Pacione (6). 12 Copparoni, 13 Volpati, 14 Ferroni (n.g.), 15 Sacchetti (n.g.), 16 Ugolini.

Allenatore: Bagnoli (5,5).

Arbitro: Nicchi di Arezzo (5).

Marcatore: Manfredonia all'8'.

Spettatori: 13.283 per un incasso di L. 185.697.000 più 17.953 abbonati per una quota di L. 482.463.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Signorini per Oddi al 21', Ferroni per Volpecina e Sacchetti per Verza al 25', Gerolin per Conti al 28'.

Marcature: La Roma difende a zona. Fontolan-Pruzzo, Pioli-Völler, Terraciano-Manfredonia, Berthold-Conti, Verza-Domini, Iachini-Desideri. Liberi: Oddi e Soldà.

Ammoniti: Pacione e Oddi.

Espulsi: nessuno.

Marco Betello su Il Giornale: *«Nella festa della Roma, manca il gol di Pruzzo»*. Anche perché Pruzzo non è più quello che vinceva la classifica dei cannonieri. Se fosse ancora «o rey di Crocefieschi» Liedholm non l'avrebbe dirottato in Svizzera. Marco Martegani, visto che c'erano solo 13 mila paganti ha commentato sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Pruzzo, una festa rovinata... Dopo dieci anni di onorata milizia e grappoli di gol, compresi quelli di uno storico scudetto, il centravanti avrebbe meritato ben altra partecipazione»*. E ha aggiunto: *«Su questa diserzione in massa dovrà riflettere il presidente Viola, che da mesi si batte per il faraonico progetto di un megastadio da centomila posti»*. D'accordo; ma come si poteva pensare di riempire lo stadio per la festa di addio a Pruzzo? Giuseppe Rossi ha osservato su Il Messaggero: *«...Roma e Verona dovranno superarsi sul mercato per tornare ad occupare una posizione di rango nella nobiltà del calcio. Il fatto che si siano date battaglia — magari solo verbale — per Caniggia non rende certo tranquilli i rispettivi tifosi. Per essere di nuovo in onor di scudetto ci vuole ben altro»*. Perfettamente d'accordo. Suggerimento di Giancarlo Antognoni su l'Unità: *«...il Verona dovrebbe rinforzarsi anche a centrocampo, mentre si apre il problema del portiere, dato che Giuliani passerà al Napoli»*. È l'unico a ignorare che esattamente da otto mesi il Verona ha ingaggiato Cervone.

Nela cerca di superare il gialloblù Terraciano a centrocampo (fotoCassella)

GIOCHIAMO AL *Totocalcio* di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 38 del 15 maggio 1988: X X 1 X 2 2 1 1 X X X 2 1. Il montepremi è stato di L. 18.953.559.776. Ai 24 vincitori con 13 punti sono andate L. 394.865.000; ai 2.168 vincitori con 12 punti sono andate L. 4.371.000

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Arezzo-Parma	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Atalanta-Cremonese	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Barletta-Catanzaro	X	1X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Lazio-Udinese	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lecce-Bari	1X2	X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 1 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Modena-Messina	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Padova-Bologna	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Piacenza-Brescia	1X	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Samb.-Genoa	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Triestina-Taranto	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Rimini-Monza	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Torres-Reggina	X2	X2	X2	X 2 2 X X 2 X 2 2 2 X X 2 X X 2 2 X 2 X	X 2 2 X 2 X X 2 2 X X 2 2 X X 2	X X X X X X 2 2 2 2 2 2 X X X X X X 2 2 2 2 2 2
Palermo-Giarre	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X

VINCETE UN MILIARDO

In questo caso ci siamo serviti di 19 segni: 5 volte l'1, sette volte l'X e sette volte il 2. Ne son venute fuori 6 doppie, alquanto moderate sotto l'aspetto del costo. Certo: sette segni 2 non sono pochi. Per di più 3 di questi segni 2 sono «fisse». Però, se ci vogliamo avvicinare al miliardo, dobbiamo pure osare in qualche modo. Vediamo cosa succede!

Arezzo-Parma	1X
Atalanta-Cremonese	1
Barletta-Catanzaro	1X
Lazio-Udinese	2
Lecce-Bari	X2
Modena-Messina	2
Padova-Bologna	X
Piacenza-Brescia	X2
Sambenedettese-Genoa	2
Triestina-Taranto	12
Rimini-Monza	X
Torres-Reggina	X2
Palermo-Giarre	1

IL BASTIAN CONTRARIO

Per non perdere troppo tempo e per mantenersi su spese accettabili, il buon Bastiano ha deciso di scopiazzare un po' sia dal sistema «miliardo» sia da quello degli ultimi dieci anni. Fateci caso, molte previsioni collimano con l'uno e con l'altro. Dopo di che ci ha messo del proprio, giusto per confezionare qualche dispetto. E via così!

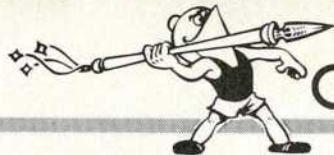
Arezzo-Parma	X2
Atalanta-Cremonese	1
Barletta-Catanzaro	1
Lazio-Udinese	X
Lecce-Bari	1X
Modena-Messina	2
Padova-Bologna	1X
Piacenza-Brescia	X2
Sambenedettese-Genoa	1X2
Triestina-Taranto	1X
Rimini-Monza	1X
Torres-Reggina	X
Palermo-Giarre	1

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Colonne vincenti al concorso n. 39 negli ultimi dieci anni. Restando fermo che potete apportare tutte le modifiche che volete, si sappia quanto è venuto fuori dall'esame. Primo: prevalenza dei segni 1 e X in generale. Secondo: pochi, pochissimi segni X alle caselle 4, 5 e 6. Molti segni X alle caselle 7, 8 e 9. Maggioranza di segni X nelle ultime 4 caselle. Auguri!

Arezzo-Parma	1X
Atalanta-Cremonese	1X
Barletta-Catanzaro	1
Lazio-Udinese	1X2
Lecce-Bari	X2
Modena-Messina	X
Padova-Bologna	1X
Piacenza-Brescia	1
Sambenedettese-Genoa	1
Triestina-Taranto	1
Rimini-Monza	1X
Torres-Reggina	1X2
Palermo-Giarre	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 39

PARTITE	MARCATORI	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. Arezzo-Parma										
2. Atalanta-Cremonese										
3. Barletta-Catanzaro										
4. Lazio-Udinese										
5. Lecce-Bari										
6. Modena-Messina										
7. Padova-Bologna										
8. Piacenza-Brescia										
9. Samb-Genoa										
10. Triestina-Taranto										
11. Rimini-Monza										
12. Torres-Reggina										
13. Palermo-Giarre										

LUNEDÌ 9

I BOMBER DELLA POLITICA

Giunge nella notte da Torino una drammatica notizia: sulla vicenda del nuovo stadio per i Mondiali la Giunta comunale del capoluogo piemontese entra in crisi. Incalzata dalla Fifa, che ha posto come termine ultimo per l'avvio dei lavori di costruzione la fine di questo mese (pena l'esclusione della città dalla manifestazione), la Giunta comunale ha finalmente licenziato la delibera relativa: portata all'esame del Consiglio comunale, nonostante oltre ai voti della maggioranza di pentapartito che sostiene l'esecutivo fossero stati promessi anche quelli del gruppo missino, la delibera stessa è stata impietosamente bocciata. *«Colpa di almeno otto franchi tiratori»*, è la diagnosi concorde degli osservatori. L'avvenimento desta una diffusa preoccupazione. Un lato positivo, però, ci pare di poterlo cogliere, nella complessa vicenda. Puntando sulla disponibilità ad agire disinteressatamente per il bene comune che da sempre anima i politici di casa nostra, Azeglio Vicini potrebbe trovare finalmente la soluzione per i problemi dell'attacco azzurro ai prossimi Europei dopo l'appannamento di Altobelli: convocare una agguerrita batteria di «franchi tiratori». Quando si tratta di impallinare qualcuno, non sbagliano mai.

MARTEDÌ 10

QUANDO SI VUOTA IL SACCHI

Il clima di festa per lo scudetto del Milan si propaga per l'intero mondo del calcio, avvolto da una simpatica aura di generale soddisfazione. Se ne rende interprete il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, da sempre portacolori di uno stile che non ha eguali al mondo. Al termine dei novanta minuti di San Siro di domenica scorsa, Arrigo Sacchi, tecnico rossonero, aveva constatato come la Juventus fosse approdata a Milano esclusivamente per difendersi, argomentando che probabilmente c'è chi si diverte in questo modo. Sulle gazzette di oggi arriva la affettuosa replica del massimo dirigente bianconero: *«Mi hanno sorpreso molto le dichiarazioni di quel signore di Fusignano. Sono molto contento, comunque, perché finalmente abbiamo trovato uno che capisce di calcio e che ce lo spiega. Si permette di insegnare calcio al mondo? Fa bene, noi infatti non ne sappiamo nulla, o magari ne sappiamo poco. Così adesso ci domandiamo chi mai sia, questo signore di Fusignano!»*: e se a porsela è uno di Barengo, la domanda è naturalmente più che lecita. *«Già in settimana»*, ha proseguito il massimo dirigente bianconero, *«avevo letto sue dichiarazioni sui giornali; aveva detto, questo signore, di essere stato in passato tifoso dell'Inter. E di aver sempre odiato la Juve perché vinceva troppo. Forse a questo punto quel signore di Fusignano farebbe bene a tornare sul Rubicone, magari per farsi un bel bagno di umiltà»*. Pur convinti che sullo storico fiume Rubicone sia situata Savignano e non Fusignano, non esitiamo a condividere le opinioni del pluridecorato presidente juventino. E aggiungiamo, per maggiore chiarezza, che chi si permettesse di paragonare il tecnico milanista Sacchi a quello bianconero Marchesi sarebbe da considerarsi addirittura blasfemo. Al pari di chi volesse proporre un parallelo tra Natta e Gorbaciov, tra Bugno e Fausto Coppi, tra Toto Cutugno e Frank Sinatra, tra Cesare Romiti e lo stesso Boniperti.

MERCOLEDÌ 11

SENZA PELI SULLA LINGUA

Scoppia improvviso negli spogliatoi del San Paolo il caso-Napoli. Al termine dell'allenamento il portierissimo Claudio Garella legge un sensazionale comunicato dei giocatori: *«Premesso che siamo dei professionisti seri e che nessuno questo può negarlo, a seguito della situazione che si è venuta a creare, noi riteniamo giusto chiarire la nostra posizione. La squadra è sempre stata unita e l'unico problema è il rapporto mai esistito con l'allenatore, soprattutto nei momenti in cui la squadra aveva bisogno. Nonostante questo gravissimo problema la squadra ha risposto sul campo sempre con la massima professionalità. Di questo problema la società era stata preventivamente avvertita»*. La limpida prosa suona condanna per l'allenatore del Napoli. Questa volta Bianchi è veramente con le spalle al muro. Della sintassi.

GIOVEDÌ 12

QUANDO MILANO TRAMA

Il giallo degli stadi del Mondiale si propaga a macchia d'olio. Questa volta è Roma nell'occhio del ciclone. Dopo il nuovo «ukase» del ministero dei Beni culturali, che ha imposto il rinvio dei lavori di copertura dell'Olimpico (causa il negativo impatto estetico-ambientale delle famose «torri» di sostegno), sono arrivate le controproposte del Coni. L'ente sportivo nazionale propone alcune soluzioni architettoniche diverse per realizzare ugualmente il famigerato «cappello» dell'Olimpico, senza il quale Roma dovrebbe rinunciare alla finalissima. Mentre gli italiani tutti osservano con compiacimento l'evoluzione dell'«operazione immagine» accortamente collegata all'organizzazione dei Mondiali nel nostro Paese, montano le polemiche sull'inettitudine dei politici che amministrano la Città eterna. Da sinceri ammiratori della nostra classe politica, sempre instancabile nel fare le pulci, specie nelle sedi internazionali, agli altri Paesi, siamo sinceramente meravigliati. Per fortuna, dopo le dimissioni della Giunta capitolina, giunge oggi una smentita del Messaggero, prestigioso quotidiano della capitale: non è l'insipienza dei politici romani ad aver provocato la situazione di stallo, ma una nefanda congiura dei milanesi. A sostenere tale versione è un insigne esponente della «nomenklatura» politica della Capitale: Saverio Collura, segretario del Pri romano. *«C'è una congiura contro Roma»*, ha dichiarato al quotidiano romano, *«ci sono troppi milanesi nell'organizzazione dei campionati del mondo di calcio. Ogni giorno viene propinata all'opinione pubblica una piccola dose di veleno in più, finalizzata, secondo me, a dare poi la dose ultima. Con tutti questi ostacoli, tutti questi rinvii, arriveremo a poter dire alla gente che Roma è tagliata fuori dal gioco mondiale quando già la gente si sarà abituata all'idea»*. La brillante intuizione di quel venerato Padre della patria ci apre finalmente gli occhi: chi spezzerà le trame dei biechi milanesi? Romani, a noi.

VENERDÌ 13

PAROLA DI TOTÒ

Il Paese vive giorni inquieti. Dagli spogliatoi del San Paolo

di Carlo F. Chiesa

giunge il comunicato numero 2 delle brigate azzurre. *«Dopo una attenta e concorde riflessione ci siamo resi conto di aver espresso in maniera non chiara e in modi e tempi non giusti l'amarezza per gli ultimi risultati conseguiti in campionato. Di ciò chiediamo scusa alla società e ai tifosi»*. A leggere il fondamentale documento è stato designato questa volta Nando De Napoli, impareggiabile «Totò» del pallone: una scelta che suona come una spietata autocritica.

SABATO 14

IN PREDA ALLA SABBIA

La speranza di Renzo Ulivieri è caduta: la Caf, commissione d'appello federale, ha giudicato inammissibile il suo ricorso. L'ex allenatore del Cagliari aveva presentato una impugnazione per revocazione della sentenza che lo aveva condannato nel processo-scommesse bis a tre anni di sospensione. Egli aveva addotto sopravvenuti nuovi elementi probatori, consistenti in una serie di registrazioni di conversazioni telefoniche intercorse tra lui e il suo grande accusatore Chinellato, roccioso stopper a sua volta appiedato nella circostanza, e con l'ex presidente Fausto Moi. Da queste si evincerebbe senza ombra di dubbio che gli accordi per «agevolare» il pareggio nei due confronti tra Cagliari e Perugia del campionato '84-85 furono stretti dai dirigenti, che poi decisero di scaricare la colpa addosso al tecnico, utilizzando appunto come accusatore il difensore Chinellato: il quale fu convinto dalla prospettiva di essere poi aiutato dagli stessi dirigenti a «uscire pulito dall'inchiesta». La presenza, fra i dirigenti cagliaritani dell'epoca, dell'indimenticabile Rombo di tuono aveva suggerito al settimanale Panorama in questi giorni in edicola un titolo inquietante: *«Palla a Riva, autogol»*. L'uscita blasfema ci aveva sconvolti, convinti come siamo dell'illibatezza del grande bomber rossoblù. La decisione della Caf di respingere la richiesta di Ulivieri giunge quindi opportuna, ma propone un increscioso interrogativo: che farebbero i nostri intemerati custodi del diritto se il suolo del nostro Paese non fosse così prodigo della materia che essi utilizzano di più: la sabbia?

SCELTI GLI AZZURRI PER L'EUROPA

Vicini ha dunque fatto le sue scelte per gli imminenti campionati europei. La Nazionale si ritroverà a Coverciano sabato prossimo, per rimanervi in ritiro fino a giovedì 26. Il secondo raduno si terrà a Milanello dal 29 maggio. Dopo le amichevoli di Varese contro il Bellinzona e di Brescia (4 giugno) contro il Galles, gli azzurri partiranno il 5 giugno da Linate alla volta di Dusseldorf, dove esordiranno il 10 nella partita inaugurale contro la Germania Occidentale. Ecco i magnifici venti:

Zenga - 16 presenze

Tacconi - 1 pres.

Bergomi - 45 pres.

Maldini - 2 pres.

Ferri - 12 pres.

Baresi - 20 pres.

Ferrara - 4 pres.

Francini - 8 pres.

De Agostini - 9 pres.

Donadoni - 15 pres.

De Napoli - 20 pres.

Giannini - 14 pres.

Fusi - 2 pres.

Cravero

Ancelotti - 16 pres.

Romano

Mancini - 12 pres.

Vialli - 24 pres.

Altobelli - 56 pres.

Rizzitelli - 2 pres.

DOMENICA 15

QUEL TIPO DI CALCIO

È il giorno dei verdetti. Alla vigilia della sfortunata prova con l'Inter, Eugenio Bersellini aveva dettato alla Gazzetta dello Sport una fondamentale confidenza: *«Conosco solo un tipo di calcio. Il calcio del campo. Lo predico da vent'anni. Non l'ho mai tradito, non mi ha mai tradito»*. Chissà quale sacrilega associazione d'idee ci richiama alla mente ciò che soleva sentenziare un anziano collega, cui la lunga esperienza aveva trasmesso un'amara saggezza: *«Ci sono allenatori che conoscono un solo tipo di calcio: quello che ricevono regolarmente ogni anno nel sedere dai presidenti quando ne vengono scoperti in clamoroso bluff!»*.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

A lato (fotoBorsari), Nicola Caricola del Genoa: da oggi, per via del numero di giornate di squalifica accumulate, è per tutti «Nick Dinamite». In basso, a sinistra, Spagnulo, portiere rivelazione del Taranto. In basso, Nanu Galderisi (fotoCalderoni)

CATUZZI RIMANE O SE NE VA?

BARI ED EVENTUALI

«Credo di essere l'unico allenatore d'Italia ad avere delle idee chiare, ma a non avere a disposizione gli uomini giusti per applicarle». Così parlò Enrico Catuzzi, profeta del Bari. Sconvolgente? No di certo. Tutti i tecnici d'Italia, ad eccezione (forse) di Sacchi e Maifredi, la pensano come lui. Solo che, saggiamente, sanno distinguere tra idee e realtà. Le grandi squadre si fanno adattando le idee ai giocatori che passa il convento e non viceversa. Ma Catuzzi è fatto in un certo modo e in questi giorni si è anche... confessato: *«Sono tornato da due anni e sto male. Non mi sento espresso, non ho gente con cui discutere, parlare».* Ergo: l'incompreso del secolo è in partenza? Pare. E si parla anche di un incarico nello staff della Nazionale. Tutto chiaro per tutti. Ma non per il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, il quale afferma: *«È l'uomo che abbiamo scelto per il futuro del Bari. Per questo l'ho difeso a oltranza, fino a minacciare di andarmene nei momenti difficili. Sono convinto di una cosa: Catuzzi è allenatore da Serie A più che da B. E proprio in Serie A potrà esprimersi al massimo, naturalmente con il Bari».* E se il Bari resta in B, come la mettiamo, signor presidente? La risposta è attesa da tutti per il 20 giugno. Non prima. □

Sopra (fotoAS), Enrico Catuzzi, mister del Bari

IL «RISSOSO» CARICOLA

NICK DINAMITE

Nicola Caricola-record: altre otto giornate di squalifica e fanno 17 turni in tutto. Il difensore del Genoa ormai ha messo su l'etichetta di cattivo per eccellenza. La sua specializzazione? Spinte e comportamento irriguardoso verso l'arbitro. In settimana il dibattito ha raggiunto punte incredibili. Qualcuno gli ha anche dedicato un trafiletto: *«Lo seguimmo con molta simpatia ai tempi in cui si mise in luce col Bari, ma i fatti hanno dimostrato che la sua ascesa fu immeritata. Non possiamo esimerci, adesso, dal ricordargli che quando un giocatore perde la testa, la strada del tramonto è molto più veloce proprio perché in discesa».* La bocciatura non fa una grinza. Però l'ultimo «exploit» di Caricola sarebbe un falso clamoroso. Il colpevole delle spinte è Marulla, reo confesso. □

IL PERSONAGGIO SPAGNULO

TIPO IN PORTA

Giocava centravanti e segnava come Nordahl. Un'esagerazione. Così decisero di farlo giocare in porta per non far venire il complesso di inferiorità agli altri attaccanti. Ma Giampaolo Spagnulo era un predestinato alla grandeur. E sta diventando un fenomeno anche da portiere, per la gioia del Taranto che pregusta i soldoni da incassare con la cessione. Ma chi è Spagnulo? Un estroverso deciso e con i piedi per terra, che non insegue grandi modelli. Per chi cerca curiosità a tutti i costi, c'è da aggiungere che Spagnulo ama Moravia ed ha terrore del fratello Salvatore, 15 anni (*«Se non paro un rigore, mi sfotte per una settimana»*). Ecco, si può salire nella «hit parade» del calcio, pur non avendo alcun tic ed una biografia ricca di episodi di colore. Giampaolo è semplicemente un ruspante. Prendere o lasciare. Suggeriamo di prendere. Non si sa mai. □

PIOLA INCORAGGIA GALDERISI

COL CUORE IN NANU

Sulla crisi esistenziale (si fa per dire) di Nanu Galderisi un intervento prestigioso, quello di Silvio Piola, dieci anni di Lazio. Il grande vecchio, meglio dello psicologo, ha tirato su il morale all'ex milanista: *«Galderisi è un campione. Non può essere finito così, è giovane... Mi fa rabbia quando, per adularmi, mi dicono che io certi gol non li avrei sbagliati. Mica vero: sbagliavo molto anch'io! Ci sono momenti in cui fai gol senza sapere di entrare dentro. Caro Galderisi, è successo spesso anche a me. L'importante, in questi casi, è restare calmi. Capisco che quando va male, uno avrebbe voglia di piantar tutto, ma è sbagliato. Fattelo dire da un vecchietto come me».* Galderisi ha letto e meditato su disgrazie (sue) ed eventuali rimedi. Proverà la cura-Piola: come non credere ad un arzillo settantacinquenne? □

LE FRASI CELEBRI

Pietro Maiellaro, centrocampista del Bari: *«Vedrete, darò al Bari un Maiellaro col cuore. Vi sembra davvero poco?».*

Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio: *«Almeno mille persone dovranno buttarsi giù dal Colosseo dispiaciute per la nostra promozione».*

NON DICA TRENTATRÉ

Vincono Bologna e Atalanta, pareggiano le altre pretendenti. Insomma, quasi una giornata inutile...

di Marco Montanari

Anche se il campionato non avesse detto trentatré, nessuno — in testa alla classifica — se ne sarebbe accorto. Vola il Bologna, capace di inventare Villa centravanti, così come vola l'Atalanta, che inguaia ulteriormente un Genoa che di... Fortunato non ha niente. Per quanto riguarda le altre, potevano tranquillamente saltare un turno, visti i risultati: il Lecce pareggia a Udine (con tanto cuore e un po' di...) e le altre quattro pretendenti si spartiscono il bottino lasciando inalterate le posizioni. Tutto rimandato, quindi, ad altra occasione. Nel frattempo le più belle del reame cadetto continuano in scioltezza la loro marcia di avvicinamento alla Serie A. Il Bologna, più forte degli infortuni e del giudice sportivo, inventa soluzioni di emergenza che lasciano con un palmo di naso la povera Triestina e regala al malcapitato Gandini (che rientrava dopo la squalifica) il peggiore dei «bentornato». In quanto agli orobici, resta poco da aggiungere a quanto già scritto fino a questo momento: i nerazzurri, non più distratti dal miraggio europeo, hanno le carte in regola per battere qualsiasi avversario. Ma sì, pure il Bologna...

MALATI DI TIFO

Vincendo a Taranto, il Barletta ha ripreso la sua incredibile corsa verso la salvezza. Ma, nonostante questo, a fine stagione Giorgio Rumignani toglierà il disturbo. L'affiatamento con il presidente Jr Di Cosola resta precario e, come se questo non bastasse, a turbare la tranquillità del tecnico ci si mette anche il pubblico, che pretenderebbe di vedere all'opera il Real Madrid (un peccato che Scarnecchia sia meno efficace di Butragueño e che Bonaldi non faccia le capriole come Sanchez...). La scorsa settimana, tanto per dirne una, Rumignani è stato costretto a improvvisare un dibattito in pieno centro, rispondendo a tono alle domande di alcuni tifosi. L'allenatore, al termine del sermoncino, ha pregato i contestatori di mettersi nei suoi panni: come abbiamo detto, il Barletta non è il Real. Così come il «Comunale» non è il «Bernabeu». E chi la vuol capire...

Sopra (fotoBorsari), Daniele Fortunato, centrocampista dell'Atalanta che domenica ha trascinato la sua squadra al successo in trasferta contro il pericolante Genoa

MANGONI IN GOLA

Nei quartieri bassi della graduatoria, fatta eccezione per il sullodato Barletta, c'è gloria solo per la Samb, che è riuscita a strappare un prezioso pareggio a Piacenza. Per gli altri è notte fonda. Il Taranto ha ancora alle spalle cinque squadre, ma dopo essere caduto nell'ennesima distrazione (al momento non ancora fatale) non naviga in acque tranquille. E anche se il Modena ha subito una secca sconfitta a Brescia (con un paio di attenuanti: il rigore

SERIE B

segue

sbagliato da Frutti e l'assenza di Masolini), è il Genoa la squadra che attualmente se la passa peggio. Il vascello rossoblù è andato alla deriva contro l'Atalanta e oggi più di ieri il povero grifone rischia grosso, come d'altronde era facile prevedere. I quattro schiaffi rimediati dalla Triestina potevano rientrare nei preventivi e non peggiorano — al tirar delle somme — la situazione dei giuliani. Ultimo, anzi ultimissimo, resta l'Arezzo. Gli amaranto hanno cercato il colpo gobbo a Messina, regalando agli avversari una vittoria che nel primo tempo spettava di diritto a De Stefanis e soci. Poi, però, due macroscopici errori di Mangoni hanno

Nella sequenza che pubblichiamo qui sopra, i quattro gol che hanno deciso Parma-Padova: lo 0-1 firmato da Fermanelli, il pareggio di Di Nicola, il 2-1 di Turrini e il definitivo 3-1 siglato da Baiano (Photosprint). A fianco, dall'alto in basso, le immagini del netto successo ottenuto dal Bologna in casa contro la Triestina: Marocchi apre le marcature, Villa raddoppia, Marronaro di testa fa 3-0, Gilardi sigla il poker con un gran tiro dal limite, Iachini «trova» il 4-1 e, infine, una sfortunata deviazione di Gilardi su punizione di Papais fissa il risultato sul 4-2 (fotoBorsari)

costretto i toscani a dare l'addio anticipato alla Serie B.

TRE UOMINI IN BARCA

I tifosi del Genoa, a quanto pare, sono in rotta con il loro leader, l'armeno Pietro Kessisoglu. Il presidente del Centro di Coordinamento dei club rossoblù, infatti, aveva telefonato ai giornali dicendo che c'era un imprenditore disposto a rilevare la baracca. In realtà il fantomatico «mister x» si era limitato a chiedere quanto sarebbe costata l'operazione e, una volta avuta la risposta, avrebbe fatto immediatamente marcia indietro. Qualcuno, facendo galoppare la fantasia, aveva tirato in ballo nomi prestigiosi come quelli di Rinaldo Piaggio o

segue

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 **Daniele FORTUNATO** (2)
Atalanta

È una delle colonne della formazione di Mondonico, lanciata verso la promozione. Pare destinato a trasferirsi alla Juventus: per rifarsi il trucco, la Vecchia ha scelto bene.

2 **Renato VILLA** (2)
Bologna

Generoso, mai domo, forse un po' sgraziato ma estremamente efficace. Maifredi gli ha chiesto di giocare centravanti, lui si è gettato nella mischia e ha segnato un gol. Bel colpo!

3 **Paolo MONELLI** (5)
Lazio

La paura può far novanta (come contro il Genoa) o addirittura novantuno (come domenica a Catanzaro), ma gli aquilotti continuano il volo. E la prodezza di Paolo è da incorniciare.

4 **Maurizio IORIO** (4)
Brescia

Ormai è ufficiale: il bomber è tornato a colpire come ai tempi belli. Sei gol in trentatré partite non sono un bottino principesco, ma allontanano lo spettro della disoccupazione.

5 **Moreno SOLFRINI** (2)
Barletta

La classe operaia, allora, può veramente andare in Paradiso senza problemi. Lui, oscuro (e proficuo) lavoratore di centrocampo, merita la copertina come tanti assi strapagati.

6 **Paolo PETITTI**
Messina

La denominazione di origine è controllata (il vivaio della Roma è una sicurezza), ma il suo nome non ricorre spesso in sede calciomercato. Peccato, perché costa poco ed è bravo.

7 **Luigi APOLLONI**
Parma

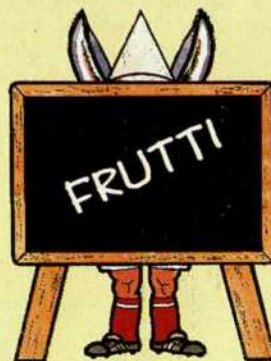
È sulla rampa di lancio da un paio di stagioni, al suo cartellino sono interessate parecchie squadre di Serie A. La grande occasione è dietro l'angolo: in bocca alla lupa!

8 **Fabrizio FERRON** (3)
Samb

Vale la pena di ripetersi: la forza dei marchigiani è questo portierino di bellissime speranze cresciuto nel Milan. Pazza idea: e se l'anno prossimo fosse lui la riserva di Galli?

DIETRO LA LAVAGNA

Edy BIVI
Triestina

Non ci ha lasciato il tempo di annotare il suo ingresso in campo, facendosi cacciare dopo pochi minuti dall'arbitro. Chissà, forse si è reso conto che contro un Bologna così forte non poteva far niente...

Sauro FRUTTI
Modena

Eravamo abituati a vederlo in cima al podio e alla classifica marcatori; ritrovarlo dietro la lavagna ci rattrista. Non segna, non ha più i guizzi di una volta: il tempo passa per tutti. Ma sbagliare anche i rigori...

Pareggio ricco di gol fra Udinese e Lecce. Ecco, dall'alto in basso, le marcature di Fontolan, Vagheggi su rigore, Baroni e Vanoli. Grazie a questo pareggio, i giallorossi pugliesi restano soli al terzo posto, dietro Bologna e Atalanta (fotoCalderoni)

Emanuele Romanengo, personaggi che nemmeno per un attimo hanno pensato di acquistare il pacchetto di maggioranza in possesso di Spinelli. Kessisoglu, insomma, ha cercato (in buona fede, ci mancherebbe) di vendere una «bufala»: per fortuna, con i tappeti persiani se la cava meglio... Nel frattempo, però, non è che manchino novità in casa genoana. La scorsa settimana qualcuno avrebbe visto Riccardo Sogliano e Spartaco Landini a Portofino, sul panfilo dell'ex presidente Renzo Fossati. Semplice visita di cortesia o c'è dell'altro? Attendiamo con ansia una risposta. Magari proprio da Kessisoglu...

BOTTA E RISPOSTA

Sul numero scorso, come ricorderete, abbiamo pubblicato lo sfogo di Antonio Valentin Angelillo. L'allenatore dell'Arezzo ci aveva telefonato per spiegare tutte le difficoltà incontrate dal suo arrivo in Toscana: l'ostracismo (o comunque la non collaborazione) del diesse Nassi e le condizioni fisiche dei giocatori non avevano aiutato il suo lavoro. Puntuale, è arrivata la risposta di Claudio Nassi, che non accetta l'etichetta di «anti-Angelillo». Ecco la sua replica: *«Mi sono stupito, nel leggere certe dichiarazioni, perché il tecnico dovrebbe dirmi solo grazie. Infatti, come lui sa perfettamente, se durante una riunione del consiglio di amministrazione di alcune settimane fa non mi fossi astenuto, sarebbe stato esonerato».* Chissà se la telenovela si arricchirà di un'altra puntata...

LA BANDA BARSOTTI

Domanda da un milione di dollari: chi si occupa della campagna acquisti dell'Udinese? C'è il presidente Pozzo, che vuole sempre dire la sua (e a volte, francamente, i tifosi ne farebbero anche a meno); c'è il direttore generale Dal Cin, confermato nel ruolo di consigliere speciale del massimo dirigente bianconero; c'è il diesse Mariottini, che a Udine sembra solo di passaggio; c'è il segretario (la qualifica è giusta?) Barsotti, che però a quanto raccontano i bene informati avrebbe lasciato il Catanzaro proprio per poter operare attivamente al calciomercato avendo alle spalle una società disposta a investire fior di miliardi. Insomma, una «banda» musicale ricca di elementi di prim'ordine, senza contare l'onnipresente Landri, che a partire dal prossimo primo luglio potrebbe entrare a far parte ufficialmente dello staff di Via Cotonificio. E allora? L'impressione è quella di sempre: troppo fumo avvolge le zebrette. Ecco un esempio. Lunedì 9 maggio torna in edicola Friuli Sport. In prima pagina, una bella foto di Pozzo e un titolo che non ammette repliche o malintesi: *«Ricomincio da Dossena».* Il lettore, stupito, divora il giornale fino ad arrivare al punto cruciale: il presidente Pozzo vuole portare Udine vicina all'Europa (senza contare che Austria e Jugoslavia, da tanto tempo, sono lì a un tiro di schioppo). Due giorni dopo, il Messaggero Veneto rincara la dose, offrendo ai propri aficionados una dichiarazione-bomba del presidente tutto d'un pezzo (di legno): *«Dossena non si tocca».* Poi, ironia della sorte, basta fare una telefonata a Genova per scoprire il segreto di Pulcinella: il grande Beppe è già stato ceduto alla Sampdoria. I commenti, come al solito, ci sembrano assolutamente superflui.

QUESTIONE DI ORDINE

Eugenio Fascetti è allegro perché la Lazio è a un passo dalla Serie A? No, c'è ancora qualcosa che non gli va giù. Lui, si sa, non ha grandi rapporti con la stampa, e appena può lancia frecciatine ai rappresentanti dell'Ordine (dei giornalisti). Qualche giorno fa, per esempio, una sua dichiarazione ha suonato grosso modo così: *«Ho quasi l'impressione di essere snobbato. Certo, me la prendo quando leggo articoli scritti da giornalisti non professionisti, dagli ultimi arrivati. Io, prima di venire alla Lazio, ho fatto il Supercorso, ho allenato in Prima Categoria, in Serie C, in Serie B e anche in Serie A. Ma quelli che scrivono della Lazio hanno percorso una strada simile?».* Quesito angosciante. No, caro mister, nessuno di noi ha fatto il Supercorso. E nessuno di noi — a meno di imprevedibili smentite — possiede un decimo della sua bravura. O della sua arroganza.

SOPRA LA PANCA

A un mese dalla conclusione del torneo, molte società stanno ovviamente pensando al proprio futuro. A partire dalla panchina. Il Brescia ha quasi concluso con Simoni, che rileverà Giorgi (in partenza per Reggio Emilia). Attilio Perotti è legato al Genoa fino al 30 giugno 1989, ma difficilmente resterà sotto la Lanterna: al suo posto dovrebbe andarsi a sedere Franco Scoglio, attualmente al Messina, che verrà sostituito a sua volta da Zdenek Zeman. Sul piede di partenza c'è anche Angelo Domenghini: il placido Domingo sarebbe stato contattato da Franco Peccenini, direttore sportivo di Palermo. Sulla panca della Samb, di conseguenza, potrebbe arrivare Caramanno: cambiando l'ordine dei fattori, cambierà il risultato finale (salvezza per i marchigiani, promozione per i siciliani)?

Marco Montanari

RISULTATI

Bari-Cremonese 0-0
Bologna-Triestina 4-2
Brescia-Modena 3-0
Catanzaro-Lazio 1-1
Genoa-Atalanta 0-2
Messina-Arezzo 2-0
Parma-Padova 3-1
Piacenza-Samb 0-0
Taranto-Barletta 0-2
Udinese-Lecce 2-2

PROSSIMO TURNO

22 maggio 1988, ore 16

Arezzo-Parma (0-3)
Atalanta-Cremonese (1-1)
Barletta-Catanzaro (0-0)
Lazio-Udinese (0-0)
Lecce-Bari (0-2)
Modena-Messina (1-1)
Padova-Bologna (0-1)
Piacenza-Brescia (0-3)
Samb-Genoa (0-1)
Triestina-Taranto (1-3)

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: Marronaro (Bologna, 2 rigori).
15 reti: Garlini (Atalanta, 2).
13 reti: Schillaci (Messina).
11 reti: Monelli (Lazio, 1).
10 reti: Pasculli (Lecce), Palanca (Catanzaro, 5), Bivi (Triestina, 2).
9 reti: Poli (Bologna, 1), Catalano (Messina, 5), Vagheggi (Udinese, 2).
8 reti: Cipriani (Barletta, 1), Savino (Lazio), Nicolini (Atalanta), Pradella (Bologna), Perrone (Bari, 3), Mariani (Brescia).
7 reti: Zannoni (Parma, 5), Madonna (Piacenza, 2), De Vitis (Taranto, 2).
6 reti: Roselli (Taranto), Rideout (Bari, 1), Fermanelli e Simonini (Padova, 3), Dossena (Udinese, 2), Barbas (Lecce), Fortunato (Atalanta). Iorio (Brescia, 4).
5 reti: Montesano (Modena, 1), Osio (Parma), Cantarutti (Atalanta), Marulla (Genoa), Paolucci (Taranto), Marocchi (Bologna), Fontolan (Udinese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ferron** (Samb)
2 **Rossi** (Atalanta)
3 **Villa** (Bologna)
4 **Solfrini** (Barletta)
5 **Apolloni** (Parma)
6 **Petitti** (Messina)
7 **Cristiani** (Catanzaro)
8 **Fortunato** (Atalanta)
9 **Monelli** (Lazio)
10 **Marocchi** (Bologna)
11 **Iorio** (Brescia)
All.: **Rumignani** (Barletta)

LA CLASSIFICA DOPO LA 33. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	45	33	16	13	4	12	4	1	4	9	3	−5	53	30
Atalanta	43	33	13	17	3	10	6	0	3	11	3	−6	47	27
Lecce	40	33	13	14	6	11	5	0	2	9	6	−9	34	23
Lazio	39	33	12	15	6	9	6	1	3	9	5	−10	34	23
Catanzaro	38	33	10	18	5	7	9	1	3	9	4	−12	27	19
Cremonese	38	33	9	20	4	6	11	0	3	9	4	−12	22	14
Bari	38	33	12	14	7	9	5	3	3	9	4	−12	28	23
Udinese	33	33	10	13	10	9	7	1	1	6	9	−17	34	31
Brescia	33	33	9	15	9	8	8	1	1	7	8	−17	25	22
Messina	33	33	12	9	12	11	5	1	1	4	11	−17	32	30
Parma	33	33	8	17	8	7	9	1	1	8	7	−17	27	27
Padova	32	33	10	12	11	8	6	2	2	6	9	−17	30	34
Piacenza	30	33	8	14	11	5	8	3	3	6	8	−19	22	36
Samb.	28	33	5	18	10	5	8	3	0	10	7	−21	24	34
Taranto	27	33	7	13	13	6	7	4	1	6	9	−23	30	44
Barletta	26	33	6	14	13	4	8	4	2	6	9	−23	24	34
Modena	26	33	5	16	12	4	10	2	1	6	10	−23	23	37
Genoa	26	33	7	12	14	5	7	5	2	5	9	−24	19	28
Triestina (-5)	25	33	10	10	13	10	5	1	0	5	12	−19	23	27
Arezzo	22	33	4	14	15	3	10	3	1	4	12	−27	18	33

A fianco (fotoVignoli), Iorio trasforma un calcio di rigore e porta il Brescia sul 2-0 contro il Modena

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Spagnulo** (Taranto)	6,64
	Zunico (Catanzaro)	6,42
2	**Villa** (Bologna)	6,51
	Biondo (Taranto)	6,30
3	**Rizzardi** (Cremonese)	6,53
	Luppi (Bologna)	6,41
4	**Fortunato** (Atalanta)	6,53
	Pin (Lazio)	6,38
5	**Baroni** (Lecce)	6,45
	Monza (Bologna)	6,24
6	**Da Re** (Padova)	6,43
	Progna (Atalanta)	6,33
7	**Perrone** (Bari)	6,52
	Strömberg (Atalanta)	6,43
8	**Marocchi** (Bologna)	6,64
	Nicolini (Atalanta)	6,45
9	**Pradella** (Bologna)	6,18
	Garlini (Atalanta)	6,17
10	**Pecci** (Bologna)	6,67
	Catalano (Messina)	6,61
11	**S. Schillaci** (Messina)	6,47
	Mariani (Padova)	6,36

ARBITRI

1	**Italo Novi**	6,35
2	**Camillo Acri**	6,31
3	**Paolo Fabricatore**	6,30
4	**Werter Cornieti**	6,27
5	**Mauro Felicani**	6,24

Bari 0
Cremonese 0

BARI: Mannini (6,5), Loseto (6,5), De Trizio (6,5), Lupo (6), Terracenere (5), Cucchi (5), Perrone (6), Maiellaro (5), Rideout (5,5), Cowans (6), Brondi (6,5). 12. Imparato, 13. Guastella, 14. Ferri, 15.Nitti (n.g.), 16. Danelutti.
Allenatore: Catuzzi (5,5).
CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6), Rizzardi (6,5), Piccioni (6,5), Montorfano (6,5), Citterio (6), Lombardo (6,5), Avanzi (6), Nicoletti (6), Bencina (6,5), Pelosi (5,5). 12. Burgazzi, 13. Torri, 14. Galletti, 15. Merlo (n.g.), 16 Paini (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6,5);
Arbitro: Felicani di Bologna (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paini per Nicoletti al 30', Nitti per Maiellaro e Merlo per Avanzi al 38'.
Ammoniti: Nicoletti e Terracenere.
Espulsi: nessuno.

Bologna 4
Triestina 2

BOLOGNA: Cusin (5,5), Luppi (6,5), Ottoni (6), Pecci (7), De Marchi (7,5), Monza (6,5), Gilardi (7), Quaggiotto (6,5), Villa (7), Marocchi (8), Marronaro (7). 12. Cavalieri, 13. Cavallo (6), 14. Beghetto, 15. Bonfadini (n.g.), 16 Poli.
Allenatore: Maifredi (8).
TRIESTINA: Gandini (6), Costantini (5), Orlando (5), Dal Pra (6), Cerone (5), Biagini (5), Iachini (6), Strappa (6), Cinello (5), Causio (6), Papais (5). 12. Cortiula, 13. Scaglia, 14; Tiberio (5), 15. Di Giovanni, 16. Bivi (3).
Allenatore: Ferrari (5).
Marcatori: Marocchi al 15', Villa al 18', Marronaro al 30', Gilardi al 38', Iachini al 51', Girardi al 67' (aut.)
Arbitro: Frigerio di Milano (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Tiberio per Dal Prà al 42': 2. tempo: Cavallo per Monza all'11', Bivi per Iachini al 14', Bonfadini per Villa al 40'.
Ammoniti: Cerone e Monza.
Espulsi: Bivi.

Brescia 3
Modena 0

BRESCIA: Bordon (6), Testoni (5,5), Occhipinti (6), Mileti (6), Chiodini (7), Argentesi (6), Turchetta (5), Bonometti (6,5), Iorio (7), Zoratto (6), Mariani (6,5). 12. Marcheggiani, 13. Piovani (5,5), 14. Beccalossi, 15. Corini (6,5), 16. Branco.
Allenatore: Giorgi (6).
MODENA: Ballotta (5), Bellaspica (5), Torroni (5,5), Forte (6), Vignini (6), Cotroneo (6), Sorbello (6), Boscolo (6), Frutti (5,5), Bergamo (5,5), Rabitti (5,5). 12. Meani, 13. Costi (n.g.), 14. D'Aloisio, 15. Ballardini, 16. Dotta.
Allenatore: Mascalaito (5,5).
Marcatori: Mariani al 26', Iorio al 72' (rig.), Iorio all'83.
Arbitro: Di Cola di Avezzano (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Piovani per Turchetta al 40'. 2. tempo: Corini per Mariani al 18', Costi per Bellaspica al 40'.
Ammoniti: Sorbello, Bergamo e Chiodini
Espulsi: nessuno

Catanzaro 1
Lazio 1

CATANZARO: Zunico (7), Caramelli (6), Rossi (6), Costantino (6,5), Cascione (7), Masi (6,5), Cristiani (7), Nicolini (6), Soda (6), Bongiorni (5,5), Palanca (6,5). 12. Marino, 13. Scarfone (n.g.), 14. Iacobelli, 15. Pellegrino, 16. Borrello (6,5).
Allenatore: Guerini (7).
LAZIO: Martina (6), Marino (6), Beruatto (6,5), Camolese (6), Gregucci (6), Piscedda (5,5), Caso (6), Acerbis (6,5), Rizzolo (5,5), Muro (5,5), Monelli (7). 12. Salafia, 13. Foschi, 14. Biagioni (n.g.), 15. Agostinelli, 16. Galderisi (n.g.).
Allenatore: Fascetti (6).
Marcatori: Soda al 50' e Monelli al 93'.
Arbitro: D'Elia di Salerno (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borello per Costantino al 1', Galderisi per Piscedda al 25', Biagioni per Muro e Scarfone per Soda al 37'.
Ammoniti: Piscedda e Camolese.
Espulsi: nessuno.

Genoa 0
Atalanta 2

GENOA: Gregori (4), Torrente (5), Trevisan (4), Pecoraro (5), Chiappino (6), Mastrantonio (4), Rotella (5), Eranio (4), Marulla (4), Di Carlo (6), F. Signorelli (5). 12. Pasquale, 13. Gentilini, 14. E. Signorelli, 15. Scanziani, 16. Ambu (5,5).
Allenatore: Perotti (4).
ATALANTA: Piotti (7), Rossi (7), Gentile (7), Fortunato (7), Progna (6,5), Bonacina (6), Stromberg (8), Nicolini (7), Bonetti (6,5), Icardi (6), Garlini (5). 12. Malizia, 13. Barcella, 14. Salvadori (n.g.), 15. Cantarutti, 16. Compagno (n.g.);
Allenatore: Mondonico (7).
Marcatori: Stromberg al 13', Fortunato al 41'.
Arbitro: Lombardo di Marsala (5).
Sostituzioni: 1. tempo: Ambu per Torrente al 43'. 2. tempo: Compagno per Bonetti al 17', Salvadori per Compagno al 35'.
Ammoniti: Gregori, Eranio e Marulla.
Espulsi: nessuno.

Messina 2
Arezzo 0

MESSINA: Nieri (6), Di Chiara (7), Doni (6), De Simone (7), Susic (7), Petitti (8), S. Schillaci (7), Di Fabio (6), Lerda (6,5), Catalano (6,5), Mossini (7). 12. Paleari, 13. Gobbo (n.g.), 14. Cuccovillo, 15. Manari, 16. Orati (6).
Allenatore: Scoglio (6).
AREZZO: Orsi (5,5), Minoia (5), Butti (6), Ruotolo (6), Pozza (5,5), Mangoni (6), Carrara (5,5), Allievi (6), Ugolotti (5,5), De Stefanis (6), Nappi (6). 12. Bastogi, 13. Incarbona (5,5), 14. Sereni, 15. Ermini (5,5), 16. Silenzi.
Allenatore: Angelillo (5,5).
Marcatori: Lerda al 58' e Catalano (rig.) al 60'.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Orati per Di Fabio al 1', Ermini per Carrara all'8', Incarbona per Minoia al 17', Gobbo per Catalano al 43'.
Ammoniti: Orsi, Minoia, Ugolotti.
Espulsi: nessuno.

Parma 3
Padova 1

PARMA: Cervone (6), Dondoni (6,5), Apolloni (7), Fiorin (6,5), Minotti (6,5), Carboni (7), Turrini (7), Sala (6,5), Di Nicola (6,5), Zannoni (6,5), Baiano (6). 12. Ferrari, 13.Gambero, 14. Di Già, 15. Pasa (n.g.), 16. Osio (6,5).
Allenatore: Vitali (7).
PADOVA: Benevelli (5,5), Donati (5), Tonini (5,5), Casagrande (6), Da Re (5,5), Ruffini (6), Mariani (5), Longhi (5,5), Zanin (6), Valigi (5), Fermanelli (6). 12. Pelosin, 13. Russo (n.g.), 14. Pasqualetto, 15. De Solda, 16. Bellemo.
Allenatore: Buffoni (6).
Marcatori: Fermanelli al 26', Di Nicola al 28', Turrini al 77', Baiano all'88.
Arbitro: Calabretta di (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Osio per Di Nicola al 19', Pasa per Sala al 25', Russo per Mariani al 30'.
Ammoniti: Apolloni, Benevelli, Minotti, Da Re.
Espulsi: nessuno.

Piacenza 0
Samb 0

Piacenza: Bordoni (6), Colasante (6), Comba (6), Venturi (6), Gentile (6), Bortoluzzi (6,5), Madonna (6), Tessariol (6,5), Simonetta (6), Roccatagliata (6), Manighetti (6). 12. Grilli, 13. Serioli (6), 14. De Gradi, 15. Tomasoni (6), 16. Marcato.
Allenatore: Rota (6).
Sambenedettese: Ferron (7), Nobile (6), Andreoli (6), Ferrari (6,5), Saltarelli (6,5), Marangon (6), Bronzini (6), Galassi (5,5), Pirozzi (6), Salvioni (5,5), Luperto (5,5). 12. Bonaiuti, 13. Mandelli (6). 14. Ficcadenti, 15. Cardelli, 16. Sinigaglia (n.g.).
Allenatore: Domenghini (6).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tomasoni per Manighetti al 6', Serioli per Simonetta al 21', Sinigaglia per Galassi al 24' e Mandelli per Luperto al 28'.
Ammoniti: Bortoluzzi e Luperto.
Espulsi: nessuno.

Taranto 0
Barletta 2

TARANTO: Spagnulo (6), Pazzini (5), Gridelli (5), Chierici (5,5), Serra (5,5), Donatelli (5,5), Paolucci (5), Roselli (5), De Vitis (5), Dalla Costa (5,5), Picci (5,5). 12. Incontri, 13. Altamura, 14. Pernisco (5), 15. Russo (5), 16. Mirabelli.
Allenatore: Pasinato (5).
BARLETTA: Savorani (7), Cossaro (6,5), Magnocavallo (6,5), Mazzaferro (6,5), Lancini (6,5), Solfrini (7), Ferazzoli (6,5), Fusini (7), Bonaldi (7), Pileggi (7), Scarnecchia (6,5). 12. Barboni, 13. Butti (n.g.), 14. Di Sarno (n.g.), 15. Giorgi, 16. Cipriani.
Allenatore: Rumignani (6,5).
Marcatori: Solfrini al 33', Bonaldi al 69'.
Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pernisco per Dalla Costa al 14', Butti per Fusini al 38', Di Sarno per Bonaldi e Russo per Chierici al 39'.
Ammoniti: Serra, Pernisco, Mazzaferro e Di Sarno.
Espulsi: nessuno.

Udinese 2
Lecce 2

UDINESE: Abate (6), Galparoli (6), Rossi (6), Righetti (5), Bruno (7), Tagliaferri (6,5), Chierici (5,5), Manzo (6,5), Vagheggi (6,5), Firicano (6,5), Fontolan (6,5). 12. Brini, 13. Andreotti, 14. Dal Fiume (6,5), 15. Caffarelli (6), 16. Russo.
Allenatore: Sonetti (6,5).
LECCE: Terraneo (6,5), Miggiano (6), Baroni (7), Enzo (6,5), Perrone (6), Limido (5,5), Moriero (6,5), Barbas (6,5), Pasculli (6), Levanto (5,5), Vanoli (6,5). 12. Braglia, 13. Conte, 14. Petrachi (5,5), 15. Mastalli, 16. Panero (6).
Allenatore: Mazzone (6,5).
Marcatori: Fontolan al 19', Vagheggi (rig.) al 59', Baroni al 64', Vanoli al 67'.
Arbitro: Cornieti di Forlì (4,5);
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Panero per Levanto al 1', Caffarelli per Chierico al 12', Dal Fiume per Tagliaferri e Petrachi per Perrone al 17'.
Ammoniti: Vagheggi, Fontolan, Limido.
Espulsi: nessuno.

del campionato

☐ **Perché Galeone ha perso l'abitudine di portare in panchina lo straniero Prévert?**
Perché i suoi giocatori, ormai, le poesie dell'autore francese le conoscono tutte a memoria. Galeone non può più fare sfoggio di cultura, citando i brani più ispirati: correrebbe il rischio di farsi rimbeccare.

☐ **Perché Vincenzo Pincolini, il preparatore atletico di Sacchi, considera lo scudetto del Milan un successo (anche) personale?**
Perché i suoi metodi di lavoro, ritenuti ora all'avanguardia, erano stati ferocemente contestati dai colleghi dell'ISEF. Pincolini veniva chiamato nell'ambiente con un appellativo impietoso: «training hatugeno». I fallocefali, con tanto di certificato, erano invece gli altri.

☐ **Perché Mascetti è disposto a sacrificare Galia pur di portare al Verona Magrin?**
Perché Magrin garantisce un'alta media di realizzazione sui calci piazzati. E siccome l'argentino Caniggia non è un goleador autentico, ma un abile «cascador», ecco che diventa fondamentale la presenza di uno specialista in grado di trasformare in gol i calci di punizione che gli arbitri (bontà loro) dovrebbero concedere.

☐ **Perché Notaristefano spera molto in Narciso Pezzotti?**
Perché Pezzotti, «secondo» di Boskov alla Sampdoria, lo ha caldamente raccomandato a Bagnoli che deve sostituire Di Gennaro in partenza per Firenze. I consigli di Pezzotti sono sempre stati per Bagnoli (e per il Como...) oro colato. Prima di Notaristefano sono arrivati a Verona Giuliani, Galia, Fontolan, Soldà, Volpati, Guidetti, Rossi, tutti con un passato lariano. Da Como, tanto per gradire, provengono anche Bagnoli, Mascetti e l'allenatore in seconda Lonardi. Come dire che Notaristefano giocherebbe in casa. Passando al Garda cambierebbe soltanto lago.

☐ **Perché Zinetti è tornato grande dopo anni di «disimpegno»?**
Perché Galeone gli ha fatto capire che tra i tanti giochi possibili, il calcio rimane il più divertente e anche il più remunerativo. Zinetti è stato accusato in passato di prendere gol «stupidi». Ma siccome Galeone si è impegnato personalmente per... rifargli una verginità, il buon Beppe sa che non può sbagliare un intervento. La sua concentrazione è assoluta.

☐ **Perché la Sampdoria tutt'a un tratto crede in... Diaz?**
Perché Boskov, nonostante abbia sempre rinnegato l'utilità di un centravanti puro dopo la negativa esperienza-Lorenzo, si è convinto, in questo campionato, che il vero salto di qualità la sua squadra potrà compierlo solo disponendo di un altro uomo-gol da affiancare a Vialli. Dovendo la Sampdoria operare sul mercato stranieri (per acquistarne almeno due) e puntando sia sull'abilità di Ramòn come centravanti di movimento sia sulla voglia dell'argentino di tagliare i... Pontello col passato, il tecnico slavo sembra ormai disponibile a dare il suo assenso a Mantovani.

☐ **Perché il mondo del calcio, secondo Ulivieri, è terreno Miniato?**
Perché Renzo Ulivieri, ex allenatore del Cagliari squalificato per lo scandalo scommesse-bis, si è ritirato sulla collina di San Miniato a scontare la pena. Recentemente, però, una sua confidenza ad alcuni amici giornalisti ha scatenato le ire dell'avvocato Carlo Porceddu, 007 dell'Ufficio Inchieste, che ha minacciato di querelarlo. Ma Ulivieri è in possesso di un documento bomba: una registrazione di un suo colloquio con l'ex terzino del Cagliari Chinellato, che al processo di Milano aveva recitato un po' a sorpresa il ruolo di grande accusatore nei confronti del tecnico. Nel nastro il giocatore rivela di essere stato costretto a fornire una versione menzognera dei fatti, così se Ulivieri sarà trascinato davanti ai giudici tirerà fuori la bobina, scatenando un presumibile putiferio.

☐ **Perché Iacomuzzi è davvero un acquisto... Bonetto?**
Perché a volerlo al Torino come assistente per la parte sportiva è stato il direttore generale granata Federico Bonetto. Carlo Iacomuzzi, che col Toro vinse il campionato Primavera nel '66 e nel '67 e che in seguito giocò anche nella Samp, ha maturato una invidiabile esperienza come ds nel Novara e nella Carrarese.

Roberto Galia, 25 anni, il 16 febbraio, ha ormai concluso la sua avventura veronese (foto Calderoni)

☐ **Perché dalla giungla del calcio è scomparso Sandokan?**
Perché Arturo Silvestri, detto appunto Sandokan, popolare figura del nostro football fin dai tempi del Gre-No-Li, ha deciso di non frequentare più gli stadi e l'ambiente calcistico. Una decisione maturata dopo che Romeo Anconetani gli ha negato la tessera omaggio per le partite interne del Pisa, ma motivata anche dalle tristi vicende economiche che hanno afflitto Sandokan dopo l'abbandono della carriera di allenatore e direttore sportivo. Molti ex pupilli di Silvestri (Gigi Simoni per esempio) hanno cercato di aiutarlo anche economicamente, ma non è servito a nulla.

☐ **Perché a Fascetti è scoppiata la voglia... Natta?**
Perché in un'intervista concessa a Mario Rivano dell'Unità l'allenatore biancazzurro ha smentito le voci che lo volevano vicino ad ambienti dell'MSI. «Vorrei proprio sapere chi ha messo in giro una sciocchezza del genere», ha affermato il vulcanico Eugenio. E ha escluso anche di essere democristiano, lasciando intendere che una certa simpatia per il maggiore partito dell'opposizione potrebbe anche averla. Risultato immediato: l'Unità, che prima non perdeva occasione per sparare a zero sulla Lazio, ha iniziato a considerare con benevolenza l'ex nemico di Bearzot.

☐ **Perché il solo male che non affligge il Napoli è il mal di Reni...ca?**
Perché il libero venticinquenne ha firmato il contratto che lo lega alla squadra partenopea per altri due anni. «Ho preferito rinunciare a qualcosa pur di restare a Napoli», ha dichiarato. «Credo ancora molto in questa squadra». Vabbeh...

☐ **Perché Sergio Maddè, l'ex-rigorista infallibile del Torino, ha deciso di lasciare il settore giovanile del Verona?**
Perché non si fida più delle promesse di Chiampan, che gli aveva assicurato fondi adeguati per la «politica dei giovani» senza però inserire la voce nel bilancio societario. Maddè ha ricevuto due ottime offerte da squadre di Serie C. La politica dei giovani la attuerà lo stesso.

☐ **Perché in Brasile c'è l'Edmar... Adriatico?**
Perché l'attaccante ventottenne del Corinthians potrebbe finire al Cesena. La Roma l'ha infatti praticamente acquistato (1 miliardo il prezzo) e intende inserirlo nella trattativa col club romagnolo che mira a portare Rizzitelli alla corte di Liedholm.

UNA GRANDE INIZIATIVA HITACHI

Vota l'azzurro

Archiviato uno dei più avvincenti campionati di Serie A degli ultimi anni, l'attenzione degli appassionati di calcio sta per traslocare verso l'«altra» grande manifestazione sportiva che ci attende: gli Europei di Germania. Fedele alla sua puntualità nei confronti degli avvenimenti che contano, il Guerino non poteva tradire — su nessun piano — l'attesa dei propri lettori. E così, al bellissimo fascicolo di presentazione delle squadre protagoniste che trovate all'interno del giornale, abbiamo ritenuto opportuno abbinare anche uno stimolante concorso, idoneo sia ad... ingannare l'attesa che a «scaldare» le corde della passione. Naturalmente un'iniziativa del genere non poteva prescindere da due presupposti fondamentali: a) la connessione — in chiave «azzurra» — con i Campionati Europei; b) la partnership di un'azienda di grande prestigio a sua volta «coinvolta» in qualche modo nell'avvenimento. E questa partnership è stata trovata nell'Hitachi, industria leader in quel settore della videoregistrazione che troverà nell'Euro 88 un fondamentale banco di prova per quei teledipendenti nostrani che ormai non sanno più vivere né (ovviamente) senza la TV, né senza il fondamentale supporto del replay domestico. La Hitachi ha dotato il nostro montepremi di veri e propri gioielli; dalla fantastica telecamere VMC-30 (dei cui dettagli e delle cui prestazioni si parla in questa e nell'altra pagina), al videoregistratore VT580 (ultima autentica «meraviglia» del settore); dal bellissimo TV color che vedete a fianco, ai due impianti Hi-Fi per i quali la definizione di «premi di consolazione» non ha assolutamente fondamento. Come se non bastasse, a tutto questo ben di Dio abbiamo voluto aggiungere qualcosa di dolcissimamente azzurro (riservando il premio «in più» al solo vincitore assoluto): la maglia, originale ed autografata del miglior azzurro. □

1. PREMIO

VM-C30 E: apparecchio integrato telecamera-videoregistratore con sensore di immagini MOS con operazioni interamente automatiche e manuali. Tecnologia d'avanguardia per un apparecchio compatto compatibile con ogni videoregistratore nello standard VHS.

2. PREMIO

VT-580 E: videoregistratore digitale VHS stereo Hi-Fi con timer per otto programmi nell'arco dell'anno. Cinque testine, circuito HQ (High Quality), completamente telecomandabile. Tra le sue funzioni: picture in picture, divisione in 16 immagini, effetto mosaico, solarizzazione.

3. PREMIO

CPT-2166: TV color stereofonico di grande luminosità, sintesi della tecnologia attuale applicata ai televisori. Schermo piatto per un più ampio angolo di visuale, audio del tipo pro-sound bilingue, diffusori a due vie. Predisposto Televideo, Videotel, Satellite.

4 e 5. PREMIO

MD38-CDX: impianto Hi-Fi di grande prestigio, compatto e interamente controllabile persino dalla...poltrona, grazie al telecomando a raggi infrarossi. Di elevatissime prestazioni è composto da giradischi a comandi manuali frontali, sintonizzatore AM/FM con sedici preselezioni, doppio registratore a cassetta con duplicatore ad alta velocità, lettore di compact disc e amplificatore da 30 watt per canale.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

Per partecipare è necessario: a) compilare la scheda di questa pagina; b) spedirla incollata ad una cartolina postale (le schede inviate dentro una busta non saranno prese in considerazione); c) essere residenti in Italia. L'abilità dei partecipanti consiste nell'indovinare, in base alla media dei voti assegnati dal Guerino, quali saranno stati — nell'ordine — i cinque migliori azzurri impegnati agli Europei di Germania (nel corso dei quali l'Italia potrà giocare dai tre ai cinque incontri). Un esempio, con nomi immaginari, può essere: 1) Riva p. 7,50 (7 + 8 + 7 + 7,5 + 8, oppure 7 + 7,5 + 8); 2) Meazza p. 7,00 (7 + 6 + 8 + 7,5 + 6,5, oppure 7 + 7 + 7) eccetera.
Scheda e cartolina andranno spedite entro il 9 giugno a
GUERIN SPORTIVO

Concorso Vota l'Azzurro
Casella Postale AD 1734
40100 BOLOGNA
I premi saranno assegnati a chi avrà indovinato il maggior numero di dati (nomi e punteggi) e in caso di parità si procederà ad assegnazione mediante sorteggio.
Lo spoglio avrà inizio il 30 giugno 1988.

VERI GIOIELLI DI ALTISSIMA TECNOLOGIA

Riuniti qui a fianco i due gioielli dell'attuale produzione Hitachi che fanno parte del nostro montepremi. A sinistra, il videoregistratore VT-580 E con telecomando digitale (delle cui incredibili prestazioni parleremo più diffusamente nel prossimo numero); a destra, la videocamera che — assieme alla maglia azzurra — costituisce il primo premio del nostro concorso. Il mondo dell'alta tecnologia si schiude veramente ai fortunati possessori (o... vincitori) di questo apparecchio compatto e maneggevole. Fra le sue raffinate soluzioni tecniche d'avanguardia ci sono la soppressione del rumore del vento e il bilanciamento automatico del bianco. La straordinaria versatilità è garantita da un obiettivo di elevatissima luminosità e dallo zoom 6x incorporato. Il suo valore? Per chi avrà fortuna, il nostro prezzo di... copertina

Ecco la maglia azzurra della Diadora (sponsor tecnico ufficiale esclusivo della Nazionale) qui emblematicamente indossata dal giovane capitano Beppe Bergomi. Che numero desiderereste?

Vota l'azzurro

completate questa scheda, ritagliatela e incollatela sul retro di una cartolina postale, indirizzando **a GUERIN SPORTIVO, Casella Postale AD 1734 - 40100 Bologna**

I cinque azzurri con la media-pagella più alta (in base ai voti del Guerin Sportivo) saranno

1 ______________________ media ________

2 ______________________ media ________

3 ______________________ media ________

4 ______________________ media ________

5 ______________________ media ________

In caso di vittoria vorrei ricevere la maglia originale e autografata di

____

NOME ______________________ COGNOME

VIA ______________________

CAP ____________ CITTÀ ____________

È l'uomo dell'anno del calcio italiano, ai vertici delle nostre classifiche. Al culmine di una stagione strepitosa, traccia un bilancio che è una promessa: il bello comincia ora

di Carlo F. Chiesa

GUERIN DO

RIA

Solo una manciata d'anni fa era disposto anche a scendere inopinatamente in Serie B, per indossare nuovamente i colori del Bologna e soprattutto una rinnovata voglia di giocare. Avrebbe fatto carte false pur di spezzare l'incantesimo sgarbato che lo pretendeva talento incompreso, campione discusso, promessa eternamente sul filo. Cosa è successo nel frattempo, se ora è padrone del gioco, ha scherzato col campionato piegandolo ai propri voleri, ha conquistato la Nazionale proponendosene come carta vincente per gli imminenti Europei? Il terzo grado a Mancini uomo

segue

Roberto Mancini in azione contro il Cesena. Nato a Jesi, in provincia di Ancona, il 27 novembre 1964, esordì in A col Bologna il 13 settembre 1981, in Bologna-Cagliari 1-1. L'anno successivo approdò alla Sampdoria, con cui sta concludendo la sua sesta stagione, quella della consacrazione (fotoBorsari)

segue

dell'anno, in visita alla nostra redazione per una rimpatriata tra vecchi amici, comincia proprio così. Dalla necessità di capire e, forse, di trovare le tracce che hanno portato al Mancini di oggi, nuovo di zecca ad appena ventitré anni, con mille identità già alle spalle. *«È cambiata la situazione, innanzitutto»*, confida. *«Allora c'era Bersellini, con cui non andavo d'accordo: lui non mi "vedeva" proprio, disponeva di quattro attaccanti e, invece di puntare su due, li ruotava. Anch'io, certamente, avevo le mie colpe: anziché cercare comunque di dare sempre il massimo, finivo con l'allenarmi solo per dovere, con l'andare in campo — quando ci andavo — per forza e non per amore. Poi è arrivato Boskov: ho ritrovato la voglia di giocare, di allenarmi, di divertirmi con la mia professione. Mi ha allentato le briglie sul collo, mi ha consentito di muovermi in campo dove e come mi piace. In due anni il mio rendimento è aumentato del cinquanta per cento e posso migliorate ancora: mi "sento" dentro ancora tanto, tantissimo»*. Morde il presente con sicurezza nuova, le incertezze e la rabbia sono alle spalle. Gli si profila davanti una distesa di mesi a impegni schierati: gli Europei, la partenza per il servizio militare (*«subito dopo aver vinto la finale...»*, scherza), una tournée con la Nazionale delle stellette, il nuovo campionato. Sbuffa lievemente; non se ne può fare a meno: le ferie resteranno confinate in un improbabile piazzale di caserma. Va a finire che Robertino Mancini non è più il ragazzino conosciuto, si è fatto adulto, ha superato di scatto (accennando a una finta) gli anni in salita, le rincorse a se stesso, per raggiungere una consapevolezza nuova. *«La gente»*, spiega, *può anche pensare che per uno come me sia stato tutto facile, ma non è così. Ho lasciato casa a tredici anni, e tra Jesi, dove sono nato, e Bologna che mi adottò corrono tanti chilometri che per mesi mi sembrarono l'infinito: lontano dai genitori, dall'affetto degli amici, dovetti "inventarmi" uomo prima del tempo. Poi, Genova: quei nove gol realizzati da... bambino in rossoblù per un'etichetta addosso pesante da rispettare: da me si pretendeva tanto, tantissimo. Gol, gioco, esiti miliardari per quanto ero costato: per questo, quando l'abito si fece stretto, decisi di andarmene. A Bologna avevo tanti amici, avrei ricominciato da capo»*. Però non se ne fece nulla: e probabilmente, rivisitata oggi, quella decisione ritirata quando era già presa assomiglia tremendamente a un autogol evitato d'un soffio, sulla linea di porta. *«Chi può dirlo?»*, ribatte con vivacità. *«Allora la cosa era praticamente già in porto: avevo parlato con Mazzone, tecnico del Bologna, e tutto era pronto. Non fui io a ripensarci, fu Mantovani a non lasciarmi andare. Oggi posso solo considerare che comunque due anni li ho persi: avessi fatto il gran passo, mi sarei liberato di quella situazione, la mia carriera sarebbe cambiata, forse non sarei più tornato alla Samp. Insomma, tutto sarebbe stato diverso, non so dire se migliore o peggiore»*. Recalcitra, come sempre, a farsi circoscrivere dagli schemi, dalle formalità, dall'etichetta delle convenzioni. Non fa eccezioni neppure per Paolo Mantovani, un presidente che pure è un secondo padre e cui riconosce un merito primario nella propria maturazione.

Oggi Mancini è decisamente un altro rispetto al ragazzo di allora. Si concede lussi da v.i.p., in primis una Thema Ferrari con telefono. Assapora il gusto di un successo in rilievo, sa che sono suoi i migliori piedi indigeni del campionato e non fa nulla per nascondere la propria soddisfazione. Però, se solleva la cornetta, distraendosi per un attimo dalla guida, può ritrovare gli stessi lineamenti di allora (*«crescendo ho acquistato qualcosa, non ho perso nulla della mia identità»*) e magari lo stesso, perdurante equivoco del ruolo. Per Vicini è un attaccante, per il campionato un irrefrenabile trequartista, per i più un adorabile dilemma tattico. *«Sono un giocatore d'attacco»*, taglia corto. *«Sono cresciuto come interno offensivo, posso coprire molti ruoli senza sentirmi a disagio. Vicini mi "vede" centravanti? Bene: anziché far fare dei gol, vedrò di realizzarne di più in proprio»*. La Nazionale batte dove il dente duole. O forse, meglio, doleva: questo suo terzo approccio con l'azzurro maggiore sembra finalmente al riparo da nuovi divorzi. *«Lo*

penso anch'io. La prima volta, con Bearzot, nell'84, ero troppo giovane e forse non ero... riuscito a capire bene dove ero arrivato. La seconda volta, l'anno scorso, ci fu l'errore dal dischetto a Stoccolma, che contribuì tra l'altro a demoralizzarmi: quella era una Nazionale che cercava una sua identità e forse io le assomigliavo troppo per riuscire ad assumermi definite responsabilità di ruolo. Oggi è diverso: le sperimentazioni sono finite, la Nazionale è un corpo solido, e io ho alle spalle il miglior campionato della mia carriera. Sono consapevole delle mie possibilità, mi manca solo il primo gol; poi tutto diventerà più facile». Vicini, giustamente, si aspetta (da anni...) molto da quello che considera un fuoriclasse indispensabile per il serbatoio di fantasia, di gioco e di gol della sua Nazionale: una benzina verde ideale per gli orizzonti europei. *«Quello che mi preme più di tutto è ripagare questa sua fiducia. Vicini occupa un posto importante, nella mia carriera: mi ha aiutato dandomi la maglia dell'Under 21 quando ero una specie di riserva nella Samp, mi ha concesso una prova d'appello anche quando non sono stato all'altezza delle sue attese. Non posso fallire».*

La stagione va sgocciolando le ultime sentenze: è stato l'anno delle rivoluzioni, da Sacchi a Maifredi sono arrivate nuove tavole della legge. *«Non direi proprio. Il tipo di gioco di Sacchi lo faceva già Liedholm alla Roma, anche se con minore velocità: Sacchi ha fatto molto, ma non ha scoperto il gioco del calcio. Personalmente preferisco sempre battermi contro una squadra che gioca a zona piuttosto che a uomo, anche se il Milan di quest'anno è stato un osso duro per tutti. Il vero segreto dei rossoneri è nella condizione fisica: quella che ha contato nelle ultime partite e che ha consentito loro di superare un Napoli che forse aveva qualcosa in più sul piano tecnico».*

— Anche la Samp si è affacciata per un attimo all'uscio.

«Direi per un intero girone: eravamo partiti carichi di problemi, lo stadio sopra tutti, con l'obiettivo di piazzarci per la Coppa Uefa. Invece siamo stati a un passo dalla grande impresa: poi è arrivata la sconfitta col Napoli e non abbiamo beccato palla per un mese. Ma le nostre soddisfazioni ce le siamo tolte, Coppa Italia in testa».

— Il prossimo anno che Samp sarà: senza Mancini?

«Tutt'altro: dovrei rimanere, anche se non c'è ancora nero su bianco. Mi auguro che la società non faccia come l'anno scorso: abbiamo prospettive europee, spero venga acquistato qualcuno. Non ci manca molto per essere al vertice».

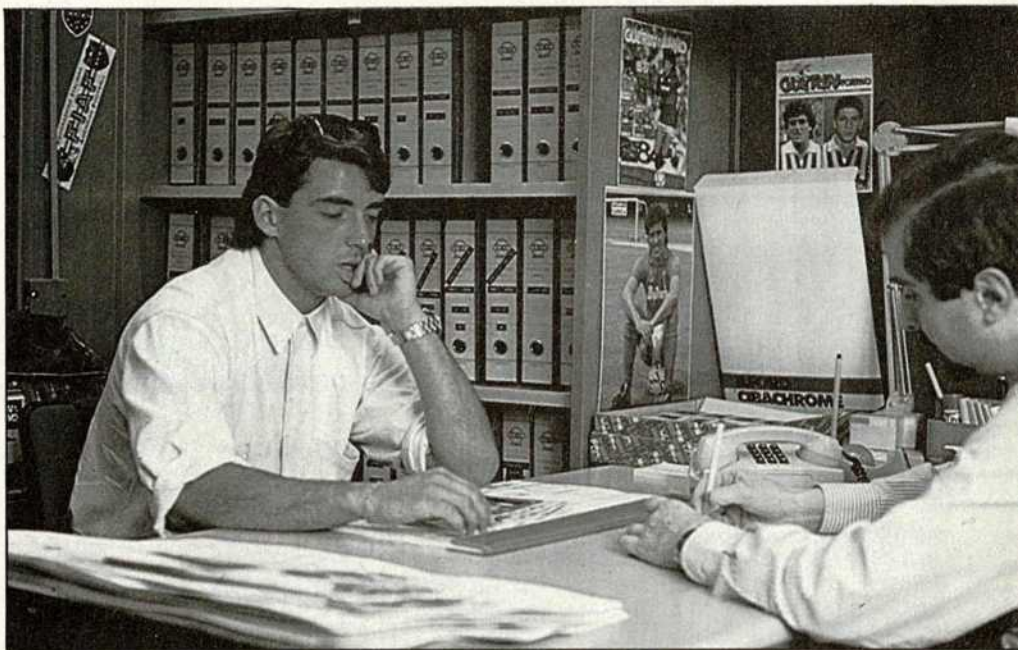
— Dovessi andartene, che strada prenderesti?

«Forse quella della Juve, visto che ho sempre tifato per i colori bianconeri. Poi le scelte si fanno anche per altri motivi e allora ci sono altre squadre, la Roma, l'Inter e così via. Il mio sogno, tuttavia, resta quello di tornare a Bologna, ma non alla fine della carriera: spero di poter giocare tra qualche anno in un Bologna tornato grande, che punti in alto. Lo sto seguendo come sempre con affetto, mi pare che le premesse adesso siano state poste».

— Ti senti il nuovo Platini?

«L'accostamento mi lusinga. In futuro mi piacerebbe giocare nel suo ruolo. Io per anni ho fatto l'attaccante, può darsi che tra un paio di stagioni mi sistemi in campo nella sua posizione. Sarebbe bello».

— La persona cui pensi di dover di più, nella tua carriera.

«Sono tante. Dico Borea perché è l'uomo che conoscevo già a Bologna e mi ha portato alla Samp: quando ho un problema mi rivolgo a lui. Ma sono in tanti, cui devo gratitudine, a partire dai miei genitori: se valgo qualcosa lo devo a loro che mi hanno messo al mondo».

Nella pagina accanto, Roberto Mancini illustra il suo possibile ruolo di leader della Nazionale di Vicini. Il campione doriano (sopra, durante l'intervista nella sede del Guerino) vanta finora dodici presenze in Nazionale, senza reti (fotoZucchi)

— Ce l'hai ancora con gli arbitri?

«Non ho mai fatto discorsi generali: ho suscitato qualche polemica, ma erano fatti circostanziati, che io mi limitai a denunciare. Per il resto il mio rapporto con i direttori di gara è ottimale: non sono mai stato espulso, di che dovrei lamentarmi?»

— Mancini-Vialli: una coppia formatasi per caso?

«No, c'è un pizzico di predestinazione: io dovevo andare alla Juve, quando mi trasferii alla Samp, e così lui. Poi, pur avendo caratteristiche diverse, ci troviamo benissimo insieme, sia sul campo che fuori».

— Tra i tuoi compagni d'avventura giovanili chi è stato quello che più ha tradito le attese?

«Non parlerei di tradimento: però Marco Macina, mio coetaneo, che arrivò al Bologna contemporaneamente a me, era un fuoriclasse in potenza: un bravissimo ragazzo, forse un po' superficiale, ma con le doti per diventare uno dei migliori in Europa e forse nel mondo. Non so perché non ce l'abbia fatta. Nell'Under 21 invece il più sfortunato è stato Borgonovo: è bravissimo, gli auguro di ritornare grande».

— Le tue doti e i tuoi difetti in un sincero autoritratto.

«In campo penso che l'altruismo sia il mio pregio migliore: sull'altro piatto della bilancia metto l'attitudine a ... rompere un po' troppo le scatole ai compagni. Spero che mi perdonino se mi arrabbio troppo in campo: è un fatto di indole. Senza il pallone tra i piedi credo di essere buono, o per lo meno di sforzarmi in questo senso. Come difetto invece riconosco il mio carattere introverso: essendo timido, rischio di diventare antipatico, e mi dispiace».

— Un pronostico per gli Europei.

«Mi fermo alla finale, per... scaramanzia: e dico Germania-Italia. Spero solo che la gente non si aspetti da noi l'impossibile. La squadra è forte, può far bene se solo ci assisterà un pizzico di fortuna. Quanto a me, sono fiducioso: aspettano tutti al varco Vialli, marcheranno tutti lui, che sarà giustamente l'uomo più atteso, così magari io avrò spazio per andare in gol».

— Le tue aspirazioni.

«Un'infinità, visto che devo ancora cominciare a vincere. Dopo il Guerin d'oro vorrei una classifica cannonieri, un titolo di campione d'Europa, uno di campione del Mondo, uno scudetto... Insomma, ho appena ventitré anni, penso e spero di giocarne ancora una decina: la mia carriera comincia adesso».

Già, sono sette anni che calca la massima ribalta eppure la sua stella sta appena sorgendo: dopo essere stato «grande» in anticipo sull'anagrafe, oggi può legittimamente pensare a cosa farà da... giovane. Se il buongiorno si vede dal Guerin d'oro, la festa sembra davvero soltanto all'inizio. Arrivederci, ragazzo.

c.f.c.

VOCE DEL VERBO AMERI

□ Caro Direttore, sul Guerino di qualche tempo fa ho letto alcune critiche ai nostri radiocronisti che lei ovviamente ha cercato di difendere. In particolare mi riferisco a quel lettore che accusava Ameri di essere un po' di parte soprattutto nei confronti del Napoli. E puntualmente lei ha affermato che sicuramente non si può accusare di parzialità un cronista come Ameri. Sono d'accordo: ha tanti meriti, è in gamba ecc., ma non si può negare la sua parzialità per il Napoli. Avrà certamente ascoltato la sua radiocronaca di Napoli-Milan dell'1 maggio: un ascoltatore un po' distratto non si sarebbe quasi accorto del primo goal di Virdis, quando Ameri ha annunciato con tono completamente indifferente che *«la palla stava rotolando in rete»*. Vista la bellezza del gol forse meritava qualcosa in più. Mentre alla realizzazione, senz'altro bella di Maradona, si è messo a gridare come un'aquila, facendo addirittura distorcere il sonoro. E questo si è verificato anche in altre partite (ad esempio Napoli-Fiorentina di Coppa Italia). E che dire dell'entusiasmo con cui ha appreso la possibilità di una intervista a caldo di Maradona, che ha definito *«gustosa»* e *«pezzo da antologia»*? Magari c'è da andarci un po' adagio. Questo comportamento dà fastidio a parecchia gente, non solo a me. E lei non può giustificarlo. Approvo l'entusiasmo, ma anche quando il gol lo fanno altri, anche se a danno del Napoli. Tra l'altro, così facendo, contribuisce a rendere antipatici Maradona e il Napoli, che invece sono da seguire con molta simpatia. E visto che ci siamo, gli dica anche di evitarci i suoi «eee... eee... eee...» con cui condisce la cronaca: sono molto fastidiosi. Se non gli viene una parola, faccia un momento di pausa e ci pensi! La ringrazio del suo interessamento: le cronache della domenica pomeriggio per me sono sacre e vorrei che fossero ancora più belle. (Perché non dare più spazio ad un cronista come Carlo Nesti?).

RENATO PUCCI - LIVORNO

□ Caro Direttore, due domeniche fa, mi sono sentito improvvisamente Amleto: «Tutto il calcio minuto per minuto» o «Radio Vomero»? Ho avuto scrupoli sull'imparzialità di Ameri: i gol del Milan accolti come se si trattasse di falli; quelli del Napoli, viceversa, eroiche imprese. Le reti di Virdis citate per dovere di cronaca; la punizione di Maradona *«splendida»* e *«stupenda»*. Infine la ciliegina sulla torta: il radiocronista si scusa con gli ascoltatori per la mancata messa in onda dell'intervista di Biazzo a Maradona, specificando il suo rammarico per non aver potuto amplificare le *«bellissime»* parole dell'argentino. Ma Ameri ci ha preso per scemi? Direttore, ci illumini. Io non tifo Milan, ma Roma, eppure certi atteggiamenti mi hanno dato fastidio.

MARCELLO MANNARI - S. MARIANO (PG)

Ameri ha ricevuto parecchie critiche quest'anno: molte gratuite, alcune fondate (anche se chi protesta a volte ignora — per esempio — in quali disastrose condizioni logistiche si lavori in quella superata fogna di cemento che è il San Paolo di Napoli). Io, ovviamente, non posso e non voglio fare il difensore d'ufficio di nessuno (men che meno di chi potrebbe non desiderarlo): ho pensato, piuttosto, ad un'altra opportunità che ritengo più utile e simolante. A partire dalla prossima stagione Ameri avrà un dialogo diretto coi lettori del Guerino. «Sono pronto a fare critica ed autocritica» *mi ha detto. Siamo tutt'orecchi.*

OSPEDALE O MANICOMIO?

□ Egregio direttore, sono un medico e speravo di non dover mai spedire questa mia lettera di accusa nei confronti della dirigenza della Società Calcio Napoli. La situazione di Bagni era nota ai sanitari fin dall'anno scorso: perché non vi è stato posto alcun rimedio? Perché una panchina tanto povera da presentarsi al Santiago Bernabeu senza punte e senza valide alternative a Bagni («acciaccato» come al solito) e a Francini (squalificato)? Perché tanta superficialità nell'allestire la rosa di quest'anno nonostante la grande potenzialità economica garantita dal nostro impagabile pubblico (preciso che sono abbonato in tribuna numerata da 15 anni e che io ne ho 29)?

ROSARIO IRACE - NAPOLI

Già, perché? Lei è uno psichiatra dottor Irace? Io no: ma ho la — dolorosissima — sensazione che gli scudetti si possano perdere molto «meglio» di quanto non abbia fatto il Napoli.

IN DIFESA DELL'URUGUAY

□ Egregio Direttore, sono un ragazzo uruguaiano di ventidue anni, residente in Italia da quattordici anni, che le scrive per «rivalutare» il calcio sudamericano in generale uruguaiano in particolare. Infatti mi indigna la continua esaltazione di certa stampa specializzata nei confronti del calcio atletico, quasi che il footbal fosse atletica leggera e non un cocktail di genialità, intelligenza e forza fisica. Così accade che le squadre argentine o uruguaiane vengano considerate con sufficienza perché non corrispondono a certi canoni tanto di moda. Mi consenta di parlare un po' del mio Uruguay, un paese di soli tre milioni di abitanti che però vanta una solida tradizione calcistica internazionale (due Coppe del mondo) e squadre blasonate come il Penarol e il Nacional (che hanno regalato all'Uruguay cinque Coppe Intercontinentali e una dozzina di Coppe dei Libertadores). Sono amareggiato quando sento che i successi delle formazioni uruguaiane e sudamericane sarebbero determinati da presunti «condizionamenti esterni»; forse che nella Vecchia Europa si va troppo per il sottile (vedi quel che accade in Inghilterra, Olanda o Spagna)? La realtà è che vince chi ha più campioni, siano essi europei o sudamericani. Illustre direttore, mi sono rivolto al Guerino perché lo ritengo l'unico giornale sportivo che si sforza di fornire un quadro attendibile della realtà internazionale e per questo mi auguro che si continui a dar voce a una realtà calcistica troppo spesso ignorata o descritta nella maniera sbagliata.

DANIEL FRUSTALUPPI - SPOLETO

IL DESTINO DI BORGHI

□ Carissimo Direttore, sono un tifoso milanista e ho la presunzione di capire qualcosa di calcio, vista l'antica consuetudine di assistere a molti incontri, anche all'estero, e considerato il mio status di allenatore giovanile. Per questo non nascondo le mie perplessità al pensiero che l'anno venturo possa essere Claudio Daniel Borghi il terzo straniero del Milan. Sto parlando di un calciatore che ben quattro tecnici di valore — Saporiti, Bilardo, Burgnich, Agroppi — hanno escluso dalle formazioni da loro allenate. Lo stesso calciatore continua a ripetere di non essere adatto al calcio italiano e non passa settimana che non si abbiano notizie sui suoi guai muscolari. Inoltre il centrocampo milanista possiede già un giocatore «atipico» come Gullit e anche volendo credere alle doti tecniche dell'argentino si correrebbe il rischio di riproporre uno di quei dualismi tipo Beccalossi-Müller o Scifo-Matteoli che hanno afflitto l'Inter nelle passate stagioni e in questo campionato; Berlusconi e Sacchi hanno riportato il Milan a livelli dimenticati da tempo: non credo che Borghi possa essere una pedina fondamentale per la scalata al successo della

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

nuova squadra rossonera.

ANTONIO FINCO - BASSANO DEL GRAPPA

Credo proprio che Borghi non rientri nei piani di rafforzamento di Sacchi. Ma ho detto Sacchi, attenzione...

DEDICATO A SPILLO

□ Caro direttore, è da parecchio tempo che fremo dalla voglia di scriverle e ora mi sono deciso a farlo. L'argomento della mia lettera è Alessandro Altobelli, bomber dell'Inter e della Nazionale. Ex-bomber, diranno molti, forse moltissimi. Ma non secondo me. Spillo, ultimamente, è stato trattato malissimo eppure è un campione che ha sempre fatto parlare di sé con i fatti (o i gol, che dir si voglia). Nessuno gli ha mai regalato nulla. La Nazionale se l'è dovuta conquistare con le unghie, dopo che Bearzot aveva provato — prima di affidarsi a lui — una moltitudine di attaccanti. Non parliamo poi dell'Inter che, in diverse stagioni, si è dovuta aggrappare alle sue reti (non meno di nove a campionato quando Spillo era dato in crisi) per rimanere a galla. Ma si sa, il passato non conta e, forse, è giusto così. Quindi panchina nell'Inter e nella Nazionale. Ebbene, secondo me Alessandro ha ancora qualcosa da dire con entrambe le maglie. Mancini è un ottimo giocatore, senz'altro il suo erede, ma se andiamo agli Europei con qualche ambizione e non solo per fare esperienza, Vicini non può rinunciare alla provata bravura, alla freddezza e al fiuto del gol di Spillo. Non dimentichiamoci che in Germania Ovest, insieme al «magico» Vialli, ci ha prtato proprio lui. E non ci si può indignare se alla sua età ha rifiutato la panchina azzurra in un'amichevole. Che la faccia Rizzitelli che ha dieci anni di meno e poche partite in Serie A alle spalle. L'Inter poi dovrà fare di tutto per trattenerselo se è vero, come non credo, che Spillo abbia intenzione di andarsene. È in un momento difficile ma gli passerà. Se questo periodaccio dovesse continuare, sono convinto, che sarà lui il primo a «togliere il disturbo» senza fare inutili polemiche. Forza Spillo! I tifosi nerazzurri ti amano e ti saranno sempre riconoscenti per quello che hai fatto in passato e farai in futuro con la maglia neroazzurra! Complimenti al Guerino, una testata a cui non si può rinunciare.

BRUNO AURIO - BELLUNO

Grazie dei complimenti: e grazie — anche a nome dell'interessato — per le belle e sacrosante parole dedicate al vecchio amico Spillo.

L'argomento della settimana

L'OMSIZZAR

□ Caro Guerin Sportivo, scrivo all'indomani della mia vittoria nel sondaggio Maradona-Gullit. Mi è appena stata assegnata la maglia del campione rossonero e dovrei essere contento: da accanito tifoso milanista dovrei essere il simbolo della felicità, invece... Nello stesso giornale che proclama la mia vittoria, poche pagine più avanti, nella rubrica della posta, ci sono persone che si scagliano contro il direttore per aver promosso un referendum che intendeva proclamare il campione più amato, ma che soprattutto dava modo ai lettori e alla loro fantasia di sbizzarrirsi. Ebbene: io non contesto questi lettori, ognuno la pensa come vuole, ma perché tutto deve venir sempre travisato? Possibile che tutta questa gente non abbia capito lo spirito dell'iniziativa? Possibile che al giorno d'oggi parlare di calcio debba significare per forza occuparsi esclusivamente di ultras, teppismo, razzismo, paura? Io vivo di calcio, sono letteralmente pazzo per il Milan, eppure mi trovo in una situazione a dir poco tragica: subisco il fenomeno razzismo alla rovescia. Vivo in Campania e tifo rossonero: questo è il mio peccato. Sono costretto ad ascoltare di continuo prediche del tipo: *«Ma come, sei napoletano e tifi per il Milan? Al Nord ci trattano male e se tu parteggi per loro sei uno sporco traditore».* Oppure mi sento dire: *«Disonori il tuo paese, avresti dovuto rifiutare la maglia di Gullit»* (atleta che, fra l'altro, è stato l'unico a prendere posizione contro il razzismo). E ancora: *«Che vergogna! È povero tuo padre ad avere un figlio come te!».* Essere milanista, al Sud, è peggio che essere ladro o drogato. Pensa, Direttore, che qualcuno è arrivato al punto di dirmi che finché tiferò Milan non avrò futuro, come se la disoccupazione si potesse vincere tifando per l'una o per l'altra squadra. Siamo ormai in piena guerra civile e allora si decida per una soluzione drastica: dividiamo con un muro il Nord dal Sud e godiamoci un'Italia medioevale. Possibile che nessuno capisca che io tifo Milan e non per Milano (città che fra l'altro non conosco), possibile che nessuno comprenda che si tratta sempre e soltanto di calcio? Per questo ringrazio e benedico gli altri 5576 lettori che hanno votato per Gullit e mi dispiace che la maglia l'abbia vinta solo io: l'avrebbero meritata tutti. Mi auguro, per il bene di tutti, che quelle persone senza fantasia (che vedono solo il lato brutto delle cose) possano capire i loro errori. Non pubblicare più le lettere che parlano di violenza. Sì, forse non è la cosa più giusta, non si cancellano così i mali del calcio, ma almeno ai pochi amici del calcio vero resterà la voglia e la gioia di leggerti. Ti saluto, caro amico, con un rimpianto: esserti troppo lontano. Ci terrei tanto a conoscerti da vicino, ma forse un giorno accadrà anche questo. In fondo i sogni sono fatti per essere realizzati. La prova è quella maglia di Gullit vinta grazie a te.

CORRADO SOLDATINI - SORRENTO

È una lettera molto triste la tua, caro Corrado. Quasi una testimonianza dolorosa. Credo non meriti molti commenti se non quello che il razzismo, evidentemente, non solo non ha latitudine, ma che — purtroppo — si può scrivere anche «omsizzar»: cioè alla rovescia. Ti ringrazio comunque per aver capito il significato e lo spirito del nostro referendum, a proposito del quale — fra l'altro — sono emerse significative novità «aggiuntive» che è interessante conoscere. Dopo il termine ultimo per il conteggio dei voti, sono arrivate in redazione altre 6105 schede che hanno completamente ribaltato l'esito «ufficiale» del sondaggio. Gullit infatti, in virtù delle preferenze giunte fuori tempo massimo, avrebbe vinto per 9405 a 7887 (con una percentuale, per gli amanti della statistica del 54,4%: come... Mitterrand su Chirac). È chiaro che gli ultimi voti sono stati profondamente influenzati da ciò che è successo nel finale del campionato, ma è altrettanto chiaro (e questo referendum ce lo deve insegnare anche se io — lo ribadisco — avrei dato la mia preferenza a Maradona) che l'opinione altrui, purché non demenziale, va sempre rispettata. Caso mai discussa, dibattuta, anche contestata: ma mai rifiutata. Men che meno con motivazioni assurde.

GLI SPORTIVI HANNO SCELTO IL N. 1

PER UN SOFFIO MARADONA

L'Italia ha risposto con passione al referendum del Guerino: sono arrivate 11.187 schede. La differenza a favore di Diego è stata di soli 33 voti. Anche giornalisti e tecnici chiamati a esprimere un giudizio...

CHI È IL NUMERO 1?

L'ESITO DEL REFERENDUM

3.168	1.655
1.551	1.063
561	2.781
297	99
—	12
5.577	5.610

HA VINTO LA MAGLIA DI DIEGO

HA VINTO LA MAGLIA DI RUUD

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

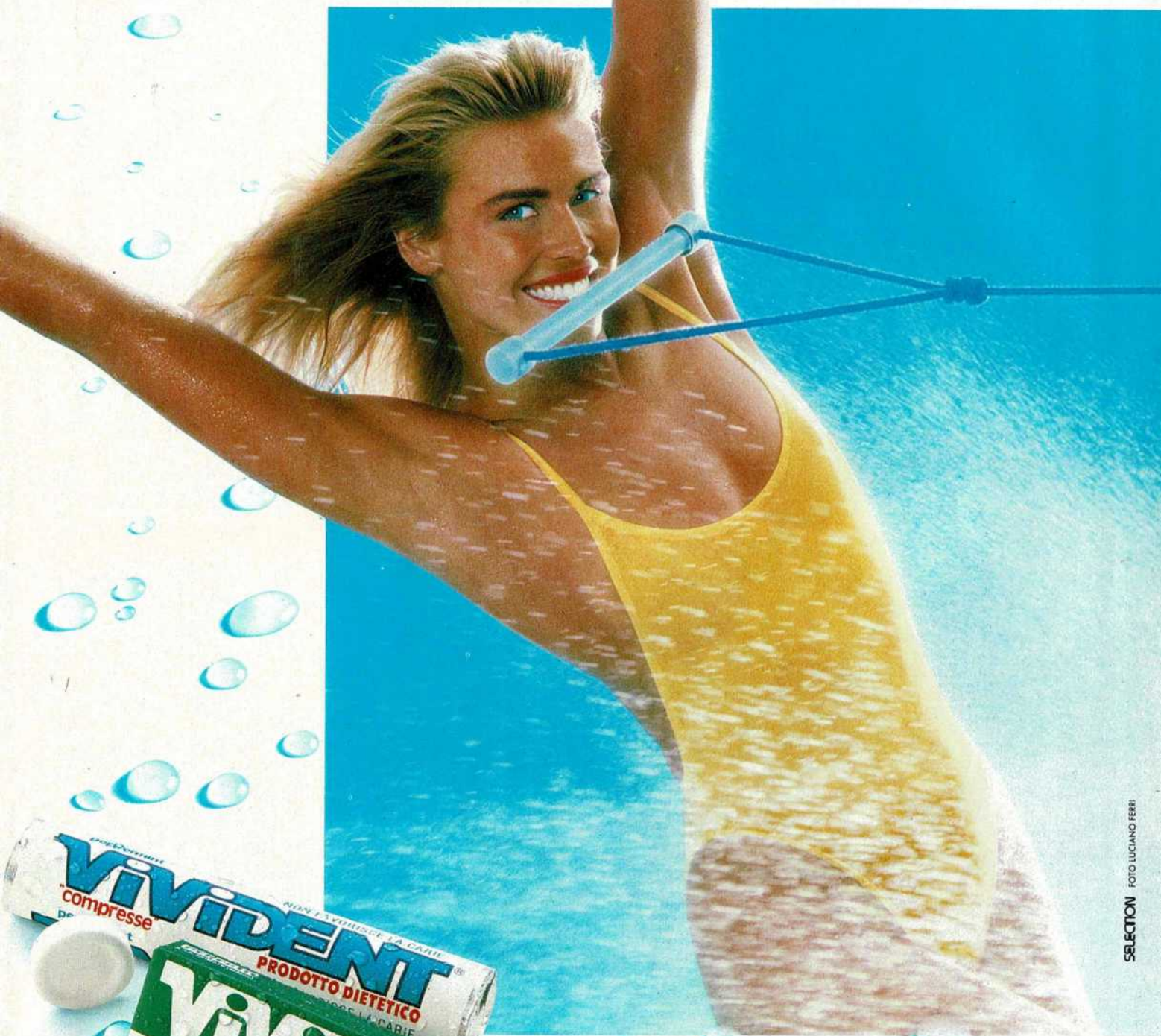
NAPOLLI DA SPENNARE

Dove metto le mie povere mani, caro direttore. Mi sembrano mani inutili. Ho scarabocchiato dall'età puberale a questa quasi vecchiezza, invano. Ho speso il meglio della mia vita, viaggiando e vaneggiando. Certe epistole di saputelli irrecuperabili, servitorelli del sistema, untori cervellotici, vorrebbero ad esempio che il tuo scrivano si riducesse — come nel caso di Ottavio Bianchi — a subire senza reagire, a umiliarsi senza dignità. Il giornalista è davvero scaduto a pennivendolo, io penso che la dignità sia il tesoro di ogni uomo, la sua ricchezza in terra, dove attingere nei momenti del dolore. E senza dignità non esiste mestiere. Se il giornalista per Diego Maradona, l'asso immortale, è un pennivendolo, codesta opinione riguarda quanti assolvono al ruolo con impegno meschino, per fini meschini, non tutti gli altri, non la categoria. Troppe persone si arrogano diritti che non hanno. Il giornalista vero realizza una simbiosi tra dovere e piacere; ha scelto un mestiere per vocazione; sente la libertà come la molla del suo destino; non è il denaro a farne il viaggiatore che è, lo scrivano che è, l'uomo che è. Tutto sarebbe inutile senza ideali. Non si costruisce niente di duraturo senza programmazione. Vengo al nocciolo. Il Napule che abdica al sacrosanto scudetto come deve essere interpretato?

Viviamo in un paese di dottori, professori, cavolfiori, senatori, robespierre, onorevoli a getto continuo, moralisti, sennodipoisti, premi Bagutta e Strega, mezzi busti, busti interi, cavalieri, ingegneri, architetti, professori squattrinati, dottori incasinati; viviamo un paese ognora bellissimo che Saverio Vertone ha descritto in un libro che può risultare incredibile, ed invece è veritiero. Abbiamo sventrato le montagne per farne autostrade del Regno in terra dell'automobile, di questa piccola America che è diventata l'Italia, ogni italiano ha due, tre auto; più cresce il benessere, più cresce la voglia di automobili, per l'amico, per l'amante, per l'amico dell'amante. E dentro ogni automobile viaggia un tecnico di calcio. Vi sono più Bearzot falliti che filosofi come Alberoni, in Italia. Tutti l'avevano detto che il Napoli sarebbe crollato. Tutti oggi forniscono la loro diagnosi, salvo precisare che c'è anche una mafia del potere arrogante del Nord che ha voluto riportare tutto come prima. Perché il Nord deve comandare. Una simile tesi è così sciocca da non meritare contraddittorio. Infatti, la archivio insieme alle mondezze che esultano nelle strade della mia Palermo, considero nella sua generalità le antenne che viaggiano sulla catapecchia della mia Palermo appena si esce dal perimetro cittadino e anche dentro la città dolorosa e vengo a parlarti, caro direttore, del serio fondamentale problema di essere degni dello scudetto.

Pier Paolo Marino, che ho avuto la gioia di recuperare all'amicizia e che è avellinese discreto e sensibile, aveva colto certi malumori dell'ambiente come basilari. Il suo stesso allontanamento per promuovere Luciano Moggi non poteva essere una scelta felice da parte del presidente furtivo per eccellenza, cioé il Ferlaino. Succede che non ho nulla contro Ferlaino, la persona fisica di Ferlaino, quanto sul suo modo di fare il presidente; e così sul modo di fare i dirigente all'altezza di un continuo spendacchiare miliardi come noccioline. Le grandi società non si vedono nel momento in cui vincono lo scudetto, ma il giorno dopo. Allora se ne può tastare il polso, la credibilità, l'integrità. Vincere sarà stravincere quando si saranno ottenuti certi rapporti, quando la semplicità sostituirà la vanità, quando la ragionevolezza succederà al vaniloquio, e si capirà ad esempio che una squadra non può essere soltanto il suo fuoriclasse-idolo, non può essere solo il più grande calciatore del mondo: una squadra, una grande squadra, è anche l'ultima sua riserva, è la coscienza di tutti nella consapevolezza di appartenere ad unico partito, è l'impegno costante per essere più di apparire. La Grande Juve fabbricata da quell'altro presidente furtivo di Boniperti, ma per timidezza e diffidenza congenite, per onestà al cubo, oppure la grande Inter di Angiolo Moratti, Helenio Herrera e Italo Allodi, avevano questa coscienza di affacciarsi al balcone dello scudetto, meditando sul domani, già preoccupate di non commettere dimenticanze o trascuratezze. Il problema è di avere la maturità per insistere, la serenità per non esaltarsi.

A Firenze, l'altra domenica mattina, faceva un caldo da estate piena. In una farmacia, due napoletani educatissimi vollero scambiare col tuo scrivano alcune impressioni. Ma lei è proprio tifoso della Juventus? È un piemontardo asservito ad Agnelli? Me ne stavo lì, dissi serafico che sissignori confermavo quanto dichiarato alla televisione in una delle rare occasioni in cui quel genio renardiano di Biscardi ebbe a invitarmi, e cioè che il Nord non lascerà facilmente vincere il Sud, ma che per parte mia amo tutte egualmente le squadre di calcio, pur vantandomi di essere l'unico vero storiografo della Juventus esistente in Italia. Le scelte professionali sono una cosa, il dovere di tutti i giorni un altro. Il calcio sembra materia facile, è invece materia difficile. La mia opinione è che Umberto Agnelli è stato come presidente di calcio superiore allo stesso Gianni e che al calcio di oggi potrebbero ancora occorrere la sua perspicacia e il suo gentilomismo. Ma la mia opinione più aggiornata vuole che si rispetti quanto Boniperti ha fatto per gli Agnelli, come basilare nella stessa storia della Juventus, mai vittoriosa all'altezza dell'ideale come con l'uomo di Barengo. Ho creduto sempre nella forza del suo carattere, capace di imprimere svolte decisive. È un leader nato. Convocò il grande Italo al suo fianco programmando la Juve anni Settanta, ma poi fece da solo. E dopo ogni scudetto eseguì anche personalmente i ritocchi basilari per vincere. Ed archiviate per sempre le dissipazioni dei mecenati si ebbe una Juventus splendida e sparagnina, con una rosa di giocatori stringata ma esemplare, ogni riserva scelta con la stessa cura con cui si sceglie il titolare. Stefano Tacconi è un grande atleta naturale, ma come fondamentali tecnici, la sua riserva Bodini è forse superiore. Un esempio, ingeneroso solo in apparenza, col capitan Fracassa.

Il Napoli ha cominciato a soffrire il giorno in cui ha vinto il suo primo sacrosanto scudetto. Ferlaino, anziché dimettersi visto che lo aveva promesso il giorno che accettò la presidenza, si liberò di uno dei migliori collaboratori. Ha sempre fatto piazza pulita attorno a sé. L'esaltazione reiterata di Maradona ha seminato discordia in uno spogliatoio che era fenomenale. Così, quando si è messo a zoppicare Bagni, tutto il Napoli si è messo a zoppicare. Maradona si è ritrovato solo. Ed è uscito dalla scena in tempo per vedere capitombolare il suo Napule a Firenze sotto i colpi del bilioso Berti e dell'inflessibile Diaz. Non si improvvisa nulla.

Prova Chesterfield, e vinci Dakar!
Ti basta provare la nuova Chesterfield Scout Yamaha, da qualsiasi Concessionario Yamaha, e puoi vincere... la Parigi-Dakar 1989. 9 giorni a Dakar, per assistere all'arrivo della più leggendaria corsa motociclistica del mondo e vivere quegli indimenticabili giorni di gloria insieme ai piloti del team Chesterfield Yamaha.
Per vincere, non occorre essere "superfortunati": i viaggi "9 giorni a Dakar" in palio sono quattro!
E se proprio non vinci Dakar, puoi sempre vincere una delle 4 Yamaha DT 125 Teneré Scout. O uno dei 50 caschi. O una delle 50 giacche impermeabilizzate. O una delle 1.000 T-shirt Chesterfield. E comunque vada, hai due premi sicuri: un simpaticissimo regalo, e una prova su strada della nuova Yamaha Chesterfield Scout.
Ci vediamo dal Concessionario Yamaha.
E... arrivederci a Dakar!
Vieni a Dakar?
Vinci la tua Parigi-Dakar
e tanti altri premi con Chesterfield Scout Yamaha.
Vai da un Concessionario Yamaha con questo coupon.
GS
Potrai provare Chesterfield Scout, avrai subito un simpatico regalo e potrai vincere 9 giorni alla Parigi Dakar 1989 e... motociclette, caschi, giacche, T-shirts!
Ma corri subito: il Concorso si chiude il 30 Giugno!
Chesterfield
SCOUT
Aut. Min. 4/6451 fino al 30.6.88.
Chesterfield Scout Yamaha è distribuita da Belgarda.

IL LEGAME FRA SPORT E CULTURA NEL PREMIO «OLTRE IL LIMITE»

La provincia di Ancona e Il Corriere dello Sport-Stadio sono i promotori di un'interessante iniziativa a sostegno della simbiosi fra sport e cultura: hanno infatti organizzato il Premio Nazionale di Arte, Letteratura e Sport «Oltre il Limite». Obiettivo dell'impresa, patrocinata dal Banco di Napoli e dalla dinamica Telespazio, è la ricerca e la diffusione delle opere di poesia che rappresentano una testimonianza concreta dei profondi legami che uniscono da sempre l'arte e la letteratura allo sport. Il concorso è articolato in due sezioni riservate rispettivamente a opere inedite (con un premio di 5.000.000 di lire per il vincitore) e ad autori che nel corso della loro carriera si siano ispirati allo sport. La giuria è composta da Carlo Bo (presidente), Italo Cucci, Oliviero Beha, Bruno Grandi, Mario Luzi e Andrea Manzella. Le modalità di partecipazione al concorso (aperto a tutti gli autori italiani con una o più composizioni fino a un massimo di cinque) possono essere richieste al Comitato Organizzatore, presso la New Image S.r.l., Via Orti della Farnesina, 151 00196 Roma (Tel. 06/ 3585935). □

MINI MONDO, PER VACANZE DA SOGNO

La Valtur, azienda leader in Italia nel settore viaggi e turismo, si è resa protagonista di una simpatica iniziativa editoriale che si rivolge a una fascia di giovanissimi lettori. È infatti nato Mini Mondo, originale pubblicazione dal tema monografico: le vacanze, quel meraviglioso periodo interamente dedicato alla realizzazione dei desideri più autentici. Colorato, ricco di illustrazioni e disegni, Mini Mondo è un giornale molto diverso da quelli solitamente dedicati al pubblico dei ragazzi, perché propone sogni tutt'altro che irrealizzabili, ma ugualmente magici. Ecco quindi la proposta di itinerari da percorrere con la fantasia, l'invito a conoscere e ad approfondire usi, costumi e caratteristiche di luoghi che un giorno o l'altro potrebbero davvero diventare meta di un viaggio. Un giornale anche e soprattutto educativo, quindi; un piacevole appuntamento semestrale che verrà distribuito gratuitamente a decine di migliaia di ragazzi attraverso mailing diretti, agenzie di viaggio e in occasione di numerose manifestazioni oppure a chi ne facesse richiesta, scrivendo a Valtur S.p.A., via Milano 42, 00184 Roma. □

NUOVO FIORINO, IL SUCCESSO CONTINUA

Il settore dei veicoli commerciali derivati da autovetture ha registrato negli ultimi anni un sensibile incremento della domanda e in Europa si è passati dalle 200mila unità vendute nel 1984 alle oltre 260 mila nel 1987. Il Nuovo Fiorino ha mantenuto tutte le caratteristiche vincenti del precedente modello, rinnovando nel contempo la carrozzeria e la base meccanica e predisponendo un ventaglio di motorizzazioni più ampio e meglio rispondente alle esigenze del trasporto moderno. Tutte le soluzioni stilistiche e funzionali si ispirano comunque a quelle che caratterizzano l'attuale produzione automobilistica Fiat; una produzione di successo. Il Nuovo Fiorino è disponibile sul mercato italiano in 3 allestimenti, furgone, combi e pick up e con tre motorizzazioni, due a benzina, di 1116 cm^3 e 1301 cm^3 e una diesel, di 1697 cm^3. □

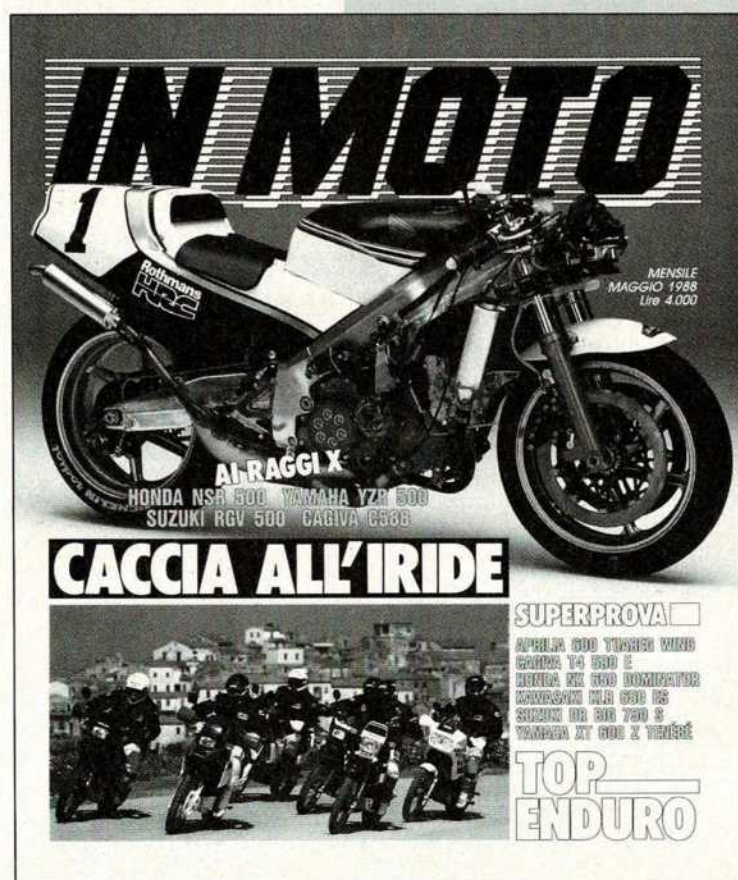
ARMANDO CURCIO E KODAK: FOTOGRAFIA, ARTE E TECNICA

Un vero e proprio corso completo di fotografia in un solo volume. È quanto ha realizzato l'Armando Curcio Editore con «Fotografia, arte e tecnica», un'opera in 480 pagine di alta qualità formale, realizzata in collaborazione con Kodak e in vendita nelle principali librerie al prezzo di 59.000 lire. Il lettore vi troverà non solo tutto quello che può interessarlo nella fotografia in 35 mm. ma molto di più. La prima cosa da imparare è che, servendosi delle attuali fotocamere, altamente sofisticate, il vero segreto per fare buone fotografie sta nella semplicità. Il concetto di semplicità nella maggior parte dei casi, va applicato al modo in cui le fotografie vengono scattate, soprattutto tenendo conto che gli apparecchi fotografici e le pellicole attuali hanno reso molto semplici problemi come quello della corretta esposizione, come pure altre difficoltà tecniche che un tempo spaventavano chi era alle prime armi. Tutto questo ha «liberato» l'occhio e l'immaginazione del fotografo. L'intento di questo libro è proprio quello di dimostrare come chiunque, dal principiante al fotoamatore già esperto, possa trasformare il proprio modo di fare fotografia, utilizzando alcune tecniche alla portata di tutti, e alcuni principi, semplici e chiari, per sviluppare la creatività individuale. Nel volume vengono presentati, in modo esauriente e approfondito, le apparecchiature, le tecniche e i soggetti alla portata di ciascuno, qualunque sia l'interesse o il livello di esperienza. In particolare viene presa in considerazione la ripresa con apparecchi fotografici per il formato 35 mm., che risulta oggi il più diffuso, per la versatilità, ed economicità, sia tra i fotoamatori evoluti che tra gli stessi professionisti. Fra le varie tecniche esaminate, ampio spazio è anche dedicato alla fotografia sportiva. □

PKS 90: IL FUTURO È AI TUOI PIEDI

La Kronos, azienda italiana leader nel settore delle calzature sportive, ha lanciato sul mercato PKS 90, una scarpa da calcio che presenta caratteristiche tecniche rivoluzionarie. La novità assoluta è rappresentata dall'inclinazione variabile (fino al 10%) dei tacchetti. Questa soluzione tecnica permette di ottenere una presa ottimale su ogni tipo di terreno e consente al calciatore un notevole miglioramento dei movimenti e della precisione negli interventi. PKS 90, protetta da un brevetto internazionale e approvata dalla F.I.F.A., è il primo passo verso il calcio del domani. □

TEAM, LA «PROPOSTA INTELLIGENTE» DELLA GARELLI

Team è un nuovo ciclomotore che la Garelli produce in tre versioni: Matic (automatico monovelocità), Bimatic (automatico a due velocità), Bimatic ES (con avviamento elettrico). Grazie alla sua linea moderna ed elegante e soprattutto ai consumi ridottissimi che propone, Team è ideale per il traffico cittadino, ma si fa apprezzare anche sulle medie e lunghe distanze. Disponibile in quattro colori — bianco, rosso, blu e nero — costa, chiavi in mano, 1 milione e 230 mila lire. □

il FILM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

14. GIORNATA
DI RITORNO
8 maggio 1988

Milan quasi scudetto

Penultima giornata: il Napoli (senza Maradona) continua nella sua caduta verticale uscendo sconfitto anche da Firenze; il Milan impatta con la Juve a S. Siro e porta a due i punti di vantaggio sui Campioni. Alla fine delle ostilità manca un turno, i rossoneri devono attendere altri 90' per cucirsi quello scudetto che manca da 9 anni. Il campionato intanto ha già emesso un verdetto ufficiale: l'Empoli è in B

Maradona saluta... lo scudetto (fotoBorsari), **Milano lo festeggia** (fotoZucchi)

RISULTATI

AVELLINO-EMPOLI 1-0
Di Mauro (A)

CESENA-INTER 2-2
Altobelli (I) su rigore, Serena (I), Bordin (C), Lorenzo (C)

FIORENTINA-NAPOLI 3-2
Di Chiara (F), Ferrara (N), Diaz (F), Diaz (F), Renica (N)

MILAN-JUVENTUS 0-0

PESCARA-ASCOLI 0-0

SAMPDORIA-PISA 0-0

TORINO-ROMA 2-0
Gritti (T), Crippa (T)

VERONA-COMO 0-1
Giunta (C)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Milan	**44**	29	17	10	2	42	13	4	2	1	1
Napoli	**42**	29	18	6	5	54	25	6	5	1	1
Roma	**36**	29	14	8	7	38	26	6	5	3	3
Sampdoria	**35**	29	12	11	6	39	29	8	6	1	0
Inter	**31**	29	11	9	9	41	34	5	5	7	7
Juventus	**31**	29	11	9	9	34	28	4	4	4	3
Torino	**31**	29	8	15	6	33	38	4	2	7	6
Fiorentina	**26**	29	8	10	11	27	32	3	3	8	7
Verona	**25**	29	7	11	11	23	29	4	2	5	3
Cesena	**25**	29	7	11	11	23	32	3	3	5	5
Como	**24**	29	6	12	11	21	36	1	1	5	4
Pescara	**24**	29	8	8	13	25	41	6	5	4	3
Ascoli	**23**	29	6	11	12	30	37	7	6	5	5
Pisa	**22**	29	5	12	12	21	30	1	1	4	3
Avellino	**22**	29	5	12	12	18	38	3	3	5	4
Empoli (-5)	**18**	29	5	13	11	17	28	4	4	4	2

MARCATORI

15 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
13 reti: Careca (Napoli).
11 reti: Giannini (Roma, 3).
10 reti: Virdis (Milan, 1).
9 reti: Schachner (Avellino, 3), Gullit (Milan), Vialli (Sampdoria), Polster (Torino), Altobelli (Inter, 3).
8 reti: Giordano (Napoli, 1), Sliskovic (Pescara, 3), Rush (Juventus, 1).
7 reti: Elkjaer (Verona, 2), Cucchi (Empoli, 3), Scarafoni (Ascoli), Gritti (Torino), Diaz (Fiorentina, 1).
6 reti: Corneliusson (Como), Casagrande e Giovannelli (5) (Ascoli), Passarella (2) e Serena (Inter), Boniek (Roma, 2), Pacione (Verona), Gasperini (Pescara), Baggio (Fiorentina, 1).
5 reti: Magrin (2) e De Agostini (1) (Juventus), Mancini (1), Bonomi (5) e Vierchowod (Sampdoria), Lorenzo e Rizzitelli (Cesena).

29

Milan 0
Juve 0

Un nubifragio rende il terreno pesante e raddoppia la fatica dei contendenti. La Juve oppone al dilagante Milan una attenta e severa difesa; quando Gullit riesce a tirare è Tacconi a opporsi al gol con straordinaria prontezza. La Juve reclama un rigore per un contrasto in area fra Buso e Costacurta, Rush impreca per un pallonetto sbagliato. La notizia-radio della sconfitta del Napoli frena i rossoneri: un pari va bene...

A sn, assalto a Rush (fotoGiglio). **Qui sopra, Virdis e Gullit compressi nella morsa juventina. In alto, Cabrini e Virdis**

Gullit premiato col Pallone d'Oro
(fotoZucchi)

In campo, Gullit marcato da Bruno
(fotoZucchi)

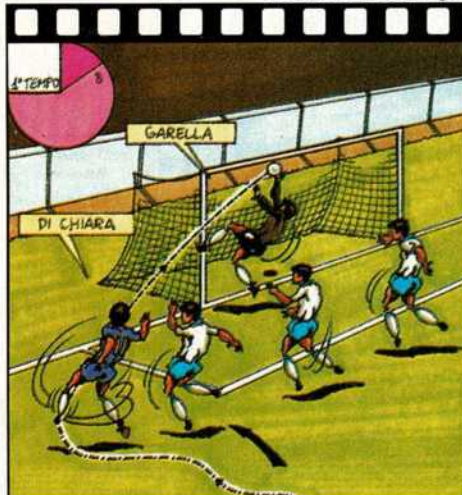
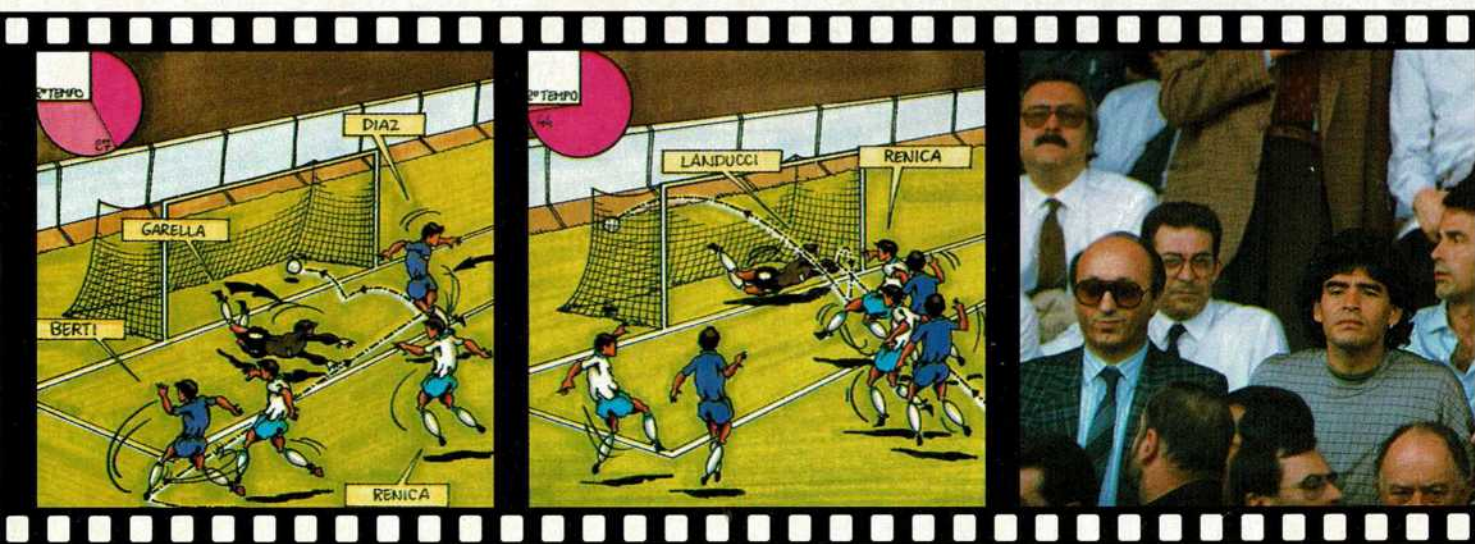
Un gol sbagliato di poco: che rabbia!
(fotoZucchi)

A fine partita le foto sono quasi solo per Ruud
(fotoZucchi)

29

Fiorentina 3 Napoli 2

Maradona è in tribuna, da quando è in Italia è la prima volta che salta una partita per infortunio. Il Napoli deve vincere per sperare ancora. Invece crolla. Segna Di Chiara, pareggia Ferrara poi dilaga Diaz, l'argentino che ce l'ha con Maradona: fa due gol. Allo scadere Renica riduce a proporzioni meno clamorose la sconfitta

Diaz, eroe della giornata, elude la guardia di Renica e Romano (fotoBorsari). **In alto, il 2-1 e a destra, il 3-1** (fotoSabe)

1-0: Di Chiara **1-1: Ferrara** **2-1: Diaz**

3-1: Diaz

3-2: Renica

Maradona in tribuna (fotoBorsari)

29

Altobelli: 0-1 (fotoSabattini)

Inter 2 Cesena 2

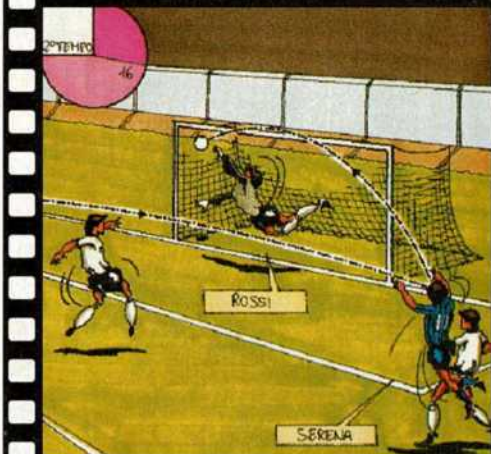
Inter distratta a Cesena. Segna con Altobelli dal dischetto, raddoppia con Serena portandosi sul 2-0. Poi negli ultimi 17 minuti si fa raggiungere dai romagnoli che segnano prima con Bordin poi con Lorenzo. Il Cesena festeggia la matematica permanenza in A, l'Inter piange sulla propria leggerezza; il discorso Uefa è ancora tutto da chiarire essendo la squadra a pari punti con Juve e Torino

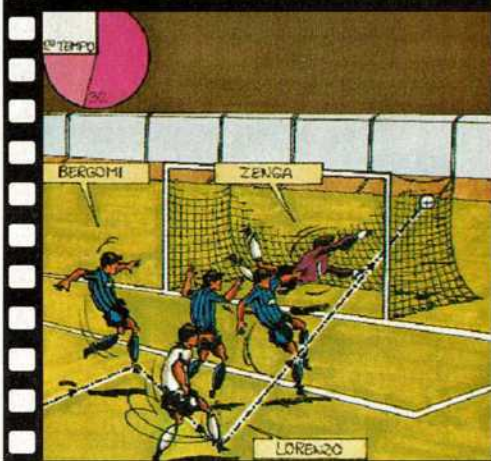
Serena: 0-2 (fotoSabattini)

Bordin: 1-2 (fotoSabattini)

Lorenzo: 2-2 (fotoSabattini)

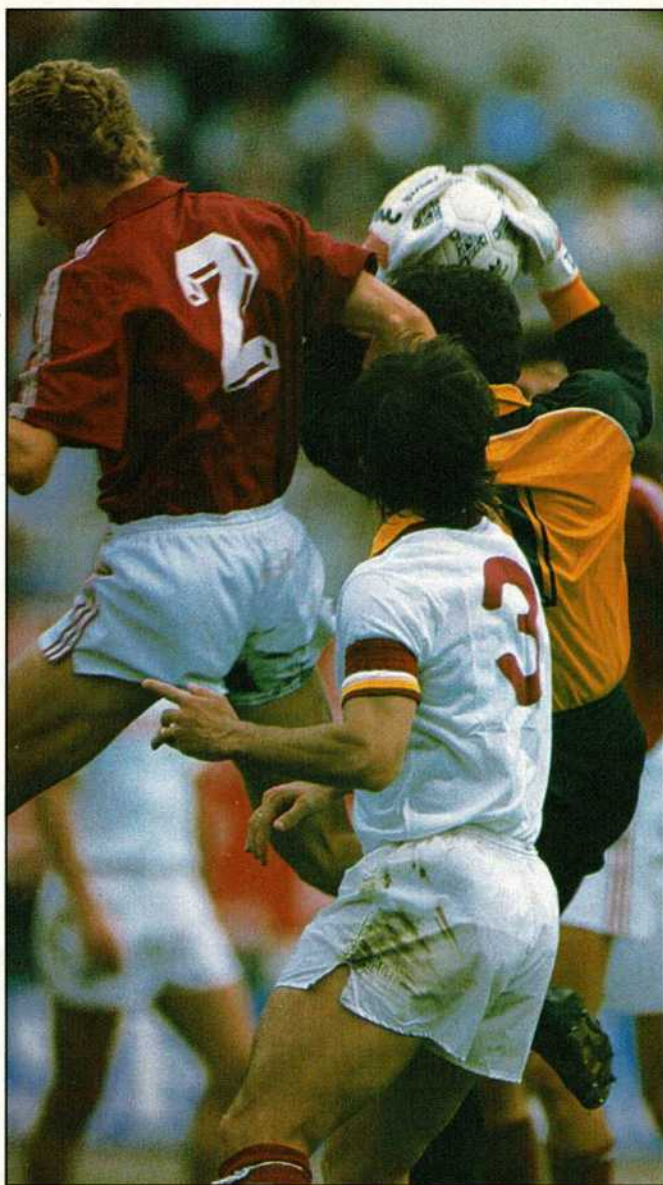
Duello aereo Bordin-Ferri. In alto, un tiro di Rizzitelli (fotoSabattini)

La moviola del primo gol interista

Il raddoppio realizzato da Serena

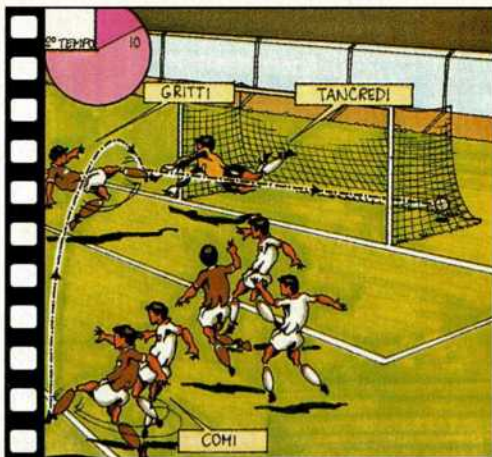
Bordin accorcia le distanze

La moviola del pari di Lorenzo

29

Torino 2 Roma 0

Roma svagata a Torino: da tempo non ha più obiettivi. Boniek rifiuta la panchina del «suo» Comunale e va in tribuna. Il Toro vuole decisamente un posto in Uefa e attacca con convinzione. Segna Gritti, raddoppia Crippa con una stangata da fuori area. È un successo che tonifica il morale dei granata anche in vista della seconda finale di Coppa Italia con la Samp (nella prima, sconfitta per 2-0)

Tancredi protetto da Nela precede Benedetti (fotoMS)

Polster, inseguito da Oddi e Tempestilli, insidia Tancredi (fotoMS)

Crippa anticipa Policano (fotoMS)

La moviola del gol di Gritti

Il momento decisivo del tiro (fotoMS)

La moviola del gol di Crippa

Tancredi impotente sul tiro granata (fotoMS)

29

Verona 0 Como 1

Giunta, Salvatore di nome e di fatto: per la quarta domenica consecutiva va in gol e trascina il Como a una «salvezza» quasi certa. Questa volta il suo è un gol che vale doppio: segnato a Verona, significa per il Como la prima importantissima vittoria esterna. Adesso i lariani aspettano il Milan quasi «campione»: un pareggio darebbe ad entrambe le squadre le certezze che attendono

«Spavento» nella barriera comasca per una punizione di Volpecina (fotoCalderoni)

Giunta (con Soldà), eroe del Bentegodi (fotoCalderoni)

Todesco fra Gasperini, Volpecina e Galia (fotoCalderoni)

La moviola del gol vincente di Giunta

Nella foto (Calderoni) **Giuliani battuto dal tiro di Giunta**

In due momenti il salvataggio sulla linea di porta del Como effettuato da Centi su tiro di Gasperini (fotoCalderoni)

29

Avellino 1
Empoli 0

L'Empoli con questa sconfitta vede ufficializzata la propria retrocessione in Serie B. L'Avellino con questa vittoria può permettersi di sperare ancora nella salvezza. In classifica è a pari punti con il Pisa, a una lunghezza dall'Ascoli. Gli ultimi 90' non saranno facili: in programma c'è una trasferta in casa dell'Inter

In alto, Boccafresca-Vertova. Sopra, Bertoni-Pasciullo

La moviola del gol vincente

In due momenti la rete di Di Mauro (fotoCapozzi)

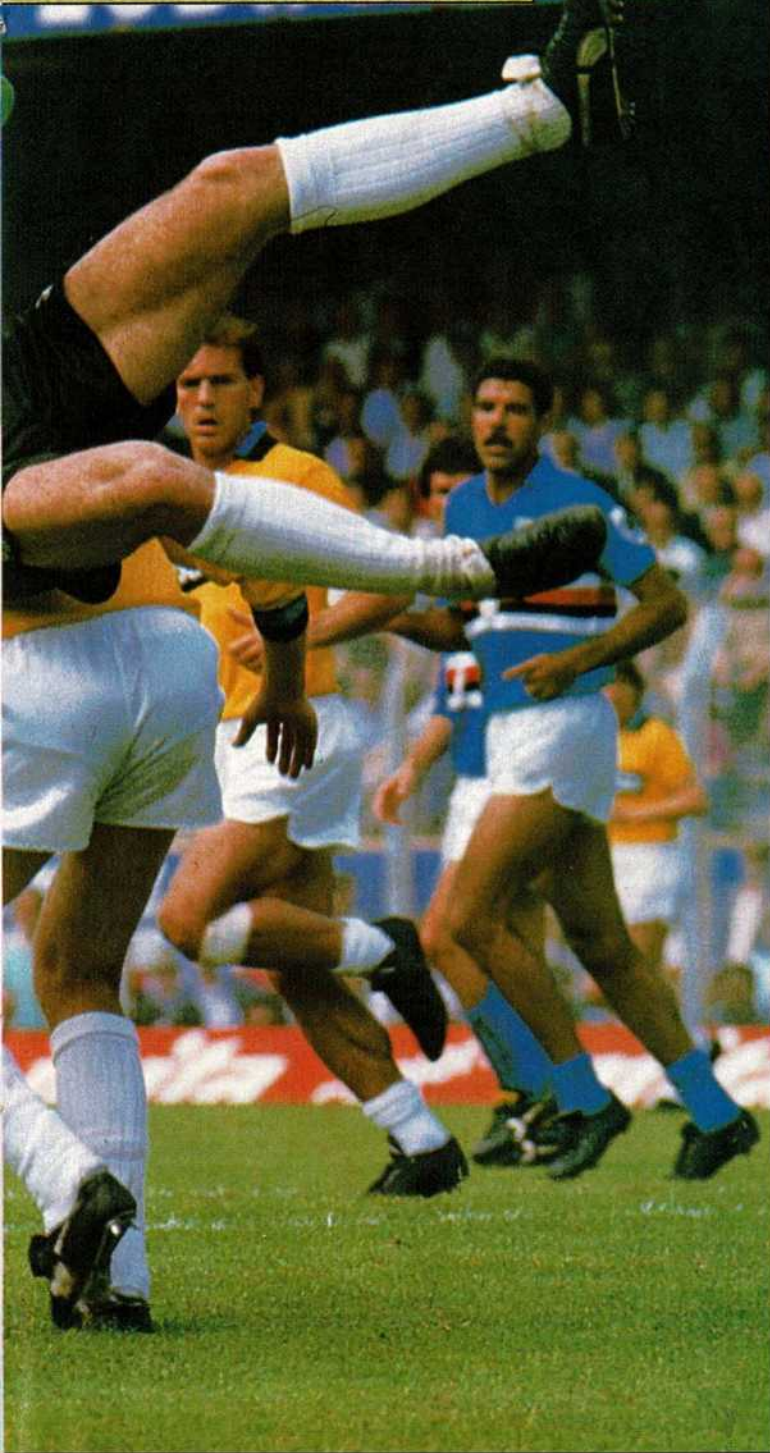
A fine partita la capriola gioiosa di un tifoso avellinese (fotoCapozzi)

A lato, Anastopulos (fotoCapozzi)

29

Samp 0
Pisa 0

Il Pisa si è presentato a Genova deciso a ottenere un risultato utile per la salvezza: la strategia per raggiungere un obiettivo è stata una vigile difesa. La Samp quasi mai ha mostrato i denti e i toscani si sono accontentati di un pareggio a reti bianche. Nell'ultima partita affrontano il Torino fra le mura amiche

A lato, Vialli e Dianda (foto N.I.)

Sopra, Pagliuca su Piovanelli. In alto, Mancini e Faccenda

Fusi sfugge a Dunga
(fotoNewsItalia)

Briegel fra Cuoghi e Piovanelli
(fotoNewsItalia)

Cecconi in trappola fra Mannini e Pari
(fotoNewsItalia)

Contrasto fra Cavallo e L. Pellegrini
(fotoNewsItalia)

29

Pescara 0 Ascoli 0

Prima di scendere in campo i due allenatori hanno fatto un po' di conti scoprendo che un pari avrebbe fatto comodo a entrambe le squadre. Un tacito patto di non belligeranza ha così prodotto una partita senza tiri in porta né emozioni, che si è conclusa inevitabilmente con l'atteso 0-0. Chissà se i conti torneranno anche dopo gli ultimi 90 minuti!

Campione anticipa Scarafoni (fotoBellini)

Duello Gasperini-Celestini (fotoBellini)

Berlinghieri «sfida» Miceli (fotoBellini)

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **INFORMO** tutti i corrispondenti momentanea cessazione corrispondenza causa partenza servizio militare. **Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, Napoli.**

☐ **PAGO** bene «Il calcio illustrato» anno 1948: nn. 35.38.39, dal 41 al 44, dal 50 al 52 e 54; anno 1950: nn. 1.17.19.20.23.24; anno 1951: dal n. 17 al 21.23.24.26, dal 39 al 43; n. 45.47.49; anno 1952: 3.4.5.6.8.12.14.16.19. 20.22.23.24.25, dal 27 al 36; 40.41.43.48.49. 50; anno 1953: nn. 33.34; anno 1954 n. 32; anno 1955: 29.30; anno 1958: 9.10.11.15.17, dal 19 al 24; 26.28. **Cesare La Rocca, v. G. Battista Vignola 66, Eboli (SA).**

☐ **VENDO** scambio fototifo Juventus, saluto Alessandra G. e Mara L. Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, Taranto.

☐ **CERCO** maglia del Verona '87-'88 Ricoh oppure maglia Milan '87-'88 Mediolanum eventuale scambio con maglia del Bayern Monaco Magirus. **Marco Penna, v. Stazione 9, Terzo D'Aqui (AL).**

☐ **CEDO** annate 1933-34-35 de «Il calcio illustrato»; **Mario di Luca, v. Mosaccio 6, Livorno.**

☐ **VENDO**, scambio autografi calciatori di tutto il Mondo, gagliardetti e maglie del Napoli, del Brasile e del Botafogo, tante ultrafoto. **Cosimo Iuliano, v. Ponsalvo 99/g, Fuorigrotta (NA).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale con ultra di tutta Italia; **Alessio Spinoggi, p.zza S. Spirito 39, Pescara.**

☐ **VENDO** sciarpe squadre ed ultramateriale, chiedere catalogo inviando in bolli L. 1.200; **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/a, Milano.**

☐ **VENDO** ottimo stato una sciarpa del Milan, una della Sampdoria, della Roma, della Lazio, della Juventus, del Verona per L. 7500. **Carlo Betti, v. G.B. del Puglia 49, Figline Valdarno (FI).**

☐ **VENDO** al miglior offerente serie gagliardetti originali di squadre italiane. **Giorgio Berta, v. Torino 134, Caselle (TO).**

☐ **VENDO** volumi e riviste sul Milan, materiale raro in ottimo stato. **Paolo Marinoni, v. G. Verdi 35, Vigevano (PV).**

☐ **CERCO** posters Cabrini, Tacconi, Meneghin, Mc Adoo, Mauro, D'Antoni e Tracer Milano 1987-1988 per L. 2000 l'uno, eventuali scambi con posters Springstein, Madonna, Sting Rocky, Rambo, Harrow/TXT, Stallone. **Roberto Gatti, v. Sant'Albano 24/B, Val di Nizza (PV).**

☐ **VENDO** audiocassette di: Liverpool, Chelsea, Toro nei derby, Fiorentina e due tipi di Roma e Juventus per L. 10000 l'una. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **VENDO** L. 10000 gagliardetti squadre tedesche ed altre, L. 6500 italiani di A e B, L. 8000 sciarpe lana di: Liverpool, Goteborg, Aston Villa, Arsenal, Nottingham, Real Madrid, Barcelona, Benfica, L. 8000 sciarpe di: Fighters, B.r.n. F.d.L. F.d.G., Boys San. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/a, Nova Milanese (MI).**

☐ **CEDO** miglior offerente in blocco: collezione completa dal 1939 al '73 de «Il calcio illustrato», almanacchi calcio dal 1939 all'88, Guerino dal 1976 ad oggi, Agende Barlassina dal 1932 al '41, figurine Panini, Pallone d'oro, Storia di molte società e tantissimo altro materiale. **Giovanni Bendini, v. Tirapani 8, Glorie di Bagnacavallo (RA).**

☐ **VENDO** italiani e stranieri ultramateriale: foto, sciarpe, foulards, album, cartoline, distintivi ed altro su calcio, rugby e sport in genere, richiedere catalogo allegando bollo. **Salvatore Muccini, v. Trento 16, Milano.**

☐ **PAGO** L. 200000 cadauno album figurine «I grandi campioni» — Lampo, Olimpiadi 1968 — Baggioli, Calciatori 56/57 Vav ed altre. **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Neve II, S. Maurizio (RE).**

MERCATIFO

☐ **CONTATTO** tifosi di ogni parte del Mondo per scambio di idee. **Andrea Guarducci, v. Bisenzio 39, Firenze.**

☐ **ANNUNCIAMO** fondazione Napoli clubs sez. C. Lewis, L. 500 tessera, L. 1000 adesivo. **Napoli club, c.p. 17, Torino - Centro.**

☐ **AUSPICHIAMO** gemellaggio tifosi rossoneri per rinsaldare grande amicizia Maifredi-Sacchi. **Forever rossoblù, Stadio Dall'Ara di Bologna.**

☐ **SALUTIAMO** gli amici di Piedimonte alcoolica e sez. Gioventù Biancazzurra di Gradisca d'Isonzo e Poggio, **Gioventù Biancazzurra c/o Stadio Campagnuzza a Gorizia.**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e laziali residenti in Lazio e Lombardia, compro foto attuali di Cremona, Lazio e Padova. **Massimo Mannarelli, v. Sabotino 26, Milano.**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** in Vhs gare Coppe europee, brasiliane, inglesi, spagnole, Mondiali dal 1966 in poi, finali di Coppe, chiedere catalogo gratuito. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud I, Ravenna.**

☐ **VENDO** prezzi modici videocassette del calcio britannico: gare, servizi, interviste, ecc... chiedere lista gratuita. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, Mozzano (PR).**

☐ **COMPRO** Vhs mondiali di atletica di Helsinki 1983 e Roma 1987. **Renzo Tomasella, v. Buonarroti 19, Vittorio Veneto, (TV).**

☐ **VENDO** compro, scambio le 400 cassette che posseggo con incontri della Juventus in campionato e coppe e gare internazionali. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (AN).**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo. **Mariusz, ul. Freuspisiskiagc 18/38, 80-174 Gdansk (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** idee su sport, viaggi e nuoto, con amici italiani, norvegesi e tedeschi, scrivendo in inglese o francese. **Abdesslam Naamani, d. Zakrimat, rue 9 n° 38, Ain Sebaa, Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** del Milan cerco le cartoline degli stadi di: Torino, Milano, Bergamo, Como, Bologna, Verona, Udine, Genova, Ascoli, Firenze, Olimpico di Roma, Napoli, Bari, Avellino, Catania, Reggio Calabria, Cosenza, Cagliari e Palermo che scambio con quelli delle maggiori città jugoslave. **Jenko Marko, Gor. C erovo 12/b, 65210 Kojsko, Slovenia (Jugoslavia).**

☐ **VENTICINQUENNE** scambia idee con amici sullo sport, specie sul karatè che pratica, sul suo paese o su argomenti vari. **Djaha Kouassi, c/o Kouassi Kouadio, pilote bateau bus, 01-BP 2000 AB-01 Abidjan, (Costa d'Avorio).**

☐ **18ENNE** scambia idee su musica, sport ed argomenti vari. **Patith Hassan, 4° Tornche rue 33 n° 68, Citè D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di souvenirs sportivi dei club di tutto il Mondo e di riviste li scambia con amici di tutto il Mondo. **Wiestaw Marek, P.O. box 017, 72-320 Trzebiatow, (Polonia).**

☐ **STUDENTE** scambia corrispondenza su musica, sport, scambia foto ed ultramateriale. **Isaac Okrah, Yaw Krom p.o. box 30, Dormaa Ahenkro B/A, (Ghana).**

☐ **HO** scritto un libro sulla storia della Bundesliga 1963-1987 con statistiche, bilanci, curiosità primati, che vendo al prezzo di 500 Fb o 14 US dollari (pagamento con vaglia postale inter.) **Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19 B4 8400 Ostende (Belgio).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

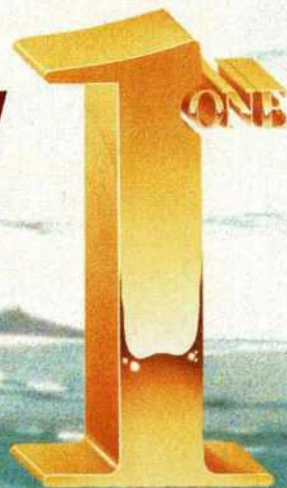
☎ **051 - 455511** interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

L'A.S. Publicitas Pasuelli con la pubblicazione di questa foto intende ringraziare le ragazze della squadra di calcetto che si sono laureate campionesse umbre 1987-88

Iscrivendo ben 560 atleti — o presunti tali — alla edizione 1988 della Strabologna, classica del calendario podistico emiliano, la squadra del Bar Ilario si è piazzata al secondo posto nella speciale graduatoria riservata alle formazioni più, e meglio, rappresentate. Nella foto, gli elementi più giovani

I Piccoli Azzurri B della Polisportiva S. Donato, Bologna, hanno vinto il campionato provinciale di categoria senza subire gol. In piedi: l'all. Fantini, Comastri, Lucchi, Rossi, Bugiù, Bignami, Accattato, Mazzetti, Magli, Moschini, Finelli, Gennaro; acc.: Betti, Battistini, Merighi, Marcellino, Santamaria, Gorza e Zanni

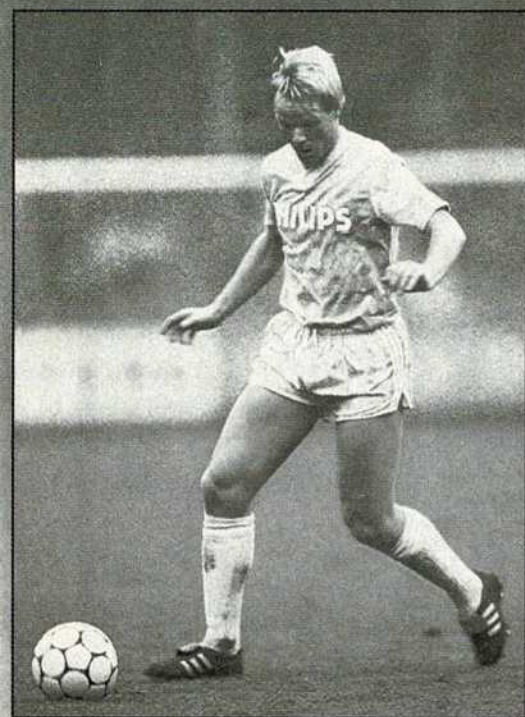
Da Cagliari, un gruppo di amici ha inviato la foto della squadra di calcetto «Pasquini», seconda classificata al torneo di Selorgius. In piedi, da sinistra: Corda, Tanda, Cuomo, Pasquini, Castello. Accosciati: Pisano, Rocca e Pudda

PIU' FORZA N

ELLE GAMBE

ATTRAZIO

Il 25, a Stoccarda, il PSV «tritatutto» (anche il Real Madrid di Sanchez, Michel e Butragueño) affronta il Benfica nel match più importante della stagione europea. Al dinamismo di Koeman, Linskens e Vanenburg i portoghesi oppongono la fantasia di Rui Aguas e Pacheco

di Stefano Germano

NE FINALE

Benfica-PSV è finale del tutto inedita: con i portoghesi che tornano al massimo livello continentale per la sesta volta e gli olandesi al loro battesimo del fuoco. Tradizione contro novità, quindi, ma anche calcio all'insegna dell'improvvisazione (anche se più teorica che reale, per la verità) opposto al «voetbal» computerizzato e mandato giù a memoria in lunghe e ripetute sedute di allenamento. Squadra che ha occupato a lungo i più alti gradini del podio, il Benfica è reduce da una serie di stagioni grigie: anche in patria, da alcuni anni a questa parte ha dovuto inchinarsi ai biancocelesti del Porto, campioni mondiali in carica per aver vinto la Coppa Intercontinentale di Tokio contro gli uruguaiani del Peñarol. Nella storia del calcio lusitano, il Benfica — che ancora si riconosce nell'idolo mozambicano Eusebio — è il club che ha vinto di più: ben 30 titoli (mai meno che quarto in campionato), 21 Coppe del Portogallo e 2 Coppe dei Campioni figurano nel suo albo d'oro. Il PSV, dal canto suo, vanta 10 titoli, 7 Coppe d'Olanda e una Coppa UEFA. Insomma, è finalissima nobile.

segue a pagina 82

L'EUROPA PUÒ ESSERE ANCORA LATINA

Il Benfica ci prova: anche se il pronostico dice PSV. La formazione allenata da Toni ha il compito di difendere la credibilità del calcio eurolatino e soltanto succedendo al Porto può riuscire nell'impresa. Nelle foto, presentiamo alcuni dei protagonisti (anche mancati) della finale del 25, dedicando uno spazio a quell'Arnesen tolto di mezzo, proprio alla vigilia dell'incontro, da un grave infortunio. Pagina accanto, proprio Arnesen con Gerets dopo un gol. Al centro (fotoThomas e Motetti), Koeman e Vanenburg. A lato, il brasiliano Mozer (foto Bevilacqua)

LA RIVELAZIONE DEI PORTOGHESI È IL MANCINO ANTONIO PACHECO

□ **Silvino.** Una piacevole sorpresa, questo talentuoso portiere lusitano. Erede di «nonno» Bento, in Europa ha rivelato le sue eccezionali qualità tecnico-atletiche non solo difendendo i colori del Benfica in Coppa dei Campioni, ma anche quelli delle nazionali portoghesi A e Olimpica.

□ **Veloso.** È il laterale destro della difesa benfichista, un terzino dinamico e in possesso di un buon palleggio. In Messico, ai Mondiali, fu fra i più accesi contestatori della Federcalcio lusitana e uno dei primi ad autoescludersi dalla Nazionale.

□ **Mozer.** Brasiliano, è stato acquistato (dal Flamengo) l'estate scorsa. È il perno centrale della difesa. Ottimo colpitore di testa, rapido e tempestivo nei recuperi, calcia preferibilmente di destro e, date le origini, non si può dubitare dei suoi fondamentali. Lo avremmo potuto ammirare in Messico, con i colori della Seleçao, se non si fosse infortunato proprio alla vigilia del Mondiale.

□ **Dito.** Con Mozer staziona al centro della difesa, ma è meno esuberante del brasiliano. È un difensore molto concreto, che concede poco allo spettacolo e difficilmente si allontana dalla propria area. È titolare della nazionale maggiore portoghese .

□ **Alvaro.** È il laterale sinistro, un terzino con spiccate doti offensive. Ambidestro, dispone di una lunga falcata e di un ottimo controllo di palla e in pratica agisce da mediano di spinta. Anche lui in Messico contestò la Federcalcio e si autoescluse dalla nazionale, ma fu il primo, fra i contestatori, a ritornarvi.

□ **Elzo.** Brasiliano, anche lui, come Mozer, è stato acquistato la scorsa estate: arriva dall'Atletico Mineiro. È un incontrista di grande temperamento, duro e deciso in ogni contrasto, e per questo può essere considerato un brasiliano atipico. Gioca nella zona destra e il destro è il suo piede migliore.

□ **Pacheco.** Un nome da annotare in rosso, quello di Antonio Pacheco. Al Benfica è arrivato la scorsa estate dal Portimonense: per quest'anno si sarebbe dovuto accontentare della panchina e di qualche apparizione in prima squadra. Ma ha pensato bene di fare un corso accelerato e così, in pochi mesi, ha bruciato le tappe: nazionale Under 21, nazionale olimpica, titolare nel Benfica, nazionale maggiore. Qualcuno lo ha già accostato a Chalana e Futre.

□ **Diamantino.** Da un paio di stagioni ha arretrato di qualche metro il suo raggio d'azione; destro, ha sempre giocato all'ala, svariando su entrambe le fasce, ma oggi si è accentrato maggiormente, diventando il rifinitore della squadra. Funambolico palleggiatore, ha trovato nel suo carattere fin troppo bizzoso l'avversario peggiore. In Messico fu il più acceso contestatore e fra i più convinti a boicottare la Nazionale.

□ **Chiquinho.** Ala destra velocissima, fa parte della nutrita colonia brasiliana presente nel Benfica. Diventa pericoloso se lanciato in progressione; calcia esclusivamente di destro e non di rado tenta conclusioni a rete dalla lunga distanza.

□ **Rui Aguas.** Figlio d'arte (suo padre Josè era il capitano del grande Benfica) nelle ultime due stagioni si è imposto come bomber di razza, ereditando il fiuto del gol paterno anche se non la classe. Specialista del gioco aereo, oggi è sicuramente una delle più forti torri d'Europa, ma non è altrettanto abile con la palla a terra.

□ **Magnusson.** Fisicamente ben piantato, è un toro d'area di rigore, un gigante biondo non necessariamente buono. Sul piano atletico, difficilmente gli si può tenere testa, non irresistibile, invece, su quello tecnico. Calcia quasi esclusivamente con il piede sinistro, discreti i fondamentali, ma per via della stazza non gli è sempre facile muoversi in agilità. Svedese, quando è disponibile, viene regolarmente convocato dalla nazionale di Nordin. È stato acquistato dal Malmö a campionato iniziato.

□ **Carlos Pereira.** È un terzino molto mobile e duttile. Può venire impiegato sia sulla fascia destra che su quella sinistra.

□ **Sheu.** È al Benfica da diciotto anni. Quando gioca, naturalmente, gli vengono affidati i galloni di capitano. Ex nazionale, è un centrocampista di grande esperienza e, nonostante l'età, con buoni slanci agonistici.

□ **Chalana.** Dopo la sfortunatissima esperienza nelle file del Bordeaux, è ritornato, la scorsa estate, nel suo Benfica, pronto a ripartire da zero. La stoffa indubbiamente c'è, perché, come si dice, la classe non è acqua; tutta da verificare, invece, la tenuta atletica. Quest'anno ha giocato spezzoni di partita.

□ **Vando.** Brasiliano. È una mezzala estrosa, con giocate brillanti e molto rapide. Spazia sulla trequarti e calcia preferibilmente con il piede sinistro. Partecipa alla costruzione del gioco, ma sa inserirsi molto bene anche nelle manovre d'attacco. Conclude a rete da ogni posizione, anche dalla lunga distanza.

L'attaccante brasiliano Chiquinho, 25 anni

TUTTI GLI UOMINI DI TONI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
SILVINO Almeida Louro	P	5-3-1959
Manuel BENTO	P	25-6-1948
Antonio Augusto VELOSO	D	31-1-1957
Eduardo Mendes DITO	D	18-1-1962
Josè Carlos MOZER	D	19-9-1960
EDMUNDO Joaquim da Silva	D	12-10-1963
ALVARO Monteiro Magalhaes	D	3-1-1961
Antonio Manuel FONSECA	D	30-1-1965
CARLOS Eduardo PEREIRA	D	25-12-1962
ELZO Aloisio Coelho	C	22-1-1961
AUGUSTO Manuel dos Santos	C	8-2-1965
SHEU Han	C	3-8-1953
Adelino Carlos NUNES	C	10-9-1960
Geovanio VANDO	C	13-3-1963
Antonio Manuel PACHECO	C	1-12-1966
TUEBA Menayane	C	13-3-1963
HAIJRI Redouane	C	5-3-1964
Paulo Josè PADINHA	C	9-11-1962
DIAMANTINO Miranda	C	3-8-1959
Fernando Albino CHALANA	C	10-2-1959
Josè RUI Lopes AGUAS	A	28-4-1960
Francisco CHIQUINHO	A	26-4-1963
Mats MAGNUSSON	A	10-7-1963
Nuno Josè DAMAS	A	28-7-1963
All.: Antonio Coinceiçao Oliveira TONI		14-10-1946

COSÌ VERSO LA FINALE

PSV		BENFICA	
PSV-Galatasaray	3-0	**Benfica**-Partizani Tirana	4-0
Galatasaray-**PSV**	2-0	Partizani Tirana-**Benfica**	0-3
Rapid-**PSV**	1-2	AGF-**Benfica**	0-0
PSV-Rapid	2-0	**Benfica**-AGF	1-0
Bordeaux-**PSV**	1-1	**Benfica**-Anderlecht	2-0
PSV-Bordeaux	0-0	Anderlecht-**Benfica**	1-0
Real Madrid-**PSV**	1-1	Steaua-**Benfica**	0-0
PSV-Real Madrid	0-0	**Benfica**-Steaua	2-0

DALLA CINQUINA REAL AL PORTO MONSTRE

1956 **Real Madrid**-Reims 4-3
1957 **Real Madrid**-Fiorentina 2-0
1958 **Real Madrid**-Milan 3-2
1959 **Real Madrid**-Reims 2-0
1960 **Real Madrid**-Eintracht F. 7-3
1961 **Benfica**-Barcellona 3-2
1962 **Benfica**-Real Madrid 5-3
1963 **Milan**-Benfica 2-1
1964 **Inter**-Real Madrid 3-1
1965 **Inter**-Benfica 1-0
1966 **Real Madrid**-Partizan B. 2-1
1967 **Celtic**-Inter 2-1
1968 **Manchester Utd.**-Benfica 4-1
1969 **Milan**-Ajax 4-1
1970 **Feyenoord**-Celtic 2-1
1971 **Ajax**-Panathinaikos 2-0
1972 **Ajax**-Inter 2-0
1973 **Ajax**-Juventus 1-0
1974 **Bayern**-Atletico M. 1-1
Bayern-Atletico M. 4-0 (rip.)
1975 **Bayern**-Leeds 2-0
1976 **Bayern**-St. Etienne 1-0
1977 **Liverpool**-Borussia M. 3-1
1978 **Liverpool**-Bruges 1-0
1979 **Nottingham F.**-Malmö 1-0
1980 **Nottingham F.**-Amburgo 1-0
1981 **Liverpool**-Real Madrid 1-0
1982 **Aston Villa**-Bayern 1-0
1983 **Amburgo**-Juventus 1-0
1984 **Liverpool**-Roma 1-1
(Liverpool 5-3 ai rigori)
1985 **Juventus**-Liverpool 1-0
1986 **Steaua**-Barcellona 0-0
(Steaua 2-0 ai rigori)
1987 **Porto**-Bayern 2-1

LINSKENS LA NOTA OLANDESE PIÙ LIETA

□ **Van Breukelen.** In Olanda è il numero uno di maglia e di fatto. Titolare indiscusso in Nazionale, questa è sicuramente la sua migliore stagione da quando gioca nel PSV (è la quarta).

□ **Gerets.** Per ovvi motivi anagrafici non è più l'arrembante terzino di un tempo, ma la sua grinta, la sua esperienza e la sua personalità, sono state fondamentali nel fare crescere il PSV, specie in campo internazionale.

□ **Nielsen.** Stopper classico, è un marcatore asfissiante, ma mai scorretto. Ha un rendimento costante, raramente sbaglia una partita. È un punto fermo della difesa della nazionale danese.

□ **Koeman.** Dopo la partenza di Gullit, sotto l'aspetto tattico è diventato l'uomo più importante del PSV. Teoricamente è il libero della squadra, ma in verità, fa più il centrocampista che il difensore. Sa farsi trovare dove più serve e non a caso, in campionato, ha segnato più di 20 gol. Destro, ha un tiro forte e preciso ed è abilissimo nel calciare le punizioni. Naturalmente fa parte della nazionale olandese.

□ **Heintze.** Danese, sulla scia dei successi ottenuti con la casacca del PSV si è conquistato una maglia anche nella nazionale di Piontek. Brevilineo, è il fluidificante di sinistra.

□ **Vanenburg.** Agisce sulla trequarti, svariando da destra a sinistra. Se Gullit avesse la sua tecnica, probabilmente sarebbe il calciatore più completo di tutti i tempi e viceversa se Vanenburg avesse il fisico di Gullit, risulterebbe inarrivabile. In Nazionale viene impiegato all'ala destra. Imprevedibile nelle sue giocate, per anni, quando militava nell'Ajax (è al PSV dalla scorsa stagione) ha composto con Van Basten un tandem da favola.

□ **Van Aerle.** È l'uomo di fatica del centrocampo, un cursore inesauribile. Ex terzino, chiuso da Gerets, la scorsa stagione era stato dato in prestito all'Anversa, in Belgio. Riscattato quest'estate. Hiddink lo ha avanzato sulla fascia destra a fare il tornante e il successo è stato tale che oggi Van Aerle è anche il tornante della nazionale olandese.

□ **Lerby.** Altro nazionale danese, è l'organizzatore del gioco del PSV, ma la sua presenza in campo sarebbe necessaria anche se non toccasse mai il pallone. Urla, si sbraccia e non smette mai di incitare i compagni. Calcia esclusivamente con il sinistro e gioca un'infinità di palloni. Il suo tiro è potente e a lunga gittata. Pericoloso sui calci piazzati, è stato acquistato l'estate scorsa dal Monaco.

□ **Linskens.** È stato l'asso nella manica del PSV, nell'ultimo scorcio di stagione. Mobilissimo, corre per tre e con il suo inserimento un po' tutta la squadra ha potuto riprendere fiato. Dopo la sosta invernale ha sostituito l'infortunato Heintze nel ruolo di terzino fluidificante, ma poi è stato riportato al suo ruolo naturale di centrocampista. Suo il gol, storico, segnato dal PSV al Bernabeu.

□ **Kieft.** Al PSV sono entusiasti di lui. Non avrà la classe di Van Basten, ma dopo l'esperienza italiana è diventato un attaccante completo, di sicuro livello internazionale, e con la fiducia del tecnico e della società, sono ritornati anche i gol, addirittura a grappoli in campionato. In Coppa dei Campioni è stata memorabile la sua prestazione in casa del Bordeaux.

□ **Gillhaus.** Viene schierato come seconda punta al fianco di Kieft. È sinistro, ma se la cava egregiamente con entrambi i piedi. Fisicamente non robustissimo, è un buon dribblatore e ha nell'opportunismo la sua arma migliore. È stato acquistato l'estate scorsa dal Den Bosch e in questa stagione ha fatto il suo esordio nella nazionale maggiore, dopo essere stato titolare nella rappresentativa olimpica.

□ **Koot.** È un bravo difensore centrale, longilineo, forte di testa e con buoni fondamentali. Ha già esordito in Nazionale, sia in quella maggiore che in quella olimpica, al PSV... fa panchina. Inutile dire che in una qualsiasi altra squadra olandese giocherebbe titolare.

□ **Janssen.** È stato prelevato dal Fortuna Sittard durante la sosta invernale, con l'intento di sostituire l'infortunato Arnesen, ma a sua volta ha avuto dei problemi fisici. È una mezzala sinistra molto veloce.

□ **W. Van De Kerkhof.** A Eindhoven è ormai un'istituzione e, probabilmente, il 25 maggio chiuderà (in bellezza?) la sua carriera agonistica. Praticamente nullo sotto l'aspetto dinamico, rimane comunque un campione di grande esperienza. Può essere impiegato in difesa, nel ruolo di libero o a centrocampo, in cabina di regia. Il suo fratello gemello René, che al tempo del primo calcio scommesse aveva firmato per la Lazio, gioca nell'Helmond Sport, in seconda divisione.

□ **Viscaal.** Coetaneo di Linskens, in fatto di nuove leve è da considerarsi la seconda nota lieta di questa stagione in casa PSV. Riserva di Kieft e Gillhaus, ha sempre risposto positivamente e anche con qualche gol, ogni volta che è stato chiamato in causa: si è meritato, come Linskens, del resto, la convocazione nella nazionale Under 21.

Marco Zunino

COSÌ IN CAMPO

(Stoccarda, 25 maggio - ore 20,15)

BENFICA

Silvino

Veloso — Mozer — Dito — Alvaro

Elzo — Diamantino — Chiquinho — Chalana (Vando)

Rui Aguas — Magnusson

Kieft — Gillhaus

Lerby — Van Aerle — Vanenburg — Janssen

Gerets — Nielsen — Koeman — Heintze

Van Breukelen

PSV

TUTTI GLI UOMINI DI HIDDINK

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Hans Van Breukelen	P	4-10-1956
Patrick Lodewijks	P	21-2-1967
Wim De Rom	P	23-8-1969
Eric Gerets	D	18-5-1954
Ivan Nielsen	D	9-10-1956
Ronald Koeman	D	21-3-1963
Jan Heintze	D	17-8-1963
Addick Koot	D	16-8-1963
Berry Van Aerle	C	8-12-1962
Gerald Vanenburg	C	5-3-1964
Soeren Lerby	C	1-2-1958
Edward Linskens	C	6-11-1968
Anton Janssen	C	10-8-1963
Cemal Yilimaz	C	1-10-1968
Erik Van Kessel	C	28-2-1966
Willy Van De Kerkhof	C	16-9-1951
Frank Arnesen	C	30-9-1956
John Veldman	C	24-2-1968
Wim Kieft	A	12-11-1962
Hans Gillhaus	A	5-11-1963
Roberto Lanckohr	A	6-8-1969
Lowie Van Schijndel	A	23-1-1967
Hallvar Thoresen	A	12-4-1957
Erik Viscaal	A	20-3-1968
All.: Guus Hiddink		8-11-1946

COPPACAMPIONI

segue da pagina 79

Fondato nel 1913 come Philips Sport Verenigin, Società Sportiva Philips, il PSV è senza dubbio tra i club più ricchi che vi siano in Europa. Inizialmente, era il centro ricreativo della multinazionale dell'elettronica, dal 1926 milita nella massima divisione olandese senza interruzioni. Presidente è — da nove anni — Cees Ploegsma, che ha il grande merito di aver lanciato il club ai più alti vertici nazionali sulla scia di Ajax e Feyenoord. Ploegsma sa che per assicurarsi un giocatore non è necessario allevarlo: «basta avere i soldi necessari e la voglia di spenderli». Ecco spiegato, quindi, perché il PSV di giocatori se ne è «costruiti» pochissimi, avendo sempre preferito rivolgersi ad altri club che posseggono le necessarie tradizione e competenza.*«Ad ognuno il suo compito»*, dice Ploegsma con grande franchezza, *«in questo campo siamo praticamente inesistenti mentre Ajax e Feyenoord da sempre creano e allevano campioni. Noi, per di più, abbiamo i soldi che loro non hanno per cui le nostre possibilità coincidono perfettamente con le loro esigenze. Loro costruiscono e noi comperiamo; e così siamo tutti felici»*. Il discorso di Ploegsma potrà anche sembrare cinico ma non fa una grinza: solo che, così facendo, il PSV non è ancora riuscito a darsi un'immagine e a crearsi un seguito lontano da Eindhoven. Al contrario tutti i club olandesi, anche se, prima o poi, debbono scendere a patti col PSV, lo detestano. Per la verità, va segnalato che da un paio d'anni a questa parte anche il PSV ha istituito una scuola di calcio attualmente frequentata da una pattuglia di giovani virgulti che si spera ripetano e superino i risultati conseguiti da Berry Van Aerle, il solo giocatore nato e cresciuto in casa che oggi faccia parte della rosa dei titolari. Al proposito, Ploegsma afferma: *«È arrivato il momento di darci un'immagine diversa per cui, anche se continueremo per anni ad essere i padroni incontrastati del nostro mercato, sempre più spesso, in futuro, faremo ricorso a gente che ci siamo allevati in casa e ai quali ci affideremo per rinnovare e possibilmente aumentare i successi conseguiti»*.

In alto (fotoBobThomas), Wim Kieft, 26 anni a novembre: a Eindhoven l'ex attaccante del Pisa e del Torino ha ritrovato la via del gol. Sopra (fotoBevilacqua), un undici del Benfica di Lisbona

Autentica multinazionale, il PSV sembra avere una netta predilezione per i giocatori danesi, visto che sono ben quattro (Arnesen, Lerby, Heintze e Nielsen) i calciatori nati da quelle parti che ne vestono la maglia. Gli altri stranieri sono Eric Gerets, vecchia conoscenza del nostro calcio, e il norvegese Thoresen. A guidare questa «legione straniera» del pallone è il quarantaduenne Guus Hiddink, ex terzino nel De Graafschap, nel NEC, nello stesso PSV e nel San Josè in USA, ed ex vice (e quindi successore) di Hans Kraay sulla panchina del club di casa. Grazie ai successi ottenuti in queste due ultime stagioni, Hiddink è riuscito a far rientrare il progetto di sostituirlo con Rinus Michels, attuale tecnico della Nazionale. Allenatore che preferisce avere a che fare prima con degli uomini intelligenti e poi con dei bravi calciatori, Hiddink è sostenitore convinto del calcio totale e dell'assoluta intercambiabilità degli elementi a sua disposizione. *«Il calcio»*, ha detto in più occasioni *«è destinato a diventare sempre più un gioco per... universitari; un po' come la pallavolo dove, pur nel rispetto delle caratteristiche tecniche e fisiche del singolo, tutti sono chiamati a fare le stesse cose»*. Di conseguenza nel PSV non ci sono attaccanti né difensori, centrocampisti o rifinitori: al contrario, ci sono dieci atleti che vanno in ogni parte del campo a fare tutti le stesse cose e con gli stessi ottimi risultati. Tatticamente, è una squadra difficilissima da interpretare: il maggiore elogio in questo senso, l'ha avuto da Leo Beenhakker, allenatore del Real Madrid che ha dichiarato: *«Prima di incontrare il PSV ho passato ore e ore ad analizzare videocassette dei nostri avversari, ma senza mai scoprire loro punti deboli»*. Ma ne esistono di punti deboli? A sentire Hiddink, no: *«Il nostro scopo è di liberare, in ogni momento, uno dei quattro difensori per consentirgli di dare una mano a centrocampo e in attacco»*.

Se il PSV è formazione programmata e... computerizzata, il Benfica è l'esatto opposto: club polisportivo, ha ottenuto col calcio il massimo della popolarità: quando scende in campo a Lisbona, nello «Stadio da Luz» di fronte a 130mila spettatori, giocatori e pubblico formano un tutt'uno che spesso annichilisce gli avversari. Negli anni in cui il calcio, in ogni parte del mondo, va robotizzandosi, il Benfica è l'espressione di una «mistica» che Diamantino, il suo capitano, sintetizza così: *«Come definire lo spirito di corpo che ci anima? Un cocktail di fede, passione, amore per i colori del club»*. E questo è uno stato d'animo che, nelle occasioni importanti, non solo coinvolge gente del sud come gli stessi portoghesi oppure i brasiliani, ma anche un giocatore come Matts Magnusson che ha assunto il carattere dei suoi compagni di squadra. Partito col danese Ebbe Skovdhal alla guida tecnica, visto che le cose non andavano per il verso desiderato, il Benfica ha dato per l'ennesima volta la squadra in mano a Toni, da sempre vice allenatore che subentra al «mister» allontanato. Toni sa benissimo che certe propensioni caratteriali non si possono modificare, per cui ha... riportoghesizzato il Benfica: *«Quando mi hanno affidato la squadra»*, ha detto, *«eravamo in un vicolo cieco. Avessi avuto più tempo a mia disposizione, avrei fatto anche di più»*. Cosciente di avere a che fare con una formazione che si esalta quando le cose vanno bene e si deprime quando vanno male, Toni è riuscito a renderla quasi insuperabile bloccando la difesa su quattro, cinque uomini. *«In questa maniera»*, ha spiegato, *«farci gol diventa un'impresa per chiunque: in Coppa dei Campioni ne abbiamo subito soltanto uno, su calcio di punizione, contro l'Anderlecht»*. Così rinforzato nella retroguardia, il Benfica può lasciare libero corso all'estro a centrocampo e in attacco: nel primo caso affidandosi soprattutto a Elzo, Chiquinho e Chalana; nel secondo, all'accoppiata Rui Aguas-Magnusson, due uomini dalle caratteristiche diverse ma perfettamente complementari.

Ceduto, forse troppo affrettatamente, Chalana al Bordeaux, il Benfica, appena il giocatore ha superato i postumi e le conseguenze di una serie di infortuni e di interventi chirurgici, lo ha riassunto facendogli addirittura firmare il nuovo contratto mentre era ancora ricoverato all'ospedale. *«Sono uomini così»* ha dichiarato Gaspard Ramos, presidente della sezione calcio del Benfica *«che hanno fatto grande il nostro club»*. In campionato, alla squadra più popolare di tutto il Portogallo è andata male: ancora una volta lo scudetto è andato al Porto. *«È stata proprio l'esplosione del club del nord»*, ha dichiarato Gaspard Ramos, *«a convincerci che è venuto il momento per risalire la corrente e tornare ad essere quelli che eravamo. A Strasburgo possiamo completare il lavoro di rifondazione»*.

Stefano Germano

"La mia giornata tutto benessere inizia dalla prima colazione. Con Cameo Müesli."

Regalarsi il meglio è anche fare una buona prima colazione. E' scegliere cereali integrali, miele, tanta frutta secca a pezzetti e aggiungervi latte o yogurt. È assicurarsi una giornata di benessere e di energia. È **cameo Müesli**. In tre gusti: alla Frutta, Croccante, Croccante al Cioccolato.

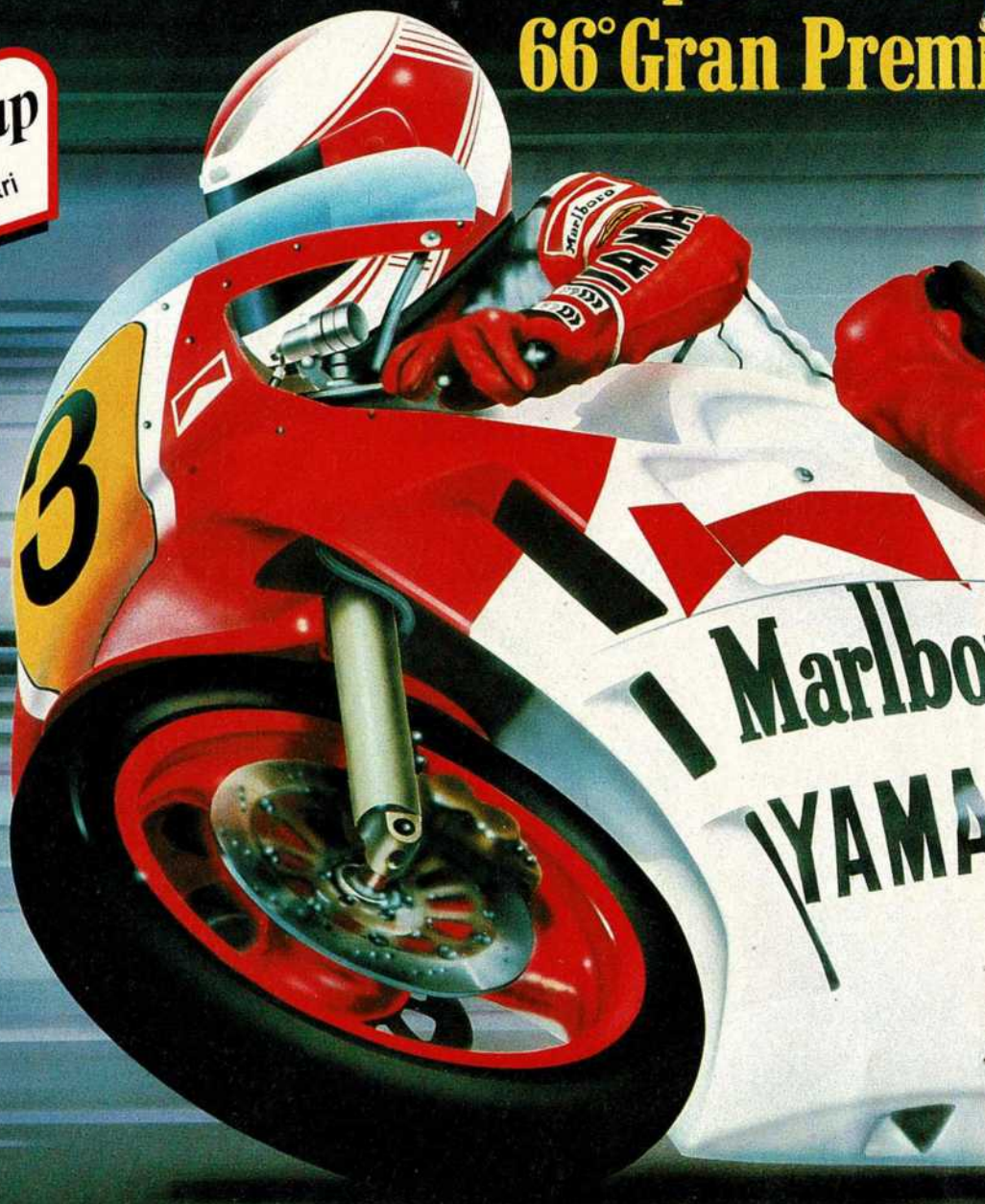
Müesli alla Frutta

cameo

Müesli alla Frutta

Colazione a base di cereali in fiocchi e frutta secca

Imola 20-21
Gran Pren
Campionato Mo
66° Gran Premi

Flammini Group
sagis Autodromo Dino Ferrari

Siemens Data
computer & communication

1-22 Maggio

nio d'Italia

ondiale Velocità
io delle Nazioni

Siemens Data
GRAND PRIX

CON LA COLLABORAZIONE DEI
MOTOCLUB SANTERNO
E MOTOCLUB R. PASOLINI

ro
HA

CECCHINI

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

2. GIORNATA: Sao Paulo-Juventus 0-2; Santos-Mogi Mirim 1-0; Noroeste-Botafogo 3-1; XV di Jaù-Inter Limeira 2-0; Novorizontino-Uniao 2-1; Corinthians-Sao José 2-1; Portuguesa-Sao Bento 0-1; Ferroviaria-America 3-1; XV di Piracicaba-Santo André 1-0. Riposavano: Guarani e Palmeiras.

3. GIORNATA: Santos-Inter Limeira 0-0; Sao Bento-Palmeiras 0-0; XV di Jaù-Mogi Mirim 2-0; Novorizontino-Botafogo 2-3; Uniao-Sao Paulo 1-2; Santo André-Corinthians 0-1; Guarani-Portuguesa 2-1; XV di Piracicaba-Ferroviaria 3-0. Riposavano: Noroeste, Juventus, America e Sao José.

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**16**	13	7	2	4	19	12
XV Jaù	**16**	13	6	4	2	18	16
Inter Limeira	**16**	13	5	6	2	14	5
Santos	**14**	12	5	4	3	11	8
Mogi Mirim	**14**	13	5	4	4	12	12
Botafogo	**12**	13	6	0	7	14	20
Noroeste	**10**	12	2	6	4	13	15
Juventus	**9**	12	3	3	6	11	19
Novorizontino	**9**	13	3	3	7	12	18

GRUPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**19**	12	8	3	1	24	7
Corinthians	**19**	13	9	1	3	27	13
Sao José	**14**	12	4	6	2	14	8
Palmeiras	**13**	12	5	3	4	12	12
Ferroviaria	**13**	13	6	1	6	16	19
XV Piracicaba	**12**	13	5	2	6	13	19
Portuguesa	**12**	13	4	4	5	19	17
Santo André	**9**	12	4	1	7	9	12
Sao Bento	**8**	12	2	4	6	3	13
America	**7**	12	2	3	7	13	24

MARCATORI: **14 reti:** Evair (Guarani); **13 reti:** Edmar (Corinthians);

RIO DE JANEIRO

8. GIORNATA: Friburguense-Americano 0-1; Porto Alegre-America 4-2; Fluminense-Goytacaz 3-2; Cabofriense-Bangu 3-2; Volta Redonda-Botafogo 1-1; Flamengo-Vasco da Gama 0-1. Recupero: Volta Redonda-Porto Alegre 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**15**	8	7	1	0	22	4
Vasco	**13**	8	6	1	1	9	2
Flamengo	**12**	8	5	2	1	11	2
Botafogo	**9**	7	3	3	1	11	7
Volta Redonda	**8**	8	2	4	2	8	10
America	**7**	8	2	3	3	8	11
Cabofriense	**7**	8	3	1	4	8	15
Americano	**7**	8	2	3	3	5	10
Porto Alegre	**6**	8	2	2	4	12	13
Bangu	**5**	8	2	1	5	7	10
Goytacaz	**3**	7	1	1	5	8	13
Friburguense	**2**	8	0	2	6	4	16

MARCATORI: **13 reti:** Romario (Vasco da Gama); **11 reti:** Bebeto (Flamengo); **10 reti:** Paulinho Criciuma (Botafogo), Jorginho (Fluminense).

RIO GRANDE DO SUL

ESAGONALE FINALE

2. GIORNATA: Pelotas-Inter P. Alegre 1-0; Gremio-Juventude 2-1; Santa Cruz Caxias rinviata. Recupero: Juventude-Pelotas 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**6**	2	2	0	0	3	1
Juventude	**2**	2	1	0	1	3	3
Pelotas	**2**	2	1	0	1	2	2
Caxias	**1**	1	0	1	0	1	1
Inter P. Alegre	**1**	2	0	1	1	1	2
Santa Cruz	**0**	1	0	0	1	0	1

N.B.: Il Gremio, campione del primo e secondo turno, ha due punti di bonus.

MARCATORI: **12 reti:** Lima (Gremio).

MINAS GERAIS - 2. TURNO

6. GIORNATA: Atletico Mineiro-Sport JF 3-0; Fabril-Nacional 1-0; Uberlandia-Caldense 4-0; America-Rio Branco 3-0; Tupi-Villa Nova 1-0; Esportivo-Minas 2-1; Uberaba-Democrata SL 2-0; Valerio-Cruzeiro rinviata.

7. GIORNATA: Nacional-Democrata SL 0-2; Sport JF-Uberaba 2-1; Crueiro-Esportivo 2-0; Valerio-Tupi 1-0; Rio Branco-Caldense 1-1; Minas-Atletico Mineiro 1-7; Uberlandia-Fabril 2-0; Villa Nova-America 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**10**	6	5	0	1	15	5
Fabril	**10**	7	5	0	2	13	4
Atl. Mineiro	**10**	7	4	2	1	18	5
America	**9**	7	3	3	1	9	4
Villa Nova	**8**	7	2	4	1	6	4
Esportivo	**8**	7	2	4	1	6	4
Uberlandia	**7**	7	3	1	3	8	6
Democrata SL	**7**	7	3	1	3	8	8
Tupi	**7**	7	2	3	2	3	5
Valerio	**6**	6	2	2	2	7	5
Rio Branco	**6**	7	2	2	3	6	11
Sport JF	**5**	7	2	1	4	7	13
Uberaba	**5**	7	2	1	4	7	13
Nacional	**5**	7	0	5	2	4	7
Minas	**4**	7	1	2	4	7	17
Caldense	**3**	7	1	1	5	6	17

MARCATORI: **13 reti:** Luisao (Sport JF): **12 reti:** Hamilton (Cruzeiro); **10 reti:** Careca (Cruzeiro), Betinho (Fabril), Silvio (Uberaba), Saulo (Valerio).

☐ **Tele Santana** è stato contattato dalla Federazione peruviana che gli vorrebbe affidare la nazionale andina per le qualificazioni ai prossimi Mondiali. Ci penserà su.

CILE

TORNEO APERTURA

9. GIORNATA: Cobreandino-Palestino 2-2 (5-7 ai rigori); Everton-Colo Colo 2-3; Magallañes-La Calera 2-0; San Luis-Audax Italiano 0-0 (5-6 ai rigori); Un. de Chile-Wanderers 5-0; Atacama-San Felipe 4-0; La Serena-Cobreloa 2-0; Iquique-Antofagasta 3-0; Ovalle-Arica 1-0; Cobresal-Coquimbo 6-0; Union Espanola-O'Higgins 1-0; Valdivia-Curico 1-1 (4-6 ai rigori); G. Velasquez-Rangers 0-0 (3-5 ai rigori); Nublense-Colchagua 2-1; Linares-Un. Catolica 0-1; Naval-Huachipato 1-1 (4-5 ai rigori); Fernandez Vial-Iberia 1-1 (3-5 ai rigori); Malleco-Puerto Montt 2-1; Osorno-Temuco 1-1 (6-5 ai rigori); Lota Schwager-Dep. Conception 2-1.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Un. De Chile 23; Colo Colo 22; Palestino 19; Wanderers 18; Everton 14; Cobreandino 10; Magallañes 9; Audax Italiano 8; San Luis, La Calera 6.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Atacama 19; Cobresal 17; Arica, Ovalle 16; Iquique 15; La Serena 14; Coquimbo 12; San Felice 10; Antofagasta 9; Cobreloa 7.**

CLASSIFICA GRUPPO C: **Union-Española 22; Un. Catolica 20; Rangers 16; G. Velasquez 14; Nublense 13; Valdivia, O'Higgins 12; Curico 11; Linares 10; Colchagua 5.**

CLASSIFICA GRUPPO D: **Huachipato, Iberia 18; Osorno 16; Fernandez Vial, Temuco 15; Dep. Conception 14; Lota Schwager, Puerto Montt 11; Naval 9; Malleco 8.**

N.B.: tre punti per la vittoria al 90'; due punti per la vittoria ai rigori; un punto per la sconfitta ai rigori; zero punti per la sconfitta al 90'.

PARAGUAY

8. GIORNATA: San Lorenzo-Sol De America 0-0; Nacional-Sp. Luqueño 0-1; General Caballero-River 1-2; Guarani-Cerro Porteño 0-2; Libertad-Olimpia 2-2; Sport Colombia-Colegiales 3-2.

9. GIORNATA: Olimpia-Guarani 1-1; Cerro Porteño-General Caballero 0-0; River-Nacional 4-1; Colegiales-Libertad 3-1; Sp. Luqueño-San Lorenzo 1-1; Sol de America-Sport Colombia 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sol de Am.	**13**	9	5	3	1	13	3
Sp. Luqueño	**12**	9	5	2	2	16	11
Colegiales	**12**	9	5	2	2	16	10
River	**11**	9	4	3	2	14	12
Libertad	**10**	9	4	2	3	10	12
Olimpia	**10**	9	3	4	2	14	13
Cerro	**10**	9	4	2	3	9	7
San Lorenzo	**9**	9	2	5	2	10	10
Sp. Colombia	**7**	9	3	1	5	12	15
Guarani	**6**	9	2	2	5	11	13
G. Caballero	**6**	9	2	2	5	9	13
Nacional	**2**	9	0	2	7	3	18

☐ **Biro Biro**, mediano del Corinthians, si presenterà nuovamente alle elezioni amministrative della città di San Paolo.

☐ **Edu** ha rinnovato il contratto con il Palmeiras di San Paolo.

L'ARBITRO GAY: IO SONO MIO

La rivista brasiliana Placar ha presentato con un ampio servizio l'arbitro Jorge Margarida, noto per aver dichiarato la propria omosessualità. Ricusato da alcune squadre, Margarida ha replicato: «Nella mia vita privata, faccio quello che mi pare»

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

9. GIORNATA: Progreso-Peñarol 1-1; Defensor-Danubio 1-2; Wanderers-Central Espanol 1-1; Bella Vista-Huracan Buceo 1-2; Miramar Misiones-Liverpool 2-1; Nacional-Cerro sospesa. Riposava: River.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danubio	**14**	9	6	2	1	16	6
Peñarol	**11**	7	5	1	1	13	10
Misiones	**11**	8	5	1	2	11	6
River	**10**	8	3	4	1	9	6
Defensor	**9**	8	3	3	2	7	6
Liverpool	**8**	8	3	2	3	7	7
Cerro	**8**	8	2	4	2	7	7
Huracan B.	**9**	9	2	5	2	10	13
Nacional	**7**	6	1	3	2	5	6
Wanderers	**7**	8	2	3	3	5	5
Progreso	**5**	9	1	3	5	6	14
Bella Vista	**5**	8	2	1	5	6	8
Central E.	**3**	8	0	3	5	4	13

MARCATORI: **7 reti:** Da Silva (Danubio).

☐ **Al termine** del match col Palmeiras, tutti i giocatori del San Paolo hanno donato la loro maglia al presidente dimissionario, l'odiamato Carlos Miguel Aidar.

☐ **Jason**, centravanti del Nacional di Manaus, ha firmato un contratto con l'Atletico Mineiro.

AMERICA

COLOMBIA

SECONDO TURNO

5. GIORNATA: Nacional-Millonarios 1-1; Cucuta-Sporting 0-0; Dep. Cali-Union Magdalena 3-0; Junior-Quindio 2-1; Caldas-DIM 1-1. Riposavano: Pereira, America, Santa Fe, Bucaramana, Tolima.
6. GIORNATA: Nacional-Pereira 3-1; Santa Fe-Dep. Cali 3-2; Bucaramanga-Junior 2-3; Tolima-Caldas 3-1; America-Cucuta 1-0. Riposavano: Millonarios, DIM, Quindio, Sporting, Union Magdalena.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**20**	12	9	2	1	18	5
America	**17**	12	6	5	1	14	9
Millonarios	**15**	12	5	5	2	10	7
Dep. Cali	**13**	12	4	5	3	17	14
Cucuta	**13**	12	4	5	3	11	10
Quindio	**13**	12	4	5	3	12	12
Pereira	**12**	12	4	4	4	11	11
Santa Fe	**12**	12	5	2	5	14	13
Tolima	**12**	12	4	4	4	20	19
Sporting	**11**	12	3	5	4	12	13
Junior	**10**	12	4	3	5	12	14
DIM	**9**	12	2	5	5	9	11
Bucaramanga	**9**	12	3	3	6	11	17
U. Magdalena	**8**	12	3	2	7	9	15
Caldas	**6**	12	1	4	7	10	21

N.B.: la formula della seconda fase è la seguente: le quindici squadre sono state suddivise in cinque gironi di tre squadre, secondo l'ordine di classifica dei tre gironi della prima fase (prime con prima, ecc.). La classifica è invece computata su tutte le partecipanti, con il mantenimento dei punti conseguiti nella prima fase.

☐ **Nacional, America, Millonarios e Dep. Cali** disputeranno l'Ottogonale finale con il seguente bonus: 1 punto; 0,75; 0,50; 0,25.

☐ **Jairzinho**, detto «O Furacão da copa» (l'uragano della coppa), ala destra della «Selecao» Messico '70, ora fa l'allenatore in Arabia Saudita.

ECUADOR

11. GIORNATA: Macarà-Portoviejo 3-1;Filanbanco-Tecnico Universitario 1-0; LDU Quito-Juventus 3-1; Un. Catolica-Nacional 2-1; Dep. Quito-Dep. Quevedo 1-1; Esmeraldas Petrolero-Emelec 1-0; Barcelona-River 3-0; Aucas-Dep. Cuenca 0-2; Audaz Octubrino-America 1-0.
12. GIORNATA: Quito-LDU Aucas 1-0; Dep. Cuenca-Nacional 1-1; America-Filanbanco 0-1; LDU Portoviejo-Barcelona 0-0; Un. Catolica-Audaz Octubrino 2-0; Emelec-River 2-1; Tecnico Universitario-Esmeraldas Petrolero 2-2; Juventus-Dep. Quito 1-0; Dep. Quevedo-Macaria 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU Quito	**19**	12	9	1	2	23	10
Aucas	**16**	12	6	4	2	24	14
Tecnico Univ.	**15**	12	5	5	2	17	9
Emelec	**15**	12	5	5	2	17	13
Dep. Cuenco	**14**	12	4	6	2	17	14
Filanbanco	**14**	12	6	2	4	20	12
Un. Catolica	**14**	12	6	2	4	14	12
Barcelona	**13**	12	4	5	3	15	9
Audaz Oct.	**13**	12	5	3	4	15	17
Nacional	**12**	12	4	4	4	20	18
Esmeraldas P.	**12**	12	4	4	4	17	19
LDU Portov.	**10**	12	4	2	6	15	19
Macarà	**10**	12	3	4	5	13	18
Dep. Quito	**9**	12	2	5	5	19	22
America	**9**	12	3	3	6	10	17
Juventus	**9**	12	2	5	5	9	14
Dep. Quevedo	**8**	12	2	4	6	10	18
River	**4**	12	2	0	10	9	24

☐ **I 28 giovani** dell'Atletico Mineiro hanno fatto sciopero saltando un allenamento come protesta contro i bassi stipendi e la qualità del cibo offerto alla mensa del club. *«Mangiano meglio qui che a casa loro»* ha risposto il presidente Nelson Campos.

MESSICO

32. GIORNATA: América-Neza 3-0; Potosino-Puebla 3-0; Atlas-Necaxa 5-2; Un. Nuevo Leon-Toluca 2-2; Tampico Madero-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-0; Angeles-Universidad de Guadalajara 2-0; Unam-Irapuato 4-1; Cruz Azul-Guadalajara 2-0; Monterrey-Morelia 2-0; Atlante-Tamaul 3-1.
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Guadalajara p. 39; UNAM 38; Atlante 37; Tampico Madero 27; Angeles 22.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Universidad de Guadalajara p. 44; Universidad Autonoma de Guadalajara 37; Cruz Azul 33; Atlas 27; Potosino 23.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **America p. 45; Puebla 33; Necaxa 31; Neza 28; Irapuato 27.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Morelia p. 35; Toluca, Monterrey 34; Un. Nuevo Leon 27; Tamaul 26.**

USA

TORNEO MISL

PLAYOFF - Semifinali: Los Angeles-Kansas City 6-9, 2-4, 7-5; San Diego-Tacoma 6-2, 3-4 (d.t.s.), 2-7, 6-7; Minnesota-Baltimore 5-3, 4-2, 1-5; Cleveland-Dallas 3-2, 3-6, 5-4 (d.t.s.), 5-2.

N.B.: Kansas City, San Diego e Cleveland qualificate per le semifinali.

VENEZUELA

OTTAGONALE FINALE

2. GIORNATA: Tachira-Maritimo 2-0; Caracas-Mineros 2-1; Zamora-Pepeganga 2-1; Lara-Portuguesa 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caracas	**4**	2	2	0	0	4	2
Zamora	**4**	2	2	0	0	4	2
Tachira	**3**	2	1	1	0	3	2
Portuguesa	**2**	2	1	0	1	2	2
Maritimo	**2**	2	1	0	1	1	2
Pepeganga	**1**	2	0	1	0	2	3
Mineros	**0**	2	0	0	2	2	4
Lara	**0**	2	0	0	2	0	2

GUATEMALA

8. GIORNATA: Municipal-Izabel 1-0; Bandegua-Comunicaciones 0-0; Coban-Xelaju 0-0; Galcasa-Jalapa 4-0; Retalteca-Chiquimulilla 0-0; Aurora-Suchitepequez rinviata.
CLASSIFICA: **Municipal p. 13; Bandegua 12; Galcasa, Retalteca 11; Aurora, Suchitepequez 10; Comunicaciones 9; Izabal 7; Chiquimulilla, Jalapa, Xelaju 6; Coban 3.**

☐ **Luis Silvio,** 28 anni, l'attaccante brasiliano che deluse a Pistoia (stagione 1980/81) è tornato al Gremio Maringa, stato del Paranà, Brasile meridionale.

AFRICA

MAROCCO

18. GIORNATA: FUS-KAC Marrakesc 1-0; SCC Mohammedia-WAC 1-0, Sidi Kacem-OC Kourighba 2-2; Raja-Ittihad 4-1; KAC Kenitra-US Mohammedia 1-0, RSS Settat-MAS 1-0, Hilal-CLAS 0-0, Benslimane-MC Oujda 2-1, FAR-Hassania rinviata.
19. GIORNATA: CLAS-Hassania 1-1, Ittihad-SCC Mohammedia 2-0, KAC Marrakesc-Benslimane 2-0; MC Oujda-Hilal 2-3; FAE-Sidi Kacem 3-1; WAC-Settat 2-1; MAS-FUS 1-0; OK Kourighba-KAC Kenitra 1-0; US Mohammedia-Raja rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**42**	19	9	5	5	23	15
Sidi Kacem	**41**	19	9	4	6	24	24
Hilal	**41**	19	8	6	5	13	14
Ittihad	**41**	19	8	6	5	19	23
KACM	**40**	18	7	8	3	21	21
Benslimane	**40**	18	7	9	2	21	16
Raja	**39**	18	9	3	6	22	9
MAS	**39**	19	6	8	5	13	12
OC Kourigbha	**38**	19	7	5	7	20	17
KAC Kenitra	**38**	19	7	5	7	15	12
Massania	**37**	18	6	7	5	19	12
FUS	**37**	19	7	5	7	15	13
CLAS	**35**	19	5	6	8	20	19
FAR	**34**	16	5	8	3	16	11
RSS Settat	**32**	18	5	4	9	14	22
SCCM	**31**	19	2	9	8	6	20
Mc Oudja	**29**	19	3	4	12	12	25
Mohammedia	**29**	18	4	3	11	15	23

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MARCATORI: **7 reti:** Nadir e Mahmoudi (WAC), Lousmari (Sidi Kacem); **6 reti:** Acosta (Benslimane), Aziz (FUS).

TUNISIA

21. GIORNATA: ES Tunis-Club Africain 1-1; COT-Stade Tunisien 1-0; Gromballa-CS Hammam Lif 1-1; Ol. Béja-CS Sfaxien 1-0; US Monastir-Ol. kef 1-0; JS Kairouan-CA Bizerta 1-1; AS Kasserine-ES Sahel 2-0.
22. GIORNATA: Stade Tunisien-JS Kairouan 4-2; Club Africain-CS Hammam Lif 2-2; CA Bizerta-AS Kasserine 3-1; Ol. Kef-Ol. Béja 1-0; ES Sahel-US Monastir 3-0; CS Sfaxien-ES Tunis 0-0; Gromballa-COT rinviata.
23. GIORNATA: ES Tunis-Ol. Kef 9-2; COT-Club Africain 3-2; CS Hammam Lif-CS Sfaxien 2-0; Ol. Béja-ES Sahel 1-1; JS Kairouan-Gromballa 6-0; US Monastir-CA Bizerta 0-0; AS Kasserine-Stade Tunisien 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunis	**69**	23	12	10	1	42	11
COT	**67**	22	13	6	3	26	11
Club Africain	**66**	23	11	10	2	35	15
Stade	**61**	23	11	5	7	31	16
CS Sfaxien	**56**	23	8	9	6	22	18
ES Sahel	**51**	22	7	8	7	16	16
JS Kairouan	**51**	23	7	7	9	27	24
AS Kasserine	**50**	23	7	6	10	19	30
CA Bizerta	**49**	22	7	6	9	22	27
Hammam-Lif	**49**	23	5	11	7	16	19
US Monastir	**49**	23	6	8	9	14	22
Ol. Béja	**47**	23	6	6	11	18	30
Ol. Kef	**44**	23	4	9	10	16	34
Gromballa	**33**	22	2	5	15	7	38

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MARCATORI: **13 reti:** Henrichi (COT); **10 reti:** Maaloul (ES Tunis); **9 reti:** Hergal (Stade Tunisien).

☐ **Josè Faria**, allenatore brasiliano della nazionale marocchina, è stato licenziato. La Federazione africana ha preso questa decisione alla luce dei pessimi risultati conseguiti dal Marocco alla Coppa d'Africa per nazioni.

ALGERIA

27. GIORNATA. Annaba-Ain Beida 2-1; El Harrach-Bordj Ménaiel 1-0; AS Orano-Tiemcen 3-0; Relizane-Mouloudja Algeri 2-0, Ain M'Lila-Setif 1-1; Skikda-Belcourt 2-0, Union Algeri-Chief 2-0; Tiaret-Moulodja Orano 2-1; JET-Collo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mouloudja	**35**	27	14	7	6	36	19
Bordj Ménaiel	**30**	27	10	10	7	20	22
JET	**30**	27	8	14	5	28	19
Annaba	**29**	26	11	7	8	28	24
Un. Algeri	**29**	27	9	11	7	23	18
Tiaret	**29**	27	12	5	10	29	25
Ain M'Lila	**28**	27	10	8	9	20	21
Relizane	**26**	27	11	5	11	25	28
Ain Beida	**26**	27	10	6	11	23	32
Collo	**26**	27	10	6	11	22	22
Mouloudja A.	**26**	27	8	10	9	23	23
AS Orano	**26**	27	7	12	8	18	16
El Harrach	**26**	26	6	14	6	20	17
Tiemcen	**23**	27	7	9	11	17	29
Chief	**23**	27	6	11	10	16	23
Setif	**23**	25	6	11	8	21	18
Skikda	**22**	27	6	10	11	16	19

N.B.: Relizane un punto in meno per ritiro contro il Mouloudja Orano.

MARCATORI: **14 reti:** Benabou (Relizane); **12 reti:** Meziane (Mouloudja Orano); **9 reti:** Alloui (Ain M'Lila); **8 reti:** Ben Mimoun (Mouloudja Orano)

KENYA

RISULTATI: Kericho All Stars-Kenya Breweries 1-3; Wanderers-Shabana 1-0; KTM-Bata Bullets 4-1; Mumias-Kari 2-1; Bata Bullets-Kahawa 1-1; Mumias-Kericho All Stars 3-1; KTM-Re Union 1-0; Kenya Breweries-Bata Bullets 0-0; Motcom-Mumias 1-0; Kericho All Stars-Kisumu Posta 0-2; Wanderers-Rivatex 2-2; Kericho All Stars-Shabana 1-2; Scarlet-Kari 0-0.
CLASSIFICA: **KTM, Mumias p. 4; Kenya Breweries, Wanderers 3; Kisumu Posta, Shabana, Bata Bullets, Motcom, Scarlet 2; Kahawa, Rivatex 1; Kerico All Stars, Kari, Re Union 0.**

TANZANIA

6. GIORNATA: Maij Maij-Pilsner 1-1; Africa Sports-Young African 1-1; Pamba-RTC Kigoma 3-3; Simba-Nyota Nyekendu 0-0; Coastal Union-Tukuyu Stars 1-1; Railways-Tanzania Cigarette Co. 1-0.
CLASSIFICA: **Coastal Union p. 9; RTC Kigoma 8; Africa Sport, Maij Maij 7; Pilsner, Tukuyu Stars, Tanzania Cigarette Co., Nyota Nyekendy 6; Young African, Railways 5, Pamba 4, Simba 3.**

☐ **Carlos Alberto Parreira** è il nuovo allenatore dell'Arabia Saudita: stipendio mensile dichiarato, quasi quaranta milioni.

INGHILTERRA/RECUPERI E PLAYOFF

LIVERPOOL FA 90

Ultimi scampoli di campionato per quella... seccatura che sono i recuperi, per altro indispensabili in una stagione come quella britannica che rigurgita letteralmente di partite tra campionato e le varie coppe. Prima di aggiudicarsi, a Wembley contro il Liverpool, la Coppa d'Inghilterra, il Wimbledon ha dovuto alzare bandiera bianca a Old Trafford di fronte al Manchester United che, con McClair al 51' e al 76' su rigore, ha prima pareggiato il gol ottenuto al 33' da Terry Gibson, il solito ex, e poi ottenuto i tre punti in palio. Da parte sua il Liverpool, ad Anfield Road contro il Luton, si è accontentato di un pareggio che porta le firme di Aldridge (17') e Oldfield (30'). Doppio recupero, per finire, del Luton contro il Nottingham Forest: due partite finite con l'identico punteggio di 1-1. Nel quadro dei playoffs che decideranno dell'ammissione alla Prima Divisione 1988-89, importante vittoria fuori casa del Chelsea, deciso a tutti i costi a mantenere il suo posto nell'élite. □

PLAYOFF 1.-2. DIVISIONE

SEMIFINALI: (andata): Bradford*-Middlesbrough 2-1, Blackburn-Chelsea* 0-2

Recuperi: Liverpool-Luton 1-1, Manchester United-Wimbledon 2-1, Luton-Nottingham Forest 1-1, Nottingham Forest-Luton 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**90**	40	26	12	2	87	24
Manchester U.	**81**	40	22	12	6	71	38
Nottingham F.	**73**	40	20	13	7	67	39
Everton	**70**	40	19	13	8	53	27
Q.P.R.	**67**	40	19	10	11	48	38
Arsenal	**66**	40	18	12	10	58	40
Wimbledon	**57**	40	14	15	11	58	47
Newcastle	**56**	39	13	14	12	52	53
Sheffield W.	**53**	39	15	8	16	52	66
Luton	**53**	40	14	11	15	57	58
Coventry	**52**	39	13	13	13	46	53
Southampton	**50**	40	12	14	14	49	52
Tottenham	**47**	40	12	11	17	38	4
Norwich	**45**	40	12	9	19	40	52
Derby	**43**	40	10	13	17	41	45
Charlton	**42**	40	9	15	16	50	68
West Ham	**42**	40	9	15	16	40	52
Chelsea	**42**	40	9	15	16	50	68
Portsmouth	**35**	40	7	14	19	36	66
Oxford	**32**	40	6	13	21	44	79
Watford	**32**	39	7	11	21	27	50

MARCATORI: **25 reti:** Aldridge (Liverpool); **24 reti:** McClair (Manchester United).

COPPA F.A.

FINALE: Wimbledon-Liverpool 1-0.

□ **Raul Aguas** del Chaves sarà il nuovo allenatore del Porto al posto di Tomislav Ivic.

BELGIO/ANVERSA SOLO SECONDO

BRUGES D'ANTICIPO

In virtù del regolamento federale che, a parità di punti in classifica, privilegia la squadra che ha totalizzato un numero maggiore di vittorie, il Bruges si laurea campione del Belgio con una giornata d'anticipo in quanto, in teoria raggiungibile dall'Anversa che ha due punti in meno, può presentare un saldo di più tre per quanto riguarda i successi nei confronti degli immediati inseguitori. Per legittimare il suo settimo scudetto, il Bruges non trova ostacoli contro il Winterslag, travolto per 3-0 con doppietta di De Gryse all'8' e al 21' e gol di Brylle tre minuti più tardi. Fresco vincitore della finale di Coppa delle Coppe, il Malines si ripete in campionato contro l'Anderlecht nel big match numero due della giornata. Tre i gol dei... giustizieri dell'Ajax: Emmers al 45', Hofkens al 59' e Ohana (costato poco più di 300 milioni!) al 63'. L'Anversa per finire: i secondi classificati, in casa col St. Trond, sono passati in vantaggio con Plovier dopo un quarto d'ora raddoppiando al 32' con Severeyns. Gol di Houbrechts a dimezzare il distacco a quattro minuti dalla fine ma sessanta secondi più tardi raddoppio del capocannoniere. □

33. GIORNATA: Anversa-Saint Trond 3-1; Courtrai-Standard Liegi 1-0; Racing Jet-Cercle Bruges 1-1; Malines-Anderlecht 3-0; Charleroi-Beveren 3-1; Lokeren-Gand 8-1; Bruges-Winterslag 3-0; Liegi-Waregem 1-1; RWDM-Beerschot 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**51**	33	23	5	5	74	33
Anversa	**49**	33	20	9	4	73	37
Malines	**48**	33	21	6	6	46	26
Anderlecht	**43**	33	17	9	7	63	27
Liegi	**42**	33	13	16	4	48	27
Waregem	**37**	33	15	7	11	49	43
Cercle Bruges	**32**	33	12	8	13	48	45
Charleroi	**31**	33	11	9	13	38	47
Courtrai	**30**	33	11	8	14	40	54
St. Trond	**29**	33	10	9	14	29	37
Standard	**28**	33	10	8	15	43	49
Beerschot	**28**	33	10	7	16	38	45
Beveren	**26**	33	8	10	15	35	37
RWDM	**26**	33	7	12	14	31	47
Lokeren	**26**	33	9	8	16	42	45
Winterslag	**24**	33	9	6	18	30	74
Gand	**24**	33	8	8	17	33	59
Racing Jet	**21**	33	7	7	19	21	55

MARCATORI: **24 reti:** Severeyns (Anversa); **22 reti:** De Gryse (Bruges); **18 reti:** Niederbacher (Waregem), Malbasa (Liegi).

□ **Il PSV** è prossimo ad assicurarsi il libero del Bayern, Klaus Augenthaler.

□ **Jorge Burruchaga,** attaccante del Nantes, continua nel suo calvario: sarà operato nei prossimi giorni al menisco destro.

TURCHIA

36. GIORNATA: Galatasaray-Karsiyaka 2-0; Kocaelispor-Besiktas 1-1; Malatyaspor-Trabzonspor 0-0; Samsunspor-Fenerbahce 2-1; Sakaryaspor-Bursaspor 5-3; Altay-Genclerbirligi 4-0; Rizespor-Eskisehirspor 1-0; Sariyerspor-Adana D.S. 2-1; Denizlispor-Ankaragucu 0-1; Zonguldakspor-Boluspor 1-0.

CLASSIFICA: **Galatasaray p. 84; Besiktas 77; Malatyaspor 59; Samsunspor 56; Trabzonspor 55; Bursaspor 54; Karsiyaka, Fenerbahce 52; Sakaryaspor 50; Adana D.S., Sariyerspor 49; Eskisehirspor, Ankaragucu 46; Altay 45; Boluspor 43; Denizlispor 41; Rizespor 40; Kocaelispor 33; Genclerbiligi 29; Zonguldakspor 23.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

UNGHERIA

26. GIORNATA: Vasas-Debrecen 0-1; Vac-Tatabanya 1-2; Ferencvaros-Videoton 3-0; Kaposvar-Siofok 0-0; Bekescsaba-Ujpest 2-1; Pecs-Zalaegerszeg 1-1; Haldas-MTK 2-0; Raba Eto-Honved 4-2.

CLASSIFICA: **Honved p. 36; Tatabanya 35; Ujpest, Raba Eto 32; MTK VM, Haladas 28; Vasas, Pecs, Ferencvaros 26; Siofok 24; Vac, Bekescsaba 23; Videoton, Zalaegerszeg 21; Debrecen 20; Kaposvar 15.**

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

10. GIORNATA: Wiener Sportclub-Grazer AK 8-2; Austria Vienna-Admira/Wacker 2-2; Tirol-First Vienna 0-1; Sturm Graz-Rapid 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**48**	32	19	10	3	67	32
Austria V.	**41**	32	17	7	8	76	42
Sturm Graz	**39**	32	15	9	8	53	44
Admira Wac	**34**	32	14	6	12	65	46
First Vienna	**34**	32	16	2	14	62	57
Tirol	**33**	32	10	13	9	42	44
Grazer AK	**33**	32	11	11	10	46	55
Wiener	**28**	32	8	12	12	56	70

N.B.: la classifica tiene conto dei punti conseguiti nella prima fase.

MARCATORI: **24 reti:** W. Knaller (Admira Wacker); **22 reti:** Krämer (Sturm Graz); **21 reti:** Stojadinovic (Rapid).

POULE RETROCESSIONE

1. GIORNATA: St. Pölten-Austria Salisburgo 2-0; Voest Linz-Mödling 2-1; Vorwärts-Kremser 2-0; Austria Klagenfurt-Linzer ASK 1-1.

CLASSIFICA: **Voest Linz p. 14; Vorwärts, Linzer ASK 13; Austria Klagenfurt 12; St. Pölten 10; Kremser 8; Mödling 6; Austria Salisburgo 4.**

COPPA

Semifinali: Tirol*-Linzer ASK 4-2; Kremser*-Mödling 3-1 (d.t.s.).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

LUSSEMBURGO

POULE SCUDETTO

4. GIORNATA: Jeunesse-Spora 3-0; Union-Avenir Beggen 0-0.

CLASSIFICA: **Jeunesse p. 23; Union 19,5; Avenir Beggen 10; Spora 16,5.**

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

PROMOZIONE-RETROCESSIONE

4. GIORNATA: Hesperange-Alliance 0-1; Wasserbillig-Aris 1-2.

CLASSIFICA: **Hesperange p. 5; Aris 4; Wasserbillig, Alliance 3.**

CIPRO

24. GIORNATA: AEL-Apoel 1-0; Apep-Apollon 0-2; Omonia-Olympiakos 1-0; Pezoporikos-Aris 2-0; Alki-Anortosi 1-6; Anagennisis-Apop 1-0; Ethnikos-Paralimni 5-2; Epa-Salamina 0-1. Recupero: Anortosi-Omonia 2-2.

CLASSIFICA: **Pezoporikos p. 28; Apoel 35; Omonia 32; AEL 30; Apollon, Paralimni 28; Salamina 24; Anortosi, EPA 23; Olympiakos, Ethnikos 21; Apop 20; Aris 18; Alki 15; Apep, Anagennisis 14.**

MARCATORI. **14 reti:** Lauta (AEL), T. Zuvani (Paralimni); **12 reti:** Mac Neil (Salamina), Christofi (Omonia).

□ **Hermann Gerland,** a fine stagione lascerà la panchina del Bochum per assumere quella del Norimberga.

PORTOGALLO

34. GIORNATA: Belenenses-Benfica 2-1, Boavista-Farense 2-0, Covilha-Penafiel 0-0, Porto-Rio Ave 5-0, Guimaraes-Academica 3-0, Maritimo-Elvas 1-0, Portimonense-Chaves 0-3, Setubal-Salgueiros 0-2, Sporting-Braga 2-1, Varzim-Espinho 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**58**	34	25	8	1	79	15
Benfica	**47**	34	18	11	5	53	19
Boavista	**42**	34	15	12	7	38	22
Belenenses	**42**	34	16	10	8	47	36
Sporting L.	**41**	34	15	11	8	51	39
Chaves	**38**	34	13	12	9	51	29
Setubal	**36**	34	14	8	12	52	39
Penafiel	**36**	34	10	16	8	35	36
Espinho	**36**	34	12	12	10	36	34
Maritimo	**33**	34	9	15	10	31	36
Guimaraes	**32**	34	11	10	13	47	42
Braga	**29**	34	7	15	12	29	40
Farense	**29**	34	10	9	15	28	46
Académica	**29**	34	8	13	13	31	41
Portimonense	**28**	34	10	8	16	32	49
Elvas	**27**	34	6	15	13	31	40
Varzim	**27**	34	7	13	14	28	48
Rio Ave	**26**	34	7	12	15	29	63
Salgueiros	**25**	34	6	13	15	29	51
Covilha	**19**	34	5	9	20	29	61

COPPA

OTTAVI (ripetizione): Benfica*-Salgueiros 4-1.

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

SVIZZERA/NEUCHATEL SORPASSO

LA STAFFETTA

Pronto recupero dei Campioni del Neuchatel Xamax che, di fronte all'Aarau, non hanno problemi ad aggiudicarsi la posta in palio (e il primato in classifica) grazie a un rotondo 2-0 che porta la firma dell'ormai solito Lüthi (66') e di Chassot (78'). Alle spalle del duo di testa, quindi in piena situazione UEFA, il Servette di Kalle Rummenigge che il suo allenatore Donzé ha già pronosticato come libero per la prossima stagione. Nessun problema per i ginevrini contro lo Young Boys grazie ad una tripletta di Eriksen (che parecchie voci vogliono interessi più di un club italiano) al 3', al 79' e al 90' e gol di Rummenigge (43'), Favre (82') e Sinval (86'). Evidentemente, risolta l'equazione a tre incognite che riguarda gli stranieri, il Servette appare come la squadra dall'attacco più pericoloso di tutta la Svizzera. □

POULE SCUDETTO

12. GIORNATA: San Gallo-Grasshoppers 1-1; Losanna-Lucerna 1-1; Neuchatel Xamax-Aarau 2-0; Servette-Young Boys 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**30**	12	5	4	3	27	18
Aarau	**29**	12	6	4	2	21	13
Servette	**27**	12	6	3	3	32	21
Grasshoppers	**26**	12	4	3	5	19	19
Lucerna	**25**	12	4	5	3	14	15
Losanna	**23**	12	3	5	4	17	24
San Gallo	**21**	12	3	3	6	12	21
Young Boys	**20**	12	3	1	8	17	28

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

PROMOZIONE - RETROCESSIONE

Gruppo 1 - 12° GIORNATA: Bellinzona-Sciaffusa 1-0; Bulle-Malley 2-1; Old Boys-Etoile Carouge 0-1; Wettingen-Basilea 3-2.
CLASSIFICA: **Wettingen p. 18; Bellinzona 17; Basilea, Sciaffusa, Bulle 12; Malley 11; Etoile Carouge 9; Old Boys 5.**

Gruppo 2 - 12. GIORNATA: Grenchen-Sion 5-1; Lugano-Locarno 5-2; Martigny-Chenois 1-2; Zurigo-Chiasso 3-2.
CLASSIFICA: **Lugano p. 22; Sion 19; Chenois 13; Chiasso, Grenchen 11; Martigny 8; Zurigo 7; Locarno 5.**

COPPA

Semifinali: Etoile Carouge-Grasshoppers* 1-2 (d.t.s.), Young Boys-Sciaffusa* 0-1.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Wlodzimierz Smolarek,** attaccante polacco dell'Eintracht Francoforte, ha firmato un contratto di tre anni con il Feyenoord.

□ **Terry Butcher**, nazionale inglese che veste la maglia dei Rangers, ha rinnovato il contratto che lo lega al club di Glasgow.

FRANCIA

35. GIORNATA: Monaco-Nizza 1-0; Tolosa-Marsiglia 1-0; Paris S.G-Auxerre 1-1; Niort-Metz 1-3; Cannes-Nantes 1-4; Bordeaux-Racing Club 1-0; Tolone-St. Etienne 1-1; Lilla-Brest 2-0; Le Havre-Laval 2-1; Montpellier-Lens 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**49**	35	19	11	5	48	23
Bordeaux	**44**	35	17	10	8	42	25
Montpellier	**39**	35	15	9	11	57	35
Marsiglia	**39**	35	17	5	13	46	37
Racing	**39**	35	12	15	8	35	37
St. Etienne	**38**	35	16	6	13	48	51
Auxerre	**37**	35	11	15	9	33	23
Tolone	**36**	35	12	12	11	34	24
Nantes	**36**	35	12	12	11	42	35
Metz	**36**	35	15	6	14	39	35
Lilla	**34**	35	13	8	14	36	34
Cannes	**34**	35	12	10	13	37	47
Nizza	**33**	35	15	3	17	39	29
Tolosa	**33**	35	13	7	15	31	40
Laval	**32**	35	12	8	15	37	36
Niort	**29**	35	10	9	16	30	38
Lens	**29**	35	11	7	17	34	57
Paris S.G.	**28**	35	9	10	16	30	51
Brest	**28**	35	10	8	17	30	51
Le Havre	**27**	35	8	11	16	33	50

COPPA

QUARTI (andata): Nizza-Lilla 3-0; Lens-Sochaux 2-2; Quimper-Metz 1-0; Reims-Chatellerault 3-0.

□ **Il Bayer Uerdingen,** formazione della Bundesliga tedesca, è interessato al portiere della nazionale svedese Thomas Ravelli, che attualmente milita nell'Oester Vaxjo.

□ **Francia e Grecia** sono le finaliste dell'Europeo Under 21: hanno eliminato rispettivamente Inghilterra (4-2 e 2-2) ed Olanda (5-0 e 0-2).

CECOSLOVACCHIA

24. GIORNATA: Presov-Ostrava 0-1; Bohemians-Olomouc 0-1; Dunajska Streda-Dukla Praga 1-1; Dukla Banska Bystrica-Trnava 1-0; Zilina-Hradec Kralove 2-0; Vitkovice-Sparta 1-2; Inter Bratislava-Nitra 4-1; Slavia-Cheb 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**40**	24	18	4	2	60	16
Ostrava	**29**	24	11	7	6	39	29
D.Streda	**29**	24	11	7	6	31	25
Dukla Praga	**28**	24	10	8	6	35	26
Olomouc	**27**	24	10	7	7	41	32
Cheb	**25**	24	8	9	7	25	27
Bohemians	**24**	24	11	2	11	33	39
Nitra	**23**	24	10	3	11	35	33
Dukla B.B.	**23**	24	10	3	11	34	36
Slavia	**23**	24	8	7	9	31	37
Hradec K.	**23**	24	7	9	8	24	42
Inter B.	**22**	24	9	4	11	42	42
Trnava	**21**	24	8	5	11	28	36
Vitkovice	**20**	24	7	6	11	38	39
Zilina	**18**	24	6	6	12	26	38
Presov	**9**	24	3	3	18	22	47

COPPA CECA

FINALE: Vitkovice-Sparta Praga 0-3.

COPPA SLOVACCA

FINALE: Inter Bratislava-Trnava 1-0.
N.B.: Sparta Praga e Inter Bratislava si incontreranno, Coppa cecoslovacca in palio.

□ **Erick Ribbeck,** trainer del Bayer Leverkusen, potrebbe lasciare la panchina dei tedeschi: ha ricevuto numerose offerte, la più vantaggiosa delle quali viene dal Fenerbahce Istanbul.

□ **Stuart Pearce,** difensore del Nottingham Forest infortunatosi durante Ungheria-Inghilterra, non disputerà gli Europei.

GERMANIA EST

24. GIORNATA: Dynamo Berlino-Karl Marx Stadt 3-1; Dynamo Dresda-Union Berlino 0-0; Chemie Halle-Vorwärts 1-1; Hansa Rostock-Stahl Brandenburg 3-1; Lokomotiva Lipsia-Carl Zeiss Jena 0-0; Magdeburgo-Stahl Riesa 1-1; Wismut Aue-Rot Weiss Erfurt 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo B.	**34**	24	14	6	4	57	29
Lok. Lipsia	**33**	24	12	9	3	37	20
Dynamo D.	**31**	24	11	9	4	43	19
Stahl B.	**27**	24	11	5	8	39	34
Carl Zeiss	**26**	24	8	10	6	27	25
Magdeburgo	**25**	24	9	7	8	33	29
K. M. Stadt	**25**	24	8	9	7	38	37
Chemie Halle	**24**	24	6	12	6	29	29
Hansa Rostock	**20**	24	6	8	10	39	47
Wismut Aue	**20**	24	7	6	11	22	33
Rot Weiss	**19**	24	7	5	12	36	45
Vorwärts	**19**	24	5	9	10	28	42
Union Berlino	**18**	24	5	8	11	29	50
Stahl Riesa	**15**	24	3	9	12	21	39

□ **Norman Whiteside,** nazionale nordirlandese, potrebbe lasciare il Manchester United per l'Olympiakos del Pireo.

□ **Il sovietico Gavrilov** (34 anni, 34 presenze in nazionale) ha firmato un contratto con il PPT di Pori (Finlandia).

JUGOSLAVIA

30. GIORNATA: Zeljeznicar-Partizan 3-3; Dinamo-Rijeka 3-2; Radnicki-Sloboda 2-1; Pristina-Sarajevo 5-2; Hajduk-Buducnost 1-2; Sutjeska-Vojvodina 2-0; Osijek-Velez 2-1; Rad-Celik 3-2; Stella Rossa-Vardar 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**38**	30	14	10	6	49	26
Stella Rossa	**38**	30	14	10	6	54	36
Partizan	**37**	30	14	9	7	50	33
Dinamo	**36**	30	14	8	8	39	29
Sloboda	**34**	30	13	8	9	45	32
Vardar	**32**	30	14	6	11	30	35
Rijeka	**30**	30	8	14	8	31	40
Vojvodina	**29**	30	10	9	11	38	43
Buducnost	**29**	30	9	11	10	34	39
Radnicki	**28**	30	12	4	14	41	41
Rad	**28**	30	10	8	12	40	48
Zeljeznicar	**27**	30	7	13	10	28	34
Hajduk	**27**	30	8	11	11	38	45
Sarajevo	**27**	30	10	7	13	32	39
Osijek	**25**	30	8	11	11	36	47
Sutjeska	**25**	30	9	7	14	35	41
Pristina	**25**	30	9	7	14	38	49
Celik	**23**	30	9	5	16	29	41

MARCATORI: **14 reti:** Milinkovic (Rad), Stojkovic (Stella Rossa); **13 reti:** Salja (Pristina); **12 reti:** Skoro (Dinamo).

COPPA

Finale: Borac-Stella Rossa 1-0.

POLONIA

25. GIORNATA: Gornik Zabrze-Jagiellonia 2-3; Baltyk Gdynia-Szombierki 2-1; LKS-Slask 2-1; Zaglebie Lubin-GKS Katowice 0-1; Pogon-Lechia Danzica 2-0; Legia Varsavia-Widzew Lodz 1-0; Olimpia-Stal S. W. 4-1; Gornik Walbrzych-Lech Poznan 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**39**	25	14	7	4	51	27
Legia V.	**36**	25	14	7	4	36	20
GKS Katowice	**33**	25	12	6	7	34	19
LKS Lodz	**33**	25	14	4	7	32	23
Slask W.	**29**	25	9	10	6	30	23
Widzew Lodz	**27**	25	7	12	6	26	20
Pogon S.	**26**	25	11	4	10	31	29
Jagiellonia	**23**	25	8	7	10	18	21
Szombierki	**22**	25	8	7	10	23	27
Lech Poznan	**22**	25	8	8	9	21	26
Lechia D.	**21**	25	4	13	8	12	20
Zaglebie	**20**	25	5	11	9	17	22
Olimpia	**20**	25	6	9	10	27	36
Gornik W.	**19**	25	4	10	11	16	27
Baltyk Gdynia	**18**	25	8	5	12	20	31
Stal S.W.	**12**	25	4	8	13	22	45

N.B.: un punto in più per le vittorie con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per le sconfitte con almeno tre gol di scarto.

COPPA

SEMIFINALI (ritorno): Gornik Zabrze-Legia Varsavia* 2-2; Lech Poznan*-Gornik Walbrzych 3-0.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

URSS

10. GIORNATA: Dnepr-Neftchi 3-2; Chernomorets-Ararat 2-1; Metallist-Lokomotiv 1-0; Dinamo Kiev-Zenit 2-0; Torpedo-Dinamo Minsk 1-0; Kairat-Zalgiris 1-2; Dinamo Mosca-Shakhtior 1-1; Spartak-Dinamo Tbilisi 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zalgiris	**14**	10	6	2	2	14	9
Zenit	**13**	10	6	1	3	20	16
Dinamo K.	**13**	9	5	3	1	12	3
Spartak	**13**	9	5	3	1	12	6
Dnepr	**13**	10	4	5	1	10	5
Lokomotiv	**11**	10	4	3	3	12	10
Torpedo	**11**	10	4	3	3	9	9
Chernomorets	**10**	10	5	0	5	9	11
Dinamo Mosca	**10**	9	4	2	3	11	11
Dinamo T.	**8**	10	4	0	6	15	17
Ararat	**8**	9	3	2	4	6	7
Shakhtior	**8**	10	2	4	4	8	10
Metallist	**8**	10	2	4	4	8	13
Dinamo Minsk	**6**	8	1	4	3	6	7
Neftchi	**5**	10	2	1	7	7	14
Kairat	**3**	10	1	1	8	5	16

□ **Alain Giresse,** 36 anni, ha annunciato il suo ritiro al termine della stagione.

□ **Alan Shearer**, autore di tre gol contro l'Arsenal, ha firmato il suo primo contratto da pro col Southampton.

SPAGNA

37. GIORNATA: Real Sociedad-Real Madrid 2-2; Barcellona-Saragozza 4-2; Maiorca-Español 3-0; Atletico Madrid-Athletic Bilbao 1-0; Valladolid-Cadice 1-0; Murcia-Gijon 0-0; Betis-Osasuna 1-0; Celta-Las Palmas 0-1; Logroñes-Siviglia 2-1; Sabadell-Valencia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**60**	37	27	6	4	93	25
Real Sociedad	**50**	37	22	6	9	60	32
Atl. Madrid	**47**	37	19	9	9	57	35
Athl. Bilbao	**44**	37	16	12	9	48	43
Osasuna	**39**	37	15	9	13	39	33
Valladolid	**38**	37	13	12	12	30	32
Barcellona	**38**	37	15	8	14	48	49
Gijon	**37**	37	14	9	14	44	48
Celta	**37**	37	13	11	13	40	40
Siviglia	**37**	37	13	11	13	41	43
Cadice	**34**	37	11	12	14	44	51
Saragozza	**34**	37	10	14	13	52	55
Valencia	**32**	37	10	12	15	43	52
Español	**32**	37	11	10	16	44	55
Logroñes	**32**	37	12	8	17	28	45
Murcia	**31**	37	9	13	15	30	40
Betis	**31**	37	13	5	19	40	53
Las Palmas	**29**	37	12	5	20	42	63
Sabadell	**29**	37	9	11	17	27	46
Maiorca	**29**	37	9	11	17	29	46

MARCATORI: **28 reti:** Sanchez (Real Madrid); **17 reti:** J.M. Bakero (Real Sociedad), Ruben Sosa (Saragozza); **16 reti:** Salinas (Atletico Madrid), Lineker (Barcellona).

☐ **Tutte le vittorie** conseguite ultimamente dal Kaiserslautern hanno finalmente una spiegazione: una moneta da 1 pfenning che il suo giocatore Michael Schulz ha trovato per terra e che considera un infallibile portafortuna.

GERMANIA OVEST

33. GIORNATA: Colonia-Schalke 04 3-1; Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 2-2; Bayern-Stoccarda 2-1; Waldhof Mannheim-Bayer Uerdingen 2-2; Homburg-Bochum 1-1; Norimberga-Kaiserslautern 3-2; Borussia Mönchengladbach-Karlsruher 2-2; Eintracht Francoforte-Hannover 3-3; Werder Brema-Amburgo 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**50**	33	21	8	4	57	21
Bayern	**46**	33	21	4	8	79	42
Colonia	**46**	33	17	12	4	54	28
Stoccarda	**39**	33	16	7	10	68	48
Norimberga	**37**	33	13	11	9	44	37
Amburgo	**35**	33	12	11	10	59	65
Borussia M.	**33**	33	14	5	14	53	48
Bayer L.	**32**	33	10	12	11	50	56
Hannover	**31**	33	12	7	14	59	57
Eintracht F.	**30**	33	10	10	13	50	49
Borussia D.	**29**	33	9	11	13	48	50
Bayer U.	**29**	33	10	9	14	54	60
Bochum	**28**	33	9	10	14	44	51
Karlsruher	**28**	33	9	10	14	36	54
Kaiserslautern	**27**	33	10	7	16	48	60
Waldhof M.	**27**	33	7	13	13	34	49
Homburg	**24**	33	7	10	16	36	65
Schalke 04	**23**	33	8	7	18	47	80

MARCATORI: **19 reti:** Klinsmann (Stoccarda); **17 reti:** Reich (Hannover); **16 reti:** Matthäus (Bayern), Riedle (Weder Brema).

☐ **La Real Sociedad** sta per dare un taglio netto al passato in quanto, per la prima volta nella sua storia, è in procinto di ingaggiare un giocatore straniero.

☐ **Il Bayer Leverkusen** ha messo gli occhi sul polacco Marek Lesniak del Pogon Stettino, capocannoniere lo scorso campionato con 25 gol.

DANIMARCA

7. GIORNATA: Silkeborg-Ikast 2-0; AGF-Naestved 2-3; Bröndby-KB 3-1; Herfölge-Lyngby 0-1; B 1903-OB 2-2; Vejle-Brönshöj 4-2; Randers-AaB 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lingby	**13**	7	6	1	0	9	2
Silkeborg	**10**	7	4	2	1	11	7
Bröndby	**10**	7	4	2	1	11	3
Herfölge	**9**	7	4	1	2	9	7
OB	**8**	7	3	2	2	10	10
B 1903	**8**	7	3	2	2	9	6
Naestved	**7**	7	2	3	2	10	8
Vejle	**7**	7	3	1	3	14	7
Ikast	**6**	7	2	2	3	5	6
Brönshöj	**6**	7	3	0	4	9	14
AGF	**5**	7	2	1	4	6	8
Randers	**5**	7	2	1	4	8	16
AaB	**4**	7	1	2	4	5	10
KB	**0**	7	0	0	7	5	17

COPPA

FINALE: AGF-Bröndby 2-1.

BULGARIA

27. GIORNATA: Trakia-Lokomotiv GO 3-1; Spartak Pleven-Slavia 0-1; Etur-Lokomotiv Plovdiv 3-1; Spartak Varna-Pirin 3-0; Lokomotiv Sofia-Sliven 1-1; Vratsa-Beroe 1-0; Mineur-Vitosha 0-1; CFKA Sredets-Chernomorets 8-0.

CLASSIFICA: **Vitosha p. 42; CFKA Sredets 41; Trakia 35; Slavia 34; Lokomotiv Sofia 31; Sliven, Beroe, Spartak Varna 24; Etur, Mineur, Pirin, Vratsa, Lokomotiv GO, Lokomotiv Plovdiv 23; Spartak Pleven 21; Chernomorets 18.**

COPPA DELLA FEDERAZIONE

FINALE 1. POSTO: CFKA Sredets-Vitosha 4-1; FINALE 3. POSTO: Pirin-Slavia 5-2.

SVEZIA

6. GIORNATA: Djurgarden-Gais 6-1; Västra Frölunda-Malmö 0-2; Öster-Göteborg 0-1, Hammarby-AIK, Norrköping-Brage, Örgryte-Sundsvall rinviate. Recuperi: AIK-Östers 0-0, Göteborg-Norrköping 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Göteborg	**11**	6	5	1	0	11	2
Orgryte	**8**	5	4	0	1	9	4
Djurgaarden	**8**	6	3	2	1	14	6
Malmö	**7**	6	3	1	2	11	10
Brage	**6**	5	2	2	1	5	6
Öster	**6**	6	2	2	2	3	3
Sundsvall	**5**	5	2	1	2	4	6
Norrköping	**4**	5	2	0	3	7	8
Västra F.	**4**	6	1	2	3	6	9
AIK	**3**	5	1	1	3	4	7
GAIS	**2**	6	1	0	5	6	14
Hammarby	**2**	5	1	0	4	3	8

FINLANDIA

5. GIORNATA: HJK-TPS 0-2, Ilves-Haka 0-2; KuPS-MP 1-2; PPT-OTP 2-3; Reipas-Kuusysi 1-5; RoPS-KePS 1-2.
6. GIORNATA: Haka-TPS 1-3, MP-KePS 2-0; OTP-KuPS 0-0, Reipas-Ilves 1-1, RoPS-Kuusysi 1-1; HJK-PPT 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	**10**	6	5	0	1	13	6
Kuusysi	**8**	6	3	2	1	14	7
Ilves	**8**	6	3	2	1	11	4
Reipas	**8**	6	3	2	1	8	7
TPS	**7**	6	2	3	1	6	4
MP	**7**	6	3	1	2	6	8
KePS	**6**	6	2	2	2	6	10
RoPS	**4**	6	1	2	3	7	8
Haka	**4**	6	1	2	3	6	8
KuPS	**4**	6	1	2	3	4	7
OTP	**4**	6	1	2	3	5	9
PPT	**2**	6	0	2	4	9	17

ROMANIA

25. GIORNATA: Univ. Cluj Napoca-A.S.A. Tirgu Mures 4-0; Rapid-Victoria 1-0; Dinamo-Bacau 3-1; Corvinul-Flacara Moreni 1-0; Olt-Brasov 1-0; Steaua-Arges 2-0; Timisoara-Petrolul 0-1; Suceava-Un. Craiova 0-1; Otelul-Sportul 3-1.
26. GIORNATA: Craiova-Dinamo 1-3; Arges-Corvinul 4-0; A.S.A. Tirgu Mures-Rapid 4-1; Victoria-Steaua 0-4; Suceava-Timisoara 2-2; Flacara-Otelul 0-1; Brasov-Petrolul 2-1; Bacau-Un. Cluj Napoca 1-0; Sportul-Olt 3-1.
27. GIORNATA: Steaua-A.S.A. Tirgu Mures 4-1; Corvinul-Victoria 2-2; Olt-Flacara 2-0; Petrolul-Sportul 1-0; Otelul-Arges 1-1; Un. Cluj Napoca-Craiova 1-0; Rapid-Bacau 1-0; Dinamo-Suceava 9-1; Timisoara-Brasov 1-0.
28. GIORNATA: Dinamo-Timisoara 6-0; Sportul-Brasov 1-0; Victoria-Otelul 4-1; Un. Craiova-Rapid 4-2; Suceava-Un. Cluj Napoca 3-1; Arges-Olt 1-0; A.S.A. Tirgu Mures-Corvinul 2-1; Flacara Moreni-Petrolul 2-0; Bacau-Steaua 0-0. Recuperi: Flacara Moreni-Bacau 1-0; Olt-Steaua 2-4.
CLASSIFICA: **Steaua p. 55; Dinamo 54; Victoria 36; Otelul 33; Un. Craiova 30; Flacara Moreni, Olt, A.S.A. Tirgu Mures 27; Bacau 25; Corvinul, Rapid, Un. Cluj Napoca 24; Sportul, Brasov 23; Petrolul, Arges 22; Timisoara, Suceava 21.**

GRECIA

30. GIORNATA: AEK-Iraklis 1-0; Aris-Panserraikos 2-1; Veria-Panathinaikos 0-0; Levadiakos-Kalamaria 2-0; Olympiakos-OFI 2-1, Panachaiki-Diagoras 2-2; Panionios-Ethnikos 1-0, Paok-Larissa 0-0.
CLASSIFICA: **Larissa p. 43; AEK 40; Paok 39; OFI 37; Panathinaikos 36; Iraklis, Ethnikos 34; Olympiakos 31; Aris 27; Panionios 26; Kalamaria 24; Levadiakos, Diagoras, Veria 23; Panserraikos 21; Panachaiki 20.**
MARCATORI. **20 reti:** Nilsen (AEK); **16 reti:** Ziogas (Larissa), Mavros (Panionios); **12 reti:** Dimitriadis (Iraklis).

COPPA

SEMIFINALI (Ritorno): Larissa-Panathinaikos* 1-3; OFI-Olympiakos* 1-0.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.
FINALE: Panathinaikos-Olympiakos 2-2 (d.t.s.: Panathinaikos vincitore 4-3 ai rigori).

MALTA

COPPA

Semifinali: Hamrun-Zurrieq 2-1; Rabat-Floriana 0-1
FINALE: Hamrun-Floriana 4-2.
N.B.: avendo l'Hamrun vinto anche il campionato, il Floriana disputerà la Coppa delle Coppe.
☐ **Mark Miller** del Floriana è stato eletto calciatore dell'anno.

NORVEGIA

3. GIORNATA: Moss-Bryne 1-1; Strommen-Trömsö 1-1; Vaalerengen-Djerv 1919 2-1; Kongsvinger-Rosenborg 1-1; Molde-Lilleström 0-0. Sogndal-Brann 2-0.
4. GIORNATA: Djerv 1919-Strommen 1-1; Trömsö-Moss 0-1; Lillestrom-Kongsvinger 2-1; Bryne-Sogndal 1-1; Brann-Molde, Rosenborg-Vaalerengen riviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sogndal	**8**	4	2	2	0	5	2
Rosenborg	**7**	3	2	1	0	6	2
Vaalerengen	**6**	2	2	0	0	4	2
Djerv 1919	**5**	4	1	2	1	4	4
Trömso	**5**	4	1	2	1	5	3
Lilleström	**5**	3	1	2	0	3	2
Kongsvinger	**4**	4	1	1	2	3	4
Moss	**4**	4	1	1	2	3	4
Molde	**3**	3	0	3	0	1	1
Bryne	**3**	4	0	3	1	2	5
Strommen	**3**	4	0	3	1	3	6
Brann	**0**	3	0	0	3	1	5

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

SCOZIA

COPPA

FINALE: Celtic-Dundee United 2-1.
N.B.: avendo il Celtic vinto anche il campionato, il Dundee United disputerà la Coppa delle Coppe.

ALBANIA

POULE SCUDETTO

8. GIORNATA: Labinoti-Flamurtari 3-2; 17 Nentori-Apolonia 4-2; Besa-Vllaznia 3-2.
CLASSIFICA: **17 Nentori p. 46; Fmamurtari 41; Labinoti 36; Apolonia 34; Besa, Vllaznia 33.**

POULE SALVEZZA

8. GIORNATA: Beselidhja-Partizani 2-2; Luftetari-Dinamo 1-0; Lokomotiva-Skenderbeu 1-1.

CLASSIFICA: **Lokomotiva p. 37; Beselidhja 36; Partizani 35; Skenderbeu 33; Dinamo 32; Luftetari 31.**

MARCATORI: **19 reti:** Kola (17 Nentori).

N.B.: Il 17 Nentori si è laureato matematicamente campione per la settima volta nella sua storia.

OLANDA

COPPA

FINALE: PSV-Roda 3-2 (d.t.s.)
N.B.: avendo il PSV vinto anche il campionato, sarà il Roda a partecipare alla prossima Coppa delle Coppe.

POULE UEFA

VVV Venlo-Willem II 1-0, Groningen-Twente 0-2.

CLASSIFICA: **Twente, VVV Venlo p. 2; Willem II, Groningen 0.**

L'allenatore del Malines era stato bruscamente allontanato dall'Ajax dopo cinque anni di apprezzabili risultati. E si è vendicato alla prima occasione. Il trionfo della mediocrità

di Adalberto Bortolotti - foto di Borsari

Sopra, Aad De Mos, allenatore del Malines vincitore della Coppa delle Coppe. A fianco, il momento che ha deciso la finale: il tiro di Den Boer batte imparabilmente Menzo. Nella pagina accanto, in alto, l'esultanza dei giocatori fiamminghi, giunti al massimo traguardo alla loro prima partecipazione. Anche in campionato Ohana, Den Boer, Koeman e compagni hanno particolarmente brillato

DE MOS A

COSÌ A STRASBURGO

Malines	**1**
Ajax	**0**

Malines: Preud'homme (7), Emmers (6,5), Clijsters (6,5), Rutjes (6,5), Hojkens (6), Sanders (6), De Wilde (6), E. Koeman (6,5), Deferm (6), Ohana (7), Den Boer (6,5). **All.:** De Mos (7).
Ajax: Menzo (7), Blind (ng), Wouters (7), Larsson (6,5) Verlaat (5), Scholten (6), Van't Schip (5,5), Winter (6), Bosman (6,5), Mühren (6), Witschge (6,5). **All.:** Hulshoff (6,5).
Arbitro: Pauly (Germania Ovest) 6.
Marcatore: Den Boer al 53'.
Sostituzioni: Bergkamp (7) per Van't Schip al 57', De Mesmaeker (6,5) per De Wilde al 59', Meijer (6) per Verlaat al 73', Theunis (5,5) per Hofkens al 73'.
Espulso: Blind al 16'.

Nella pagina accanto, in basso, due immagini dell'incontro: un tiro di Bosman e un sandwich Winter-Blind su Ohana

Vendetta olandese. Aad De Mos, tecnico quarantunenne, biondo e raffinato, era stato cinque anni all'Ajax, allevando l'ultima covata di talenti, con apprezzabilissimi risultati, sin quando gli era stato detto bruscamente di farsi da parte, per lasciare il passo al figliol prodigo Johan Cruijff, in cerca di impiego. De Mos ha varcato la frontiera, ha rilanciato in grande stile il Malines, portandolo lo scorso anno alla Coppa del Belgio e in questa stagione alla finalissima della Coppa delle Coppe. Contro l'Ajax, guarda un po'. De Mos conosceva alla perfezione i suoi ex allievi e ha adottato ciniche contromisure, paralizzando a lungo la fantasia e lo slancio dei lancieri. Soltanto nell'ultima mezz'ora il suo Malines, soffocato dalla paura di vincere, è andato in bambola e ha rischiato di buttar via tutto, facendosi prendere alla gola da rivali in inferiorità numerica. Un prodigio del portiere Preud'homme, calciatore belga dell'anno, che ha sventato una cannonata al volo di Johnny Bosman, ha portato al primo alloro internazionale della sua storia questa provinciale belga, che la nostra Atalanta era stata a un passo dal buttar fuori dalla Coppa.

La svolta della partita si è determinata dopo sedici minuti di gioco in prevalenza tattico e privo di sbocchi. Il terzino Emmers ha forato in velocità la zona dell'Ajax volando verso il portiere Menzo, quando Blind, rinvenendo in affanno alle sue spalle, l'ha abbattuto brutalmente prima che entrasse in area. Il tedesco Pauly, fors'anche commosso dai contorcimenti di Emmers che pareva moribondo, ha espulso Blind, costringendo l'A-

jax a una partita tutta in salita. Il Malines si è guardato bene dall'avventarsi sull'avversario menomato e ha continuato a tessere una tela paziente, mentre Barry Hulshoff (ricordate il barbuto stopper dell'Ajax di Cruijff e Neeskens?) doveva rimpastare il suo pacchetto difensivo, richiamando in copertura lo svedese Larsson che inizialmente si era esibito da attaccante aggiunto, sulla fascia sinistra. Qualche eccellente intervento dell'agilissimo Menzo ha sventato i pochi affondi del Malines, che di tutto pareva ansioso tranne che di imporre i diritti del più forte (almeno in senso numerico). C'è voluto un lampo del suo uomo di maggior tasso tecnico, quell'israeliano Eli Ohana che ha classe e grinta da vendere (e non deve costare neppure un occhio della testa: ma i nostri club rincorrono soltanto i grandi nomi). Ohana, in palleggio sulla sinistra, ha scherzato in dribbling con Verlaat, per poi recapitare dal fondo un missile teleguidato sulla testa di Den Boer. Il bisonte del Malines (altro olandese fratricida) ha incornato senza scampo per Menzo.

SORPRESA

Tutto questo accadeva all'ottavo minuto del secondo tempo e apparentemente tirava giù il sipario sulla prima finale europea. Invece, l'ingresso in campo del vivacisimo diciannovenne Bergkamp in luogo di uno spento Van't Schip, e la mossa disperata di Hulshoff, che ha di nuovo sguinzagliato in avanti Larsson per poi immettere un'altra punta, Meijer, hanno trascinato l'Ajax a un commovente serrate, cui il Malines ha opposto una difesa meramente passiva. Incapaci, per blocco mentale più che fisico, di sfruttare gli enormi spazi aperti al contropiede, i belgi si sono ammucchiati in area, rischiando assai più del lecito e venendo salvati dalla già descritta prodezza del loro portiere, un autentico pezzo di bravura, fra le cose migliori di una finale complessivamente povera. Come già l'Espanol, il Malines riafferma una linea proletaria per l'Europa, non aggiungendo molto al libro d'oro delle manifestazioni. Qui, se non si riapre agli inglesi, finisce nel trionfo della mediocrità. □

SCACCO AL RED

Il Liverpool, sovrano assoluto della stagione, si è lasciato bloccare sul traguardo più prestigioso dai sorprendenti londinesi

di Marco Strazzi - foto di Bob Thomas

In Inghilterra sono contenti solo i tifosi del Wimbledon e i bookmakers. Per risollevare il morale di tutti gli altri, si può tutt'al più tentare una battuta. Ipotizzare, cioè, che al posto della partita più attesa dell'anno lo stadio di Wembley abbia proposto un altro spettacolo per cui va giustamente famoso: le corse dei cani, per l'occasione sul rettangolo erboso invece che sulla pista in terra battuta. Ma non è il caso. Prima di tutto, perché gli amanti dei levrieri potrebbero offendersi; e poi, perché la finale di Coppa — giocata effettivamente «da cani» — fornisce motivi di preoccupazione più che spunti umoristici. Basta dare un'occhiata ai commenti della vigilia. Il Times non lasciava spazio all'interpretazione e titolava: *«Il Liverpool per il bene del calcio»*. Queste le frasi più significative: *«Qui non è questione di dire "Il Liverpool dovrebbe vincere". Il Liverpool "deve" vincere. Altrimenti, molti osservatori, e in particolare i giovani, potrebbero credere ad una bella favola che è diventata realtà»*. E ancora: *«Lo stile del Wimbledon, aggressivo e rozzo secondo gli ottimisti, è selvaggio e brutale per i pessimisti»*. La conclusione è inevitabile: *«Tutti coloro che credono nel bel gioco non negheranno al Liverpool la gioia di un altro trionfo»*. L'Independent è meno esplicito nel titolo *(«Il Wimbledon vuole violare la fortezza»)*, ma il testo lascia poco all'eufemismo: *«Ora che il Wimbledon è in finale, l'interesse per lo sviluppo del calcio esige che il Liverpool gli impartisca una severa lezione»*. Poi, per chiarire meglio il concetto: *«Il pericolo è che il Wimbledon, soprattutto se vince la Coppa, possa influenzare il nostro calcio»*. Anche qui il finale è ad effetto:

A Wembley c'era anche Lady Diana: eccola (sopra) salutare Kenny Dalglish prima della partita. Nella pagina accanto, in alto, il gol decisivo di Sanchez. In basso, la gioia del Wimbledon, che conquista la prima coppa della sua storia

«Il Liverpool ha una grande responsabilità verso il calcio: quella di ricordarci come deve essere sempre giocato».

I critici d'oltremanica dimostrano se non altro un certo coraggio, facilitato dalla tolleranza dell'ambiente. Figuriamoci cosa succederebbe dalle nostre parti, se la Gazzetta o il Corriere dello Sport prendessero decisamente le parti di una squadra, dicendo per esempio che la Juventus (o la Roma, o l'Inter, o chiunque altro) gioca malissimo ed è sperabile che perda *«per il bene del calcio»*. Tornando alla partita di sabato, abbiamo visto come la stampa, gli appassionati e gli addetti ai lavori in genere si siano sbagliati clamorosamente. Non tanto per il risultato: nel calcio la sorpresa è sempre in agguato. A stupire tutti è stato l'andamento del match. I dietro-front dei giornali sono stati così precipitosi da suonare persino goffi. Inevitabile, tutto sommato: bisogna pur vendere, e chi glielo fa fare ai quotidiani di rovinare la festa e di gettare un'ombra sulla consistenza di un «prodotto» importante come la Coppa? E allora, ecco la retorica dei fogli popolari, con il repertorio pronto per l'uso di citazioni dal mondo delle fiabe: il brutto anatroccolo e Cenerentola sono in primo piano. Il Wimbledon e i suoi giocatori da un miliardo e mezzo (in tutto) diventano una fonte inesauribile di aneddoti strappalacrime. E i giornali «seri»? Cercano di non perdere l'aplomb, ma si adeguano. Esaltano Dave Beasant, *«capitano coraggioso»* secondo il Times. Quelli del Wimbledon diventano le *«meraviglie di Wembley»*; il quartiere londinese da cui provengono, definito *«oscuro»* fino al giorno prima, diventa *«il paese delle meraviglie»*. E così via.

Ma cosa ha realmente detto la partita, al di là di voltafaccia che appaiono eccessivi quanto il cupo manicheismo della vigilia? Prima di tutto, ha detto che il Liverpool, sovrano assoluto e dispotico del calcio inglese moderno, non va sopravvalutato. L'impressione negativa destata dal match di sabato è notevole, né vale ad attenuarla la frase fatta secondo cui una cattiva giornata può capitare a tutti. Dalglish e compagni sono abituati a dare il meglio nelle occasioni importanti e non possono accampare scuse che facciano riferimento alla delicatezza dell'impegno. Sanno di aver giocato male e non possono prendersela con nessuno. Nemmeno con l'arbitro, che è stato pessimo ma ha danneggiato entrambe le squadre: la mancata concessione del vantaggio sull'azione che avrebbe portato all'1-0 per il Liverpool fa pendant con il rigore fischiato per un fallo inesistente su Aldridge. La sconfitta si spiega in realtà con una carenza inedita, almeno in

INGHILTERRA

segue

questa stagione: quella del centrocampo, regolarmente saltato con lanci lunghissimi per un'imitazione autolesionistica dello stile-Wimbledon. La squadra più forte, insomma, ha accettato di battersi sul terreno preferito da quella più debole. La quale, per conto suo, non ha avuto bisogno delle maniere forti paventate dai pronostici. Le cifre confermano: 15 falli del Wimbledon contro 10 del Liverpool, uno scarto minimo per 90 minuti corretti come vuole la tradizione della finale.

Del resto, i gioielli del Liverpool sono apparsi ben lontani dalle loro potenzialità. Peter Beardsley, abbastanza vivace nel primo tempo, si è spento nel secondo; John Aldridge si è fatto notare solo per il rigore fallito; John Barnes, il «giocatore dell'anno» secondo stampa e colleghi, ha insistito troppo in sterili iniziative personali. I tre possono invocare una sola attenuante; quella di un centrocampo assai sotto tono, come si diceva. Nigel Spackman, Ray Houghton e Steve McMahon hanno perso nettamente il confronto con Vince Jones, Alan Cork, Lawrie Sanchez e Dennis Wise, combattenti di razza che hanno finito con il risultare decisivi. Il primo, evitando le rudezze per le quali era un osservato speciale e imponendo un carattere con pochi riscontri nell'intero campionato inglese; il secondo, sacrificandosi nell'ingrato compito del movimento senza il pallone; gli altri due, creando il gol e tenendo sempre sulle spine la retroguardia avversaria. In avanti, Terry Gibson e John Fashanu si sono dannati l'anima come al solito per rincorrere ogni pallone. Il primo, nelle fasi iniziali, ha anche subito un «affossamento» sospetto da Nicol; il secondo ha tirato ogni volta che gli è stato possibile, con esiti apprezzabili. La difesa del Liverpool, colpevole in occasione del gol (in mezzo a tanti giganti, ha colpito di testa il ...meno alto), è stato l'unico reparto della squadra a meritare una quasi-assoluzione. Gary Gillespie, malgrado la vistosa fasciatura alla testa, ha giocato con coraggio anche sui palloni alti. Steve Nicol vale la sufficienza per la puntualità della copertura e una certa intraprendenza in avanti. Gary Ablett non poteva andare oltre limiti che appaiono congeniti (ma cosa ci fa, in una All-stars o presunta tale come il Liverpool?), mentre Alan Hansen è stato più bravo in proiezione offensiva (ha anche sfiorato il gol) che nella sua posizione naturale. Nel reparto omologo del Wimbledon, spicca Eric Young, gigantesco centrale che simboleggia la diga eretta contro il disperato assalto finale dei «Reds».

E poi emerge Dave Beasant, l'uomo della partita, probabilmente il miglior portiere nella storia della finale. Almeno cinque parate decisive, qualche avanzata fino alla propria tre quarti campo per impostare l'azione e — forse — per ostentare sicurezza, ma soprattutto il capolavoro sul rigore di Aldridge. Momento importantissimo, e non solo per la partita: il successore di Ian Rush — che non aveva mai sbagliato dal dischetto da quando è a Liverpool — è anche il primo a fallire una massima punizione da quando la finale si gioca a Wembley, ovvero dal 1923. Probabilmente sperava di passare alla storia in un altro modo. Un'ultima considerazione. Tutti e tre gli uomini che erano stati decisivi nella finale del 1986 con l'Everton non hanno partecipato alla partita di sabato. A parte Rush, che nell'occasione fu autore di una doppietta, mancavano Craig Johnston e Jan Mölby, che ridussero all'impotenza il centrocampo dei «cugini». O meglio, erano tutti e due in panchina e quando sono entrati non c'era più il tempo per ricucire il gioco. La scelta di Dalglish lascia perplessi, perché Spackman ha giocato in condizioni di palese difficoltà fisica: anche lui, come Gillespie, portava una fasciatura alla fronte (i due si erano scontrati violentemente cinque giorni prima nella partita con il Luton), ma al contrario del compagno non è mai riuscito ad entrare nel vivo dell'azione. La vitalità straripante di Johnston e la classe di Mölby potevano fare comodo e la decisione di utilizzarli così tardi infligge loro un'amarezza ingiusta: l'australiano, infatti, aveva già annunciato il ritiro dal calcio al termine della stagione, mentre il danese — dopo tanti mesi passati a recuperare la forma — ambiva a riscattare un anno difficile. Il Liverpool della finale '86 — con gli uomini di cui sopra — era ben altra cosa: osservazione che può suonare strana, nel momento in cui si celebra lo squadrone del campionato 87-88 come il più forte nella storia del club. Però la Coppa è — ed è sempre stata — una cosa a parte.

m.s.

È BEASANT L'UOMO DEL MATCH

Londra, 14 maggio 1988

Wimbledon	**1**
Liverpool	**0**

Wimbledon: Beasant (9), Goodyear (6), Phelan (6), Jones (6,5), Young (6,5), Thorn (6), Gibson (6), Cork (6), Fashanu (6,5), Sanchez (6,5), Wise (7).
Allenatore: Gould (6,5)

Liverpool: Grobbelaar (5), Gillespie (6), Ablett (5), Nicol (6), Spackman (4), Hansen (5,5), Beardlsey (5,5), Aldridge (4), Houghton (5), Barnes (5), McMahon (5).
Allenatore: Dalglish (5).

Arbitro: Hill (4).

Marcatore: Sanchez al 36'

Sostituzioni: Cunningham (6) per Cork al 58', Jonston (n.g.) per Aldridge e Scales (n.g.) per Gibson al 64', Mölby (n.g.) per Spackman al 72'.

In alto, Goodyear interviene sul Aldridge. Per l'arbitro è rigore, ma il centravanti sbaglia (sopra) e alla fine (a fianco) è sconsolato

autore **ENZO FERRARI**

enzo ferrari

piloti, che gente...

CONTI EDITORE

A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

Lire 60.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 50.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
	TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

GRAMMATICA GRECO

La gestione provvisoria del Campania è stata affidata a Morra Greco, fondatore e vecchio presidente della società di Ponticelli. Il giudice fallimentare ha preso la decisione solo per la normale amministrazione relativa alle ultime partite di campionato. Ma, ripristinando Morra Greco, ha messo da parte, forse definitivamente, i vecchi «gestori», facenti parti del gruppo Mauriello-Mancini. La decisione appare saggia, non foss'altro perché Morra Greco, avendo a suo tempo fondato il Campania, è l'unico che conosce tutti i segreti per farlo sopravvivere, come aveva sempre fatto in passato; tant'è vero che con Morra Greco presidente il Campania-Puteolana era persino giunto a due passi dalla tanto sospirata Serie B. □

POSTO IN PRIMA SILA

Due campionati vinti a Vicenza, uno a Voghera, uno a Crema: Maurizio Lucchetti è effettivamente un portafortuna. Sembra che anche quest'anno la sua specializzazione avrà il conforto delle cifre e del campo perché sta trascinando, a suon di gol decisivi, il Cosenza in Serie B. Lucchetti dice che la B rappresenterà per lui una sorta di rivincita per certi traguar-

Sopra (fotoCapozzi), il Campania. In alto (fotoSantandrea), Perugi della Reggiana. A destra, Angeloni della Pistoiese. Sotto a sinistra, Lucchetti: con i suoi gol sta portando il Cosenza in Serie B. In basso, da sinistra: Di Marzio, tecnico del Cosenza; Orrico, allenatore della Carrarese; Marco Rossi, punta del Prato che naviga nelle posizioni di testa del girone A della C1 anche grazie alle sue reti

di ottenuti col Vicenza e poi negati dal calcioscommesse. *«Ero a due passi dalla A»* afferma *«e mi sono ritrovato in C, in Calabria»*. Evidentemente, però, tutto il male non viene per nuocere. In A, avrebbe trovato sicuramente vita grama, in C — all'ombra della Sila — è divenuto un eroe. □

VENI, PREVIDI, VICI

La Reggiana non ha condotto un campionato esaltante, però - grazie ai buoni uffici di Nardino Previdi, ex-manager granata ancora legatissimo alla vecchia società - sta realizzando colpi da novanta al calcio mercato. Il primo riguarda il difensore Perugi, che, guarda caso, finirà alla Fiorentina. L'altro chiama in causa Apolloni, stopper di lusso della squadra emiliana, già ceduto alla Samp (ma rimarrà un anno a Reggio). Infine, sono da registrare come conclusi i trasferimenti del portiere Facciolo (in prestito all'Arezzo), e del tornante Neri (23 anni) al Torino. Insomma: la classifica ha fatto acqua, ma il bilancio chiuderà in attivo. Come consolazione non c'è male. □

GELA VERDE

Quattro promozioni consecutive hanno proiettato in C2 il Gela, formazione giovanissima dell'hinterland siciliano. Alla presidenza onoraria, come fondatore, questa società modesta e vincente ha un non vedente, Pietro Pisano. Senza irriverenza per la sua sventura, c'è davvero da sottolineare che ci ha visto meglio lui di tanti colleghi presidenti che hanno occhi ed occhiali. □

COLPI DI PISTOIA

Dopo la clamorosa vittoria di Montevarchi, successiva al ventilato sciopero, i giocatori del Pistoia hanno ricevuto manifestazioni di stima e di ammirazione da parte dell'intera tifoseria arancione e dalla città tutta. In fondo, con il trionfo esterno, i ragazzi di Lippi hanno voluto dimostrare che la loro professionalità supera anche le contingenti difficoltà economiche. Non ricevere una lira da cinque mesi ed impegnarsi alla morte, come hanno fatto loro, vuol dire essere uomini veri prima ancora che giocatori onesti. Pec-

cato solo che la Pistoiese non abbia avuto una dirigenza altrettanto valida, altrimenti oggi sarebbe in lotta per tornare in C1. Il bello è che questo concetto lo esprime lo stesso presidente Dromedari. Già, come se la colpa non fosse tutta ed unicamente sua... □

LE FRASI CELEBRI

Di Marzio, allenatore del Cosenza: *«Se riuscirò a portare questa squadra in Serie B, sarà il successo più prezioso della mia carriera».*

Corrado Orrico, allenatore della Carrarese: *«A questo punto che l'aggancio in vetta è stato fatto, possiamo tagliarci le gambe da soli».*

Marco Rossi, punta del Prato: *«L'Ancona ha qualcosa in più delle altre. Per il resto, siamo tutti sullo stesso piano».*

OPZIONE ZERO

Finisce a reti bianche il big match tra Ancona e Spezia: un risultato che permette a entrambe di rimanere in corsa

di Orio Bartoli

Spezia-Ancona, big match del Girone A della Serie C1, finisce a reti inviolate. Sopra, balletto aereo fra Donà e Moro; sopra a sinistra, lo spezzino Pillon insegue Bruniera; a fianco, Tacchi cerca di sfuggire all'attenta marcatura di Stabile (fotoSantandrea)

Palermo in C1. A Nola, ha centrato il quinto successo esterno ed insieme la promozione matematica, stante la sconfitta della Vigor Lamezia sul campo del Latina. Praticamente promosse anche il Giarre, uno a zero con rete di Bonanno sulla Juve Stabia e, nel girone C, Perugia e Casarano, vittoriose entrambe: il Perugia a Jesi, sfatando così una tradizione che la voleva incapace di vincere sul campo dei marchigiani (6 precedenti, 3 sconfitte e 3 pareggi), il Casarano in casa con il Chieti. Adesso Perugia e Casarano hanno rispettivamente 6 e 5 punti di vantaggio sulla terza classificata, il Giarre 5. Margini che non garantiscono la matematica sicurezza, ma appaiono del tutto tranquillizzanti. Sempre in C2, il Venezia torna al successo; insieme al Mantova, vittorioso per 3 a 1 sul campo della Pro Patria condannata matematicamente alla retrocessione, porta il vantaggio sul Telgate a due lunghezze. Tiene il passo l'Alessandria; si distanzia di un altro punto il Chievo. Balzo in avanti, nel girone A, della Carrarese, che vince con l'Entella, distanzia di due punti il Montevarchi (solo 5 punti nelle ultime 8 gare) a sua volta raggiunto a quota 36 dalla Cuoio-Pelli e dalla Pro Vercelli. Qualche speranza c'è anche per Massese e Lodigiani. In C1, il big match del girone A tra Spezia ed Ancona è finito in parità. Il pari della capolista consente al Monza (uno a zero su rigore allo scadere del tempo contro la cenerentola Ospitaletto) ed alla Virescit, (lanciata in alto dai soliti gol di Simone e Didoné) di dimezzare il distacco. Giornata negativa per Spal e Vicenza, battute rispettivamente a Lucca e Pesaro. Nel girone B, il Cosenza si fa bloccare sul pari interno da un Catania redivivo ed il Licata, terzo successo consecutivo, lo affianca al comando della graduatoria. Distanziata di un punto c'è la Reggina. A meno di imprevedibili sviluppi, il capitolo promozione del girone sembra ormai riservato a queste tre squadre: due andranno in B, la terza disputerà lo spareggio con la terza classificata del girone A. In coda, oltre a quello relativo alla Pro Patria, un altro verdetto di retrocessione. Colpisce il Teramo, che nelle ultime 12 giornate ha incamerato solo 4 punti. Brutti scivoloni interni per Jesi ed Ercolanese; preziosi successi di Livorno. Pergocrema e Latina. Sono ridotte al lumicino le speranze del Campania, incappato nella quarta sconfitta casalinga.

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Centese-Rimini 0-0; Livorno-Pavia 1-0; Lucchese-Spal 2-0; Monza-Ospitaletto 1-0; Reggiana-Prato 1-1; Spezia-Ancona 0-0; Trento-Fano 2-0; Virescit-Derthona 2-0; Vis Pesaro-L.R. Vicenza 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	**40**	31	12	16	3	30	14
Virescit	**39**	31	15	9	7	40	29
Monza	**39**	31	13	13	5	23	12
Prato	**38**	31	13	12	6	36	21
Spezia	**38**	31	12	14	5	27	21
Spal	**37**	31	13	11	7	30	24
L.R. Vicenza	**36**	31	14	8	9	36	23
Reggiana	**34**	31	11	12	8	33	22
Vis Pesaro	**34**	31	13	8	10	30	30
Lucchese	**33**	31	12	9	10	24	19
Trento	**33**	31	10	13	8	27	24
Rimini	**31**	31	11	9	11	29	30
Centese	**24**	31	6	12	13	20	32
Livorno	**24**	31	7	10	14	25	38
Derthona	**23**	31	6	11	14	17	33
Pavia	**22**	31	6	10	15	20	31
Fano	**21**	31	5	13	13	22	34
Ospitaletto	**10**	31	2	6	23	14	46

PROSSIMO TURNO (domenica 22 maggio, ore 16): Ancona-Lucchese; Derthona-Trento; L.R. Vicenza-Livorno; Ospitaletto-Fano; Pavia-Virescit; Prato-Centese; Rimini-Monza; Spal-Reggiana; Vis Pesaro-Spezia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bucci** (Rimini), **Guerra** (Prato), **Peragine** (Spezia), **Perrotti** (Vis Pesaro), **Pascucci** (Lucchese), **Verdelli** (Monza), **Cangini** (Vis Pesaro), **Marocchi** (Livorno), **Rossi** (Prato), **Mauro** (Trento), **Simone** (Virescit Boccaleone). Arbitro: **Monno** di Sassari.

MARCATORI. **15 reti:** Simone (Virescit); **12 reti:** Rossi (Prato, 1), Cangini (Vis, 1), **9 reti:** Cinquetti (Rimini, 3), Paradiso (Spal, 4), Cambiaghi (Virescit, 2), Casiraghi (Monza, 5); **8 reti:** Protti (Livorno), Pizzi (Vicenza, 2); **7 reti:** Brescini (Fano), Paci (Prato), Rondon (Vicenza), Valori (Spal), Telesio (Spezia, 1), Salvi (Lucchese).

GIRONE B

RISULTATI: Cagliari-Brindisi 2-0; Campania-Licata 1-3; Casertana-Foggia 2-3; Cosenza-Catania 2-2; Frosinone-Torres 0-0; Ischia-Francavilla 3-0; Nocerina-Campobasso 2-2; Reggina-Salernitana 2-1; Teramo-Monopoli 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**40**	31	16	8	7	39	19
Cosenza	**40**	31	13	14	4	24	20
Reggina	**39**	31	14	11	6	39	20
Campobasso	**36**	31	13	10	8	35	23
Foggia	**35**	31	12	11	8	33	25
Monopoli	**35**	31	12	11	8	26	18
Salernitana	**33**	31	11	11	9	26	22
Torres	**33**	31	10	13	8	26	24
Frosinone	**32**	31	11	10	10	32	32
Francavilla	**32**	31	8	16	7	18	20
Cagliari	**29**	31	10	9	12	31	29
Casertana	**29**	31	9	11	11	28	30
Ischia	**29**	31	8	13	10	24	26
Catania	**27**	31	9	9	13	28	27
Nocerina	**26**	31	7	12	12	24	31
Brindisi	**25**	31	8	9	14	15	34
Campania	**20**	31	4	12	15	17	41
Teramo	**18**	31	4	10	17	19	43

PROSSIMO TURNO (domenica 22 maggio, ore 16): Brindisi-Campania; Campobasso-Ischia; Catania-Casertana; Foggia-Teramo; Francavilla-Cosenza; Licata-Cagliari; Monopoli-Salernitana; Nocerina-Frosinone; Torres-Reggina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ruiu** (Torres), **Campanella** (Licata), **Salvatori** (Teramo), **Attrice** (Reggina), **Abate** (Foggia), **Sasso** (Reggina), **Romano** (Licata), **Pani** (Cagliari), **Bizzarri** (Nocerina) **Fonte** (Monopoli), **Padovano** (Cosenza). Arbitro: **Trentalange** di Torino.

MARCATORI. **15 reti:** D'Ottavio (Casertana, 7 rigori); **13 reti:** Romiti (Campobasso, 3); **12 reti:** La Rosa (Licata, 4); **11 reti:** Coppola (Cagliari, 5); **10 reti:** Lunerti (Reggina); **9 reti:** Meluso (Monopoli, 2); **8 reti:** Lanci (Campobasso), Di Baia (Francavilla, 1), Bardi (Torres), Crialesi (Salernitana, 4).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carrarese-Entella 2-0; Civitavecchia-Carbonia 2-2; Cuoio Pelli-Sarzanese 1-0; Pistoiese-Lodigiani 0-0; Pontedera-Olbia 1-1; Pro Vercelli-Montevarchi 1-0; Siena-Rondinella 0-0; Sorso-Saviglianese 0-0; Tempio-Massese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	**38**	31	13	12	6	27	12
Cuoio Pelli	**36**	31	11	14	6	31	23
Pro Vercelli	**36**	31	12	12	7	25	18
Montevarchi	**36**	31	11	14	6	27	22
Massese	**35**	31	13	9	9	24	24
Lodigiani	**34**	31	10	14	7	20	19
Siena	**33**	31	12	9	10	32	25
Pistoiese	**33**	31	9	15	7	27	22
Sarzanese	**32**	31	8	16	7	28	26
Olbia	**31**	31	7	17	7	19	17
Sorso	**31**	31	8	15	8	24	26
Tempio	**29**	31	7	15	9	29	32
Entella	**28**	31	7	14	10	19	20
Rondinella	**27**	31	6	15	10	28	31
Pontedera	**26**	31	6	14	11	28	35
Carbonia	**26**	31	7	12	12	27	34
Saviglianese	**24**	31	7	10	14	15	29
Civitavecchia	**23**	31	4	15	12	19	34

PROSSIMO TURNO (domenica 22 maggio, ore 16): Carbonia-Pro Vercelli; Civitavecchia-Entella; Lodigiani-Pontedera; Massese-Sorso; Montevarchi-Cuoio Pelli; Olbia-Siena; Rondinella-Carrarese; Sarzanese-Tempio; Saviglianese-Pistoiese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Maggiani** (Sarzanese), **Cilona** (Rondinella), **Cavazzini** (Olbia), **Montanari** (Carrarese), **Picconi** (Lodigiani), **Pallavicini** (Saviglianese), **Bianchini** (Carbonia), **Picasso** (Carrarese), **Fiori** (Tempio), **Vignali** (Sarzanese), **Meani** (Pontedera). Arbitro: **Griffo** di Palermo.

MARCATORI. **14 reti:** Bianchini (Carbonia, 1 rigore); **13 reti:** Calonaci (Cuoiopelli, 7); **12 reti:** Rossi (Sarzanese, 4); **10 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 4), Zenari (Lodigiani, 3); **9 reti:** Mariano (Siena); **8 reti:** Sella (Civitavecchia, 1), Pisasale (Massese, 1), Di Stefano (Pro Vercelli, 4); **7 reti:** Lombardi (Carrarese, 3), Fiori (Tempio).

GIRONE B

RISULTATI: Alessandria-Casale 1-0; Novara-Pro Sesto 0-0; Pergocrema-Sassuolo 1-0; Pordenone-Treviso 0-0; Pro Patria-Mantova 1-3; Suzzara-Giorgione 2-1; Telgate-Varese 2-2; Venezia M.-Legnano 1-0; Vogherese-Chievo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**43**	31	16	11	4	39	18
Mantova	**43**	31	16	11	4	31	15
Telgate	**41**	31	14	13	4	40	23
Alessandria	**39**	31	11	17	3	35	19
Chievo	**38**	31	13	12	6	32	20
Legnano	**35**	31	12	11	8	42	30
Pordenone	**33**	31	11	11	9	32	24
Giorgione	**29**	31	7	15	9	29	31
Vogherese	**29**	31	9	11	11	23	28
Treviso	**29**	31	11	7	13	31	41
Pergocrema	**28**	31	9	10	12	27	36
Pro Sesto	**27**	31	7	13	11	32	36
Novara	**27**	31	6	15	10	23	29
Varese	**26**	31	5	16	10	22	27
Sassuolo	**26**	31	8	10	13	22	31
Suzzara	**24**	31	9	6	16	23	32
Casale	**24**	31	7	10	14	21	33
Pro Patria	**17**	31	5	7	19	25	56

PROSSIMO TURNO (domenica 22 maggio, ore 16): Casale-Pro Patria; Chievo-Venezia M.; Giorgione-Pergocrema; Legnano-Novara; Mantova-Vogherese; Pro Sesto-Alessandria; Sassuolo-Pordenone; Treviso-Telgate; Varese-Suzzara.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bertolini** (Sassuolo), **Sergio** (Mantova), **Pederzoli** (Venezia-Mestre), **Luxoro** (Casale), **Pisani** (Giorgione, **Danova** (Mantova), **Porciatti** (Varese), **Zarattoni** (Suzzara), **Marescalco** (Alessandria), **Pozzi** (Pro Sesto), **Serena** (Venezia-Mestre). Arbitro: **Stafoggia** di Pesaro.

MARCATORI: **13 reti:** Zobbio (Vogherese, 2 rigori), Solimeno (Pro Sesto, 3); **12 reti:** Marescalco (Alessandria, 1); **11 reti:** Fiorio (Chievo, 4), Mosele (3); **10 reti:** Seveso (Telgate), Fiorini (Venezia, 1), Trombetta (Giorgione, 1), Gava (Pordenone, 3), Tirapelle (Legnano); **9 reti:** Marchetti (Venezia), Baldini (Mantova).

IL SEGRETO È L'ARMONIA

GIARRE E PACE

Quest'anno le squadre siciliane si sono sicuramente fatte onore. Sorprendenti, in particolare, Licata e Giarre. Mentre la nobile decaduta Catania deve lottare per sfuggire alla retrocessione, il Licata ha un piede in Serie B; ma la sorpresa più entusiasmante è senza dubbio il Giarre. I gialloblù solo due stagioni or sono militavano nell'Interregionale. Vinsero quel torneo nell'86 alla grande, distanziando la seconda classificata di sette punti. Poco prima, la squadra sicula giocava nell'anonimato della prima categoria. Oggi la C1 è una possibilità, non più un sogno irrealizzabile: il miracolo chiama in causa la serenità dell'ambiente e l'armonia a tutti i livelli. Tocca al presidente Sebastiano (Nello per gli amici) Guglielmino assumere il ruolo, per la verità non troppo convinto, del pompiere. *«Bisogna stare con i piedi per terra»*, dichiara *«non bisogna distrarsi, è necessario combattere sino all'ultimo. Il Vigor Lamezia è avversaria che non demorde mai. Sta lottando a denti stretti. Forse neanche il Kroton ha abbandonato i suoi sogni di gloria, dopo averci battuto, seppure in modo rocambolesco. Ricordiamoci dello scorso campionato. Siamo arrivati quarti al primo anno di Serie C2, a soli quattro punti dalla seconda promossa, che era l'Ischia, però abbiamo sperato...»*. Ma obiettivamente il calendario e i tre

Sopra (fotoArchivioGuerinSportivo), una formazione del Giarre: la sorprendente formazione siciliana, che domenica ha battuto la Juve Stabia per 1-0, è ormai a un passo dalla promozione in C1. Domenica, a Palermo, la festa potrebbe essere doppia...

Risultati e classifiche della trentunesima giornata

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Ravenna 1-1; Casarano-Chieti 1-0; Celano-F. Andria 1-1; Civitanovese-Lanciano 0-0; Gubbio-Forlì 0-1; Jesi-Perugia 0-3; Martina-Giulianova 1-1; Riccione-Galatina 2-1; Ternana-Angizia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**47**	31	19	9	3	49	15
Casarano	**46**	31	19	8	4	42	22
F. Andria	**40**	31	13	14	4	35	22
Gubbio	**36**	31	13	10	8	35	26
Lanciano	**35**	31	12	11	8	44	31
Martina	**35**	31	14	7	10	31	27
Chieti	**33**	31	10	13	8	33	34
Celano	**30**	31	10	10	11	34	32
Bisceglie	**30**	31	8	14	9	29	30
Riccione	**30**	31	8	14	9	24	26
Forlì	**28**	31	9	10	12	31	34
Ravenna	**27**	31	8	11	12	31	35
Ternana	**26**	31	9	8	14	32	39
Giulianova	**26**	31	7	12	12	30	40
Civitanovese	**25**	31	6	13	12	23	29
Jesi	**23**	31	8	7	16	27	40
Angizia	**21**	31	7	7	17	19	48
Galatina	**19**	31	4	11	16	25	47

PROSSIMO TURNO (domenica 22 maggio, ore 16): Angizia-Casarano; Bisceglie-Ternana; Chieti-Martina; Forlì-Jesi; Galatina-F. Andria; Giulianova-Gubbio; Lanciano-Celano; Perugia-Civitanovese; Ravenna-Riccione.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Venturelli** (Chieti), **Leoni** (Casarano), **Ragnacci** (Gubbio), **Gori** (Perugia), **Pellegrini** (Angizia), **Iaconi** (Giulianova), **Bidini** (Riccione), **Alessandroni** (Lanciano), **Zamuner** (Forlì), **D'Alessandro** (Angizia), **Ravanelli** (Perugia). Arbitro: **Boemo** di Cervignano nel Friuli.

MARCATORI: **21 reti:** Ravanelli (Perugia, 6 rigori); **17 reti:** Menegatti (Forlì, 3); **14 reti:** Corrente (Casarano), Zoppis (Gubbio, 1); **13 reti:** Sandri (Lanciano, 6); **12 reti:** Del Zotti (Bisceglie, 3); **11 reti:** Mezzini (Ravenna, 4); **9 reti:** Di Michele (Giulianova, 2), Galasso (Ravenna), D'Alessandro (Angizia, 3).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Siracusa 0-1; Atl. Catania-Pro Cisterna 0-0; Cavese-Turris 0-0; Ercolanese-Benevento 0-1; Giarre-Juve Stabia 1-0; Kroton-Sorrento 0-0; Latina-Lamezia 1-0; Nola-Palermo 1-3; Trapani-Valdiano 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**45**	31	18	9	4	54	20
Giarre	**42**	31	18	6	7	41	20
Lamezia	**37**	31	13	11	7	27	17
Kroton	**36**	31	13	10	8	39	26
Sorrento	**35**	31	11	13	7	28	19
Siracusa	**33**	31	11	11	9	31	23
Nola	**31**	31	13	5	13	43	39
Turris	**31**	31	10	11	10	27	30
Atl. Catania	**31**	31	9	11	10	28	33
Cavese	**29**	31	12	5	14	27	35
Afragolese	**29**	31	10	9	12	23	32
Juve Stabia	**28**	31	10	8	13	25	24
Trapani	**28**	31	8	12	11	26	32
Benevento	**28**	31	10	8	13	29	37
Latina	**25**	31	7	11	13	23	32
Ercolanese	**24**	31	6	12	13	20	30
Valdiano	**24**	31	7	10	14	36	53
Pro Cisterna	**22**	31	4	14	13	20	45

PROSSIMO TURNO (domenica 22 maggio, ore 16): Benevento-Nola; Cavese-Afragolese; Lamezia-Trapani; Palermo-Giarre; Pro Cisterna-Juve Stabia; Siracusa-Ercolanese; Sorrento-Atl. Catania; Turris-Latina; Valdiano-Kroton.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Francese** (Juve Stabia), **Vignoli** (Latina), **Torti** (Giarre), **Aita** (Kroton), **Accardi** (Cavese), **Cesaro** (Sorrento), **Focetta** (Palermo), **Milazzo** (Siracusa), **Casale** (Palermo), **Tani** (Turris), **Cesari** (Benevento). Arbitro: **Capovilla** di Verona.

MARCATORI: **12 reti:** Lucidi (Valdiano); **11 reti:** Pitino (Kroton), D'Isidoro (Nola, 2 rigori), D'Este (1) e Casale (Palermo); **10 reti:** Collaro (Afragolese, 1), Puntureri (Valdiano, 4), Russo (Vigor Lamezia), Pecchi (Cavese); **9 reti:** Prima (Giarre, 2), Nuccio (Palermo), Lo Masto (Atletico Catania, 3).

punti di vantaggio sembrano stare dalla parte del Giarre... *«Certo però dobbiamo andare a Palermo. Ma proprio per questo non bisogna fallire una mossa. Lottare in umiltà come abbiamo fatto sino ad oggi»*. Ma quando a settembre il campionato stava per partire avreste pensato che in maggio avreste avuto questa classifica? *«Avevamo preparato una formazione competitiva, anche in virtù del buon torneo dell'anno prima, ma avremmo firmato anche per un semplice inserimento nella lotta per la promozione»*. Quali limiti si possono porre ad una squadra, il Giarre, che non perde in casa da sei anni e che ha raggiunto lo storico traguardo di cento gare al «Comunale» senza mai abbassare bandiera? Sentiamo in proposito Pierino Cucchi, al secondo anno sulla panchina, ex centrocampista di Piacenza, Savona, Ternana e infine Varese e Lazio in Serie A: è il padre di Enrico, ex Inter, che quest'anno ha giocato con la maglia dell'Empoli. Pierino Cucchi ha una lunga esperienza da trainer, ma mai ha provato la gioia di una promozione. Che sia la volta buona? *«Ci penso, ne sono convinto, ma voglio andare con i piedi di piombo. Esulteremo solo quando avremo la matematica certezza di essere in C1. Ho avuto buone stagioni con Derthona, Sangiovannese, Savona, Arezzo, Vogherese, Potenza, Turris, ma proprio qui a Giarre mi sono fermato, perché avevo avuto la sensazione di poter meglio esprimere il lavoro»*. Ci sono state severe critiche, all'inizio... *«Fa parte del gioco. Sicuramente non eravamo partiti molto bene, ma siamo venuti fuori alla distanza. Il gruppo si è cementato, e il traguardo è quasi raggiunto»*.

Sergio Sricchia

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Marco SIMONE (6)
Virescit

Un altro gol di questo giovanissimo attaccante, 19 anni, capocannoniere del girone C1 e sicuramente destinato al trasferimento in una società di categoria superiore, il Como.

2 Alessandro MAGGIANI
Sarzanese

19 anni, appena 6 partite in prima squadra, ma già nel mirino di diverse squadre di categoria superiore. Sicuro tra i pali, esce con tempismo ed abilità, dimostra di avere qualità.

3 Massimiliano PANI
Cagliari

Torna al gol, addirittura con una doppietta, questo giovane centrocampista cresciuto nel Cagliari: e la squadra isolana, dopo tanti affanni, si attesta su posizioni.

4 Castrense CAMPANELLA
Licata

Un terzino alla Facchetti. È al suo quinto campionato con il Licata, si distingue per l'eccellente interdizione e per l'abilità con cui avanza, segnando con una certa disinvoltura.

5 Fabrizio RAVANELLI (6)
Perugia

È tornato a segnare il superbomber dell'intera serie C, attaccante dotato di indubbie qualità tecniche alle quali unisce una straordinaria capacità nel dare concretezza alla manovra.

6 Francesco FONTE
Monopoli

Dalla Lazio, serie A e serie B, al Barletta e successivamente al Monopoli in serie C. Molte amarezze, ma anche tanta professionalità ed orgoglio esplose a Teramo con una doppietta.

7 Roberto BIDINI
Riccione

Al suo primo anno da professionista, questo giovane attaccante cresciuto nel fertile vivaio riccionese si sta facendo un nome grazie a indubbie doti tecniche e a buone capacità risolutive.

8 Stefano ZARATTONI
Suzzara

Centrocampista di esperienza e ben dotato tecnicamente, è stato uno dei principali protagonisti del successo sul Giorgione, che riaccende qualche speranza di salvezza.

DIETRO LA LAVAGNA

Marco REGUGHINI
Sarzanese

L'ha fatta grossa. Un difensore bravo ed esperto come lui si è fatto espellere per un fallaccio a gioco fermo su un avversario proprio mentre la Sarzanese mostrava di poter acciuffare il pareggio.

OSPITALETTO
la squadra

Dispiace sempre perdere a tempo scaduto per un rigore magari discutibile. Ma certe reazioni, le proteste interminabili, i palloni in tribuna per non riprendere il gioco, sono meritevoli solo di censura.

L'INTER... FERENZA

Con un clamoroso 3-0 esterno sul Torino, i nerazzurri di Giampiero Marini rimettono in discussione la lotta per il primato nel Gruppo 1

Copertina d'obbligo per l'Inter di Giampiero Marini che ha «sbancato» Torino con un netto e perentorio 0-3. Morello, Paolino e Stafico sono gli autori delle reti di un match a senso unico. La vittoria nerazzurra è impresa eccezionale (da quanto tempo una squadra non vinceva in casa del Toro con un margine simile?) e rimette in discussione il primato del Girone uno. L'altro incontro del gruppo ha visto uno 0-0 tra Cesena e Piacenza, in una partita degenerata al termine e diretta malissimo dall'arbitro. I ragazzi di Ammoniaci hanno giocato bene, costruendo parecchie occasioni da gol, ma fallendone per precipitazione; i biancorossi di Gottardo hanno risposto con una prestazione incredibilmente fallosa, senza mai tirare in porta e preoccupandosi più di colpire duramente l'avversario che di costruire qualcosa di positivo. Il vero Piacenza non è questo, perché la squadra è capace di fare punti giocando bene. Nel Girone due, grande Roma (3-0) sulla Fiorentina: Cucciarini, Daniel (autorete) e Artistico siglano per gli scatenati giallorossi. Il Bari (1-0 al Napoli gol di Bitetto) si conferma in buon periodo, portandosi con la Roma in vetta alla classifica. Nella classifica marcatori della seconda fase, resiste Zago, ma Artistico è vicino. In questa terza giornata, sette le reti (media-gara: 1,75) per un totale di venticinque.

Carlo Ventura

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

GIRONE 1

RISULTATI: 3ª Giornata: Cesena-Piacenza: 0-0; Torino-Inter: 0-3.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**4**	3	2	0	1	5	6
Inter	**3**	3	1	1	1	3	1
Cesena	**3**	3	1	1	1	2	2
Piacenza	**2**	3	0	2	1	2	3

GIRONE 2

RISULTATI: 3ª Giornata: Bari-Napoli: 1-0; Roma-Fiorentina: 3-0.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**4**	3	2	0	1	6	3
Bari	**4**	3	2	0	1	2	1
Napoli	**2**	3	1	0	2	3	5
Fiorentina	**2**	3	1	0	2	2	4

MARCATORI: **3 RETI:** Zago (Torino); **2 RETI:** Artistico (Roma), Bottazzi (Piacenza), Carta (Fiorentina, 1 rigore).

IN PRIMO PIANO/IL CESENA

LA VERA ROMAGNA

Il Cesena vanta uno dei migliori settori giovanili d'Italia e lo dimostra da tanti anni con l'innesto in prima squadra di giovani promettenti. Anche in questa stagione, il vivaio ha fatto l'en plein mandando alle finali nazionali le squadre primavera, Berretti, allievi regionali e giovanissimi. Coordinatore generale è Emilio Bonci; responsabile tecnico è Paolo Ammoniaci, già laureato a Coverciano. Il Cesena spende parecchio per il suo vivaio, ma i frutti sono sempre superiori a tutti gli investimenti e rendono fiero il presidente del settore giovanile, Giorgio Lugaresi. Questa la «rosa» della primavera. I portieri sono Alberto Fontana (1967) ed Enrico Danesi (69). In difesa, giocano, Andrea Lega (lo straniero nato in Somalia nel 69), Giovanni Flamigni (69), Gilberto Cenni (68), Pietro Turci (69), Flavio Moscioni (70), Gianni Marzocchi (70) ed Andrea Casali (69). Il reparto centrale è composto da Claudio Tombaccini (69), Giovanni Bosi (69), Andrea Del Bianco (69), Gian Luca Ricci (68), Ivan Zauli (69), Gianluigi Tamburini (70) ed Ettore Mattioli (68). Gli attaccanti sono Christian Casadei (69), Dimitri Calderoni (68), Massimo Veronesi (68), Massimo Faccani (69) e Giuseppe Signorotti (70). In tutto, ventun giocatori, tra cui 16 romagnoli e ben 7 di Cesena. La formazione-tipo è: Fortuna; Flamigni, Lega; Tombaccini, Cenni, Turci; Casadei (Bosi), Del Bianco, Calderoni, Ricci, Veronesi. Uno tra gli elementi più interessanti è Christian Casadei (1,77 per 68 chili). Nato a Cesena il 23 agosto 1969, si è segnalato già nella prima fase con 7 gol su azione. È un attaccante che sa disimpegnarsi bene anche come tornante. A, scuola frequenta il quinto anno di ragioneria. Il calcio per lui è attualmente solo una passione; poi, se tutto andrà bene, potrà diventare una professione. Chiudiamo con una storia bellissima. Tra le fila bianconere (esordienti), c'è un portiere — Andrea Vitali (classe 1974) — restituito alla vita dal pallone. Il ragazzino non parlava, mancava di mobilità, era quasi perduto. Il padre lo ha consegnato a Giorgio Fioravanti, preparatore specifico dei portieri. Quasi per miracolo, Andrea oggi gioca al calcio, sta col gruppo, parla e crede in sé e nella vita. Fioravanti ne parla commosso ed ha ragione: è con questi episodi straordinari che il calcio sa farsi amare.

c. v.

In alto, Andrea Vitali, portiere tra gli esordienti. Sopra, Christian Casadei della Primavera cesenate

A fianco, la rosa del Cesena. In alto, da sinistra: Del Bianco, Turci, Zauli, Fontana, Danesi, Tamburini, Calderoni e Faccani. Al centro: Moscioni, Mattioli, Signorotti, l'allenatore Ammoniaci, Lega, Ricci, Veronesi e Tombaccini. Seduti: il massaggiatore Andreotto, Cenni, Marzocchi, Bosi, Casali, Flamigni, Casadei e l'allenatore in seconda Rodoquino. Flamigni ha già esordito in Serie A

FUOCO DI BATTIPAGLIA

Dopo un ardente confronto con la Sarnese durato centoventi minuti i bianconeri campani conquistano la promozione in C2

È la Battipagliese la dodicesima squadra che dall'Interregionale passa in Serie C2. Al termine di un drammatico spareggio che ha richiesto l'ausilio dei tempi supplementari, ha avuto ragione dell'irriducibile Sarnese che per la cronaca si è trovata ad un certo punto dello spareggio con un piede e mezzo in Paradiso. Due a uno il risultato finale sul neutro di Castellammare di Stabia, di fronte a più di diecimila persone. Al 71' Cerciello porta in vantaggio la Sarnese. Nei successivi nove minuti, con la Battipagliese votata all'offensiva, De Luca una volta e De Risi due volte in contropiede mancano in modo clamoroso il gol del KO. Gol sciupato, gol subito, così recita la regola dei rettangoli di gioco e infatti all'84' arriva il pareggio della Battipagliese con Pasquariello. Al primo minuto del secondo tempo supplementare il gol-promozione di Condemi. Questi due complessi campani, con i cinquantuno punti ottenuti in campionato, sui sessanta a disposizione, hanno realizzato un record. Il precedente, cinquanta, apparteneva a Carbonia (81-82) e Vigor Lamezia (86-87). Negli altri spareggi, quelli per la salvezza, si sono avuti questi risultati: Romanese-Pro Palazzolo 2-1; Cingolana-Castelfrettese 1-0; Penne-Monturanese 1-0. Delle squadre promosse in C2, San Marino, Fasano, Juventina di Gela e Ilvarsenal de La Maddalena sono alla prima esperienza. Oltrepò e Orceana risorgono dopo un anno, Cynthia Genzano dopo tredici, Trani dopo quindici. Juve Domo, Cecina e Poggibonsi dopo esperienze degli anni Quaranta. Anche l'ultima arrivata Battipagliese, sotto la denominazione di «Baratta», si affacciò alla Serie C fra il 1939 ed il 1943. Di seguito riproponiamo le classifiche finali della stagione, che per un maligno sgarbo dell'elettronica, erano uscite sul numero scorso non aggiornate.

Rolando Mignini

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Domo	43	30	16	11	3	37	17
Albenga	41	30	14	13	3	34	13
Cuneo	38	30	14	10	6	40	27
Valenzana	38	30	13	12	5	32	19
Biellese	33	30	11	11	8	41	25
Savona	33	30	10	13	7	29	27
Ventimiglia	30	30	10	10	10	28	27
Cairese	30	30	7	16	7	25	28
Vado	27	30	7	13	10	25	29
Moncalieri	27	30	7	13	10	30	36
St. Vincent	27	30	9	9	12	24	30
Pinerolo	27	30	6	15	9	16	22
Pegliese	27	30	6	15	9	28	38
Asti	24	30	7	10	13	30	36
Aosta	18	30	4	10	16	16	37
Ivrea	17	30	1	15	14	20	44

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oltrepò	41	30	14	13	3	40	19
Leffe	40	30	13	14	3	44	23
Lecco	40	30	13	14	3	32	18
Solbiatese	38	30	12	14	4	34	19
Saronno	36	30	12	12	6	37	25
Pro Lissone	33	30	11	11	8	29	22
Vigevano	33	30	10	13	7	26	20
Iris Borgoticino	32	30	7	18	5	34	33
Castanese	30	30	7	16	7	31	29
Seregno	30	30	8	14	8	31	36
Binasco	26	30	6	14	10	19	27
Crema	25	30	6	13	11	27	33
Oleggio	23	30	6	11	13	19	35
Fanfulla	21	30	6	9	15	24	38
Mottese	21	30	6	9	15	26	42
Parabiago	11	30	2	7	21	16	50

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	41	30	14	13	3	37	20
Valdagno	38	30	12	14	4	27	16
Montebelluna	38	30	12	14	4	26	16
Cittadella	36	30	10	16	4	33	24
Bassano	35	30	10	15	5	24	20
Pievigina	32	30	9	14	7	24	21
Bolzano	32	30	8	16	6	23	21
Schio	30	30	7	16	7	25	22
Benacense	28	30	9	10	11	29	27
Tombolo	28	30	6	16	8	31	33
Caerano	28	30	7	14	9	22	27
Nova Gens	28	30	7	14	9	31	37
Romanese	27	30	6	15	9	26	27
Pro Palazzolo	27	30	8	11	11	30	38
Merano	18	30	5	8	17	18	41
Castiglione	14	30	4	6	20	22	38

GIRONE D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	45	30	16	13	1	43	15
Gorizia	41	30	15	11	4	35	15
Rovigo	38	30	14	10	6	44	29
Baracca Lugo	35	30	12	11	7	42	28
San Donà	34	30	10	14	6	33	27
Pasianese	31	30	7	17	6	36	29
Opitergina	31	30	8	15	7	24	22
Castel S. Pietro	29	30	7	15	8	35	32
Miranese	29	30	8	13	9	24	31
Clodia	28	30	10	8	12	30	31
V. Veneto	28	30	8	12	10	28	37
Russi	27	30	6	15	9	28	33
Santarcangiol.	25	30	5	15	10	20	26
Contarina	24	30	6	12	12	26	34
S. Polo	24	30	7	10	13	29	39
Cesenatico	11	30	2	7	21	20	69

GIRONE E

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecina	43	30	16	11	3	36	16
Carpi	40	30	15	10	5	42	14
Bozzano	34	30	11	12	7	33	34
Fiorenzuola	33	30	9	15	6	25	22
Ponsacco	32	30	9	14	7	29	25
Sammargh.	30	30	10	10	10	29	27
Vaianese	29	30	9	11	10	30	27
Mirandolese	29	30	8	13	9	28	25
Roteglia	29	30	8	13	9	21	24
Pietrasanta	28	30	8	12	10	24	22
Inter Vinci	28	30	9	10	11	23	36
Migliarina	28	30	9	10	11	20	33
Colorno	27	30	10	7	13	33	33
Cerretese	25	30	7	11	12	24	32
San Lazzaro	24	30	5	14	11	22	30
Viareggio	21	30	5	11	14	21	40

GIRONE F

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	43	30	15	13	2	44	15
Vadese	41	30	12	17	1	40	22
Certaldo	35	30	11	13	6	32	26
B. B. Castellina	33	30	9	15	6	36	26
Elettrocarb.	31	30	9	13	8	36	32
Spello	31	30	12	7	11	34	35
Bibbienese	30	30	7	16	7	21	27
Città Castello	29	30	8	13	9	27	27
Narnese	29	30	7	15	8	35	39
Urbino	28	30	6	16	8	17	18
Castelfiorentino	28	30	8	12	10	28	31
Assisi Angelana	27	30	7	13	10	32	31
Cingolana	26	30	6	14	10	25	36
Castelfrettese	26	30	8	10	12	23	37
Vigor Senigallia	25	30	5	15	10	22	29
Tiberis	19	30	4	11	15	19	39

GIRONE G

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	46	30	18	10	2	41	17
Castel di Sangro	41	30	16	9	5	45	19
Vis Sezze	38	30	15	8	7	42	16
L'Aquila	33	30	12	9	9	34	33
Fondi	31	30	13	5	12	30	25
Sulmona	31	30	8	15	7	22	18
Ostia Mare	30	30	11	8	11	33	31
Avezzano	30	30	10	10	10	28	26
Astrea	30	30	10	10	10	28	31
Almas Roma	28	30	9	10	11	18	25
Isola Liri	27	30	9	9	12	33	32
Tivoli	27	30	6	15	9	25	31
Forio	25	30	7	11	12	22	42
Mondragonese	24	30	8	8	14	21	39
Passo Corese	20	30	4	12	14	17	32
Tuscania	19	30	6	7	17	23	45

GIRONE H

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	40	30	13	14	3	35	14
Corato	39	30	15	9	6	38	20
Altamura	36	30	13	10	7	34	25
Molfetta	35	30	13	9	8	28	23
Tortoreto	34	30	9	16	5	31	24
Porto S. Elpidio	32	30	11	10	9	40	38
Manfredonia	30	30	9	12	9	40	34
Cerignola	29	30	7	15	8	28	29
Osimana	29	30	10	9	11	21	26
Fermana	29	30	10	9	11	27	42
Pineto	28	30	10	8	12	30	30
Montegranaro	28	30	8	12	10	25	25
Penne	27	30	9	9	12	26	29
Monturanese	27	30	9	9	12	22	27
Maceratese	19	30	7	5	18	30	46
Tolentino	18	30	2	14	14	18	41

GIRONE I

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	51	30	22	7	1	55	12
Sarnese	51	30	22	7	1	63	12
S. Antonio Abate	37	30	14	9	7	46	26
Acerrana	35	30	14	7	9	32	34
Sambiase	31	30	12	7	11	40	34
Savoia	30	30	9	12	9	29	33
Portici	29	30	8	13	9	29	28
Solofra	29	30	10	9	11	23	24
Siderno	29	30	9	11	10	28	32
Angri	28	30	10	8	12	26	28
N. Rosarnese	27	30	6	15	9	15	22
San Ciprianese	24	30	7	10	13	39	47
Paganese	24	30	5	14	11	17	33
Paolana	23	30	6	11	13	19	30
Palmese	19	30	3	13	14	19	46
Nuova Vibonese	13	30	2	9	19	13	52

GIRONE L

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	48	30	20	8	2	49	11
Francavilla	37	30	11	15	4	30	17
Cariatese	36	30	15	6	9	39	23
Nardò	36	30	14	8	8	29	23
Potenza	32	30	10	12	8	37	26
Acri	32	30	10	12	8	27	28
Matera	31	30	9	13	8	26	29
Corigliano C.	29	30	8	13	9	29	32
Rende	29	30	10	9	11	22	25
Toma Maglie	28	30	8	12	10	28	29
Castrovillari	28	30	8	12	10	25	34
Senise	28	30	8	12	10	21	31
Corschiavonea	27	30	7	13	10	25	34
Policoro	25	30	5	15	10	19	26
Matino	19	30	5	9	16	22	35
Mesagne (-1)	14	30	3	9	18	17	42

GIRONE M

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	49	30	20	9	1	56	20
Acireale	48	30	19	10	1	39	8
Bagheria	35	30	11	13	6	28	27
Nuova Igea	33	30	12	9	9	37	26
Favara	31	30	7	17	6	20	22
Partinicaudace	30	30	8	14	8	25	22
Pro Sciacca	30	30	8	14	8	35	36
Comiso	29	30	9	11	10	35	34
Enna	29	30	6	17	7	15	17
Palermolympia	28	30	10	8	12	32	31
Nissa	28	30	9	10	11	25	33
Mazara	27	30	8	11	11	27	27
Scicli	25	30	7	11	12	34	35
Termitana	24	30	6	12	12	25	31
Canicatti	20	30	5	10	15	23	41
Akragas	12	30	4	6	20	10	56

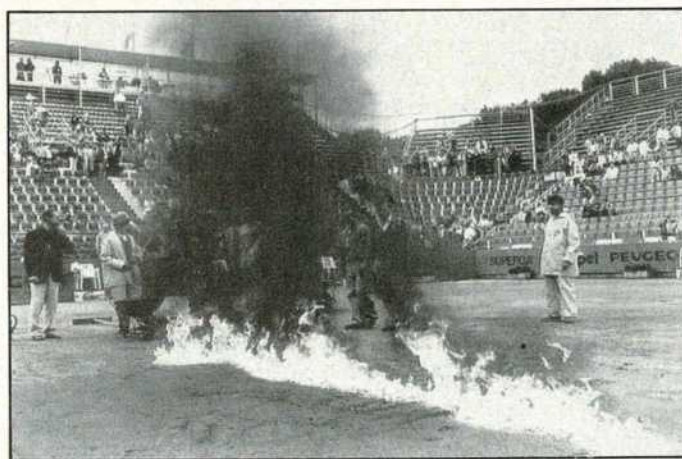
GIRONE N

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	44	30	18	8	4	45	20
La Palma	40	30	16	8	6	33	17
Calangianus	39	30	15	9	6	50	25
Fersulcis	39	30	15	9	6	45	23
San Marco	35	30	11	13	6	40	30
Fertilia	35	30	13	9	8	41	37
Porto Torres	31	30	11	9	10	33	34
Ittiri	30	30	10	10	10	40	31
Alghero	30	30	13	4	13	33	34
Gonnesa	29	30	10	9	11	30	29
Gialeto	28	30	9	10	11	30	30
Tharros	26	30	8	10	12	42	48
Macomer	25	30	8	9	13	32	44
Guspini	21	30	5	11	14	17	39
Ozierese	17	30	4	9	17	23	44
Mandas	11	30	3	5	22	20	69

TUTTO IL RESTO È NOAH

Lendl supera in finale Perez Roldan e fa sua una delle più incongruenti edizioni del torneo. Deluso dal comportamento degli azzurri, il pubblico del Foro Italico si è lasciato conquistare soprattutto dal francese

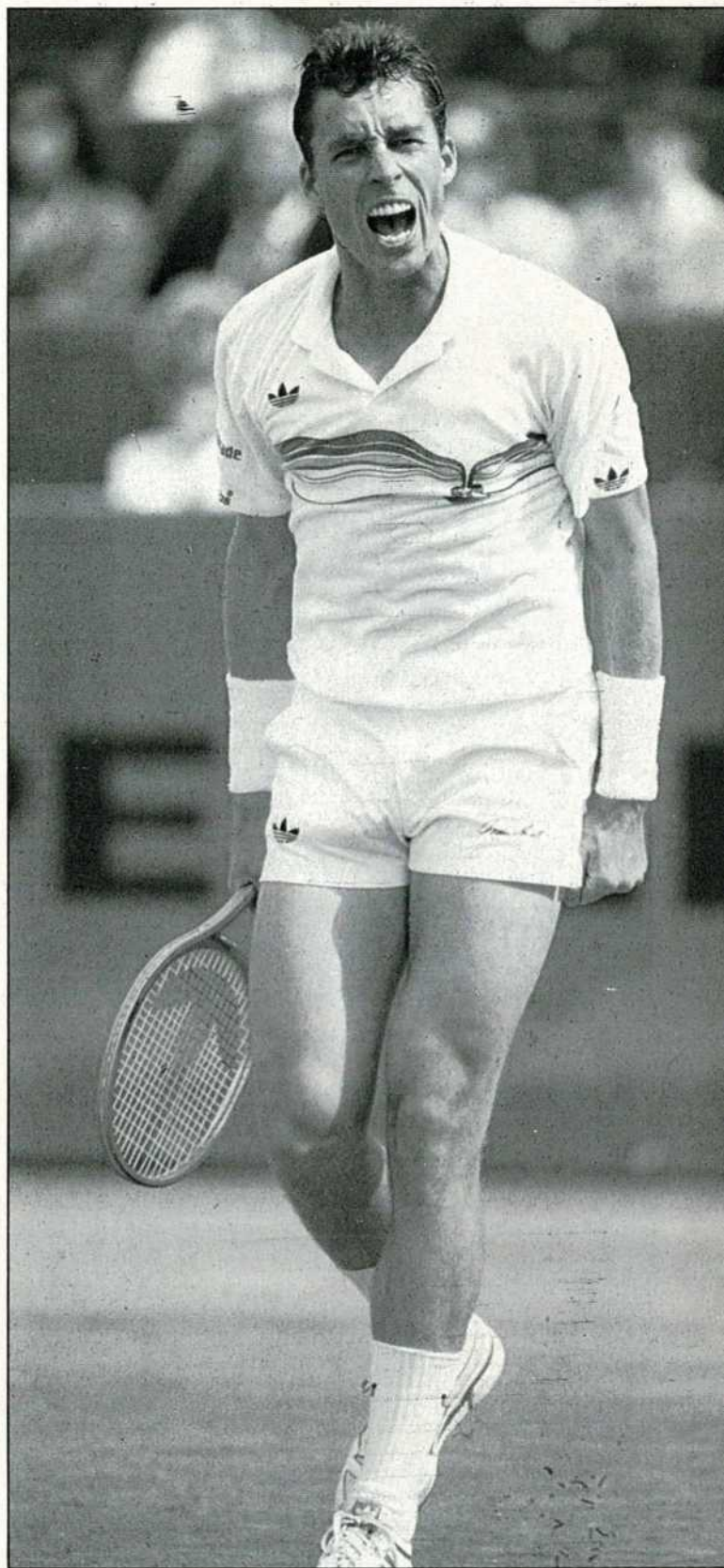
di Gaio Fratini

Prima di entrare nel vivo della finale e dei quattro protagonisti fra la pioggia di sabato e la schiarita di domenica, ricordo che c'è stata completa débâcle azzurra al Foro Italico. Il nostro numero 1 (e 64 del mondo) non si è aggiudicato un solo game, e nemmeno un vantaggio, contro il quinto giocatore svedese, Anders Jarryd. Sofferente a un ginocchio, il n. 13 ha letteralmente passeggiato contro un irriconoscibile Canè. Nargiso è stato in partita per due set contro il tedesco Osterthun, ma anche lui ha subito nella frazione decisiva un troppo eloquente 6-0. Eppure contro Emilio Sanchez, nell'incontro di esordio, la rumorosa e inquieta platea di questi Internazionali, Diego se l'era conquistata. Ma poi, alla prima importante verifica, eccolo dimostrare i suoi limiti di tenuta agonistica. Il nostro tennis, lungi dall'avere acquistato la mentalità delle tre partite su cinque che occorrono per non soccombere nella Davis, è sempre in debito d'ossigeno alla svolta d'ogni set risolutivo. Discreta la difesa di Pistolesi contro l'emergente americano Agassi, reduce dal trionfo di Forest Hills. Ma nei momenti della verità, degli scambi decisivi, gli azzurri non prendono mai rischi. Giocano spesso alla pari il primo set, ma poi con il loro esasperato attendismo finiscono per tirare la volata all'avversario. L'ex davisman Claudio Panatta è recidivamente tornato ad esibire i suoi blocchi di origine psico-tecnica. Il settore tecnico seguita generosamente a concedergli la wild card, lui attale n. 225, e con risultati sempre più desolanti. Meglio sarebbe puntare su qualche personalità nascente, quel Sandro Baglioni, per esempio, uno dei prodotti più promettenti di Riano. Il tennista di Frascati è stato l'unico ad aver strappato un set al semifinalista Agenor, prima del suo incontro con Perez Roldan.

Questi XLV Internazionali d'Italia hanno avuto la più scadente partecipazione degli azzurri, dopo l'era effimera di Adriano. Ma il nostro attuae d.t. ha l'aria di non dolersene. Immerso nella sua attività di telecronista e di commentatore del Messaggero, Panatta riesce a trovare divertenti alibi e leggiadre scappatoie alla dolorosa realtà di un tennis azzurro che si rivela tagliato fuori dal vero campionato del mondo su terra rossa: l'imminente Roland Garros di Parigi. Quale obiettiva speranza per un Canè, un Cancellotti, un Pistolesi, di raggiungere almeno gli ottavi di finale? Per quanto visto a Roma io torno a puntare su Nargiso e seguito a domandarmi perché sia stato tenuto fuori-squadra nel match perduto assai male con la Jugoslavia, in Davis.

Intanto Ivan Lendl, giocando ancora in rodaggio sulla terra battuta (al 70 per cento delle sue autentiche possibilità) non ha potuto che far suo, senza eccessivi affanni, una delle più incongruenti edizioni di questo torneo. L'eliminazione prematura di Becker e poi di Noah (nei quarti) ha cancellato dal Centrale le spettacolari immagini d'un tennis aggressivo, di rarefatta anticipazione mentale, di alto splendore agonistico. Sabato il maltempo è venuto a punire un gioco di puro ostruzionismo, di calcolata rimessa. L'esperto

Pagina accanto, l'argentino Perez Roldan, finalista al Foro Italico e battuto da Lendl in cinque set; più sotto, la terra rossa del Centrale «asciugata» artificialmente. A lato Yannick Noah (fotoCalderoni): il pubblico lo ha adottato. A lato (fotoCalderoni), Ivan il terribile vincitore degli Internazionali. Sotto (fotoAnsa), eccolo premiato. Male si sono comportati gli italiani: ha deluso soprattutto Cané, messo fuori con due 6-0 da Jarryd

arrotino svedese Carlsson (n. 12) appare un'involontaria parodia del grande Borg. Tutto costruito su una manovrata difensiva, il suo gioco non riesce a mettere a disagio Lendl. Qualche intelligente smorzata, qualche tocco in più finiscono per smussare il muro impietoso dello svedese. E stavolta il pubblico è tutto per Ivan, giustiziere di questo sgraziatissimo svedese che aveva osato far fuori un troppo generoso e circense Noah.

E se Carlsson è un po' la spenta controfigura del mitico Borg, l'haitiano Agenor appare una «brutta copia» di Noah. La sua immagine di lottatore implacabile e d'incontrista illuminato (è riuscito a eliminare non solo Wilander, ma un altro neo-beniamino del Foro: Agassi) ha trovato in Perez Roldan un ostacolo insormontabile. Il diciannovenne argentino (vincitore la settimana scorsa del torneo di Monaco) è un terraiolo che ha la possibilità di entrare prestissimo fra i primi 8 del mondo. Il suo gioco si ispira a quello del grande Guillermo Vilas: una difesa fluida, una indefessa azione da tergicristallo, ma con improvvisi cambi di ritmo, folgoranti avventure a rete, millimetrici lungolinea. Nella finale con Lendl ecco il pubblico tutto per lui, tanto da far temere, nel primo set, il ritiro del cecoslovacco innervosito per qualche sconsiderato applauso sui suoi errori. 6-2 per l'argentino. Poi la partita entra nel vivo. Ivan ritrova un po' della sua concentrazione e, a partire dalla metà del secondo set i suoi colpi, soprattutto la battuta, acquistano in velocità e determinazione: 6-4 per il campione

del mondo. Torna nel terzo set a fiorire il nervosismo autolesionistico di Ivan, sempre in lotta con gli astri, il giudice di sedia, il pubblico. Poi l'ombroso veliero prende il largo, strappa il servizio, finalmente batte alla grande, restituisce il 6-2. Nel quarto set Ivan è già con la mente a Parigi. Sarà lui, come nell'87, il campione mondiale su terra rossa? Si divaga, si deconcentra. Perez Roland ne approfitta: vola sul 4-1. Ma Lendl si scuote, si lotta sul 5-4 per l'argentino... □

MARPIONE DEL MONDO

Approfittando del clamoroso stop di Senna a 12 giri dal traguardo, Prost ha centrato il trentesimo successo iridato (quarto a Montecarlo)

di Franco Montorro

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Alain Prost** (McLaren-Honda) in 1h57'17"077 alla media di 132,797 kmh; 2. Gerhard Berger (Ferrari) a 20"453; 3. Michele Alboreto (Ferrari) a 41"229; 4. Derek Warwick (Arrows-Megatron) a 1 giro; 5. Jonathan Palmer (Tyrrell-Ford) a 1 giro; 6. Riccardo Patrese (Williams-Judd) a 1 giro; 7. Yannick Dalmas (Larrousse-Ford) a 1 giro; 8. Thierry Boutsen (Benetton-Ford) a 2 giri; 9. Nicola Larini (Osella) a 3 giri; 10. Ivan Capelli (March-Judd) a 6 giri. **Giro più veloce in gara**: Ayrton Senna 59. in 1'26"321 alla media di 138,794 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1. **Prost**	p. 24	7.**Boutsen**	3
2. **Berger**	14	8.**Palmer**	2
3. **Senna**	9	9.**Nakajima**	1
4. **Piquet**	8	**Nannini**	1
5. **Alboreto**	6	**Patrese**	1
Warwick	6		

... E QUELLO COSTRUTTORI

1. **McLaren**	p. 33
2. **Ferrari**	20
3. **Lotus**	9
4. **Arrows**	6
5. **Benetton**	4
6. **Tyrrel**	2
7. **Williams**	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
29 maggio	Gran Premio del Messico	Città del Messico
12 giugno	Gran Premio del Canada	Montreal
19 giugno	Gran Premio degli Stati Uniti	Detroit
3 luglio	Gran Premio di Francia	Le Castellet
10 luglio	Gran Premio d'Inghilterra	Silverstone
24 luglio	Gran Premio di Germania	Hockenheim
7 agosto	Gran Premio d'Ungheria	Budapest
28 agosto	Gran Premio del Belgio	Spa
11 settembre	Gran Premio d'Italia	Monza
25 settembre	Gran Premio del Portogallo	Estoril
2 ottobre	Gran Premio di Spagna	Jerez
30 ottobre	Gran Premio del Giappone	Suzuka
13 novembre	Gran Premio d'Australia	Adelaide

Noblesse oblige: sul circuito più esclusivo e aristocratico della Formula Uno il carro della vittoria ha preso una direzione obbligata, finendo per arrivare nelle mani dell'ultimo imperatore della velocità, quell'Alain Prost dalla classe e dall'acume tattico senza paragoni. Ma non è stata una soluzione scontata, anzi: a pochi giri dal termine ben pochi avrebbero scommesso un soldo sull'ennesimo successo di Naso Arcuato, ma la fortuna ha voltato le spalle all'audace Senna proprio quando sembrava essersi innamorata perdutamente del rampante brasiliano. Una soluzione a sorpresa, forse ingiusta, ma perfettamente in stile con l'ambiente: una città, Montecarlo, sempre più demodée (almeno per quello che riguarda il mondo dei motori) e affollata di varia umanità alla ricerca del colpo grosso al Casinò. E non c'è dubbio che una vittoria di Senna avrebbe rappresentato un fatto importante quasi quanto una vincita miliardaria sui tavoli verdi: sarebbe stata la conferma di un talento limpidissimo e di una netta superiorità stagionale nei confronti di tutti gli altri piloti, teorie esposte con disarmante evidenza nel corso delle prove dominate dal paulista. Ma la gara (e la conseguente classifica iridata) sono un discorso a parte e l'improvviso stop di Senna al 66. giro (quando Prost, secondo, inseguiva con scarsa convinzione e largo distacco dopo aver ripreso un fuggitivo Berger) oltre a determinare la fine delle ambizioni di un giorno ha significato una svolta improvvisa per il campionato mondiale. Intendiamoci, l'errore fatale di Senna non sminuisce il valore del campione e nemmeno ne pregiudica i sogni iridati. Però la realtà dice che esclusa la fortunata parentesi di Imola il brasiliano quest'anno ha sempre dovuto fare i conti con la malasorte e il bilancio risulta paurosamente negativo, mentre Prost, zitto zitto, ha riempito il carniere di punti. Il cammino verso il titolo è ancora lungo, ma se vogliamo dar retta alle cifre non possiamo ignorare come con due vittorie e un secondo posto in tre gare il francese goda di maggior credito nei confronti del suo presunto erede. Ma si tratta di un vantaggio ancora colmabile: basterebbe, per il bravo Ayrton, che il vento propizio non si esaurisse nei giorni delle qualificazioni.

Non è stata una corsa interessante, quella di Montecarlo, così come non ci avevano esaltato le precedenti tappe di un campionato che minaccia di non uscire da un copione già scritto con la consulenza degli ingegneri Honda. Così, oltre al ritiro di Senna, alla precoce uscita di scena dell'infiacchito Piquet e a qualche «toccata» fra comprimari in cerca di un posto al sole, i buongustai della Formula Uno hanno potuto aprire la bocca solo per qualche sbadiglio. E meno male che per una volta il menù proposto dalla Ferrari si è dimostrato fra i più appetitosi in assoluto. Nulla di eccezionale — le McLaren sono ancora irraggiungibili — però il triste digiuno di Imola è stato sostituito da due belle prestazioni dei piloti e da una vettura all'altezza delle aspirazioni della vigilia. La concorrenza — ovvero le varie Benetton, Williams & C. che in questi giorni di strapotere McLaren rivaleggiano con le rosse per il titolo di damigelle d'onore — a Montecarlo non si è quasi vista. Speriamo che non si sia trattato di un fuoco di paglia, di un momento episodico, perché il tracciato monegasco è tanto affascinante quanto pericolosamente illusorio. Non ci sono però dubbi, almeno speriamo, sulla ritrovata combattività di Alboreto. Un Michele così grintoso, determinato, perfino «cattivo» sembrava appartenere alle fiabe o ai racconti dei nostri nonni; invece sul circuito di «casa» il milanese ha offerto una prestazione davvero encomiabile

che speriamo non sia destinata a rimanere isolata. Stesso discorso, sotto il profilo della concretezza e della classe, per Berger, bravissimo in partenza a infilarsi fra Senna e Prost e poi autore di un bel duello con il transalpino; ma per l'austriaco parla già chiaro il meritatissimo secondo posto nella graduatoria mondiale.

Alla partenza del Gran Premio di Monaco si sono presentati tutti e dieci i rappresentanti della nutrita pattuglia italiana. E c'è da dire che si sono comportati molto bene, offrendo spesso prestazioni che vanno al di là delle possibilità offerte da vetture purtroppo quasi sempre modeste. Citare qualcuno farebbe torto ai più, preferiamo invece accomunarli tutti in un elogio e in un augurio per la prossima trasferta americana. Un viaggio, tre corse in Messico, Canada e Usa, che impongono uno stop obbligato a tutto il circus, perché per circa un mese si interromperanno quei test e quelle prove tecniche di sviluppo delle vetture possibili solo quando le gare si svolgono sul Vecchio Continente, cioè vicino ai luoghi di produzione o assemblaggio delle macchine. Una situazione che prevedibilmente potrebbe premiare nuovamente l'attuale supremazia McLaren. A meno che le rosse... □

A sinistra (fotoAmaduzzi), Ayrton Senna: straordinario fino al 66. giro. Sopra (fotoColombo), Alain Prost, al quarto successo nel Principato. Sotto (fotoAmaduzzi), le Ferrari di Berger e Alboreto, secondo e terzo dietro la McLaren — imprendibile — del francese

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Alain PROST (2)
McLaren

Lascia sfogare Berger, poi lo infila con una manovra di alta scuola e si mette a cercare il giro record per rendere meno amaro il distacco da Senna. Ma dietro l'angolo, la bella sorpresa...

2 Gerhard BERGER (3)
Ferrari

Regolare a Rio, impetuoso a Imola, concreto a Montecarlo. Tre prestazioni diverse per una sola conferma: il talento di questo austriaco ormai nell'Olimpo dei grandi piloti ferraristi.

3 Michele ALBORETO
Ferrari

Sfortunato o imborghesito, il sempre più malinconico «Calimero» ci aveva abituato a prestazioni prive di mordente. Ma sulle strade del Principato abbiamo rivisto l'antica grinta.

4 Derek WARWICK (2)
Arrows

Non è certo Megatron il propulsore che un pilota sogna di trovare sotto l'albero di Natale. Onore al merito, quindi, per le belle prestazioni, in prova e in gara, del simpatico inglese.

5 Jonathan PALMER
Tyrrell

Gli aspirati aspettavano Montecarlo per colmare il distacco nei confronti dei turbo, ma l'appuntamento è disertato quasi in massa. Fra i pochi presenti, il combattivo londinese.

6 Riccardo PATRESE
Williams

Se nel paese dei ciechi l'orbo è re, nello iellatissimo team vedovo-Honda il padovano può dirsi fortunato, visto che riesce a conquistare un punticino tutto sommato meritato.

7 Nicola LARINI
Osella

Assente al Gp di San Marino per colpe altrui (leggi: irregolarità nel telaio della vettura) il toscano conferma di saper sfruttare al massimo le virtù (poche) del suo mezzo meccanico.

8 Alessandro NANNINI (2)
Benetton

Non è giornata per le vetture di Peter Collins, ma mentre Boutsen corre di conserva, l'italiano lotta coraggiosamente fin quando cambio e frizione non gli impongono lo stop.

DIETRO LA LAVAGNA

Ayrton SENNA
McLaren

Forse è ingeneroso andare a trovare delle colpe specifiche a un pilota che domina le prove e gran parte della gara, ma la dura legge delle cifre condanna il brasiliano in maniera inequivocabile. E Prost è già in fuga...

Nelson PIQUET
Lotus

Alla vigilia della trasferta nordamericana non è davvero il samba la musica più in voga nel mondo della F. 1... La Lotus è in crisi, ma ai limiti della vettura vanno associati i demeriti di un pilota in chiara fase calante.

Dal 23 maggio al 12 giugno, 3.631 km in 21 tappe senza riposo. Arrivi in quota, salite durissime. Una sfida dal sapore antico

UN

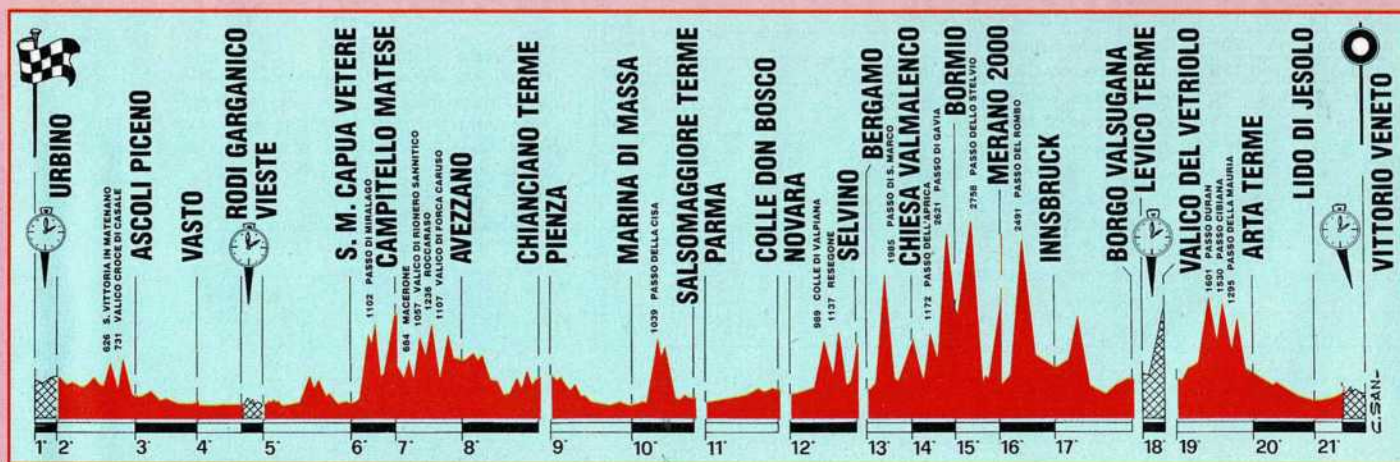
A destra, una immagine emblematica: la sfida di piccoli uomini alle grandi montagne. Sotto, l'altimetria del Giro 88: è una corsa che pare destinata al successo di uno scalatore

RITORNA AL PASSATO LA NOSTRA CORSA PIÚ POPOLARE

GIRO DI VITE

a cura di Paolo Facchinetti - foto di Sergio Penazzo - disegno di Marco Finizio

Arriva il Giro. Sottopelle la gente avverte un brivido e si prepara a uscire dalle case per rinnovare una festa popolare che dura da quasi ottant'anni: nelle strade di città, nei sentieri di campagna o nei tornanti di montagna ci si assiepa lungo il ciglio per veder passare i corridori, per ascoltare il fruscio delle ruote, per lasciarsi avvolgere dalla scia di colori e di suoni che come la coda di una cometa accompagna la mitica «carovana». Nessuno sa sottrarsi al fascino di questa grande corsa attraverso città e paesi d'Italia, effettuata con un «attrezzo» che a dodici anni dalla fine del XX secolo dovrebbe apparire quantomeno anacronistico. E non è facile trovare il perché di questo fascino. Lo si può cercare nelle radici stesse del ciclismo, che da noi sono più antiche di quelle del pallone: il Giro d'Italia, per dire, è nato prima della Nazionale di calcio e sicuramente l'atleta più popolare di sempre è un ciclista, Coppi. Oppure il fascino del Giro può derivare dall'«eternità» della bicicletta: è sopravvissuta all'invenzione dell'auto e dell'aereo riciclandosi da strumento di lavoro in oggetto di svago e, oggi, in bandiera dell'ecologia. Per tutto questo, credo, anche nell'era della tecnologia esasperata ci sentiamo così vicini ai «girini». Tanto da subirne la malìa, tanto da essere indotti ad accorrere al loro passaggio per gridare entusiastici «alé alé». Il Giro di quest'anno poi pare predestinato a suscitare particolari emozioni: 21 tappe senza riposo, grandi montagne nel finale, arrivi in quota promettono lotte e distacchi quali non contavamo da tempo. Adesso la parola spetta agli assi del pedale, ai moderni eredi di coloro che hanno scritto pagine leggendarie offrendo con generosità lo spettacolo della fatica e del coraggio umani. Buona fortuna a tutti, e non deludeteci!

p. f.

IL PERCORSO/PER BARTALI È PIÙ DURO DI QUELLI DI UNA VOLTA

È UNA SFIDA AL... VETRIOLO

INNSBRUCK
AUSTRIA
MERANO 2000
BORMIO
CHIESA VALMALENCO
LEVICO TERME
VALICO DEL VETRIOLO
BERGAMO
ARTA TERME
NOVARA
BORGO VALSUGANA
SELVINO
COLLE DON BOSCO
VITTORIO VENETO
LIDO DI JESOLO
SALSOMAGGIORE TERME
PARMA
CARRARA
MARINA DI MASSA
URBINO
PIENZA
CHIANCIANO TERME
ASCOLI PICENO
La Gazzetta dello Sport
71° giro d'Italia
AVEZZANO
VASTO
RODI GARGANICO
CAMPITELLO MATESE
VIESTE
S. M. CAPUA VETERE

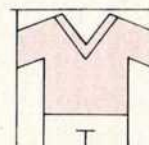
21 TAPPE SENZA RIPOSO

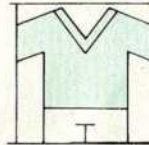
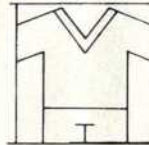
		MAGGIO	KM
lunedì 23	1ª tappa	**Urbino-Circuito delle Mura** cron. individuale	9
martedì 24	2ª tappa	**Urbino-Ascoli Piceno**	233
mercoledì 25	3ª tappa	**Ascoli Piceno-Vasto**	185
giovedì 26	4ª tappa	**Vasto-Rodi Garganico**	130
		Rodi Garganico-Vieste cr. squadre	45
venerdì 27	5ª tappa	**Vieste-S.M. Capua Vetere**	260
sabato 28	6ª tappa	**S.M. Capua Vetere-Campitello M.**	136
domenica 29	7ª tappa	**Campitello Matese-Avezzano**	185
lunedì 30	8ª tappa	**Avezzano-Chianciano Terme**	255
martedì 31	9ª tappa	**Pienza-Marina di Massa**	235
		GIUGNO	
mercoledì 1	10ª tappa	**Marina di Massa-Salsomaggiore T.**	194
giovedì 2	11ª tappa	**Parma-Colle Don Bosco**	221
venerdì 3	12ª tappa	**Novara-Selvino**	190
sabato 4	13ª tappa	**Bergamo-Chiesa Valmalenco**	150
domenica 5	14ª tappa	**Chiesa Valmalenco-Bormio**	100
lunedì 6	15ª tappa	**Bormio-Merano 2000**	140
martedì 7	16ª tappa	**Merano-Innsbruck**	160
mercoledì 8	17ª tappa	**Innsbruck-Borgo Valsugana**	225
giovedì 9	18ª tappa	**Levico T.-Valico del Vetriolo** cron. ind.	18
venerdì 10	19ª tappa	**Borgo Valsugana-Arta Terme**	240
sabato 11	20ª tappa	**Arta T.-L. di Jesolo**	200
domenica 12	21ª tappa	**Lido di Jesolo-Vittorio Veneto**	77
		Vittorio Veneto-circ. cron. ind.	53
		totale km.	**3.631**

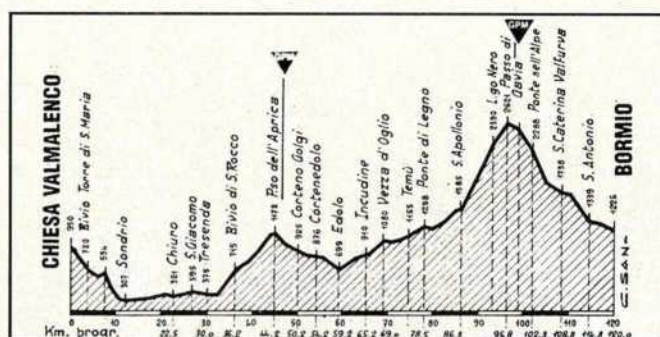
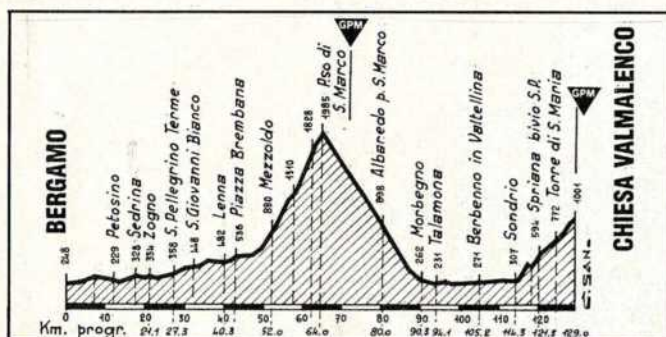
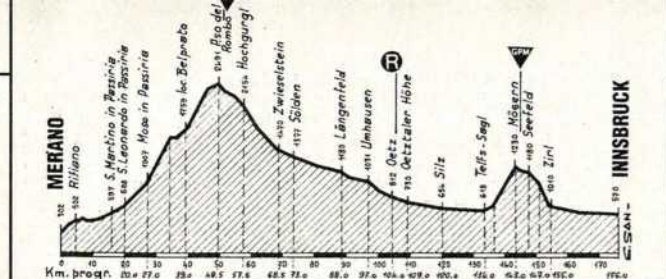
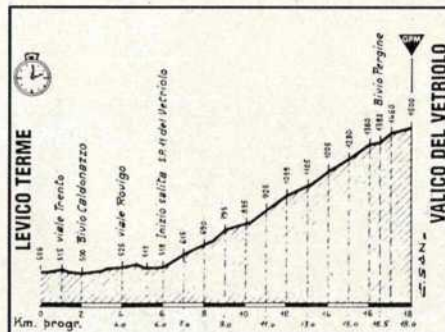
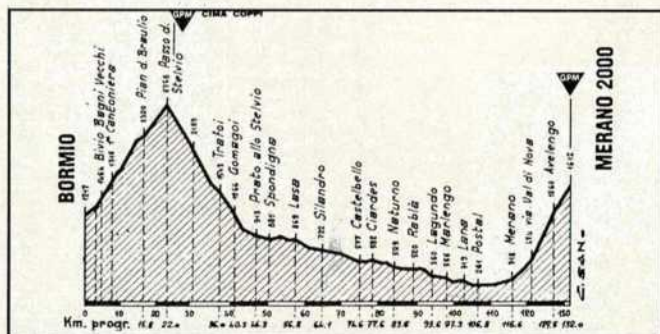
Il giorno della presentazione ufficiale Gino Bartali, più lucido e simpatico che mai, disse: *«È un Giro più impegnativo e difficile di quelli che correvamo io e Coppi»*. Forse per l'occasione Ginettaccio ha esagerato, ma quell'osservazione rende bene l'idea di quanto sia duro, severo, infarcito di salite il Giro d'Italia n. 71, quello che sta per cominciare. Forse Torriani ha esagerato. Per almeno un decennio aveva disegnato un corsa a misura di Moser e Saronni, campioni delle classiche costretti in difesa a quota duemila. Poi, accogliendo le giuste critiche, ecco l'inversione di tendenza, persin troppo brusca ed improvvisa. Col rischio che il nostro ciclismo, viziato e a lungo coccolato, non sia pronto, non sia preparato a tutte quelle vette così ravvicinate. Per fortuna nella fase iniziale del Giro c'è del terreno per ogni esigenza, un tracciato vario e interessante, sino a quando si arriva in Lombardia, con la Novara-Selvino, la dodicesima tappa. A quel punto il Giro d'Italia diventa un festival degli scalatori, un esercizio di fatica e di sofferenza per tutti i protagonisti. Arrivi in quota e montagne più o meno mitiche e leggendarie si sprecano, ogni giorno. Il S. Marco ed il Gavia, lo Stelvio ed il Vetriolo, l'inedito passo del Rombo ed il Duran. Dove si deciderà il Giro? C'è il rischio che il gran finale preveda qualche giornata di troppo. Perché forse la cronoscalata al passo del Vetriolo potrà già porre il definitivo sigillo sulle sfida rendendo inutile la frazione dolomitica di Arta Terme e poi l'ultima crono, in circuito a Vittorio Veneto, quella che invece alla stregua d'un giallo dovrebbe servire per stabilire in extremis una classifica ad effetto, come accadde tra Moser e Fignon quattro anni fa nella prova contro il tempo di Verona.

Beppe Conti

4 MAGLIE IN PALIO

☐ **Rosa** - Caratterizza il leader della corsa, colui che guida la classifica stilata in base alla somma dei tempi impiegati a percorrere ciascuna tappa. Deriva dal colore dalla carta della «Gazzetta dello Sport».

☐ **Ciclamino** - Introdotta nel 1966, veste il primo di una classifica stilata in base all'ordine d'arrivo di ogni tappa. Ai primi 15 viene assegnato un punteggio decrescente: la somma dei punti fornisce la graduatoria per la maglia.

☐ **Verde** - Istituita nel 1933, premia il miglior scalatore del Giro. La classifica viene stilata in base ai punteggi conquistati sotto lo striscione dei Gran Premi della Montagna, punteggi che variano a seconda delle difficoltà.

☐ **Bianca** - È la maglia per cui si danno battaglia i giovani, i neoprofessionisti. Contraddistingue infatti il leader di una speciale classifica a tempi che mette in fila i ciclisti appena passati tra i professionisti.

CIME TEMPESTOSE

Le montagne che gli atleti devono valicare in questo 71° Giro sono ben 24 di cui 19 si ergono oltre i 1.000 metri. Novità assoluta è il Timmelsjoch (Passo del Rombo) in Austria. Gli arrivi in salita sono 5. Il tetto del Giro è il Passo dello Stelvio dove la Cima Coppi è posta a m. 2.758. I traguardi (di 1., 2. e 3. categoria, a seconda delle difficoltà) validi per il Gran Premio della Montagna sono 31.

TAPPA	METRI	LOCALITÀ
2ª	626	**S. Vittoria in Matenano**
	731	**Croce di Casale**
6ª	1.102	**Passo di Miralago**
	1.429	**Campitello Matese** (arrivo)
7ª	684	**Il Macerone**
	1.057	**Valico di Rionero Sannitico**
	1.236	**Roccaraso**
	1.107	**Valico di Forca Caruso**
10ª	1.039	**Passo della Cisa**
12ª	989	**Colle di Valpiana**
	1.137	**Il Resegone**
	962	**Selvino** (arrivo)
13ª	1.985	**Passo di San Marco**
	960	**Chiesa Valmalenco** (arrivo)
14ª	1.172	**Passo dell'Aprica**
	2.621	**Passo di Gavia**
15ª	2.758	**Passo dello Stelvio - Cima Coppi**
	1.612	**Merano 2000** (arrivo)
16ª	2.491	**Passo del Rombo**
17ª	1.375	**Passo del Brennero**
18ª	1.500	**Valico del Vetriolo** (arrivo)
19ª	1.601	**Passo Duran**
	1.530	**Passo Cibiana**
	1.295	**Passo della Mauria**

Nelle cartine di questa pagina, i rilievi che dovrebbero decidere le sorti del Giro. Qui a sin., la salita del Vetriolo che sarà affrontata a cronometro: il dislivello da coprire in 18 km (11 di salita) è di mille metri

È SEMPRE IL VECCHIO BARTALI IL RE DELLA MONTAGNA

Gino Bartali può essere definito a giusta ragione «re della montagna»: per sette volte ha vinto la classifica finale del GP della Montagna. Lo seguono a distanza lo spagnolo **Fuente** con 4; poi con 3 successi **Coppi, Bitossi** e **Bortolotto**. Ecco la classifica da quando fu istituito il Gran Premio.

A fianco, una immagine di Gino Bartali nel 1953. Il campione toscano, che si è imposto sette volte nella classifica riservata agli scalatori, si ritirerà un anno dopo

1933	BINDA
1934	BERTONI
1935	BARTALI
1936	BARTALI
1937	BARTALI
1938	VALETTI
1939	BARTALI
1940	BARTALI
1946	BARTALI
1947	BARTALI
1948	COPPI
1949	COPPI
1950	Koblet
1951	Bobet
1952	Geminiani
1953	FORNARA
1954	COPPI
1955	NENCINI
1956	Gaul
1957	Geminiani
1958	Brankart
1959	Gaul
1960	Van Looy
1961	TACCONE
1962	Soler
1963	TACCONE
1964	BITOSSI
1965	BITOSSI
1966	BITOSSI
1967	Gonzales
1968	Merckx
1969	MICHELOTTO
1970	Vandenbosche
1971	Fuente
1972	Fuente
1973	Fuente
1974	Fuente
1975	Oliva
1976	Oliva
1977	Ovies
1978	Sutter
1979	BORTOLOTTO
1980	BORTOLOTTO
1981	BORTOLOTTO
1982	Van Impe
1983	Van Impe
1984	Fignon
1985	Navarro
1986	Muñoz
1987	Millar

Coppi prima doppietta. Soltanto 5 atleti finora sono riusciti a vincere nello stesso anno Giro d'Italia e Tour de France. Il primo a realizzare l'impresa fu *Fausto Coppi* nel 1949 (secondo, in entrambe le corse, fu Bartali); Fausto si ripeté nel 1952. *Jacques Anquetil* ha compiuto l'exploit una sola volta, nel 1964. Primatista di questa classifica è *Eddy Merckx* che vanta addirittura tre doppiette: 1970, 1972, 1974. *Bernard Hinault* ha fatto l'accoppiata due volte, 1982 e 1985. A questa schiera di atleti leggendari si è aggiunto lo scorso anno *Stephen Roche* che, appunto, dopo il Giro d'Italia è andato a vincere anche il Giro di Francia.

Moser il cronoman. La prima tappa a cronometro del «Giro» risale al lontano 1933. Si tratta della Bologna-Ferrara, 62 chilometri di completa pianura. Successo incontrastato di *Alfredo Binda* sul belga Demuysere e Morelli. Il maggior numero di vittorie nelle gare contro il tempo al «Giro» le ha ottenute *Francesco Moser:* prologhi compresi, ammontano a 12. Ecco la graduatoria:

CICLISTA	VITTORIE
Francesco Moser	12
Anquetil e Merckx	6
Gaul, Knudsen e Saronni	4
Adorni, Baldini, Valetti, Olmo, Coppi, Hinault	3
Guerra, Fornara, Koblet, Gimondi e Ritter	2

Un tris di superassi. Le 70 edizioni del Giro d'Italia finora disputate sono state vinte da 40 corridori diversi (il Giro 1912 era a squadre). In tre hanno fatto la parte del leone: *Binda, Coppi* e *Merckx* hanno vinto 5 Giri ciascuno. Altri 5 atleti hanno collezionato un tris di vittorie: *Bartali, Magni, Brunero, Gimondi* e *Hinault*. In sette hanno realizzato una doppietta: *Anquetil, Balmamion, Gaul, Girardengo, Saronni, Galetti* e *Ganna*.

Fausto Coppi ha vinto 5 Giri

Saronni il più veloce. *Giuseppe Saronni* detiene la media record del Giro d'Italia: nel 1983 vinse la corsa rosa alla media di km 38,937. Da notare che il precedente limite risaliva al 1957 e apparteneva a *Gastone Nencini*. Ecco la classifica dei Giri più veloci.

ANNO	CICLISTA	MEDIA KM
1983	**Giuseppe Saronni**	38.937
1984	**Francesco Moser**	38.622
1985	**Bernard Hinault**	37.893
1986	**Roberto Visentini**	37.615
1957	**Gastone Nencini**	37.488
1981	**Giovanni Battaglin**	37.150
1987	**Stephen Roche**	37.045
1960	**Jacques Anquetil**	37.006

Merckx il più rosa. Fra tutti coloro che dal 1909 ad oggi hanno indossato l'insegna del primato del Giro, quello che l'ha tenuta per più giorni complessivamente è stato il belga *Eddy Merckx* (vincitore di 5 Giri). Ecco la graduatoria:

CICLISTA	GIORNI
1. **MERCKX**	76
2. **Binda**	60
3. **Moser F.**	57
4. **Bartali**	50
5. **Saronni G.**	49
6. **Anquetil**	42
7. **Coppi F.**	31
Hinault	31
9. **Visentini**	27
10. **Girardengo**	26
11. **Galetti**	24
Magni	24
Valetti	24
14. **Koblet**	23
15. **De Muynck**	22
16. **Gimondi**	21
17. **Gaul**	20

Eddy Merckx, belga, 76 giorni in rosa

Attenti al forestiero. Delle 70 edizioni del Giro d'Italia fin qui disputate, i corridori stranieri ne hanno vinte 18. Ma è stato soprattutto negli ultimi anni che la loro vendemmia è stata particolarmente proficua. Ecco, dal 1977, ad oggi, la classifica del primo straniero al Giro: 6 volte su 11 il primo forestiero ha coinciso col vincitore:

ANNO	CICLISTA	PIAZZ.
1977	**Pollentier** (Belgio)	1.
1978	**De Muynck** (Belgio)	1.
1979	**Johansson** (Svezia)	3.
1980	**Hinault** (Francia)	1.
1981	**Prim** (Svezia)	2.
1982	**Hinault** (Francia)	1.
1983	**Fernandez** (Spagna)	3.
1984	**Fignon** (Francia)	2.
1985	**Hinault** (Francia)	1.
1986	**Le Mond** (Usa)	4.
1987	**Roche** (Irlanda)	1.

L'ALBO D'ORO: DA GANNA A ROCHE

ANNO	VINCITORE	SECONDO	DISTACCO
1909	**Ganna** (I)	Galetti (I)	2 p.
1910	**Galetti** (I)	Pavesi (I)	18 p.
1911	**Galetti** (I)	Rossignoli (I)	8 p.
1912	**«Atala»**	«Peugeot»	10 p.
1913	**Oriani** (I)	Pavesi (I)	6 p.
1914	**Calzolari** (I)	Albini (I)	1.57'26"
1919	**Girardengo** (I)	Belloni (I)	50'56"
1920	**Belloni** (I)	Gremo (I)	32'25"
1921	**Brunero** (I)	Belloni (I)	1'00"
1922	**Brunero** (I)	Aymo (I)	12'20"
1923	**Girardengo** (I)	Brunero (I)	0'37"
1924	**Enrici** (I)	Gay (I)	58'21"
1925	**Binda** (I)	Girardengo (I)	4'58"
1926	**Brunero** (I)	Binda (I)	15'38"
1927	**Binda** (I)	Brunero (I)	27'24"
1928	**Binda** (I)	Pancera (I)	18'13"
1929	**Binda** (I)	Piemontesi (I)	3'44"
1930	**Marchisio** (I)	Giacobbe (I)	0'52"
1931	**Camusso** (I)	Giacobbe (I)	2'47"
1932	**Pesenti** (I)	Demuysere (B)	11'09"
1933	**Binda** (I)	Demuysere (B)	12'34"
1934	**Guerra** (I)	Camusso (I)	0'51"
1935	**Bergamaschi** (I)	Martona (I)	3'07"
1936	**Bartali** (I)	Olmo (I)	2'33"
1937	**Bartali** (I)	Valetti (I)	8'18"
1938	**Valetti** (I)	Cecchi (I)	8'47"
1939	**Valetti** (I)	Bartali (I)	2'59"
1940	**Coppi** (I)	Mollo (I)	2'40"
1946	**Bartali** (I)	Coppi (I)	0'47"
1947	**Coppi** (I)	Bartali (I)	1'43"
1948	**Magni** (I)	Cecchi (I)	0'13"
1949	**Coppi** (I)	Bartali (I)	23'47"
1950	**Koblet** (Sv.)	Bartali (I)	5'12"
1951	**Magni** (I)	Van Steemb. (B)	1'46"
1952	**Coppi** (I)	Magni (I)	9'18"
1953	**Coppi** (I)	Koblet (Sv.)	1'29"
1954	**Clerici** (Sv.)	Koblet (Sv.)	24'16"
1955	**Magni** (I)	Coppi (I)	0'12"
1956	**Gaul** (L)	Magni (I)	3'30"
1957	**Nencini** (I)	Bobet (F)	0'19"
1958	**Baldini** (I)	Brankart (B)	4'17"
1959	**Gaul** (L)	Anquetil (F)	6'12"
1960	**Anquetil** (F)	Nencini (I)	0'26"
1961	**Pambianco** (I)	Anquetil (F)	3'45"
1962	**Balmamion** (I)	Massignan (I)	2'57"
1963	**Balmamion** (I)	Adorni (I)	2'24"
1964	**Anquetil** (I)	Zilioli (I)	1'22"
1965	**Adorni** (I)	Zilioli (I)	11'26"
1966	**Motta** (I)	Zilioli (I)	3'57"
1967	**Gimondi** (I)	Balmamion (I)	3'36"
1968	**Merckx** (B)	Adorni (I)	5'01"
1969	**Gimondi** (I)	Michelotto (I)	3'35"
1970	**Merckx** (B)	Gimondi (I)	3'14"
1971	**Pettersson** (S)	Vanspringel (B)	2'04"
1972	**Merckx** (B)	Fuente (Sp.)	5'30"
1973	**Merckx** (B)	Gimondi (I)	7'42"
1974	**Merckx** (B)	Baronchelli (I)	0'12"
1975	**Bertoglio** (I)	Galdos (Sp.)	0'41"
1976	**Gimondi** (I)	De Muynck (B)	0'19"
1977	**Pollentier** (B)	Moser (I)	2'32"
1978	**De Muynck** (B)	Baronchelli (I)	0'59"
1979	**Saronni** (I)	Moser (I)	2'09"
1980	**Hinault** (F)	Panizza (I)	5'43"
1981	**Battaglin** (I)	Prim (Sve)	0'38"
1982	**Hinault** (F)	Prim (Sve)	2'35"
1983	**Saronni** (I)	Visentini (I)	1'07"
1984	**Moser** (I)	Fignon (F)	1'03"
1985	**Hinault** (F)	Moser (I)	1'08"
1986	**Visentini** (I)	Saronni (I)	1'02"
1987	**Roche** (Ir)	Millar (GB)	3'40"

Statistiche di Lamberto Righi

UNA GUERRA FRA GIORNALI, UN'IDEA, UN SEGRETO NON MANTENUTO: COSÌ NACQUE IL GIRO D'ITALIA

Primi del Novecento, epoca di grandi fermenti. Uomini temerari e un poco folli solcano il cielo a bordo di improbabili aeroplani; altri preferiscono restare con i piedi a terra per cimentarsi in sfide clamorose: nel 1903 la Francia lancia il Tour del Paese per ciclisti; nel 1907 c'è la follia automobilistica Pechino-Parigi; nel 1908, dopo l'eroica maratona di Pietri a Londra, in tutto il mondo impazzano le gare di corsa sulle lunghe distanze. L'Italia non è seconda a nessuno nel proporre imprese da supermen: ne sono promotori i quotidiani che attraverso l'organizzazione di eventi sportivi vedono incrementare le vendite. A Milano si combattono, in questo campo, il *Corriere della Sera* e la *Gazzetta dello Sport*.
Nel 1906 Anton Giulio Bianchi, capocronista e dirigente dei servizi sportivi del Corriere, ha l'idea di allestire un Giro d'Italia ciclistico. Bianchi tiene l'idea in gestazione per troppo tempo, qualcosa trapela nel mondo sportivo riunito a Bologna nell'estate 1908 per la classica automobilistica Coppa Florio. Sicché Costamagna e Tullo Morgagni, direttore e caporedattore della Gazzetta, decidono di anticipare la concorrenza. Convocano d'urgenza Armando Cougnet, organizzatore di manifestazioni sportive e redattore del giornale, e gli commissionano il Giro. L'annuncio ufficiale non tarderà. Nella primavera del 1909 partirà il primo Giro d'Italia ciclistico organizzato dalla Gazzetta dello Sport.

□ **Così lo scorso anno.** 1. Roche Stephen (Carrera-Irlanda) - km. 3.904 in ore 105.39'42" media km 37.045; 2. Millar Robert (Panasonic-GB) a 3'40"; 3. Breukink Erik (Panasonic-Olanda) a 4'17"; 4. Lejarreta Marino (Orbea-Spagna) a 5'11"; 5. GIUPPONI FLAVIO (Del Tongo-Colnago-Italia) a 7'42"; 6. GIOVANNETTI MARCO (Gis-gelati-Italia) a 11'05"; 7. Anderson Phil (Panasonic-Australia) a 13'36"; 8. Winnen Peter (Panasonic-Olanda) a 13'56"; 9. Van der Velde Johan (Gis-gelati-Olanda) a 13'57"; 10. Bauer Steve (Toshiba-Canada) a 14'41".

□ **Il record di Gavazzi.** - Nel corso di una carriera professionistica finora durata 16 anni, *Pierino Gavazzi* (sprinter di notevolissime capacità) ha conquistato oltre a tante vittorie, anche la bellezza di 99 secondi posti. Responsabili... di questo primato, sono soprattutto: Saronni, arrivato 18 volte davanti a Gavazzi e Moser (12). È chiaro che al Giro, Pierino punterà almeno a fare cifra tonda, cioè 100 piazze d'onore.

□ **Magni, vecchio leone.** L'ultimo «vecchio» ad aver vinto il Giro d'Italia è stato *Francesco Moser* nel 1984: aveva 33 anni. Ma la rispettabile età del trentino non costituiva record; altri vegliardi, prima di lui, avevano realizzato l'exploit. *Fiorenzo Magni* detiene un record in proposito avendo conquistato il Giro del 1955 alla bella età di 35 anni. Ecco la classifica dei vincitori più anziani della corsa rosa.

1. **Fiorenzo Magni** a 35 anni nel 1955
2. **Felice Gimondi** a 34 anni nel 1976
3. **Fausto Coppi** a 34 anni nel 1953
4. **Francesco Moser** a 33 anni nel 1984
5. **Fausto Coppi** a 33 anni nel 1952
6. **Learco Guerra** a 32 anni nel 1934
7. **Gino Bartali** a 32 anni nel 1946

□ **Coppi, giovane tigre.** *Fausto Coppi* rimane fino a oggi il più giovane vincitore del Giro essendosi imposto per la prima volta nel 1940 a poco più di venti anni. In tempi più recenti è da sottolineare anche l'exploit di *Beppe Saronni* che nel 1979 vinse il Giro a 21 anni. Ecco in dettaglio la classifica dei più giovani vincitori della corsa rosa:

1. **Fausto Coppi** - (anno 1940) a 20 anni, 8 mesi, 25 giorni.
2. **Luigi Marchisio** - (anno 1930) a 21 anni, 1 mese, 15 giorni.
3. **Giuseppe Saronni** - (anno 1979) a 21 anni, 8 mesi, 15 giorni.
4. **Gino Bartali** - (anno 1936) a 21 anni, 10 mesi, 20 giorni.
5. **Franco Balmamion** - (anno 1962) a 22 anni, 4 mesi, 29 giorni.
6. **Alfredo Binda** - (anno 1925) a 22 anni, 9 mesi, 27 giorni.
7. **Gino Bartali** - (anno 1937) a 22 anni, 10 mesi, 12 giorni.
8. **Eddy Merckx** - (anno 1968) a 22 anni, 11 mesi, 26 giorni.
9. **Gianni Motta** - (anno 1966) a 23 anni, 2 mesi, 27 giorni
10. **Francesco Camusso** - (anno 1931) a 23 anni, 2 mesi, 23 giorni.

□ **Il giro allo sprint.** Il bolognese *Adolfo Calzolari*, scomparso alcuni anni fa, è il recordman dei vincitori per distacco del Giro: nel 1914 si classificò primo con 1h57'26" su Albini. C'è però anche chi si è aggiudicato la corsa con un vantaggio esiguo sul secondo: *Merckx* e *Magni*, primi con appena 12", si dividono questa prerogativa. Ma ecco l'elenco dei Giri conclusisi... allo sprint:

1955	**Magni** - con 12" su Coppi
1974	**Merckx** - con 12" su GB. Baronchelli
1948	**Magni** - con 13" su Cecchi
1957	**Nencini** - con 19" su Bobet
1976	**Gimondi** - con 19" su De Muynck
1960	**Anquetil** - con 28" su Nencini
1923	**Girardengo** - con 37" su Brunero
1981	**Battaglin** - con 38" su Prim
1975	**Bertoglio** - con 41" su Galdos
1946	**Bartali** - con 47" su Coppi
1934	**Guerra** - con 51" su Camusso
1930	**Marchisio** - con 52" su Giacobbe
1962	**Balmamion** - con 57" su Massignan
1978	**De Muynck** - con 59" su G.B. Baronchelli

□ **I re di tappa.** *Alfredo Binda* ha un record difficilmente battibile: fra il 1925 e il 1933 ha vinto 41 tappe del Giro di cui 12 solo nell'edizione del 1927. Invidiabile anche l'exploit di *Learco Guerra* e di *Giuseppe Olmo* nel 1934 e 1936: 10 tappe in carniere. In tempi più recenti autori di notevoli imprese, con 7 tappe vinte nello stesso Giro, sono stati: *Roger De Vlaeminck* (1975), *Freddy Maertens* (1977) e *Giuseppe Saronni* (1980). Ma ecco la graduatoria di coloro che nel complesso hanno vinto più tappe del Giro (compresi anche i prologhi):

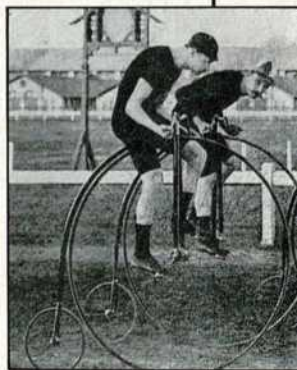
CICLISTA	TAPPE VINTE
1. **Binda**	41
2. **Guerra**	31
3. **Girardengo**	30
4. **Merckx**	25
5. **Saronni**	24
6. **Moser**	23
7. **Coppi**	22
8. **De Vlaeminck**	22

DALLA RUOTONA DI IERI AL BODY DI OGGI

Mentre Moser tiene banco con la sua ruotona per il record, il ciclismo sta registrando una pausa di riflessione in fatto di novità tecniche e tecnologiche. Quasi che ci si fosse già spinti troppo in là, verso un futuro scientifico privo di grosse certezze. Così, se certe crono si disputano col vento, è inutile ricorrere alle ruote lenticolari. In alcuni casi ne basta una sola. Si tratta comunque della seconda generazione di ruote lenticolari, appiattite e molto più leggere. In quanto alle biciclette, son sempre più rigide e più raccolte, forse fin troppo, con le ruote sempre più incollate al telaio, per consentire ai campioni di scattare in salita con maggior profitto, a costo di patire poi qualche mal di schiena in più. E l'abbigliamento? Body sofisticatissimi e sin troppo stretti per le crono, che a volte rischiano di soffocare addirittura l'atleta che sta compiendo il massimo sforzo. Per il resto c'è stato anche il ritorno alle maglie di lana, cioè il ritorno all'antico. Il tutto tra simpatiche assurdità, come quei campioni che alleggeriscono il mezzo meccanico all'estremo e poi magari sfoggiano un bell'orologio dotato di cronometro e di cronografo che pesa... quasi mezzo chilo.

A sin., Ganna e Roche, il primo e l'ultimo vincitore del Giro. A destra, ciclismo di un altro secolo, ma c'è già... la ruotona!

GIRO D'ITALIA IDRAULICO

AMBROSINI: — Era fatale, caro Torriani, che un Giro diuretico si concludesse in una pisciata!

GIRO-AMARCORD

QUELLA VOLTA CHE GAUL PERSE LA CORSA PER FARE PIPÌ...

Questa è l'edizione n. 71 del Giro d'Italia: non è facile trovare ogni volta un percorso inedito, una città dove la «carovana» non abbia già fatto sosta, una montagna dove i «girini» non abbiano già faticato. Fatalmente accade che si ripercorrano le stesse strade. E allora la mente fruga nel passato, alla ricerca di un episodio curioso, di un particolare piccante, di una impresa suggestiva. Anche in questo Giro che sta per partire non mancano i punti di riferimento col passato. Eccone alcuni.

□ **La beffa dei gregari.** Il Giro parte dal centro (Urbino) e punta al medio sud. Primo arriva in salita nella sesta tappa: Campitello Matese, come nel 1969. Il giorno prima, a Napoli, la «corsa rosa» subisce una contestazione e la tappa rischia l'annullamento muovendosi con due ore di ritardo da Torre del Greco. Lavoratori in sciopero assediano la carovana in centro, la bloccano. Invano Taccone, al microfono, esorta alla sportività. Volano schiaffi e sputi su corridori e addetti. Diverse auto prese a calci. Merckx è sfiorato da una bottiglietta. La polizia carica, c'è qualche ferito. L'indomani, i campioni dormono. E Chiappano e Colombo, due gregari, superstiti di una fuga, si presentano da soli a Campitello. Vince Chiappano, Colombo si porta a 3" da Merckx maglia rosa.

□ **La «croce» di Girardengo.** Settima tappa con le salite sempre insidiose dell'Appennino Centrale. Nel 1921 proprio sul Macerone, verso il Pian delle Cinque Miglia, il grande Girardengo, che si è aggiudicato le prime quattro tappe, scende di bicicletta buttandola lontano e traccia con la mano, sulla polvere della strada, una grande croce *«Mai più passerò di quassù in bicicletta»*, giura. È in ritardo perché, all'inizio, è venuto a collisione con un isolato e ha perduto un sacco di tempo; è ripartito all'inseguimento, ma ai suoi danni si è formata una forte coalizione. La strada adesso è asfaltata, ma lo era anche nel 1963 — altro ricordo — quando Adorni in maglia rosa (si è imposto con netto distacco nella prima tappa di Potenza) è vittima di una «crisi». Se ne accorge Ronchini e lo attacca proprio sul Macerone. Il calvario di Vittorio prosegue fino a Pescara dove arriva con oltre otto minuti di distacco. Primo Carlesi, Ronchini leader provvisorio, ma il Giro lo vince per la seconda volta Balmamion, sullo stesso Adorni che con un'impresa nella «cronometro» di Treviso finisce a soli due minuti e mezzo dalla maglia rosa.

□ **Moser all'antica.** Decima tappa, Passo della Cisa una salita che non fa più paura. Ricordo abbastanza recente (1981) una «disperata» fuga di Moser. Francesco è caduto nella discesa del Terminillo, si è ferito seriamente a un braccio. Resta in corsa soffrendo. Ma nella «crono» di Montecatini, dove è battutissimo, capisce che il Giro ormai è perduto. Vuole però lasciare un'impronta e «inventa» un exploit: scappa dopo una cinquantina di chilometri verso Pietrasanta col compagno di squadra Torelli e il giovane Rui (che non tira un metro). Il gruppo non crede che Moser faccia sul serio e il vantaggio raggiunge ampie proporzioni. La gente richiamata da radio e televisione accorre sulle strade a incitare Checco. Moser decide di far da solo, quando il margine è ancora di otto minuti (maglia rosa virtuale), ma al traguardo mancano ancora cinquanta chilometri e... due salite. Francesco è in affanno, rischia di crollare, ma stringe i denti, dall'«ammiraglia» Pezzi e Vannucci lo incoraggiano, lo galvanizzano. E «Moserone» resiste: vince con 1'15" su Contini e il gruppo.

□ **Massignan eroe del Gavia.** Inedito arrivo in salita a Selvino, nella dodicesima tappa; poi il Passo S. Marco scoperto due anni fa con altra conclusione in quota, inedita, Chiesa Valmalenco, il giorno dopo. Nella quattordicesima tappa l'Aprica (si ricorda un passaggio di Coppi nel 1950, nel Giro di Koblet, e uno di Vicino (non ancora campione stayer nel 1979), ecco il famoso Passo Gavia, la più grossa novità del Giro '88. C'è un unico precedente, nel 1960. Dopo discussioni e polemiche (anche perché l'ultima parte innevata restringe la strada) la corsa l'affrontò con mille precauzioni. I sedici chilometri e mezzo di salita per arrivare ai 2621 metri del valico, sono durissimi e la sede stradale abbastanza ridotta. Se un'auto si ferma per surriscaldamento (o altro) blocca la corsa. Torriani consegna ai suiveurs due cartelle di disposizioni severissime. Potranno seguire la tappa soltanto poche auto della stampa, non ingombranti e alleggerite dei bagagli e un'ammiraglia ogni squadra. Tutte debbono avere un bidone di acqua di scorta e uno straccio bagnato già pronto per la pompa della benzina, 50 uomini del servizio di soccorso alpino vengono disseminati in salita e in discesa con materiale (caldo) di ristoro, di assistenza e medicinali. Pubblico vietato, ma la gente sale la sera prima pernottando ai bordi delle strade. E influisce sulla regolarità della tappa con tante spinte! Il comunicato della Giuria, pieno di penalizzazioni, è lunghissimo. Soltanto Massignan e Gaul non hanno aiuti. Massignan staccato Van Looy già in fuga sul Tonale transita in cima con 1'35" su Gaul, 2'10" su Pambianco, 4'45" su Nencini e 5' su Anquetil, che è maglia rosa. In discesa fora una prima volta: perde tempo, è superato da Gaul, che però è ancora raggiunto. Ma un'altra foratura beffa Massignan all'entrata di Bormio togliendogli la vittoria, ma lasciandogli l'aureola di eroe sfortunato del Gavia. Gaul vince con 14" sul disperato Imerio. Nencini è terzo a 1'07". Per soli 28" non riesce a strappare la maglia ad Anquetil che conclude l'indomani a Milano, il giro con l'esiguo vantaggio.

□ **Lo Stelvio di Coppi-Koblet.** Per l'ottava volta verrà affrontato (nella quindicesima tappa) il Passo dello Stelvio, tetto del «Giro» con i suoi 2.758 metri. Due volte si è conclusa lassù una tappa: nel 1965 (Battistini, imprevisto vincitore dopo tre anni di digiuno, deve affrontare, bici in spalla, l'ultimo tratto dove è caduta una slavina) e nel 1972 (Fuente). Una volta addirittura lo Stelvio è traguardo finale con l'emozionante duello Bertoglio-Galdos (al primo la maglia, al secondo la tappa). Ma la vicenda agonistica più entusiasmante sullo Stelvio (due volte annullato per neve nel 1967 e nel 1984) è nel 1953. Hugo Koblet, rivelazione del Giro '50, sta ripetendosi. Nella tappa precedente ha resistito all'attacco di Fausto che dopo esserselo tolto da ruota se lo ritrova nella scia a quattordici chilometri da Bolzano. Sulla pista non c'è volata: Coppi è primo, ma Koblet con 1'59" ha il giro in tasca. È vero che Coppi si è accordato per vincere anche la

In alto, una vignetta del celeberrimo Marino (Guarguaglini) sul Guerin Sportivo del 1957: si riferisce alla sconfitta di Gaul nel Giro di quell'anno, dovuta a una sosta per un bisogno naturale

tappa dello Stelvio, lasciando il giro a Koblet? La vicenda è ancora piena di chiaroscuri. Pare che, a Bolzano siano Zambrini e Cavanna (il massaggiatore cieco) a fare cambiare parere a Fausto convincendolo di attaccare a fondo. Learco Guerra (d.s. di Koblet) ha sempre definito, quella di Bolzano, «La notte del tradimento». Coppi trova alleati in Defilippis e Magni, che rendono subito dura la tappa. E parte all'attacco a 9 km. dal Passo dello Stelvio dove precede Fornara di 17", Bartali (al suo ultimo Giro) di 2'48" Koblet di ben 4'20". Koblet pieno di rabbia, rischia la vita in discesa e recupera due minuti (due volte cade, una volta fora). Ma al traguardo di Bormio, il suo distacco è di 3'28" da Fausto che precede di 2'18" Fornara, di 2'48" Bartali, Coppi ha ormai vinto il Giro, con 1'28" in classifica sul valoroso avversario. Resta l'ombra di quell'accordo non rispettato: ma l'impresa atletica di Coppi non si discute.

□ **Cronoscalate a sorpresa.** La tappa dello Stelvio stavolta si conclude con una salita inedita: Merano 2000. E le montagne continuano nella tappa successiva col Passo del Rombo (inedito) a quota 2.491, poi con Passo Duran, Cibiana e Mauria nella 19° tappa. Sul Mauria si ricordano «passaggi» di Vicini nel 1940, di Martini (attuale C.T.) nel 1947, e la sfortunata impresa di Battistini nel 1960, solo con 2' in cima cade nella discesa, Battistini si ferisce alla testa e viene superato da Elliot a Belluno. Elliot è così il primo irlandese che vince al Giro, dominato 28 anni dopo dal suo connazionale Roche. Questa tappa è preceduta da una severa cronoscalata, da Levico al Passo del Vetriolo. Ma non sempre le «cronoscalate» favoriscono gli arrampicatori. Nel 1936 Bartali sul Terminillo è battuto da Olmo; così come Coppi a San Marino nel 1951 da Astrua. Il Passo del Vetriolo è durissimo: ricordiamo due «passaggi» da «camoscio» di Jimenez nel 1966 e nel 1968.

□ **La pipì di Gaul.** Levico rievoca una rabbiosa vittoria di Gaul nel 1957 in un Giro banalmente perduto il giorno prima. Charly contrariamente al solito si è fermato ai bordi della strada a far pipì. E Bobet scatena la bagarre! Ma a guadagnarci è Nencini che indossa la maglia rosa grazie a 19" di vantaggio su Louison, 19" che Gastone difende gagliardamente nei tre giorni successivi, fino alla conclusione di Milano, dai furiosi attacchi dei terribili francesi.

Ermanno Mioli

VINCENZO TORRIANI / UN UOMO, IL GIRO

NEL NOME DELLA ROSEA

Il «patron» del Giro d'Italia è sempre lui, Vincenzo Torriani: quello che «inventa» il Giro e che poi apre la «carovana» durante la corsa. Ha settant'anni ma l'entusiasmo è quello di un ragazzino. Mancano pochi giorni alla partenza del suo quarantatresimo giro e lui riesce ancora ad emozionarsi. Accarezza la cartina dove sono disegnate le tappe, il tracciato e dice: *«Quest'anno ho raccolto pareri favorevoli. Tutti hanno concordato che quella che va ad iniziare è una bella corsa. Proprio tutti, lo sa: corridori, tecnici, dirigenti. E questo a me mette un po' di paura. Sarebbe stato meglio se i complimenti fossero arrivati dopo, alla conclusione della corsa».* Un po' di scaramanzia ha contagiato anche questo «monumento» del ciclismo italiano. *«Cosa vuole —* ribatte *— prima di ogni partenza sono stato sempre abituato a vedere sorrisi da una parte, musi lunghi dall'altra, brontolii da quell'altra. E oggi vedere tanti sorrisi attorno a me, beh, mi sembra una situazione anormale. Dovevo arrivare a settant'anni per poterli accontentare tutti!».*

Siamo andati a trovare il patron nel suo ufficio di via Vitruvio a Milano. Sono giorni caldissimi per lui, il telefono scotta, tutti lo cercano, tutti lo vogliono. I suoi collaboratori riescono a ridimensionare un po' il suo lavoro quotidiano ma è sempre lui che ci deve mettere l'ultima parola. Un accentratore? *«No, sono solo innamorato del mio lavoro. Arrivo in ufficio alla mattina alle sei e non mi muovo fino a sera tarda. Vacanze? Ne avrò fatte un anno, forse di meno, in tutta la mia vita».* Parla e guarda le cartine dei suoi quarantatré giri che sono appese alla parte. Ogni tanto ne racconta qualcuno. A fianco della scrivania troneggia una bici da corsa in oro, premio ricevuto per il suo attaccamento al ciclismo. *«Pensi che quando mi sono sposato, non sono riuscito neppure a portare mia moglie in viaggio di nozze ma sono stato costretto a trascinarmela dietro al Giro. Ed è successo un contrattempo anche poco simpatico. La sua valigia di indumenti intimi e camicie da notte, insomma il corredo ricamato da lei, è stata scambiata con quella di un corridore. Alla sera ci siamo ritrovati in stanza tutto il necessario per la corsa, olio da massaggio, calzoncini, magliette. E le camicie di mia moglie? Mai più trovate».*

Racconta, Torriani, il suo passato, tutti gli aneddoti di una vita tra le due ruote e spiega come ha iniziato. *«Sono nato a Novate Milanese, mio padre aveva un olificio e io sin da piccolo sono stato un organizzatore. Ho sempre avuto la mente predisposta a inquadrare le cose e le situazioni. Dopo la guerra mi si è presentata l'occasione di organizzare incontri, dibattiti per l'Azione Cattolica in cui militavo, e ottenuto il diploma mi è stata offerta la possibilità di andare a lavorare alla Gazzetta dello Sport, nel settore organizzazioni sportive. Qui ho incontrato il mio maestro, Cougnet, l'uomo che è stato determinante nella mia formazione professionale. E nel 1946 con Cougnet ho organizzato il primo giro. Ricordo ancora le difficoltà di quell'anno, mancava tutto, la benzina, le macchine, le strade erano dissestate. Mi ricordo che un collaboratore aveva trovato della carne, ebbe l'infelice idea di metterla nel bagagliaio di una macchina che aveva viaggiato tutto il giorno sotto il sole cocente per non farsela rubare. Una tragedia, chi la mangiò stette malissimo. Coppi, intossicato, era ridotto un lumicino ma non voleva farlo sapere agli altri per non dare vantaggio ai concorrenti».*

Vicenzo Torriani racconta, parla delle superstizioni dei corridori. *«Coppi voleva un numero alto, si doveva organizzare un sotterfugio per farglielo avere. Naturalmente senza che lui lo sapesse. Era felice quando poteva correre con il 36. Bartali cercava sempre il numero basso. Merckx aveva il pallino dell'acqua minerale, quando iniziava la gara con una marca se la trascinava sino all'ultima tappa. Guai se non trovava la sua acqua. Gimondi aveva un cordino legato alla caviglia, un giorno si perse e non posso raccontare le tragedie...».* Torriani continuerebbe a ricordare: *«Non basterebbe un libro per raccontare tutti i miei Giri».*

Dietro a questo «villaggio viaggiante» che si sposta in tutta Italia per quasi un mese, c'è il lavoro di un anno. *«Bisogna ogni stagione cercare qualcosa di nuovo, proporre alternative, coordinare le richieste; in media ci sono una settantina di Comuni che vorrebbero avere il Giro in casa. Ma dietro ad ogni richiesta c'è una lunga verifica da fare, sistemare tutta la parte organizzativa, la forza pubblica, la ricettività alberghiera, ci muoviamo in mille e forse più. Insomma non è facile fare il tracciato. Adesso poi con tutti gli interessi economici che ci sono!».* Oggi Vincenzo Torriani è aiutato dal figlio Marco ma è sempre lui che guiderà il Giro da bordo dell'ammiraglia, *«Solo che oggi —* dice *— al vento voleranno i capelli bianchi; quanti anni sono passati! E pensare che la bicicletta è proprio un oggetto che ha caratterizzato la mia vita. Da bambino mio nonno è arrivato da Milano e alla stazione dove lo stavo aspettando, mi mostrò una bici piccina e un orologio. Quando mi chiese cosa volevo risposi: tutte e due. Ma è con la bici che mi sono divertito di più».*

Giancarla Ghisi

DATO CHE VUOL FARE TUTTO LUI...

TORRIANI: — Prego, signor Coppi, vuol prendere il mio posto?

ARRIBA ESPAÑA?

Il pericolo è presto detto: in questo Giro d'Italia tanto impegnativo e difficile il nostro ciclismo rischia di recitare nel ruolo delle comparse. L'organizzatore è infatti riuscito con una buona dose di fortuna ad allestire un cast di stranieri davvero eccellente, da far invidia al Tour de France, stroncando l'emergente Giro di Spagna. Ecco i nomi: Delgado, Breukink, Zimmermann, Rominger, Bernard, Hampsten, Alcala, Sorensen, LeMond. L'ordine in cui li abbiamo citati non è affatto casuale. I primi cinque potrebbero davvero figurare nelle prime posizioni della classifica finale, senza alcun italiano di mezzo, né un giovane, né il collaudato Visentini. Perché in effetti è ancora e sempre lui, il bel Roberto, a capeggiare la lista dei nostri. È l'ultimo vincitore italiano, essendosi aggiudicato l'edizione dell'86, va forte in salita ed a cronometro, quelle doti che i nostri purtroppo non posseggono più. Lo scorso anno il migliore dei nostri è stato Giupponi, un giovane troppo discontinuo. Saprà ripetersi? Più che su Fondriest, speriamo in un bel colpaccio di Bugno, pure lui comunque alle prese con problemi di recupero. Ma forse in questo ciclismo privo di certezze e di padroni del vapore, avranno buon gioco ragazzi coraggiosi come Giovannetti, bravi in salita e che rilanciano volentieri azioni da lontano, fughe a lunga gittata che quest'anno nelle classiche spesso son state decisive. Il pronostico della logica direbbe comunque Pedro Delgado, lo spagnolo che contese fino all'ultimo il Tour a Roche, lo scorso luglio. Delgado in rosa a Vittorio Veneto assumerebbe subito un significato storico. Nessun corridore spagnolo ha mai vinto il Giro d'Italia, né Fuente né Bahamontes.

Beppe Conti

180 IN CORSA

Al Giro d'Italia partecipano 20 squadre formate da 9 corridori ciascuna: in gara ci sono dunque 180 ciclisti. Ecco l'elenco delle squadre partecipanti: (fino all'ultimo giorno ognuna di esse ha la facoltà di sostituire un proprio iscritto).

SQUADRA	PAESE
Alba Cucine-Benotto	Italia
Alfa Lum-Legnano	San Marino
Atala-Ofmega	Italia
Carrera	Italia
Ceramiche Ariostea	Italia
Cyndarella-Isotonic	Svizzera
Del Tongo-Colnago	Italia
Fanini-Seven Up	Italia
Gewiss-Bianchi	Italia
Gisgelati-Ecoflam	Italia
Isoglass-Galli	Belgio
Malvor-Bottecchia	Austria
Panasonic-Isostar	Olanda
PDM	Olanda
Reynolds	Spagna
Salotti Chateau d'Ax	Italia
Selca-Ciclolinea	Italia
Seleven-Hoonved	USA
Toshiba	Francia
Tokke-Zahor	Spagna

Raul ALCALA, 24, messicano, è debuttante al Giro d'Italia. Nel 1987 è stato il miglior esordiente del Tour: si piazzò nono

Moreno ARGENTIN, 28 anni non ancora compiuti, ex campione del mondo; ha come obiettivo primario le vittorie di tappa

Adriano BAFFI, 26, figlio del celebre Pierino Baffi: potrebbe rivelarsi come il miglior velocista del Giro d'Italia

Jean François BERNARD, 26 anni, francese; forte in montagna e a cronometro. Corre il Giro ma pensa al Tour de France

Claudio CORTI, 33, ex campione d'Italia; è un po' in disarmo. Correrà il Giro in appoggio a Bugno e a Rominger

Pedro DELGADO, 28, spagnolo. Debutta al Giro ed è favorito al successo finale per ciò che ha mostrato al Tour e alla Vuelta '87

Maurizio FONDRIEST, 23, trentino; è al suo secondo Giro, punta alle tappe. Incerta fino all'ultimo la sua partecipazione

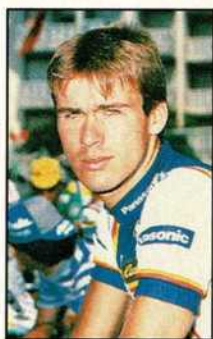
Pierino GAVAZZI, 37 anni, è il veterano della corsa rosa e vanta 16 anni di carriera; buon velocista, darà filo da torcere

Roberto PAGNIN, 26, estroso e bizzarro, è un attaccante nato. Sicuramente troverà il modo di mettersi in mostra

Toni ROMINGER, 27, svizzero. Ha due grandi qualità: va forte a cronometro e in salita. Punterà alla vittoria finale

Steven ROOKS, 28, olandese, si è rivelato il più forte nelle classiche si primavera. Però il Giro ha troppe salite...

Paolo ROSOLA, 31, velocista di talento, al momento un po' in ribasso. Al Giro cercherà di rinfrescare la sua gloria

Guido BONTEMPI, 28, è il re degli sprinters. Chiede al Giro la conferma di questo titolo dopo una serie di incertezze

Gianni BUGNO, 24, capace allo sprint e in montagna; se migliora può divenire valido anche a tappe. Da seguire

Eric BREUKINK, 24, olandese, è la rivelazione del Giro 1987 dove arrivò terzo. Ora punta a una conferma se non più in alto

Giuseppe CALCATERRA, 24: andrà a caccia di vittorie di tappa sia allo sprint che partecipando a fughe lontane dal traguardo

Roberto CONTI, 24, uno fra i migliori giovani dell' ultimo Giro; forte in salita, è alla ricerca di una conferma

Silvano CONTINI, 30; si è un po' perso per strada dopo essere riuscito a mettere in difficoltà al Giro Hinault

Marco GIOVANNETTI, 26, coraggioso e buono in salita. Cercherà di entrare in qualche fuga buona per fare il colpaccio

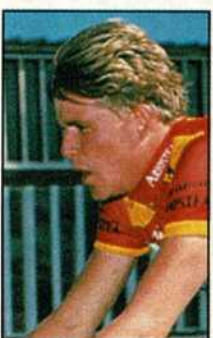
Flavio GIUPPONI, 24 anni, primo degli italiani al Giro 1987 (5.). Bravo in salita, quest'anno dovrebbe migliorare ancora

Andrew HAMPSTEN, 26, americano del Colorado; tre anni fa ha vinto una tappa del Giro (a Cogne). Forte in montagna

Bruno LEALI, 30, campione d'Italia in carica, pilastro della Carrera. Sta vivendo un momento un po' delicato

Greg LEMOND, 27, americano; potrebbe essere il favoritissimo se non fosse che non si è ancora ripreso da un incidente dell'87

Eric MAECHLER, 28, ha fatto un grande inizio di stagione; forte su tutti i terreni, correrà in appoggio a Visentini

Beppe SARONNI, 31, alla costante ricerca di se stesso. Il Giro è troppo montagnoso per lui: cercherà gloria all'inizio

Rolf SORENSEN, 23, danese, buon cronoman. Sarà certamente fra gli attaccanti più accaniti del Giro

Eric VANDERAERDEN, 26, belga, è il grande sconfitto delle classiche di primavera. Dovrà mettersi subito in mostra

Johan VAN DEL VELDE, 32, olandese, punto di forza della Gis in appoggio a Baffi e Giovannetti

Roberto VISENTINI, 31, ultimo vincitore del Giro. È uno dei grandi favoriti per l'edizione 88: lo aspettiamo!

Urs ZIMMERMANN, 29, svizzero; ha promesso che correrà in appoggio a Visentini ma potrebbe anche cercare l'assolo

UN SOGNO MAGNIFICO

Grazie anche al miglior giocatore italiano dell'anno, la Scavolini spavalda e determinata alimenta un'esaltante speranza di scudetto

di Luca Corsolini

Sopra (fotoPintoSchicchi), Walter Magnifico, eletto miglior giocatore itaiano dell'anno. A lato (fotoPinto Schicchi), Darren Daye, uomo della svolta per la Scavolini di Valerio Bianchini. Al centro in alto, (fotoSerra), Radovanovic e Gianolla dell'Hitachi; in basso (fotoSerra), Riccardo Pittis

Una finale in cinque partite è una fregatura per i settimanali. Capita di scrivere sul 2-0 per la Scavolini e magari quando il giornale sarà in edicola lo scudetto sarà già stato cucito sulle maglie di Pesaro. Noi ci salviamo dicendo che comunque, 40,80 o 120 che siano i minuti ancora da giocare, la Scavolini dovrà faticare ancora parecchio prima di arrivare a un successo che sarebbe in ogni caso meritato per quanto si è visto finora. Intanto, c'è già chi è arrivato al suo capolinea d'oro: Valerio Bianchini. Vincendo a Milano è come avesse vinto una fetta di scudetto. Sarà un provocatore (anzi, diciamo pure che lo è, tanto lui non si offende perché riconosce agli altri il diritto di avere la sua stessa logica personale), sarà antipatico (personalmente lo trovo simpatico, almeno fino a quando non mi dice che sono il robot di qualcuno, poi vedremo), ma non si possono negare i suoi meriti nella trasformazione della Scavolini. È una trasformazione caratteriale più che tecnica: fosse arrivato prima, Darwin Cook avrebbe forse già fatto i bagagli, mentre Darren Daye, l'uomo-ovunque di questa sfida, è una vera manna per Bianchini che, effettivamente, è stato fortunato, fortunatissimo in questi cambi. È una trasformazione caratteriale che ha cambiato faccia alla Scavolini: da insicura a tranquilla, quasi arrogante nella sua calma, con Magnifico che segna da tre fiaccando la resistenza della Tracer, oppure con tutta la squadra che reagisce positivamente al sorpasso nel finale. Non c'è un giocatore che non renda merito a Bianchini di questo stato di forma, che è poi la condizione con cui bisogna affrontare i playoff: spavaldamente, serenamente, con tensione nervosa e non tesi come sono sembrati i giocatori della Tracer. Anche Pesaro ha reagito a queste sollecitazioni ritrovando l'amore di inizio di stagione, quel feeling con Bianchini che il taglio di Petrovic sembrava aver compromesso e così c'è stato qualche tifoso che, con gli occhi lucidi, è sceso in spogliatoio a ringraziarlo sabato sera. Abbiamo dato a Valerio quel che è di Valerio, cioè una bella fetta di scudetto, perché lui ha dimostrato che Milano è battibile, e proprio lui che a parole ha distrutto i campioni d'Italia e d'Europa crediamo avesse e abbia, in realtà, un gran rispetto per questa squadra che ha saputo sempre mascherare le sue debolezze facendo sì che il campo rivelasse le magagne altrui. Nessuno (o pochi) prima di Bianchini aveva provato a ribaltare questa situazione: lui c'è riuscito e in garadue peggio che in qualunque altra occasione D'Antoni e Meneghin, i Grandi Vecchi, sono sembrati dei vecchi quasi qualunque. La Scavolini ha finora (ricordatevi della fregatura che è per noi una finale su cinque partite) giocato meglio della Tracer: non abbiamo visto il basket del futuro, abbiamo visto solo un basket puntuale e logico, anche nelle sciocchezze di Cook, ma anche il discorso sulla «Tracer-formichina» era una provocazione perché semmai la squadra di Casalini è stata quest'anno, per scelta, cicala. Per il momento è tutto, riapriremo e chiuderemo il capitolo scudetto sul prossimo numero.

Bologna ha scelto Peterson per tornare grande? Diciamo piuttosto che Peterson ha scelto di prendere dei

segue

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Valerio BIANCHINI (2)
Scavolini

Se lo vede Torriani, con quella camicia rosa, e ricordando cosa ha fatto ormai in mezza penisola, lo porta di corsa al Giro d'Italia per risollevarne le quotazioni. Filosofico-polemico.

2 Walter MAGNIFICO (4)
Scavolini

Il suo canestro da tre è stato una mazzata per la Tracer, ma anche e soprattutto il sigillo di un campione, del miglior italiano del torneo. Merita il premio. Ovviamente, magnifico.

3 Renzo VECCHIATO
Scavolini

Esordire a 33 anni nella finale dei playoff vuol dire aver coscienza dei propri limiti e riuscire a mascherarli con coraggio. Meglio lui di Meneghin, per ora. Determinato.

4 Darren DAYE (4)
Scavolini

È lui l'americano buono di Pesaro, non Cook. Da vero jolly è capace anche di portar palla, così Gracis corre e fiacca la resistenza del Mike. Segna i canestri importanti. Felino.

5 Riccardo PITTIS
Tracer

È l'unico targato Milano, ed è anche il più giovane, nella tribù dei cuori antichi. Ogni anno le finali lo rivelano meglio che il campionato: merita più spazio. Intanto: coraggioso.

6 Hitachi VENEZIA (2)
La squadra

È arrivata alla salvezza con un turno d'anticipo e una prodezza del genere nei playout sempre più duri vale come una eliminazione alla bella nei playoff. È da rinforzare. Irriducibile.

7 Alessandro BONI
Alno

Fabriano ritorna in A1 e lui arriva in Nazionale a coronamento di una stagione esaltante che lo ha infine promosso nel club dei lunghi migliori. Tenetelo d'occhio. Costante.

8 Riccardo SALES (2)
Benetton

All'ultima giornata gli è stato tolto il premio Sfortuna 1988 perché... è riuscito a salvarsi con una squadra ormai rattoppata. Ha lanciato dei giovani. Ha rilanciato se stesso. Bravo.

DIETRO LA LAVAGNA

Mike D'ANTONI (2)
Tracer

Spadellare lo avevamo già visto; perdere dei palloni in palleggio invece non lo vedevamo da anni, forse non lo avevamo mai visto Milano allibisce e si chiede: perché non va in panchina ogni tanto? Stanco (o sfinito?).

Dino MENEGHIN
Tracer

Finora in questa finale il vecchio guerriero si è visto solo perché ha messo spesso la freccia tirando gomitate a destra e a sinistra. Dove è finito il Superdino che ha eliminato il Bancoroma? Deludente.

RISULTATI E CLASSIFICHE

IL QUADRO DEI PLAYOFF

IL QUADRO DEI PLAYOUT

GIRONE VERDE

RISULTATI - Nona giornata: Neutro Roberts Firenze-Jollycolombani Forlì 97-85; Hitachi Venezia-Annabella Pavia 84-79; Alno Fabriano-Maltinti Pistoia 103-96. Decima giornata: Annabella-Neutro Roberts 105-96; Maltinti-Hitachi 95-80; Jollycolombani-Alno 105-95.
Hitachi e Alno disputeranno il campionato di A1 1988/89. Neutro Roberts, Annabella, Jollycolombani e Maltinti giocheranno in A2.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Hitachi	**14**	10	7	3	943	913
Alno	**12**	10	6	4	957	948
Neutro Roberts	**12**	10	6	4	948	920
Annabella	**8**	10	4	6	864	880
Jollycolombani	**8**	10	4	6	934	970
Maltinti	**6**	10	3	7	924	939

GIRONE GIALLO

RISULTATI - Nona giornata: Fantoni Udine-Standa Reggio Calabria 90-85; Sharp Montecatini-Wüber Napoli 87-85; Facar Pescara- Benetton Treviso 60-93. Decima giornata: Benetton-Sharp 74-71; Wüber-Fantoni 92-82; Standa-Facar 94-93.

Benetton e Wüber disputeranno il campionato di A1 1988/89. Sharp, Fantoni, Standa e Facar giocheranno in A2.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	**14**	10	7	3	836	788
Wüber	**12**	10	6	4	863	844
Sharp	**10**	10	5	5	912	876
Fantoni	**10**	10	5	5	911	925
Standa	**10**	10	5	5	897	843
Facar	**4**	10	2	8	807	950

SERIE B. Risultati playoff promozione. Fanti Imola-Citrosil Verona 76-86 (2-0, Citrosil promossa in A2) Stefanel Trieste-Teorema Arese 83-77 (1-1: spareggio domenica 22 maggio).

IL PUNTO SUI CAMPIONATI ESTERI

EUROPA

BELGIO. RISULTATI spareggi retrocessione (una sola squadra in Serie B): Merxem-Bruges 74-78. CLASSIFICA: Saint Trond 6; Hellas Gand e Pepinster 4; Bruges e Merxem 2. In Serie B il Merxem, sconfitto nello scontro diretto col Bruges. **OLANDA.** RISULTATI semifinali playoff: il Miniware Wert si è qualificato per la finale eliminando il Direktbank Den Helder. Qualificato anche il Nashua Den Bosch a spese dello Sportlife Amsterdam. **SVIZZERA.** RISULTATI finale playoff: Pully-Champel Ginevra 113-105; 96-124; 117-111; 118-121 e 101-103 (2-3, lo Champel Ginevra è campione svizzero). **FRANCIA.** RISULTATI finale playoff: Limoges-Chôlet 92-78 e 86-79 (2-0, il Limoges è campione di Francia). **SPAGNA.** RISULTATI semifinali playoff (completamento): Barcellona-Juventud Badalona 97-75; 88-90; 90-96; 80-74 e 86-67 (3-2, il Barcellona è qualificato). RISULTATI finale playoff: Barcellona-Real Madrid 75-73 (1-0). Per l'allargamento della Serie A a 24 squadre sono state promosse dalla Serie B Clesa Ferroll Tenerife, Mayoral Maristas, Askatuak, Pamesa Valencia, Toshiba Las Palmas, Breogan Lugo e Valvi Gerona. **FLASH.** In Israele ennesimo titolo al Maccabi Tel Aviv di Magee e Berkowitz che nella finale playoff ha sconfitto l'Hapoel Tel Aviv per 2 partite a 1.

AMERICA

Nei playoff Lakers (!) e Pistons hanno già perso in casa rispettivamente con Jazz e Bulls. Proprio dei Bulls bisogna parlare: dopo aver segnato 226 punti nella serie contro i Cavaliers, con oltre 45 punti di media, Michael Jordan si è di nuovo scatenato segnando 36 punti. Jordan è stato nominato difensore dell'anno, ed è anche il primo giocatore a finire la stagione sia nella classifica dei marcatori che in quella dei palloni recuperati. Questo il quintetto dei migliori difensori: Rodney Mc Cray e Akeem Olajuwon dei Rockets; Kevin McHale di Boston; Michael Cooper di Los Angeles e appunto Michael Jordan di Chicago. Altre notizie: Bobby Knight sta decidendo in questi giorni, in queste ore forse, se lasciare Indiana per il New Mexico. C'è stato un corteo di 2500 persone attorno all'impianto dove giocano gli Hoosiers per convincere Knight a restare. Bertram Lee potrebbe essere il primo proprietario di colore di una squadra professionistica dopo il suo ingresso con 50 milioni di dollari nei San Antonio Spurs. RISULTATI. Boston Celtics-Atlanta Hawks 2-0 (110-101, 108-97). Detroit Pistons-Chicago Bulls 2-1 (93-82, 95-105 101-79). Los Angeles Lakers-Utah Jazz (110-91, 97-101, 89-96). Denver Nuggets-Dallas Mavericks 2-1 (126-115, 108-112 107-105).

segue

soldi dalla Virtus oltre che da Berlusconi, che gliene darà molti la prossima stagione. Vista da via Hajeck, dove abita il Dan, l'operazione è perfetta. Restano invece le perplessità sotto le Due Torri. Non c'è chiarezza, l'invenzione del direttore tecnico è un ibrido, un equivoco non risolto che potrebbe ripresentarsi puntualmente non appena qualcosa andrà storto. Certo, i programmi sono fatti per bene, ma si manda via un allenatore che si è lamentato della squadra che ha trovato (perché fatta da altri, diceva Cosic) e ne arriva un altro completamente digiuno di basket italiano, costretto a fidarsi delle «dritte» (e non abbiamo dubbi che i consigli saranno buoni) di Peterson. Fortuna che il signor Bob Hill troverà un grande aiuto nel suo... aiuto perché Ettore Messina è l'unica vera garanzia di continuità tecnica nella fin troppo ballerina Virtus delle ultime stagioni. Comunque, ogni valutazione sulla Dietor rifondata potrà essere fatta solo dopo la chiusura del mercato che, secondo lo stile petersoniano, potrebbe portare a Bologna un bel po' di elementi perché al Dan piacciono gli organici ricchi. Sono cambiate anche altre situazioni. Bernardi si è accasato a Brescia, dove i nuovi proprietari sono in pratica gli sponsor di Cremona (oddio, e se arriva sotto ai canestri l'opzione zero che succede?) Celada ha mollato Mestre (già raccolta da Bordignon?) e si è trasferito a Desio con i soldi che gli ha dato il Bancoroma per Pilutti: niente di più facile adesso che all'Irge arrivi anche Coldebella. Non dimentichiamo poi la Nazionale, che si è riunita a inizio settimana a Varese: per gli azzurri il mercato si chiuderà prima che per gli altri. Intanto la Libertas Livorno sembra aver già messo le mani su Charlie Sitton: se è vero è un bell'acquisto. Tra le società con organici esuberanti (Bancoroma, Arimo, Scavolini), bisogna citare subito la Citrosil, che è tornata in fretta in Serie A vincendo 2-0 il suo playoff con Imola. Verona è una piazza importante perché, stavolta più che

Sopra (foto Pinto/Schicchi), Mike D'Antoni: deludente al tiro, ma per la prima volta anche in palleggio. A destra (fotoSerra), Renzo Vecchiato, esordiente a 33 anni in una finale playoff. Nella pagina accanto (fotoAmaduzzi), Sales, sfortunato ma salvo con Treviso

in passato, la retrocessione è servita da lezione: si è lavorato bene e anche approfittando della crisi della squadra di Bagnoli il basket ha guadagnato sempre più spazio, mantenendo per tutta la stagione una media di 3500 spettatori. Citrosil in A vuol dire Lombardi in A, e il Dado in A2 non ha mai faticato ad ambientarsi. Sempre a proposito di Serie B, dovremo aspettare fino a domenica prossima per sapere chi tra Teorema e Stefanel accompagnerà i veneti nel salto di categoria. Salto che è riuscito all'Alno, unica formazione di A2 a guadagnare la promozione quest'anno nei playout. La Toscana invece perde una squadra in A1 a causa della retrocessione della Neutro Roberts, ma guadagna a Pistoia uno sponsor importante come la Kleenex. Sempre parlando di geografia, proprio lo spareggio tra Teorema e Stefanel potrebbe dare un brutto colpo a quanti vorrebbero una maggiore diffusione della pallacanestro. Non solo: un eventuale arrivo di Arese (provincia di Milano) in Serie A causerebbe problemi di affollamento in una zona già occupata da diverse squadre. E non sarebbe certo un gran vantaggio, per la Teorema, doversi spostare fino a Cantù per giocare.

l. c.

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ **Perché alla Virtus nessuno può fare il discorso della montagna?**
Perché il primo nome che Peterson ha messo sulla lista degli allenatori della Dietor è quello di Bob Hill, che l'anno scorso ha allenato i Knicks e che sempre l'anno scorso è stato in Italia la prima volta partecipando al camp di Peterson a Salsomaggiore. Ora, essendo la traduzione di Hill «collina», è chiaro che anche in questo momento di rinnovamento nessuno potrebbe fare un discorso della montagna. Al massimo qualcuno potrebbe salire sulla collina e dire di avere un sogno alla Luther King.

☐ **Perché Casalini a Pesaro non ha salutato Bianchini?**
Perché — ha detto mentre Bianchini gli tendeva la mano — *«Se lei deve salutare qualcuno, quello è Peterson»*. Con questo gesto il tecnico della Tracer ha pareggiato il conto con l'ormai famosa definizione di Robocop affibbiatagli dall'avversario in questa finale scudetto.

☐ **Perché Gianmario Gabetti legge Economia e finanza di Repubblica invece che cum grano salis, cum Granello rabbia?**
Perché Licia Granello, abituata a frequentare ben altri stadi e non il Palatrussardi, ha scritto che Berlusconi è in attesa della cessione della Tracer da parte della famiglia Borghi. E Gabetti si è arrabbiato perché, oltre a essere stato ignorato il suo status di proprietario del club milanese, si è visto confuso addirittura con i proprietari della grande Ignis.

☐ **Perché Dan Peterson non sempre è un commentatore... all'altezza?**
Perché presentando la finale Tracer-Scavolini, sulla Gazzetta, ha definito Casalini e Bianchini due allenatori «tascabili». Forse il giudizio proveniva «dall'alto» della sua esperienza, perché in quanto a statura fisica Dan non supera certo il suo allievo e il suo ex (e futuro) nemico.

☐ **Perché Porto San Giorgio spera di trovare un Floyd magico?**
Perché il neo allenatore dei marchigiani, Pietro Millina, ha chiesto ai suoi dirigenti di comprargli Floyd Allen, vetusto pivot, ancora più ingrigito dopo la triste esperienza virtussina. Millina è però convinto che a Bologna lo yankee in questione non sia stato impiegato nella maniera giusta mentre in A2, se ben utilizzato, potrebbe ancora dire la sua, a fianco del confermatissimo Sappleton.

☐ **Perché Gamba non avrà problemi per la merendina nel primo raduno della nazionale?**
Perché ha convocato il diciottenne Paolo Moretti della Mister Day Siena, ennesimo giocatore del campionato cadetto promosso alla maglia azzurra. Una volta i giocatori — quando allenava la spigolatrice di Sapri — erano giovani e forti, adesso che è tornato Gamba sono Boni (l'Alessandro di Fabriano) e Baldi (il Marco che la Tracer ha spedito negli Usa perché Lou Carnesecca lo sgrezzasse).

☐ **Perché Roberto Crepaldi benedice il suo cognome?**
Perché qualcuno equivocando, e magari confondendolo con... Aldi, lo ha indicato come protagonista delle finali nazionali juniores che si svolgeranno a Trieste dal 23 al 28 maggio. Il lancio dell'avvenimento da parte dell'Ansa metteva infatti Crepaldi (che gioca nella Tracer) a fianco di giovani già affermati come Cantarello, Rusconi, Pessina, Vianini, Pilutti e Vidili.

☐ **Perché Massimo Ceccotti, il segretario della Fip, si tiene in disparte quando gioca la Nazionale?**
Perché non vuole faticare quanto nel baseball. Ha raccontato Gigi Cameroni che ai campionati mondiali juniores di baseball in Argentina l'allenatore degli azzurri Silvano Ambrosioni ordinò a Ceccotti di star fermo appena fuori dal dug-out perché in quella posizione portava bene. Peccato che ci fossero 40 gradi...

☐ **Perché Pesaro è piena di americani in questo periodo?**
Perché oltre ai due che giocano con la Scavolini c'è Greg Ballard che è ritornato dagli States in tempo per assistere, dalla panchina, alle semifinali con la Di Varese. E soprattutto c'è Warren Lagarie, agente di Ballard, a Pesaro per discutere il futuro del suo assistito, che sembra non possa confermare il contratto (forse non vuole, visto che la moglie non si è trovata bene in Italia), e per discutere il futuro della squadra di Valerio Bianchini che, intenzionata a cedere Ario Costa, sembra stia cercando sul mercato americano un lungo più consistente.

☐ **Perché c'è un Gullit anche nel basket?**
Perché nella nazionale olandese femminile che ha partecipato a Catanzaro al challenge round di qualificazione per i prossimi europei gioca Sandra Van Embricqs, studentessa in California all'Ucla e anche lei originaria del Suriname. Non appena ha segnato un canestro contro l'Italia dalle tribune è arrivato il grido «viva Gullit».

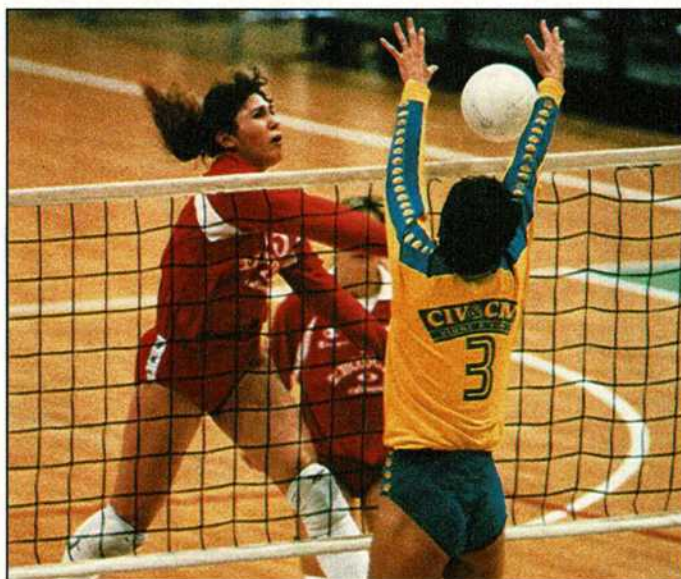
☐ **Perché gli allenatori non anticipano più il quintetto iniziale?**
Perché nei playoff Nba, Doug Collins, coach dei Chicago Bulls del grande Michael Jordan, si è salvato nella quinta partita contro Cleveland grazie a Scottie Pippen che ha segnato 24 punti. Collins non aveva detto a Pippen che sarebbe entrato in quintetto e il giocatore non ha dovuto passare la notte insonne per la preoccupazione.

☐ **Perché il minibasket finirà a mare?**
Perché il 4 e 5 giugno avrà luogo a Venezia un quadrangolare di minibasket a cui parteciperanno le selezioni delle quattro repubbliche marinare, resuscitate per l'occasione.

□ **Tennistavolo.** L'AS Latina ha conquistato lo scudetto maschile 1987-88 battendo nell'ultima giornata per 4-3 l'Olitecnica Cagliari. I neocampioni d'Italia sono: Francesco Manneschi (al suo quarto titolo tricolore), Lorenzo Nannoni e il cinese Wang Ghohui, già campione in Cina nel 1982. Per la società laziale si tratta del primo scudetto.

□ Da giovedì 19 a domenica 22, a Modena, nel palazzo dello sport, si svolgeranno i quarantunesimi campionati italiani individuali assoluti maschili e femminili. Saranno in palio anche i titoli tricolori di doppio e doppio misto. In campo maschile partono con il favore dei pronostici l'attuale detentore dello scudetto, Francesco Manneschi, Lorenzo Nannoni, e il veterano Massimo Costantini, alla caccia del suo «settimo sigillo» personale.

□ **Ciclismo.** L'irlandese Sean Kelly ha vinto la quarantatreesima edizione della «Vuelta». Dietro l'irlandese si sono piazzati il tedesco occidentale Raimund Dietzen e i due spagnoli Anselmo Fuerte e Laudelino Cubino. Primo degli italiani, Franco Votolo, classificatosi quindicesimo. □ Lo statunitense Ron Kiefel ha vinto la sessantaduesima edizione del Giro della Toscana, staccando di nove secondi Silvano Contini. □ L'olandese Gerald Veldscholten si è aggiudicato il Giro della Svizzera Romanda precedendo di otto secondi in classifica generale gli svizzeri Toni Rominger e Urs Zimmerman. Primo degli italiani, Marco Giovannetti, ottavo.

In alto (fotoSabattini), Sabrina Bertini, azzurra del volley. Sopra (fotoPenazzo), Sean Kelly vincitore della «Vuelta»

□ **Volley.** Il Commissario Unico della Nazionale maschile, Carmelo Pittera, e il tecnico della Selezione femminile, il cinese Quinxia Pu, hanno resi noti i nomi dei giocatori convocati in azzurro per disputare le qualificazioni olimpiche in programma in Italia. Per gli uomini (a Firenze dal 20 al 25 maggio), i dodici convocati sono: Ferdinando De Giorgi (Eurosiba); Alessandro Lazzeroni (Gonzaga); Andrea Lucchetta e Luca Cantagalli (Panini); Pier Paolo Lucchetta (Sisley); Giovanni Errichiello, Andrea Giani, Marco Bracci, Claudio Galli e Andrea Zorzi (Maxicono); Andrea Gardini (Camst); Massimo Castagna (Acqua Pozzillo). Le ragazze: Manuela Benelli, Sabrina Bertini, Alessandra Zambelli, Patrizia Prati e Liliana Bernardi (Teodora); Cinzia Flamigni e Rosanna Bairado (Conad); Beatrice Bigiarini, Paola Viapiano e Cristina Boselli (Cucine Braglia); Consuelo Turetta (Vini Doc di Puglia); Sabrina Conte (CIV).

□ **Pallamano.** Risultati dei playoff scudetto. Ritorno dei quarti di finale: Loacker Bolzano-Ortigia Siracusa 24-23; Trentigrana Rovereto-Acqua Fabia Gaeta 18-19; Filomarket Imola-Cividin Trieste 21-14; Prato-Bressanone 17-23. Si qualificano per le semifinali l'Acqua Fabia Gaeta e il Bressanone. Risultati dei playoff per l'ammissione in A1: Scafati-Jomsa Rimini 20-24; Met Eur Teramo-Bologna 28-20; Petit Fleur Fondi-Conversano 23-18; Cus Messina-Rubiera 25-28. Al momento si sono guadagnate l'ammissione in A1 Rubiera, Jomsa Rimini e Petit Fleur Fondi. Teramo e Bologna dovranno giocare invece la gara di spareggio.

□ **Baseball.** Gruppo 1. Recupero: Bollate-Milano 9-6. Classifica: Parma 1000; Rimini, San Marino 667; Torino 400; Milano, Bollate 133.

□ **Rugby.** Risultati dei playoff scudetto. Ritorno delle semifinali: Colli Euganei Rovigo-Petrarca Padova 13-10; Benetton Treviso-Scavolini L'Aquila 17-28. La Benetton Treviso è la prima finalista dei playoff. Per Colli Euganei Rovigo e Petrarca Padova si dovrà ricorrere allo spareggio che si disputerà il 22 maggio a Rovigo.

□ **Football americano.** Risultati dell'undicesima giornata del campionato di serie A1. Girone Nord: Cinghiali Piacenza-Saints Padova 0-56; Seamen Milano-Redskins Verona 40-0; Giaguari Torino-Squali Genova 27-7. *Classifica:* Seamen Milano 18; Saints Padova 16; Giaguari 12; Redskins 9; Squali 5; Cinghiali 2. Girone Est: Lions Bergamo-Muli Trieste 8-21; Skorpions Varese-Frogs Legnano 15-40; Jets Bolzano-Fighters Pordenone 56-6. *Classifica:* Frogs Legnano 22; Skorpions Varese 13; Jets 12; Muli 11; Lions 10; Fighters 0. Girone Centro: Warriors Bologna-Panthers Parma 7-0. Condor Grosseto-Hunters Roma 39-0; Chiefs Ravenna-Rhinos Milano 7-19. *Classifica:* Rhinos Milano 20; Warriors Bologna 18; Chiefs 12; Condor 9; Panthers 8; Hunters 4. Girone Sud: Towers Bologna-Oaks Napoli 20-6; Dolphins Ancona-Doves Bologna 39-0; Gladiatori Roma-Angels Pesaro 0-3. *Classifica:* Doves Bologna 22; Angels Pesaro 12; Gladiatori 11; Towers 10; Dolphins 4; Oaks 0. Nel Girone Est, ai Frogs Legnano sono stati restituiti i due punti che in un primo tempo il Giudice Unico aveva loro tolto: i lombardi tornano così a quota 22.

□ **Pallanuoto.** Risultati della diciassettesima giornata del Campionato di A1: Sisley Pescara-Marines Posillipo 9-8; Canottieri Napoli-Tessilario Como 8-2; Ortigia-Allibert Camogli 12-8; Boero Arenzano-Molinari Civitavecchia 15-10; Kontron Savona-Florentia 13-10; Volturno-Erg Recco 14-10. Classifica: Sisley 27; Canottieri 25; Marines e Ortigia 24; Boero 23; Florentia 18; Erg 15; Kontron 14; Volturno 13; Molinari 8; Tessillario 7; Allibert 5.

□ **Hockey su pista.** Risultati dei playoff scudetto. Spareggio dei quarti di finale: Sintesi Vercelli-Mobilsigla Seregno 8-1; Elektrolume Bassano-Beretta Salumi Monza 9-6. Andata delle semifinali: Sintesi Vercelli-Supermercati Brianzoli Roller Monza 5-3. Nel frattempo è terminato il campionato di serie B e sono state promosse in A2: Tricolore Reggio Emilia e Carpenedo (girone A); Molfetta e Mens Sana Siena (Girone B).

□ **ACI.** Si è concluso a Ravenna il convegno «Istituzione della patente comunitaria e guida sotto l'influenza di alcool o di sostanza stupefacenti: aspetti giuridici e medici». Inaugurato dal presidente dell'ACI Rosario Alessi («La legge finalmente c'è: ora si tratta di applicarla presto e bene»), il convegno ha esaminato le disposizioni e le future possibilità di attuazione della legge 18 marzo 1988 n. 111, entrata in vigore il 26 aprile scorso: un provvedimento la cui portata va ben al di là della patente comunitaria di cui sancisce la nascita anche in Italia, e che stabilisce norme riguardanti, ad esempio, la guida in stato di ebbrezza da alcool o sostanze stupefacenti, le autoscuole e gli esami di guida, le cinture di sicurezza obbligatorie. Coordinati da Carlo Maria Pratis, presidente della Suprema Corte e presidente della Commissione Giuridica dell'ACI, e dal procuratore della Repubblica di Ravenna Aldo Ricciuti, i lavori del convegno si sono conclusi con l'approvazione di una mozione con la quale si formulano al Governo e ai Ministeri competenti precise raccomandazioni riguardanti non solo i tassi alcolemici da (0,5 a 0,3 grammi per 1.000, con la possibilità di fissare un «superlivello» di 1 g che dà luogo a sanzioni più severe), ma tutti i decreti che permettono l'attuazione della legge in materia di requisiti psicofisici necessari per il conseguimento o la riconferma della patente, e, soprattutto, in un campo estremamente delicato come quello delle procedure da seguire nella lotta alla guida in stato di ebbrezza da alcool o da sostanze stupefacenti.

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **mercoledì 18**
a **martedì 24**
maggio 1988

Ritorno della finale di **Coppa Uefa** tra Bayer e Español (sotto, Pichi Alonso, fotoEuropaPress) **mercoledì,** in diretta su **Rai Uno, Telemontecarlo** e **Telecapodistria.** Altro **calcio** su **TMC** con Inghilterra-Scozia e Inghilterra-Colombia per la Coppa Stanley Rous e su **Odeon TV** con Real Madrid-Valladolid del campionato spagnolo. La Rai, infine, celebra i festeggiamenti in onore di **Michel Platini, lunedì 23,** con Juventus-Selezione francese **(Rai Due** ore **18,30)** e Francia-Resto del Mondo **(Rai Uno ore 20,30). Motomondiale** a Imola (in basso, fotoSaragoni, Eddie Lawson) e telecronache in diretta e in differita su quattro reti tra sabato e domenica. Domenica prende il via il **Giro ciclistico d'Italia. Rai Due** seguirà tutte le tappe in diretta (ore 15,40), con cronache e commenti di un ormai noto trio: a Adriano De Zan vengono affidate le fasi finali e l'arrivo di ciascuna frazione, Giorgio Martino cura il riepilogo della giornata e le interviste, Giacomo Santini è l'inviato «nella» corsa in sella a una moto o a bordo dell'elicottero della TV. Ampie sintesi quotidiane, poi, su **Rai Tre** (alle **19,45,** lunedì e sabato alle **18,45), Telecapodistria** (ore **22,30** circa). e **Telemontecarlo** (ore **23,00** circa. **Tennis** non stop su **Rai Tre** e **Telecapodistria** in occasione degli **Internazionali di Francia** (in basso, fotoSipaPress, Steffi Graf, vincitrice nel 1987), a partire dalle ore **12.00,** e sintesi giornaliere all'interno di **TMC Sport.** Altro avvenimento di rilievo, le qualificazioni olimpiche del **volley** azzurro **(TMC** e **Rai Tre).** □

RAIDUE GIOVEDÌ ORE 20.30

COPPA NOSTRA

La seconda finale di Coppa Italia va in onda su Rai Due con esclusione della zona di Torino. Il netto successo (2-0) ottenuto dalla Sampdoria nella gara d'andata non pregiudica le possibilità dei granata, e lo spettacolo si preannuncia interessantissimo: lo animano due squadre diverse per impostazione ma accomunate da una stagione brillante. Televisivamente parlando, l'orario di questa seconda finale favorisce senza dubbio tifosi e appassionati. L'andata, trasmessa a partire dalle 15.56, ha raccolto davanti agli schermi 1.844.000 spettatori (1.724.000 nel primo tempo, 2.033.000 nel secondo), con uno share del 35%. Ma sono stati certamente numerosissimi gli assenti... giustificati per motivi di lavoro. Le immagini di Torino-Sampdoria si avvarranno della telecronaca di Giorgio Martino. In alto (fotoNewsItalia), contrasto aereo tra il blucerchiato Mannini e il granata Rossi nella partita disputata a Genova il 5 maggio scorso. □

Da non perdere

mercoledì 18
ore 20.10
UEFA ULTIMO ATTO

RAI TMC

sabato 21
domenica 22
IMOLA IN MOTO

RAIDUE

da domenica 22
ore 15.40
DUE RUOTE D'ITALIA

da lunedì 23
dalle ore 12.00
ROLAND GARROS

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'oro da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 secondo la graduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'*Auditel*. Dalle nostre classifiche restano per ora escluse Telemontecarlo, Capodistria e Odeon TV, per i programmi delle quali non esistono ancora rilevamenti dettagliati. □

DOMENICA/PARZIALE: 8 MAGGIO 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Domenica sportiva**	RAI UNO	5.902.000	6
2 **90°minuto**	RAI UNO	4.990.000	4
3 **Domenica sprint**	RAI DUE	4.237.000	3
4 **Domenica gol**	RAI TRE	1.316.000	2
5 **Grand Prix**	ITALIA 1	928.000	1

IN CALO

Grand Prix: record negativo del 1988

GENERALE

1 **90°minuto**	190
2 **Domenica sprint**	127
3 **Domenica sportiva**	108
4 **Domenica gol**	55
5 **Grand Prix**	48

NB. - Per «Grand Prix», in onda anche il sabato, viene preso in considerazione il dato della domenica.

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 7 AL 13 MAGGIO

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	2.227.000	6
2 **Wrestling**	ITALIA 1	1.933.000	4
3 **Calcio-sport***	ITALIA 1	1.412.000	3
4 **Americanball***	ITALIA 1	1.197.000	2
5 **La grande boxe**	ITALIA 1	875.000	1

* dati forniti dalla Fininvest Comunicazioni in assenza di rilevazione Auditel

IN CALO

La grande boxe: un po' meno... grande

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	164
2 **Wrestling**	102
3 **Calcio-sport**	90
4 **La grande boxe**	48
5 **Sportsette**	40

6. Americanball 29; 7. Eurogol 16; 8. Domani si gioca 11.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

La finale di Coppa delle Coppe Malines-Ajax è stata vista da 6.520.000 spettatori, mercoledì 11. Nella stessa serata, in meno di 700.000 hanno seguito la prima finale dei playoff di basket, ma l'ascolto è stato di certo penalizzato dall'orario di trasmissione (23.41). Questi gli ascolti degli Internazionali d'Italia di tennis: stabile su medie superiori al milione il numero degli spettatori che hanno seguito le dirette su Rai Uno, nel primo pomeriggio; oscillante tra i 400.000 e i 700.000 quello di coloro che si «trasferivano» su Rai Tre alle 17.00; inevitabilmente più basso il totale dei nottambuli che si sono sintonizzati su Rai Due per sintesi e commenti dal salotto del Foro Italico intorno alla mezzanotte, da 200.000 a 500.000 circa. Qualche cifra da record negativo: 32.000 spettatori per la sintesi della partita del campionato italiano di baseball (lunedì 9, ore 16.30, Rai Tre), 70.000 per l'incontro di football americano (martedì 10, ore 16.45, Rai Tre), 94.000 per «Il grande golf» (domenica, ore 17.30, Retequattro). □

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

Domenica la Tv ci ha proposto un pomeriggio di grande sport. Penso che la maggioranza l'abbia seguito in maniera concitata e laboriosa facendo abbondante uso del telecomando. C'erano tre superavvenimenti in contemporanea: il GP di Montecarlo di F.1 (Rai 2, Montecarlo, Capodistria), la finale degli Internazionali di tennis (Rai Tre) e l'ultima giornata di campionato. Molte le annotazioni a margine. Nella F.1 della Rai, Regazzoni ha spesso contestato apertamente una regia troppo disattenta (per esempio, non ha fatto vedere il sorpasso di Prost su Berger dopo che i due erano stati inquadrati per cinque minuti). Altrettanto spesso Clay ha contraddetto Poltronieri. Dopo il ritiro di Senna, per dirne una, il telecronista consigliava: «Ora Berger dovrebbe attaccare». Pronta e giustissima replica di Regazzoni: «Beh, non mi sembra proprio il caso!». A fine corsa la regia (francese) ha seguito ul vittorioso Prost dimenticandosi degli altri che si stavano piazzando (Berger e Alboreto in primis); a completare la clamorosa mancanza (due Ferrari sul podio non è di tutti i giorni) ha pensato Focolari; dallo studio ha brutalmente tolto la parola a Poltronieri/Regazzoni: incombeva un collegamento con una corsa ippica. Ho visto Berger e Alboreto sul podio grazie a Telemontecarlo. Il tennis ha patito il suo stesso modo di essere: si sa quando comincia ma non quando finisce. La finale Lendl-Perez Roldan ha avuto la sfortuna di andare in onda durante «Va pensiero», che é un incrocio fra una varietà intellettuale e un programma calcistico; sicchè abbiamo visto un gioco a singhiozzo: un set, la presentazione di un libro, un commento sullo scudetto rossonero. Dal campo commentavano Ivana Vaccari (é in gamba questa ragazza) e Adriano Panatta. Quando Barbato per l'ennesima volta si è intrufolato nel servizio di Lendl dicendo che doveva rubare un altro paio di minuti, Ivana si é lasciata sfuggire un infastidito «sissi, l'incontro ce lo vediamo noi...». L'incontro, va detto, é durato 5 ore e umanamente la Rai non poteva fare di più. «Va Pensiero» ha chiuso il suo ciclo stagionale: é stato un programma intelligente per oziosi della domenica, mi sembra abbia fatto centro, sono fra quelli che l'hanno apprezzato. Ha chiuso anche «Domani si gioca» (sabato, Rai Tre): é stato a mio parere un programma privo di identità che alla lunga é naufragato (cambi di orario, di durata e di contenuto) finendo per divenire un discutibile Telemaradona. Ha chiuso anche «90° minuto», almeno per quanto riguarda la Serie A: molti dei personaggi del teatrino Valenti sono andati a riposo non senza prima averci regalato un ultimo guizzo (il fiore offerto da Giannini, Necco travolto dal suo seguito vociante); con la prossima stagione qualcosa certamente andrà riveduto in quella che comunque resta la trasmissione sportiva più popolare. Domenica, la serata é stata tutta rossonera: festa del Milan su tutte le reti e tutti i programmi, con Vasino annaffiato di champagne nello spogliatoio rossonero come lo fu l'anno scorso Galeazzi in quello del Napoli. Ormai é una tradizione. Ma non sarà per caso un ben mascherato tentativo di annegare un giornalista? □

i programmi sportivi dal 18 al 24 maggio 1988

MERCOLEDÌ 18

☐ RAIUNO
20.10 Calcio. Bayer-Español.
☐ RAIDUE
14.35 Oggi sport.
18.30 TG2 Sportsera.
20.15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
15.00 Pallanuoto. Italia-Urss.
16.00 Campioni. Le più belle partite dei Campionati europei di calcio. 2. puntata: Italia-Olanda (22-11-75).
17.30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13.30 Sport news.
13.45 Sportissimo.
20.15 Calcio. Bayer-Español.
22.10 Crono.
23.05 TMC Sport.
☐ ITALIA 7
23.15 Italia 7 Sport. **Tennis.** Mc Enroe-Edberg. Semifinale Torneo «AT & T».
☐ TELECAPODISTRIA
13.40 Sportime. 1. edizione.
13.50 Calcio. Gremio-River Plate. Supercoppa America (replica).
15.30 Juke box (replica).
16.10 Donna Kopertina.
16.40 Sport spettacolo. Basket. Dallas-Houston. Playoff NBA.
19.00 Sportime. 2. edizione.
19.30 Juke box (replica).
20.00 Donna Kopertina (replica).
20.15 Calcio. Bayer-Español.
22.10 Sportime. 3. edizione.
22.45 Juke box (replica).
23.15 Basket. Los Angeles-San Antonio. Playoff NBA (replica).

GIOVEDÌ 19

☐ RAIUNO
0.15 Ginnastica ritmica. Europei.
☐ RAIDUE
14.35 Oggi Sport.
18.30 TG2 Sportsera.
20.15 TG2 Lo sport.
20.30 Calcio. Torino-Sampdoria.
☐ RAITRE
15.00 Hockey su pista. Bassano del Grappa-Monza. Serie A.
16.00 Campioni. 3. puntata: Germania Ovest-Olanda (14/6/80).
17.30 TG3 Derby.
20.30 Basket. Scavolini-Tracer. Eventuale 4. partita della finale playoff.
☐ TELEMONTECARLO
13.30 Sport news.
13.45 Sportissimo.
22.15 Pianeta mare.
23.10 TMC Sport.
☐ ITALIA 7
23.15 Italia 7 Sport. Pugilato. Bramble-Curet. Mondiale leggeri WBA.
☐ RETEQUATTRO
23.50 Il grande golf. Master Usa '88.
☐ TELECAPODISTRIA
13.40 Sportime. 1. edizione.
13.50 Calcio. Bayer-Español.
15.30 Juke box (replica).
16.10 Donna Kopertina.
16.40 Sport spettacolo. Hockey su ghiaccio. Washington-Philadelphia. Finale playoff NHL.
19.00 Sportime. 2. edizione.
19.30 Juke box (replica).
20.00 Donna Kopertina (replica).
20.30 Ginnastica ritmica. Europei.
22.40 Sportime. 3. edizione.
23.00 Juke box.
23.30 Calcio. Gremio-River Plate.

VENERDÌ 20

☐ RAIUNO
0.15 Tennis. Torneo di Firenze (valido per il Grand Prix). Quarti di finale.
☐ RAIDUE
14.35 Oggi sport.
18.30 TG2 Sportsera.
20.15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
14.30 Tennis. Torneo di Firenze.
16.00 Campioni. 4. puntata: Italia-Cecoslovacchia (13-11-82).
17.30 TG3 Derby.
18.00 Ginnastica ritmica. Europei.
☐ TELEMONTECARLO
13.30 Sport news.
13.45 Sportissimo.
17.30 Pallavolo. Italia-Algeria.
23.35 TMC Sport.
☐ ITALIA 7
23.45 Italia 7 Sport. Basket. Kansas-Wandewilt. Campionato College.
☐ ODEON TV
20.30 Forza Italia. 1. parte.
22.45 Forza Italia. 2. parte.
☐ TELECAPODISTRIA
13.40 Sportime. 1. edizione.
13.50 Ginnastica ritmica. Europei.
16.10 Donna Kopertina.
16.40 Sport spettacolo. **Baseball.** Presentazione del campionato americano NBL '88.
19.00 Sportime. 2. edizione.
20.00 Donna Kopertina (replica).
20.30 Ginnastica ritmica. Europei.
22.40 Sportime. 3. edizione.
23.00 Juke box.
23.30 Calcio. Bayer-Español.

SABATO 21

☐ RAIUNO
15.10 Sabato sport. **Motociclismo**. G.P. delle Nazioni. Classe 125 cc. **Golf**. Open d'Italia.
☐ RAIDUE
13.15 TG2 Sport - Tuttocampionati.
17.50 TG2 Sportsera.
18.00 Speciale ciclismo. Tentativo di record dell'ora al coperto di Francesco Moser.
20.15 TG2 Lo sport.
23.25 TG2 Sportsette. Pugilato. Dell'Aquila-Manoni. Titolo italiano pesi medi. **Pallamano**. Playoff. **Ginnastica ritmica**. Europei.
☐ RAITRE
15.00 Tennis. Torneo di Firenze (valido per il Grand Prix). Semifinali.
17.00 Pallavolo. Italia-Canada.
17.30 TG3 Derby.
22.30 Speciale «Domani si gioca».
☐ TELEMONTECARLO
13.30 Sportissimo.
13.45 Sport Show. **Motociclismo**. G.P. delle Nazioni. Classe 125 cc. **Judo**. Campionati europei. **Calcio**. Inghilterra-Scozia.
☐ ODEON TV
13.30 Forza Italia (replica).
16.30 Calcio. Real Madrid-Valladolid.
23.00 Odeon News Top Motori.
☐ ITALIA UNO
13.30 Sabato Italia Uno Sport-Calcio.
14.15 Americanball.
22.30 Superstars of Wrestling.
23.00 La grande boxe.
23.45 Grand Prix.
☐ TELECAPODISTRIA
13.40 Sportime. 1. edizione.
13.50 Ginnastica ritmica. Europei.
16.00 Calcio. Inghilterra-Scozia.
17.45 Sport spettacolo. «Dark Star», film su Isiah Thomas.
19.00 Sportime. 2. edizione.
20.30 Calcio. Inghilterra-Scozia.
22.10 Sportime. 3. edizione.
23.30 Juke box.
24.00 Ginnastica ritmica. Europei.

DOMENICA 22

☐ RAIUNO
18.30 90. minuto.
22.15 La domenica sportiva.
☐ RAIDUE
15.40 TG2 Studio & Stadio. Ciclismo. 71. Giro d'Italia. Presentazione delle squadre. Da Urbino . **Motociclismo**. G.P. delle Nazioni. Classe 250 cc.
20.00 TG2 Domenica Sprint.
☐ RAITRE
12.00 Ginnastica ritmica. Europei.
14.40 Motociclismo. G.P. delle Nazioni. Classe 500 cc. **Tennis**. Torneo di Firenze. **Golf**. Open d'Italia.
18.25 Calcio. Serie B.
19.10 Domenica goal.
19.40 Sport regione.
N.B.: alle 18.25 potrebbe andare in onda Tracer-Scavolini, eventuale 5. e ultima finale dei playoff di basket.
☐ TELEMONTECARLO
12.15 Domenica Montecarlo Sport. **Pugilato**. **Judo**. Campionati europei. **Motociclismo**. GP. delle Nazioni. Classi 80 (ore 13.25), 500 (14.35) e 250 cc (16.10).
17.30 Pallavolo. Italia-Taipei.
18.30 Motonautica. Campionato europeo Off Shore. Da Montecarlo.
☐ ITALIA UNO
13.00 Grand Prix (replica).
☐ ODEON TV
13.00 Odeon Sport.
☐ TELECAPODISTRIA
9.30 Juke box (replica).
10.00 Il meglio di «Sport spettacolo» Hockey su ghiaccio. Washington-Philadelphia. Playoff NHL. **Basket**. Dallas-Houston. Playoff NBA.
12.00 Ginnastica ritmica. Europei.
17.00 Tennis. Torneo Challange «AT & T». Semifinali. Da Atlanta (Usa).
19.00 Basket. Atalanta-Milwaukee. Playoff Campionato NBA.
21.00 Motociclismo. G.P. delle Nazioni. Classi 80, 250 e 500.
23.10 Ciclismo. 71. Giro d'Italia. Presentazione delle squadre.

LUNEDÌ 23

☐ RAIUNO
15.30 Lunedì sport.
20.30 Calcio. Francia-Resto del Mondo. In diretta da Nancy (Francia).
0.20 Vela. Campionato d'altura.
☐ RAIDUE
14.35 Oggi sport.
15.40 Ciclismo. 71. Giro d'Italia. Prima tappa. Da Urbino.
17.50 TG2 Sportsera.
18.25 Calcio. Juventus-Selezione francese. In diretta da Nancy.
20.15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
12.00 Tennis. Internazionali di Francia. Dal Roland Garros (Parigi).
14.30 Campioni. 5. puntata: Italia-Svezia (14/11/87).
16.00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Nel corso del programma: **Motonautica**. Campionato europeo Off Shore. **Baseball**. Campionato italiano. **Scherma**. Trofeo Carroccio di spada. **TG3 Derby**.
19.15 Ciclismo. 71° Giro d'Italia. Sintesi della prima tappa.
23.15 Il processo del lunedì.
☐ TELEMONTECARLO
13.30 Sport news.
13.45 Sportissimo.
23.35 TMC Sport. Ciclismo. 71. Giro d'Italia. Sintesi della prima tappa.
☐ TELECAPODISTRIA
12.00 Tennis. Campionati internazionali di Francia.
13.40 Sportime. 1. edizione.
13.50 Tennis. Campionati internazionali di Francia.
19.00 Sportime. 2. edizione.
20.30 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Sintesi della giornata.
22.10 Sportime. 3. edizione.
22.30 Ciclismo. 71. Giro d'Italia. Sintesi della prima tappa.
23.00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Sintesi.

MARTEDÌ 24

☐ RAIDUE
14.35 Oggi Sport.
15.40 Ciclismo. 71. Giro d'Italia. 2. tappa. Da Ascoli Piceno.
18.30 TG2 Sportsera.
20.15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
12.00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. In diretta da Parigi.
14.30 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Nel corso del programma: **Nuoto**. Campionati italiani a squadre. **Tennistavolo**. Assoluti. **Automobilismo**. Campionato italiano Turismo. Da Magione (PG). **Football americano**. Campionato italiano. **Bocce**. Mondiali individuali.
19.45 Ciclismo. 71. Giro d'Italia. Sintesi della seconda tappa.
☐ TELEMONTECARLO
13.30 Sport news.
13.45 Sportissimo.
20.30 Calcio. Inghilterra-Colombia.
23.15 TMC Sport. **Pallavolo**. Italia-Kuwait. **Pallavolo femminile**. Italia-Nuova Zelanda. **Ciclismo**. 71. Giro d'Italia. Sintesi della seconda tappa. **Tennis**. Campionati internazionali di Francia. Sintesi della giornata.
☐ TELECAPODISTRIA
12.00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. In diretta da Parigi.
13.40 Sportime. 1. edizione.
13.50 Tennis. Campionati internazionali di Francia.
19.00 Sportime. 2. edizione.
20.00 Juke box.
20.30 Basket. Seattle-Denver.
22.10 Sportime. 3. edizione.
22.30 Ciclismo. 71. Giro d'Italia. Sintesi della seconda tappa.
23.00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Sintesi della giornata.

RADIO GUERIN

I programmi dal 18 al 24 maggio 1988

MERCOLEDÌ 18

☐ RADIODUE: **18.30 GR2 Mercoledì Sport** ☐ STEREOUNO **17.30 GR1 Sport** ☐ STEREODUE **20.45 Stereo Sport**

GIOVEDÌ 19

☐ RADIODUE **20.30 Torino-Sampdoria** di Coppa Italia ☐ STEREOUNO **21.30 GR1 Sport - Tuttobasket**

VENERDÌ 20

☐ RADIOUNO **19.15 GR1 Sport/Mondomotori**

SABATO 21

☐ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 motori** ☐ RADIOTRE **14.50 Controsport** ☐ MONTECARLO **8.50 RMC Motori** ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Area di rigore** a cura di A. Pasetti

DOMENICA 22

☐ RADIOUNO **15.00 Carta bianca stereo** (1. parte); **16.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.03 Carta bianca stereo** (2. parte); **19.20 GR1 Sport-Tuttobasket** ☐ RADIODUE 14.30 Stereosport (1. parte); **15.50 Domenica sport** (1. parte); **16.53 GR2 Notizie; 17.00 Stereosport** (2. parte); **18.00 Domenica sport** (2. parte); **18.45 GR2 Notizie; 18.47 Stereosport** (3. parte) ☐ RADIO A.R.E.A **12.30 Osservatorio**

LUNEDÌ 23

☐ RADIOUNO **8.15 GR1 Sport-Fuoricampo** di M. De Luca - ☐ RADIODUE: **8.00 Lunedì sport** (a cura di P. Carbone).

MARTEDÌ 24

☐ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 sport.**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Per l'ultima giornata della serie A, il pool sportivo ha allestito servizi imponenti. Tutti, è bene dirlo subito, dall'esito felice. Domenica scorsa, 15 maggio 1988, il calcio ha fagocitato l'attenzione degli sportivi, relegando nelle posizioni di rincalzo non soltanto Ezio Luzzi e la sua Serie B, ma anche due avvenimenti (GP di Montecarlo e Internazionali di tennis a Roma) che avrebbero avuto diritto a spazi ben più larghi. Agli ordini del signor Paolo Carbone nel primo tempo e del signor Massimo De Luca (coadiuvato dagli assistenti in studio Alessandro Casarin e Sergio Chiesa) nel secondo, sono scesi in campo per i 90 minuti conclusivi Enrico Ameri (con Giampiero Bellardi che è invece sceso negli spogliatoi) a Como, Claudio Ferretti a Napoli, Carlo Nesti a... Juventus, Sandro Ciotti a San Siro (o al Meazza, come egli stesso preferisce dire), Riccardo Cucchi a Empoli (dove ha portato fortuna al suo omonimo che ha anche realizzato un gol), Alfredo Provenzali a Pisa, Enzo Foglianese ad Ascoli, Bruno Gentili all'Olimpico. Formazione tatticamente ineccepibile, con Emanuele Dotto dirottato al Foro Italico per il tennis e Victor Ballestreri issato su uno yacht a Montecarlo per il Gran Premio. Ballestreri ci ha fatto rivivere i tempi eroici di Everardo Dalla Noce (suo predecessore sulle piste del Circus) col suo «Linea e microfono a...», mentre Carlo Nesti, Ezio Luzzi e Sandro Ciotti, cronisti d'altri tempi, non potevano non dire: *«Adesso la linea va a Carbone»*. Con Verona-Roma Bruno Gentili avrebbe dovuto collezionare, se il nostro abaco non ci ha tradito, il suo terzo consecutivo gettone di presenza in Serie A. L'enfant-prodige del GR1 sta acquistando sicurezza e baldanza domenica dopo domenica. Dall'Olimpico ha detto: *«Cielo carico di pioggia con un velo rigato di malinconia»*. Non è ancora Sandro Ciotti ma è sulla buona strada. Enzo Foglianese ha chiuso il torneo in forma smagliante: ha già la cadenza giusta per affrontare un difficilissimo Giro d'Italia: consapevole del relativo valore della gara (Ascoli-Cesena) che gli era stata affidata e trovatosi in un momento di stasi, è riuscito a venirne fuori con un dribbling elegantissimo: *«Beh, se accade qualcosa ve lo dirò»*. Semplicemente magistrale. La Serie A va in vacanza ma «Tutto il calcio» continua con la serie B. Arriva il grande momento di Ezio Luzzi che, salvo eventuali tempi supplementari concessi a Ameri e Ciotti, dovrebbe diventare il «number one» delle nostre domeniche semiestive. Ezio, facci sognare.

VIDEOCASSETTE

Mundial
390', VHS,
bianconero e colore
lire 283.000
(sei cassette)
Videobox
tel. 02/2571688

In un unico cofanetto sono raccolte le ultime cinque edizioni dei Mondiali di Calcio più una videocassetta dedicata alla nostra Nazionale: Messico '70, Germania '74, Argentina '78, Spagna '82 e Messico '86. *«Il calcio azzurro»*, presentato da Gianni Brera, ripercorre invece cinquant'anni di glorie della Nazionale italiana dalle vittorie dei primi due Mondiali di calcio (1934 e 1938) e della grande spedizione di Vittorio Pozzo a Berlino (1936) fino alle emozioni offerte dagli uomini di Bearzot in Argentina (1978) e Spagna (1982). Un'occasione imperdibile per lustrarsi gli occhi in attesa del 1990.

Laura Rifilato

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni,** **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini,** **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi,** **Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone,
Gaio Fratini, Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli, Sergio Sricchia,
Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 180.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 320.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

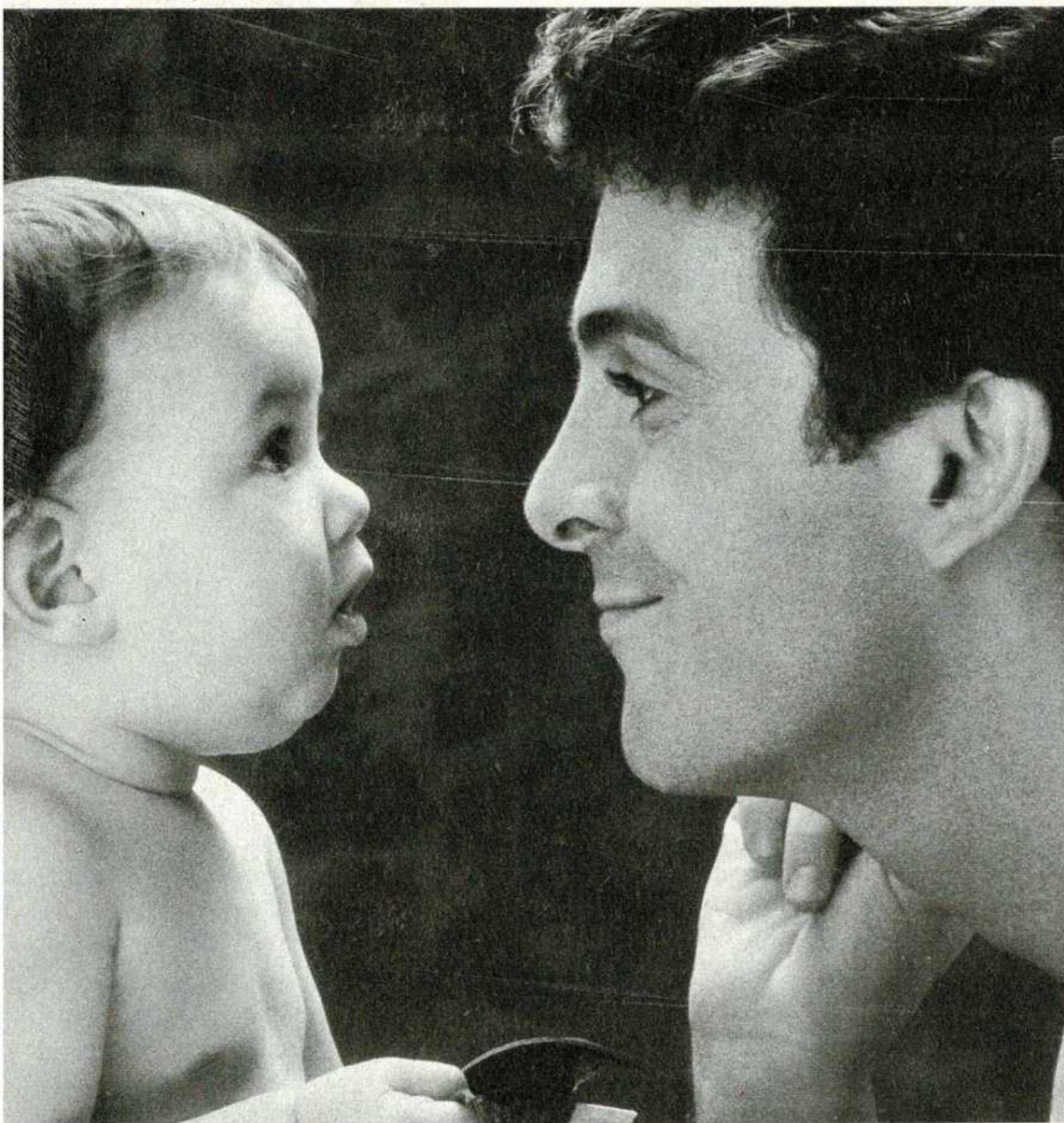
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

dall' arancia

ÓRANSODA

ULTRA
PROTETTIVA
SQUIBB
emulsione dopobarba
DERMOPROTETTIVA
SQUIBB

ULTRA
PROTETTIVA
SQUIBB
spuma da barba
DERMOPROTETTIVA